ASTA

36

17 febbraio 2007

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG
NAC NUMISMATICA SPA
Milano

Asta 36

17 febbraio 2007

Importante collezione di monete veneziane

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20124, Milano
Tel. 0039 02 62301

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG

www.arsclassicacoins.com

PUBBLICATO IN ESCLUSIVA PER CONTO DI

NAC NUMISMATICA SpA

Sede operativa
Via Brera 4 – 20121 Milano
Tel: +39 028056304
Fax: +39 0280581271

Commissioni d'asta, IVA e spese

REGIME IVA (REGIME DEL MARGINE)

Tutte le vendite effettuate da NAC NUMISMATICA S.p.A. sono operate in virtù di rapporti di commissione stipulati con privati consumatori o con soggetti IVA, che operano nel regime del margine, regolato dall'art. 40bis dl n. 41/95 e successive modifiche. In virtù di tale normativa la NAC non applicherà né l'IVA sui servizi resi all'acquirente e al venditore, né l'IVA sul prezzo di aggiudicazione.

COMMISSIONI COMPRATORI

L'importo complessivo a carico del compratore, per ciascun lotto, è composto dal:

- Prezzo di aggiudicazione
- Commissione del 18 %

Condizioni di Vendita

1. I lotti sono posti in vendita in locali aperti al pubblico da NAC, che agisce quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun venditore il cui nome viene trascritto negli appositi registri di P.S. presso NAC. Gli effetti della vendita influiscono sul venditore e NAC non assume nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

2. Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti; in caso di contestazione
tra più aggiudicatari, l'oggetto disputato verrà, a insindacabile giudizio del banditore, rimesso in vendita nel corso dell' asta stessa e nuovamente aggiudicato. NAC non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario; la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere ammessa solo previo deposito presso gli uffici di NAC di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.

3. NAC si riserva la facoltà di ritirare all'asta qualsiasi lotto. Il banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare o separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra NAC e venditore.

4. L' aggiudicatario corrisponderà a NAC una commissione d'asta, per ciascun lotto, pari al 18% IVA inclusa sul prezzo di aggiudicazione.

5. A tutti i partecipanti all'asta è richiesto, ai sensi della validità di un eventuale aggiudicazione, di compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le referenze bancarie, prima di ogni asta, in modo che gli stessi possano effettuare le offerte per mezzo del numero loro assegnato.
6. NAC può accettare mandati per l'acquisto [offerte scritte e telefoniche], effettuando rilanci mediante il banditore, in gara con il pubblico partecipante all'asta. In caso di offerte identiche, l'offerta scritta prevarrà su quella orale manifestata in sala.

7. Nel caso di due offerte scritte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima. NAC si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti a meno che non venga rilasciato un deposito a intera copertura del valore dei lotti desiderati o, in ogni caso, fornita altra adeguata garanzia. All'atto di aggiudicazione, NAC potrà chiedere all'aggiudicatario le proprie generalità e, in caso di pagamento non immediato e in contanti, l'aggiudicatario dovrà fornire a NAC referenze bancarie congrue e comunque controllabili: in caso di evidente non rispondenza al vero o di incompletezza dei dati o delle circostanze di cui sopra, o comunque di inadeguatezza delle referenze bancarie, NAC si riserva di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato.

8. NAC agisce in qualità di mandataria dei venditori e declina ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi, nelle brochure ed in qualsiasi altro materiale illustrativo; le descrizioni di cui sopra, così come ogni altra indicazione o illustrazione, sono puramente indicative e non potranno generar affidamenti di alcun tipo negli aggiudicatari. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione, né NAC né i venditori potranno esser responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, per l'errata attribuzione, la provenienza, il peso la mancanza di qualità degli oggetti. Né NAC né il personale incaricato da NAC potranno rilasciare una qualsiasi garanzia in tal senso, salvi i casi previsti dalla legge.

9. Le stime relative al possibile prezzo di vendita di ciascun lotto sono stampate sotto la descrizione dei lotti riportata nel catalogo e non includono i diritti d'asta dovuti all'aggiudicatario. Tali stime sono puramente indicative, se non pervengono offerte più elevate il prezzo di partenza corrisponde generalmente all'80% del prezzo di stima. Le descrizioni dei lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisione, mediante comunicazioni al pubblico durante l'asta.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei dritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da NAC; in ogni caso dovrà essere effettuato per intero, in Euro, entro sette giorni dall' aggiudicazione. In difetto NAC, fatto comunque salvo il risarcimento dei maggiori danni, potrà a) procedere per l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; b) alienare il lotto a trattativa privata oppure in un'asta successiva in danno dell'aggiudicatario, trattenendo comunque, a titolo di penale, eventuali acconti ricevuti. L'oggetto verrà custodito da NAC a rischio e spese dell'aggiudicatario fino a quando non sarà venduto come sopra oppure restituito al venditore su richiesta del medesimo. In ogni caso, fino alla data di restituzione o di vendita, l' aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere a NAC una penale pari agli interessi, calcolati sul prezzo di aggiudicazione più le commissioni d'asta, al tasso interbancario in vigore maggiorato di due punti; gli interessi così calcolati saranno

applicati sulle somme dovute a decorrere dall'ottavo giorno seguente la data dell' aggiudicazione.

11. L'invio degli oggetti fino a un valore massimo di 3.000 euro viene di regola effettuato in plico postale raccomandato a spese e a rischio del destinatario. Le spedizioni per un valore superiore a 3 '000 euro viene effettuata tramite corriere (Battistolli) sempre a spese e rischio del destinatario.

12. Nonostante ogni disposizione contraria qui contenuta, NAC si riserva il diritto di concordare con gli aggiudicatari forme speciali di pagamento, di depositare in magazzini privati/pubblici o vendere privatamente i lotti aggiudicati, di risolvere controversie o contestazioni effettuate da aggiudicatari o contro gli stessi e in generale di intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta opportuna al fine di riscuotere somme dovute dall' aggiudicatario o anche, a seconda delle circostanze, di annullare la vendita ai sensi degli articoli 13 e 14 e restituire il prezzo all' aggiudicatario.

13. Gli aggiudicatari sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative o regolamentari in vigore relativamente agli oggetti dichiarati di interesse storico o artistico particolarmente importante. L'esportazione di oggetti di rilevante interesse numismatico da parte di Aggiudicatari residenti e non residenti in Italia è regolata da specifiche normative. I tempi di attesa di un permesso di libera circolazione sono di 45 giorni circa dal giorno della richiesta al Ministero dei Beni Culturali, Ufficio Esportazioni. La richiesta della licenza è inoltrata al ministero previo pagamento del lotto e su esplicita autorizzazione dell'aggiudicatario. NAC non assume alcuna responsabilità nei confronti degli aggiudicatari in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali licenze o attestati che l'aggiudicatario dovrà ottenere in base alla legge italiana. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano, non potrà pretendere da NAC o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

14. Gli oggetti offerti in vendita sono garantiti autentici.

15. I lotti contenenti più monete sono venduti come visti e piaciuti e non sono soggetti a resa da parte dell'acquirente.

16. Le presenti condizioni di vendita sono accettate automaticamente da quanti concorrono all'asta e sono a disposizione di qualsiasi interessato che ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversa è stabilita la competenza esclusiva del foro di Milano.

ORDINE DI VENDITA ORDRE DE VENTE TIME TABLE

Sabato, 17 febbraio 2006	**9:30 – 12:30**	**1 – 337**
	14:00 – 17:30	**338 – 864**

EXHIBITION EXPOSITION ESPOSIZIONE

MILANO

---

15 gennaio – 15 febbraio 2007

Esclusivamente previo appuntamento presso i nostri locali di via Brera 4 nei nostri orari di ufficio (dal lunedì al venerdì 10:00 – 17:30)

16 febbraio 2007

10:00 – 18:30

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20214, Milano
Tel: +39 02 62301

L'asta è visibile online all'indirizzo www.arsclassicacoins.com

Gradi di conservazione	Grades of preservation	Erhaltungsgrad	Degrés de conservation	Grados de Conservación
Fdc Fior di conio	Fdc Uncirculated	Stempelglanz	Fleur de coin (FDC)	FDC
Spl Splendido	Extremely fine	Vorzüglich	Superbe	EBC
BB Bellissimo	Very Fine	Sehr schön	Très beau	MBC
MB Molto Bello	Fine	Schön	Beau	BC

Importante collezione di monete veneziane

Ludovico I il Pio re dei Franchi e imperatore, 814-840

1 1

1 Denaro, AR 1,49 g. ✠ H LVDOVVICVS IMP Croce patente. Rv. ✠ VEN / ECIAS. CNI 1. Paolucci 2.
Spl 800

Enrico Dandolo Doge XLI, 1192-1205

2 2

2 Grosso da 26 denari. AR 2,04 g. X •H•DΛNDOL' - •S•M•VENETI S. Marco stante a d., di fronte, tiene nella s. il libro dei Vangeli e con la d. porge il vessillo al Doge stante a s., di fronte. Lungo l'asta, sotto l'orifiamma, D V X. Rv. Il Redentore, con nimbo crociato, seduto in trono di fronte; ai lati del nimbo, IC / XC. CNI 1. P. 1. G. 14. M. 17. Molto raro. Piccole porosità del metallo, q.BB 550

Il CNI conosce un unico conio per questo raro grosso.

Pietro Ziani Doge XLII, 1205-1229

3

3 Grosso. AR 2,17 g. ✠ •P•ZIANI - •S•M•VENETI Tipo solito. CNI 1. P. 1. G. 20. M. 21.
Bella patina, q. Spl 150

Jacopo Tiepolo Doge XLIII, 1229-1249

4

4 Grosso. AR 2,15 g. •IA•TЄ•VPL'• - SMVЄNЄTI Tipo solito. CNI 10. P. 1. G. 24. M. 24.
Bellissima patina, più che Spl 150

Marino Morosini, Doge, XLIV 1249-1253

5

5 Grosso. AR 2,13 g. •M•M[AV]ROC –/•• - S•M•VЄNЄTI• Tipo solito. CNI 3. P. 1. G. 28. M. 27.
Bella patina. q. Spl 200
Ex. G. Majer, Venezia 1955

Ranieri Zeno Doge XLV, 1253-1268

6

6 Grosso. AR 2,51 g. •RA•GЄNO• - SM•VЄNЄTI• Tipo solito. CNI 13. P. 1. G. 32. M. 30.
BB 100

7

8

7 Bianco scodellato. Mistura 0,41 g. ✠•RA• GЄNO DVX• Tipo solito, con aureola di 10 globetti intorno alla testa e 3 sulla veste. CNI 36. P. 3. G. 30. M. 29.
Rarissimo. Conservazione eccezionale per il tipo di moneta, q. Spl 400

8 Bianco scodellato. Mistura 0,32 g. ✠•RA• GЄNO DVX• Tipo solito, con aureola di 9 globetti intorno alla testa e 3 sulla veste. CNI 37. P. 3. G. 30. M. 29.
Rarissimo. Tondello leggermente fratturato, buon BB 400

Lorenzo Tiepolo Doge XLVI, 1268-1275

9

10

9 Grosso. AR 2,16 g. •LA•TЄ•VPL'• - •S•M•VENETI• Tipo solito. CNI 8. P. 1. G. 36. M. 33.
q. Spl 100

10 Bianco scodellato. Mistura 0,40 g. ✠•LA• TЄ•VPL'•DVX• Tipo solito, con aureola di 9 globetti intorno alla testa e 3 sulla veste. CNI 34. P. 3. G. 38. M. 35. Rarissimo. q. Spl 350
Ex. G. Majer, Venezia 1957

Jacopo Contarini Doge XLVII, 1275-1280

11

12

11 Grosso. AR 2,13 g. •IA•9IARIN• - •S•M•VENETI• Tipo solito. CNI 10. P. 1. G. 42. M. 38.
Bella patina. Imperfezione del tondello, altrimenti Spl 100

12 Bianco scodellato. Mistura 0,41 g. ✠•IA• 9TARE'•DVX• Tipo solito, ma 4 cunei accantonano la croce patente. CNI 22. P. 3. G. 44. M. 40. Rarissimo. q. Spl 300

Ex. G. Majer, Venezia 1953.

Giovanni Dandolo Doge XLVIII, 1280-1289

13

13 Ducato. AV 3,54 g. •IO•DANDVL'• •S•M•VENETI. S. Marco, stante a s., , porge il vessillo al Doge genuflesso. Sotto la banderuola D V X. Rv. •SIT•T•X•PЄ•DAT'• Q:TV – REGIS:ISTE:DVCAT'• Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle. CNI 2 var. Paolucci 1. Gamberini 28. Montenegro 43. Frd. 215 . Molto raro. Spl 3.500

14

14 Grosso. AR 2,19 g. •IV•DANDVL'• - •S•M•VENETI Tipo solito, ma al rv. P sotto il gomito del redentore. CNI 34. P. 2. G. 49. M. 44. Magnifica patina, q.Fdc 150

15

15 Bianco AR 0,29 g. · IO•DANDVL'•DVX• Tipo solito. CNI 46. P. 4. G. 51. M. 46.
Estremamente raro. BB 300

Ex. G. Majer, Venezia dicembre 1953.

Pietro Gradenigo Doge XLIX, 1289-1311

16

16 Ducato. AV 3,54 g. •PE• GRADONICO• - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., , porge il vessillo al Doge genuflesso. Sotto la banderuola D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT'• Q:TV – REGIS•ISTE:DVCAT'• Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. Anelletto posto presso la gamba s. entro la seconda stella. CNI 5 var. Paolucci 1. Gamberini 55. Montenegro 49. Frd. 1216.
q. Fdc 750

17

17 Ducato. AV 3,51 g. Simile al precedente, ma senza anelletto. CNI 1. Paolucci 1. Gamberini 55. Montenegro 49. Frd. 1216.
BB 250

Marino Zorzi, Doge L, 1311-1312

18

18 Ducato. AV 3,55 g. •MA•GEORGIO - •S•M•VENETI• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT'• Q•TV – REGIS•ISTE:DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 2. Paolucci 1. Gamberini 62. Montenegro 55. Frd. .1217.
Molto raro. Leggera schiacciatura di conio, altrimenti Spl 5.000

Giovanni Soranzo Doge LI, 1312-1328

19 20

19 Ducato. AV 3,57 g. •IO•SVPANTIO• - •S•M•VENETI• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT T•✠PE•DAT'• Q•TV• • – •REGIS ISTE DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 3. Paolucci 1. Gamberini 66. Montenegro 58. Frd. 1218.
q. Spl 700

20 Grosso. AR 2,13 g. •I•V•SVPANTIO - •S•M•VENETI Tipo solito. CNI 34. P. 2. G. 67. M. 59.
Leggera patina. Buon BB 100

Francesco Dandolo Doge LII, 1329-1339

21

22

21 Ducato. AV 3,48 g. •FRA•DANDOLO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT'• Q•TV – REGIS ISTE DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 2 var. Paolucci 1. Gamberini 72. Montenegro 63. Frd. 1219. MB 150

22 Grosso. AR 2,06 g. FRA DANDVLO - SMVENETI Tipo solito. CNI 14. P. 2. G. 73. M. 64.
Raro. BB 100

Bartolomeo Gradenigo Doge LIII, 1339-1342

23

23 Ducato. AV 3,54 g. •BA•GRADONICO – •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT'• Q•TV'• – REGIS ISTE DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s. CNI 10. Paolucci 1. Gamberini 79. Montenegro 69. Frd.1220. Spl 800

24

24 Grosso. AR 2,33 g. •BA•GRADONICO• - •SMVENETI• Tipo solito. CNI 9. P. 2. G. 80. M. 70.
Raro. Buon BB 150

Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 517.

Andrea Dandolo Doge LIV, 1343-1354

25

25 Ducato. AV 3,54 g. •ANDRDANDVLO - S•M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT'• Q•TV – REGIS ISTE DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 38 var. Paolucci 1. Gamberini 84. Montenegro 73. Frd. 1221.
Raro. Tondello leggermente ondulato, Spl 350

Marin Falier Doge LV, 1354-1355

26 26

26 Ducato. AV 3,46 g. MAINЭ FALEDRO - •S•M•VENETI• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT' Q•TV – REGIS ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 17 var. Paolucci 1. Gamberini 93. Montenegro 81. Frd 1222.
Rarissimo. Tondello leggermente piegato, altrimenti q. BB 12.000

Ex M. Ratto Milano, febbraio 1954.

27 28

27 Soldino. AR 0,54 g. · •MARIN' • FAL - ЄDRO • DVX Il Doge genuflesso a s., con berretto e manto, tiene il vessillo con ambo le mani. Rv. · • S • MAR•CVS•VЄNЄTI•. Leone nimbato, rampante a s., col vessillo; davanti, nel campo, S. CNI 9 var. P. 2. G. 94. M. 82. Molto raro. BB 250

A. P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 519.

28 Soldino. AR 0,47 g. · •MARIN'•FA - DRO•DVX Simile al precedente. Rv. (• S MAR•CVS•VЄNЄTI•. CNI 13 var. P. 2. G. 94. M. 82.
Molto raro. Tondello irregolare e piccola schiacciatura di conio, altrimenti BB 150

Giovanni Gradenigo Doge LVI, 1355-1356

29 30

29 Ducato. AV 3,53 g. IO•GRADONICO - •S•M•VENETI• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT' Q TV – REGIS ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 1 var. Paolucci 1. Gamberini 97. Montenegro 85. Frd. 1223.
Raro. Graffito nel campo del rv. e tondello ondulato, altrimenti buon BB 800

30 Ducato. AV 3,53 g. Simile al precedente. CNI 17. Paolucci 1. Gamberini 97. Montenegro 85. Frd.1223.
Raro. Abrasione nel campo del dr., altrimenti MB 400

Giovanni Dolfin Doge LVII, 1356-1361

31

31 Ducato. A 3,52 g. IO•DOLPhYNO• - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT' Q' TV – REGIS ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 19. Paolucci 1. Gamberini 103. Montenegro 90. Frd 1224. Spl 500

32 ***Lotto di tre monete in mistura.*** Giovanni Dolfin. Piccolo o denaro scodellato. 0,157 g. P. 3 (R3). G. 105. - Tornasello. 0,628 g. P. 4 (R2). G. 101. - Marco Corner. Piccolo o denaro scodellato. 0,162 g. P. 3 (R4). G. 115. CNI 19. Rarissimi. I due piccoli di peso calante e parzialmente tosati, altrimenti MB/BB 350

Lorenzo Celsi Doge LVIII, 1361-1365

33

33 Ducato, AV 3,51 g. LAVR•CELSI• - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT' Q' TV – REGIS ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s. CNI 12 var. P. 1. G.108. M. 94. MB 150

Marco Corner Doge LIX, 1365-1368

34

34 Ducato, AV 3,36 g. AROCORNARIO - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT' Q' TV – REGIS ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s. CNI 18 var. P. 1. G. 113. M. 98. MB 150

Andrea Contarini Doge LX, 1368-1382

35 36 37

35 Ducato. AV 3,52 g. ANDR'9TARENO - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T XPE•DAT'• Q• TV – REGIS ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 48. Paolucci 1. Gamberini 118. Montenegro102 . Frd. 1227. q.Spl 350

36 Ducato. AV 3,54 g. Simile al precedente. Paolucci 1. Gamberini 118. Montenegro 102. Frd. 1227. q.Spl 250

37 Ducato d'imitazione. AV 3,49 g. Simile al precedente. Paolucci 1 var. Gamberini 118 var. Montenegro 102 var. Frd 1227 var. Appiccagnolo rimosso, altrimenti MB 120

Michele Morosini Doge LXI, 1382

38

38 Ducato. AV 3,52 g. MIChL'•MAVROCI - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo ·. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T XPE•DAT' Q' TV – REGIS•ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 14. Paolucci 1. Gamberini 125. Montenegro 108. Frd 1228. Molto raro. MB / q.BB 2.000

Ex M. Ratto 1954.

Antonio Venier Doge LXII, 1382-1400

39

39 Ducato. AV 3,53 g. ANTO'VЄNЄRIO - •S•M•VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T XPE•DAT' Q' TV – REGIS•ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 30. Paolucci 1. Gamberini 130. Montenegro 112. Frd.1229.
Tondello leggermente ondulato, Spl 250

Lotti di monete di monete del XIII – XIV secolo

40 ***Lotto di tre monete in argento da un grosso***. Michele Morosini. AR 2,08 g. CNI 6 var. P. 1. G. 28. M. 27. - Pietro Ziani 2,18 g. P. 1 G. 20. - Jacopo Tiepolo 2,17 g. P. 1. G. 24. BB - q.Spl (2) 250

41 ***Lotto di due monete in argento da un grosso.*** Jacopo Tiepolo 2,17 g. P.1. G. 24. - Giovanni Dandolo 2,20 g. P.2. G. 49. BB - q.Spl (2) 120

42 ***Lotto di due monete in argento da un grosso.*** Jacopo Tiepolo. 2,165 g. P. 1. G. 24 - Michele Steno. 1,69 g. P. 2 (R). G. 138. CNI 32. BB - Spl 120

43 ***Lotto di due monete in mistura***. Lorenzio Tiepolo. Piccolo o denaro scodellato. 0,208 g. P. 2 (R). G. 37. - Quartarolo. 0,703 g. P. 5 (R2). G. 39. Rari. MB 100

44 ***Lotto di cinque monete.*** Giovanni Dandolo. Piccolo o denaro scodellato AR 0,33 g. P. 3 (R). G. 50. - Giovanni Dandolo. Quartarolo Mist. 0,804 g. P. 6 (R2). G. 52. - Orio Malipiero (1178-1192). Piccolo o denaro scodellato. Mist. 0,281 g. P. 1. G. 11. - Francesco Dandolo. Piccolo o denaro scodellato. Mist. 0,297 g. - P. 5 (R2). G. 76. - Giovanni Gradenigo. Tornesello. Mist. 0,566 g. P. 5 (R). G. 101.
Alcune rare. Da MB a BB 200

45 ***Lotto di tre monete in mistura.*** Francesco Dandolo. Piccolo o denaro scodellato. 0,24 g. P. 5 (R2). G. 76. - Lorenzo Tiepolo. Quartarolo. 0,58. P. 5 (R2). G. 39. - Giovanni Dandolo. Piccolo o denaro scodellato. 0,285 g. P. 3 (R). G. 50. MB e BB (3) 200

Michele Steno Doge LXIII, 1400-1413

46

46 Ducato. AV 3,55 g. MIChAЄL'•STЄ - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T XPE•DAT'•Q' TV – REGIS•ISTE DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s. CNI 28. Paolucci 1. Gamberini 137. Montenegro 120. Frd 1230. Spl 400

Tomaso Mocenigo Doge LXIV, 1414-1423

47

47 Ducato. AV 3,53 g TOMM.OCЄNIGO - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•❖PE•DAT'•Q'• TV – REGIS•ISTE DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 20 var. Paolucci 1. Gamberini 137. Montenegro 127. Frd. 1231. q.BB 150

48 Denaro scodellato o piccolo. AR 0,19 g. CNI 27. P. 5. G.149. M. 131.
Molto raro. BB / MB 100

Francesco Foscari Doge LXV, 1423-1457

49 50

49 Ducato di tipo I. AV 3,52 g. FRACFOSCARI - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta D V X. Rv. •SITTXPE•DAT'•Q'• TV – REGIS ISTE DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 67 var. Paolucci 1. Gamberini 154. Montenegro 135. Frd 1232.
Leggera schiacciatura di conio al rv., altrimenti Spl 350

50 Ducato di tipo II. AV 3,54 g. Simile al precedente ma FRAC•FOSCARI•. CNI 72 var. Paolucci 1. Gamberini154 . Montenegro 135. Frd 1232. Q. Spl 300

51 ***Lotto di due monete in argento da mezzo grosso.*** 0,745 g. P. 5 (R2). G. 158. CNI 84. - 0,576 g. P. 5 (R2). G. 158. CNI 85. Molto rari. Q.MB - BB (2) 150

Pasquale Malipiero Doge LXVI, 1457-1462

52 52

52 Ducato. AV 3,52 g. PA•M•ARIPET - •S•M•VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPЄ•DAT'•Q TV – REGIS ISTE DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 17. Paolucci 1. Gamberini 171. Montenegro 151. Frd. 1233.
Raro. Piccola schiacciatura di conio, Spl 500

Cristoforo Moro Doge LXVII, 1462-1471

54

53 53

53 Ducato. AV 3,541 g. CRISTOF'•MAVRO – S•M•VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPЄ•DAT'•Q'•TV – REGIS•ISTE•DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 3 a s.. CNI 11. Paolucci 1. Gamberini 177. Montenegro 156. Frd 1234.
Raro. Schiacciatura di conio, BB 250

54 Piccolo copoluto. Mistura 0,18 g. CNI 24 var. P. 6. G. 182. M. 160. Molto raro. MB 100

Nicolò Tron Doge LXVIII, 1471-1474

55

55

55 Ducato. AV 3,567 g. NICOL'•TRONVS – S•M•VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT8 T8 XPЄ•DΛT'•Q'•TV – REGIS STE•DVCAT'• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 12. Paolucci 1. Gamberini 188. Montenegro 165. Frd. 1235. Rarissimo. BB 5.500

56

56

56 Trono o lira da 20 soldi con contromarca per Cipro. AR 5,56 g. (foglia d'edera) ·ICOLAVS· - ·RONVS ·DVX Mezzo busto del Doge, a d., con il capo coperto dal corno dogale; sulla spalla (17) ed in orizzontale P. Sotto, nel giro, ramo con tre foglie d'edera. Rv. SANCTVS MARCVS il Leone di S. Marco in soldo entro corona d'alloro. CNI 32 var. P 2. G. 189. M. 166. Molto raro. Buon MB 800

57 ***Lotto di quattro monete.*** Trono o lira da 20 soldi. AR 6,44 g. CNI 22 var. P 2. G. 189. M. 166. - Trono o lira da 20 soldi. AR 6,41 g. CNI 22 var. Paolucci 2. G. 189. M. 166. - Trono o lira da 20 soldi. AR 5,18 g. CNI 22 var. Paolucci 2. G. 189. M. 166. - Bagattino col leone rampante. Æ 2,61 q. CNI 43 var. P. 6. G. 193. M. 171. MB 300

58 ***Lotto di tre monete.*** Trono o lira AR 6,27 g. P 2 (R). G. 189. - Soldino (Sigle LM). AR 0,30 g. P. 4. G. 191. CNI 7. - Bagattino con il leone rampante. Æ 2,58 g. P. 6. G. 193. CNI 42. q.BB, q.Spl, q.BB (3) 400

Nicolò Marcello Doge LXIX, 1473-1474

59

59 Ducato. AV 3,52 g. NICOL'MARCЄLL – (S•M•VE)NETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPЄ•DΛT'•Q' TV – REGIS•ISTE•DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 21 var. Paolucci 1. Gamberini 198. Montenegro 175. Frd. 1236. Rarissimo. Schiacciatura di conio, altrimenti buon BB 8.500

60

60 Marcello. AR 3,03 g. (Massaro Francesco Baffo, entra il 29.V.1474). NI'MΛRCELL' – S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. La banderuola è volta a d. e nel campo, ai lati, sigle F-B. Rv. TIBI•SOLI - GLORIA• Il Redentore con grande nimbo crociato, seduto in trono di fronte, benedice con la d. e tiene il libro nella s.; nel campo, ai lati, IC – XP. CNI 15 var. P. 3. G. 200. M. 177. MB 150

Pietro Mocenigo Doge LXX, 1474-1476

61

61 Ducato. AV 3,54 g. PЄ'MOCЄNICO – S•M•VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T•XPЄ DΛT'•Q' TV – REGIS ISTE DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 33 var. Paolucci 1. Gamberini 203. Montenegro 180. Frd 1237.
Rarissimo. Buon BB / q. Spl 7.000

Ex M. Ratto Milano 1954.

62

63

62 Mocenigo o lira. AR 6,44 g. (Polo Malipiero, massaro dal 16.11.1474). PЄ•MOCEN – IGO •S••MARCVS• - •V• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D/V/X. Rv. •TIBI SOLI• - GLORIΛ• Il Redentore con grande nimbo crociato, in piedi di fronte, benedice con la d. e tiene il globo crucigero nella s.; sul piedistallo •P•M•. CNI 18. P. 2. G. 205. 181.
Molto raro. Gradevole patina, BB 300

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 349.

63 Marcello. (Sigle PM) AR 3,13 g. ❖ PЄ•MOCENIGO - •S M VENETI Simile al precedente; nel campo, ai lati delle figure, P – M. Rv. •TIBI SOLI - GLORIΛ• Il Redentore con grande nimbo crociato, seduto in trono di fronte, benedice con la d. e tiene il libro nella s.; nel campo, ai lati, IC – XP. CNI 20 var. P. 3. G. 206. M. 182. Bella patina scura, graffi nel campo, altrimenti buon BB 150

Ex P. & P. Santamaria Roma, genanio 1954.

64 ***Lotto di tre monete in argento da un marcello***. (Sigle PM e FB). 2,79 g. P. 3. Mancano i pesi.
q.BB (3) 200

Andrea Vendramin Doge LXXI, 1476-1478

65

65 Ducato. AV 3,52 g. ANDREAS•VЄNDRAMINVS – S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l’asta, D V X. Rv. SIT•T•XPЄ DΛT'•Q' TV – REGIS ISTE DVCAT’ Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 30. Paolucci 1. Gamberini 209. Montenegro 185. Frd 1238. Raro. q. Spl 1.200

66 66

66 Ducato. AV 3,53 g. Simile al precedente. CNI 36. Paolucci 1. Gamberini 209. Montenegro 185. Frd 1238. Raro. Mancanza di metallo nel campo del dr., altrimenti BB 700

Giovanni Mocenigo Doge LXXII, 1478-1485

67

67 Ducato. AV 3,51 g. IO•MOCЄNICO – S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l’asta D V X. Rv. SIT•T•XPЄ DΛT'•Q' TV – REGIS•ISTE•DVCAT’• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 98 var. Paolucci 1. Gamberini 214. Montenegro 189. Frd. 1223.
Raro. Schiacciature di conio, BB 500

68

68 Soldino con il leone. AR 0,30 g. IO•MOCЄ - NICO• Tipo solito, ma dietro al Doge ΛF – F. CNI 88. P. 5. G. 218. M. 192. Rarissimo. B 200

Ex Asta Finarte 27.3.1976.
Il CNI elenca un solo conio per l’emissione del soldino di Giovanni Mocenigo. Le sigle del massaro sono sconosciute. Il Papadopoli assegna il grado di rarità 7, quotandolo 100 lire, ben tre volte in più dello zecchino.

69 ***Lotto di due monete in argento.*** Mocenigo o lira (Senza sigla). 6,14 g. P. 2 (3). G. 215. CNI 104. - Marcello (Sigle IM). 2,61 g. P. 3. G. 216. CNI 47. M e q.Spl (2). 250

70 ***Lotto di due monete in argento da un marcello.*** (Sigle BN). 2,94 g. P. 3. G. 216. CNI 42. - (Sigle PC). 3,11 g. P. 3. G. 216. CNI 70. BB (2). 150

71 ***Lotto di due monete in argento da un marcello.*** (Sigle BN). 3,05 g. P. 3. G. 216. CNI 41. - (Sigle ΛM). 2,95 g. P. 3. G. 216. CNI 56. MB (2). 100

Marco Barbarigo Doge LXXIII, 1485-1486

72
72 Ducato. AV 3,539 g. MARC'BARBADICO – •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPЄ DAT• Q' TV – REGIS•ISTE DVCAT' Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 19 var. Paolucci 1. Gamberini 222. Montenegro 196. Frd. 1224.
Rarissimo. Tondello leggermente piegato, altrimenti q. Spl 18.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 356.

73
74

73 Marcello. AR 3,13 g. (Alvise Loredan, massaro dal 22.8.1484). MΛRC'BΛRBARICO – •S•M•VENETI Tipo solito; ai lati delle figure Λ-L. CNI 5. P. 2. G. 215. M. 197. Raro. BB 200

74 Marcello. (Sigle AL). AR 3,21g. M•'BΛRBARICO – SMVENETI Simile al precedente. CNI 5. P. 2. G. 215. M. 197. Raro. q. BB 200

Agostino Barbarigo Doge LXXIV, 1486-1501

75

75 Ducato di imitazione, coniato probabilmente a Rodi. AV 3,46 g. •ΛVG•BΛRBΛ•DIC – •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT• X•P•Є• DAT Q' TV – •REGIS ISTE DVC• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 151 var. Cf. Paolucci 1. Cf. Gamberini 226. Cf. Montenegro 199. Cf. Frd. 1225. Piccoli graffi, altrimenti buon BB 400

76 ***Lotto di tre monete in argento.*** Mocenigo o lira (Sigle CK) 6,35 g. P. 2. G. 227. CNI 10. - Mocenigo o lira (Sigle PM) 5,408 g. (tosato) P. 2. G. 227. CNI 66 var. - Marcello. 2,90 g. P. 3. G. 228. CNI 4.
MB - BB (3) 200

77 ***Lotto di tre monete in argento.*** Mocenigo o lira. AR 6,39 g. (Sigle LM) CNI 76. P. 2. G. 227. M. 200. - Marcello (Sigle ZFT) 2,62 g. (tosato). P. 3. G. 228. CNI 25.M. 201 –Marcello (Sigle ZΛP) 3,26 g. P. 3. G. 228. CNI 105. MB - Buon BB (3) 250

78 ***Lotto di tre monete in argento.*** Marcello (Sigle ZFT). 3,12 g. P. 3. G. 228. CNI 6. Grossetto per navigar 1,357 g. (appiccagnolo rimosso). P. 4 (R3). G. 229. CNI 157. - Soldino (Sigle MD). 0,29 g. P. 7. G. 232. CNI 127. MB – q. Spl (3) 150

Leonardo Loredan Doge LXXV, 1501-1521

79

79 Ducato. AV 3,46 g. LEONΛRLΛVRED – S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; accanto alla gamba s. del Santo un punto. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPЄ DAT Q' TV – REGIS• ISTE DV Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 185 var. Paolucci 1. Gamberini 243. Montenegro 216. Frd. 1242. Raro. q. BB 400

80

80 Mezzo ducato. AV 1,74 g. LE•LΛVRE – S•M•VENET Simile al precedente, ma •DVX• all'esergo. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVNDI• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 4 stelle a d. e 4 a s.. CNI 199 var. Paolucci 2. Gamberini 244. Montenegro 217. Frd. 1243.
Molto raro. Insignificanti graffi nel campo, Spl 3.000

Si tratta probabilmente di uno dei migliori esemplari conosciuti.

81 81

81 Medaglia a ricordo di Leonardo Loredan Doge di Venezia (1521), attribuita a Vettore Ambello detto Camelio. AV 20,96 g. – ø 27,3 mm. · LEONΛRDVS LAVR – EDΛN DVX VENETIAR *(Leonardo Loredan Doge di Venezia*) Busto con corno dogale, a s. Rv. · ❀ / OPTIMI / PRINCIPIS / MEMORIA / ❀ (*A ricordo dell'ottimo Principe*) in tre righe nel campo. Voltolina 193 var.
Rarissima. Colpetti sul bordo e graffietti nel campo, altrimenti BB 3.500

Ex M. Ratto Milano, febbraio 1952.
Voltolina riporta un esemplare in bronzo ottenuto per fusione, mentre è inedita questa medaglia, coniata, del peso di 6 zecchini. .

82

82 Mocenigo o lira. AR 6,51 g. (Filippo Calbo, massaro dal 23.7.1502). LEONΛR•LΛVREDAN' – S•M• VENET• Tipo solito; al rv., sul piedistallo, •F•C•. CNI 33. P. 3. G. 245. M. 218. q. Spl 150

83 ***Lotto di due monete.*** Marcello AR 3,24 g. (Piero Cocco, massaro dal 24.6.1501). LEONΛR•LΛVREDAN' – S•M•VENETI Tipo solito; ai lati delle figure P-C. CNI 17 var. P. 4. G. 246. M. 219. - Da 16 soldi. AR 4,76 g. (Antonio Viaro, massaro dal 23.11.1518). LEONΛR•LΛ VRED• - DVX•S•M•VENET. Rv. •GLORIΛ• - •TIBI SOLI•. CNI 169. P. 5. G. 247. M.220. BB 200

84

84 Da 8 soldi. (Sigle ΛV). AR 2,39 g. LEO•LΛVRE - DΛNVS• - S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D/V/X. Rv. •GLORIΛ• - •TIBI SOLI• Il Redentore, con il capo raggiante, stante di fronte su piedistallo, benedice con la d. e tiene un globo crucigero nella s.; sulla base •Λ•V•. CNI 172. P. 6. G. 248. M.221. BB 250

Ex Asta. Finarte, maggio 1970.

85 ***Lotto di due monete in argento.*** Mocenigo o lira (Sigle Λm). 6,13 g. P. 3. G. 245. CNI 52. - 16 soldi (Sigle ΛV). 4,816 g. P. 5 (R). G. 247. CNI 171 var. BB (2) 180

86 ***Lotto di tre monete.*** 4 Soldi (Sigle BD). AR 1,199 g. P. 7. G. 249. CNI 143. - Mezzanino o mezzo soldo quadrato (Sigle MK). AR 0,249 g. P. 10 (R4). G. 252. CNI 122. - Doppio bagattino con la testa di S. Marco Æ 0,341 g. P. 12 (R4). G. 254. CNI 207. BB – q. Spl (3) 400

Antonio Grimani Doge LXXVI, 1521-1523

87

87 Ducato. AV 3,46 g. ΛNTGRIMΛN – •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPЄ DAT Q• TV – •REGIS• ISTE DVCΛT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 185 var. Paolucci 1. Gamberini 263. Montenegro 234. Frd. 1244. Molto raro. Impercettibili tracce di montatura, altrimenti BB 8.000

88 89

88 Da 16 soldi. AR 4,73 g. (Massaro Vincenzo Orio, entra l' 8.VIII.1521). ΛNT•GRIMΛ NVS• DVX •S•M•VENET Tipo solito. Rv. Tipo solito; all'esergo •V•O•. CNI 2 var. P. 3. G. 265. M. 236. Raro. Colpetto su bordo, altrimenti BB 150

Ex G. Majer Venezia, dicembre 1952.

89 Da 16 soldi. (Sigle VO). AR 4,79 g. ΛNT GRIM ΛNVS• DVX •S•M•VENET Simile al precedente. CNI 2 var. P. 3. G. 265. M. 236. Raro. Due piccolissime fenditure sul ciglio, altrimenti BB 150

90

90 Da 8 soldi. (Sigle VO). AR 2,33 g. ANT•GRIM-ΛNVS• - • S•M•VENET• Tipo solito; sul piedistallo •V•O•. CNI 13. P. 4. G. 266. M. 237. Molto raro. MB/BB 300

Ex G. Majer Venezia, dicembre 1952.

91 ***Lotto di due monete in argento.*** 16 soldi (Sigle VO). 3,99 g. (tosato) P. 3 (R). G. 265. CNI 7 var. - 4 Soldi (sigle VO) 1,17 g. P. 5 (R2). G. 267. CNI 21 var. MB (2) 150

92 92

92 Osella anno I (1521). AR 9,29 g – ø 33,7 mm. •BENEDIC•POPVLVM•TVVM•DNE• (*Benedici il tuo popolo, o Signore*) Il Redentore, a s., seduto su piccolo trono rivolto a d., benedice il Doge genuflesso a s., al quale S. Marco consegna il vessillo; sul lato del trono, XC e sulla testa del Santo •S•M. All'esergo •ΛNT•GRIM• / •DVX•. Rv. IVSTITIΛ•ET•PAX• OSCVLΛTAE (*Giustizia e Pace si incontrano*). La Giustizia e la Pace si stringono la mano. All'esergo, con lettere capovolte, •SVNT•. CNI 58. Paolucci 1. Gamberini 271. Montenegro 241. Rarissima. Evidenti tracce di restauro, altrimenti BB 1.000

Andrea Gritti Doge LXXVII, 1523-1532

93

94

93 Ducato. AV 3,47 g. ΛNDGRITI – S M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPЄ•DΛT• Q•TV• – •REGIS•ISTЄ•DVCΛT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 89 var. Paolucci 1. Gamberini 272. Montenegro 242. Frd. 1246. Leggermente mosso di conio, altrimenti BB 250

94 Scudo d'oro. AV 3,24 g. ✠•ΛNDREΛS•GRITI•DVX•VENETIΛ? Croce ornata e fiorata Rv. ✠•SΛNCTVS•MΛRCVS•VENETVS• Leone in soldo entro scudo ornato con 2 ricci ai lati; sopra tre foglie aperte al centro. CNI 314 var. Paolucci 2. Gamberini 274. Montenegro 244. Frd. 1448. Tondello ondulato e leggermente fratturato, altrimenti q.BB 300

95

96

95 Mezzo scudo d'oro. AV 1,59 g. ✠•ΛNDREΛS GRITI•DVX•VENETIΛ? Simile al precedente. Rv. ✶SΛNCTVS•MΛRCVS•VENETVS• Leone in soldo entro scudo sormontato da tre foglie aperte. CNI 346. Paolucci 3. Gamberini 275. Montenegro 245. Frd. 1449. Raro. BB 450

96 Mocenigo o lira. AR 6,50 g. (Massaro Ruzier Contarini, entra l'8.V.1536). •ΛNDREΛS - GRITI• - S•M•VENET Tipo solito; al rv., sul piedistallo, •R• •C•. CNI 241. P. 5. G. 276. M. 246 Buon BB 200

97 ***Lotto di due monete in argento.*** Da 16 soldi, poi da 18 soldi. AR 4,81 g. (Michiel Marin, massaro dal 29.VIII.1522, ed il 15.IX.1529). CNI 20. P. 7. G. 278. M. 248. - Da 8 soldi, poi da 9 soldi. AR 2,399 g. CNI 25. P. 8. G. 279. M. 249. Raro. MB / BB (2) 200

98 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Mocenigo o lira (Sigle RC). 4,69 g. (tosato). P. 5. G. 276. CNI 242. - da 16 soldi (Sigle IC). 4,769 g. P. 7 (R). G. 278. CNI 37 var. - Marcello 3,01. P. 6. G. 277. CNI 353. - Marcello (Sigle PL). 3,035 g. (appiccagnolo rimosso). P. 6. G. 277. CNI 70 var. MB (4) 170

99 99

99 Osella anno III (1525). AR 9,32 g. - 28 mm. ΛND GRIT - •S•M•VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. lungo l'asta D/V/X all'esergo •❀•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / III in sei righe nel campo. CNI 393. Paolucci 4. Gamberini 294. Montenegro 262. Werdnig 4.
Rarissima. Segnetti sul bordo, altrimenti buon BB 3.000

100

100 Osella anno VI (1528). AR 9,01 g. – 29,3 mm. •AND•GRITI - •M•V• S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani. Sulla banderuola leoncino gradiente e lungo l'asta, D/V/X. All'esergo, •S•. Rv. AND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / VI in sei righe nel campo. CNI 398. Paolucci 8. Gamberini 297. Montenegro 265. Werdnig 7.
Rarissima MB 1.500

101

101 Osella anno VII (1529). AR 9,29 g. – 31,7 mm. •ΛNDREAS – (foglia) GRITI8 (foglia) - •S•M•VENETI (foglia) ·S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) VII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 400. Paolucci 9. Gamberini 299. Montenegro 266. Werdnig. 8.
Molto rara. Leggera patina, q.Spl 2.000

102

103

102 Osella anno VIII (1530). AR 9,28 g. – 31,8 mm. (foglia) •ΛNDREAS – (foglia) GRITI8 (foglia) - •S•M•VENETI (foglia)· S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) VIII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 401. Paolucci 10. Gamberini 300. Montenegro 267. Werdnig. 9.
Molto rara. Tondello leggermente ondulato e impercettibili segni nel campo, buon BB 1.250

103 Osella anno X (1532). AR 9,29 g. – 30,8 mm. (foglia) •ΛNDREAS – (foglia) GRITI8 (foglia) - S•M•VENETI (foglia)· S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✿ in sei righe nel campo, tra due rami di vite. CNI 405. Paolucci 12. Gamberini 302. Montenegro 269. Werdnig 11.
Molto rara. Forata e piccolo segnetti sul bordo, altrimenti q.BB 600

104

105

104 Osella anno XI (1533). AR 9,09 g. – 30,6 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI (foglia) S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) XI (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 407. Paolucci 13. Gamberini 303. Montenegro 270. Werdnig. 12.
Molto rara. Piccolo graffio di conio, q. BB 800

105 Osella anno XII (1534). AR 8,96 g. – 30,6 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI• · S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta, D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) XII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 412. Paolucci 14. Gamberini 304. Montenegro 271. Werdnig. 13.
Molto rara. q. BB 1.000

106

106

106 Osella anno XIII (1535). AR 9,30 g. – 31,1 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI• · S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) XIII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 414. Paolucci 15. Gamberini 305. Montenegro 272. Werdnig. 14.
Molto rara. Insignificanti segnetti sul bordo, q. Spl 1.800

107
108

107 Osella anno XIV (1536). AR 9,14 g. – 31,0 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI• · S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) XIIII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 416. Paolucci 16. Gamberini 306. Montenegro 273. Werdnig. 15.
Molto rara. Segnetti sul bordo, altrimenti q. BB 1.500

108 Osella anno XV (1537). AR 9,183 g. – 31,1 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI• · S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) XV (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 418. Paolucci 17. Gamberini 307. Montenegro 274. Werdnig. 16.
Molto rara. Leggere tracce di montatura, MB / q.BB 1.000

109
109 Osella anno XVI (1538). AR 9,251 g. - 28 mm. (foglia) ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI• · S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo prende con ambo le mani; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ✿ ΛND•/ GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✿XVI✿ in sei righe nel campo. CNI 419. Paolucci 18. Gamberini 308. Montenegro 275. Werdnig. 17.
Rara. Buon BB / q.Spl 1.500

Pietro Lando Doge LXXVIII, 1539-1545

110
111

110 Ducato. AV 3,481 g. PET•LΛNDO – •S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DΛT Q TV REGIS•ISTE•DVCΛT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 4 a s.. CNI 163 var. Paolucci 1. Gamberini 309. Montenegro 276. Frd. 1248.
Buon BB 300

111 Scudo d'oro. AV 3,401 g. ✠ PETRVS•LANDO•DVX•VENETIΛ?• Croce ornata e fiorata. Rv. ✠•SΛNCTVS• MΛRCVS• VENETVS• Leone in soldo entro scudo ornato con 2 ricci ai lati, 3 foglie al centro e 2 nel mezzo. CNI 175. Paolucci 3. Gamberini 311. Montenegro 278. Frd. 1450.
Raro. Spl 1.200

112

112 Mocenigo o lira. AR 6,364 g. (Massaro Vettor Salamon, entra il 9.I.1539) •PETRVS - •LANDO• S•M•VENET Tipo solito; al rv. nel piedistallo •V•S• CNI 29. P. 5. G. 313. M. 280.
Raro. MB/BB 150

Ex Alfio Rinaldi Verona, febbraio 1958.

113

114

113 Marcello. AR 3,238 g. (Massaro Lunardo Duodo, entra il 3.V.1542). •PET•LANDO• - •S•M•VENET• Tipo solito; ai lati delle figure, L – D e, all'esergo, ✶. CNI 137 var. P. 6. G. 314. M. 281.
Q.Spl 200

Ex de Falco Napoli, aprile 1963

114 Da 6 soldi. AR 1,574 g. (Sigle VS). •PET LANDO• - •AVE•G•PLE• La Beata Vergine, seduta in trono a s., tiene il Bambino sulle ginocchia che benedice il Doge, genuflesso ai loro piedi; il Doge regge il vessillo con ambo le mani. Lungo l'asta D/V/X. All'esergo •V•S•. Rv. · • S•MARCVS•VENETVS• Leone in soldo. CNI 68. P. 7. G. 315. M. 282. Molto raro. MB/BB 200

115

115 Osella anno I (1539). AR 9,401 g. – 31,4 mm. (foglia) PETRVS⅄ - (foglia) LANDO (foglia) - •S•M•VENETI• S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani . Lungo l'asta D/V/X e, all'esergo, •V•S• (Vettor Salomon). Rv. ♣ / PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ♣ I ♣ in sette righe nel campo . (CNI 215. Paolucci 19. Gamberini 330. Montenegro 293. Werdnig 18. Spl 3.000

116

117

116 Osella anno II (1540). AR 9,34 g. – 31,4 mm. ✶PETRVS✶ - ✶LANDO✶- ✶S✶M✶VENET✶ S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all’esergo, •F•V• (Francesco Valier). Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) II (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 218. Paolucci 20. Gamberini 331. Montenegro 294. Werdnig. 19. Rara. Segnetti sul bordo, altrimenti Spl 1.800

117 Osella anno III (1541). AR 9,15 g. – 30,4 mm. ✶PETRVS✶ - ✶LANDO✶- ✶S✶M✶VENET• S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all’esergo, ★P★P★ (Pietro Priuli). Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (foglia di vite con acini) III (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 222. Paolucci 21. Gamberini 333. Montenegro 295. Werdnig. 20

Molto rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti q. BB 500

118

118 Osella anno IV (1542). AR 9,69 g. – 31,9 mm. ✶PETRVS✶ - •LANDO•- •S•M•VE NET• S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all’esergo, ✷. Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (foglia di vite con acini) IIII (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 225. Paolucci 23. Gamberini 334. Montenegro 296. Werdnig. 21. Molto rara. q. Spl 2.500

119

119 Osella anno V (1544). AR 9,54 g. - 32 mm. ✶PETRVS✶ - •LANDO•- •S•M•VENET★ S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X All’esergo •F•Z• (Francesco Zusto). Rv PET / LΛNDO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) V (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 227. Paolucci 24. Gamberini 335. Montenegro 297. Werdnig 23.

Molto rara. Colpetto sul bordo e piccolo segno nel campo, q.BB 900

120

120 Osella anno VI (1545). AR 9,38 g. – 32,1 mm. ✶PETRVS✶ - •LANDO•- ✶S✶M•VENET• S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all'esergo, ★. Rv PET / LΛNDO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) VI (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 228. Paolucci 25. Gamberini 336. Montenegro 298. Werdnig 24. Molto rara. Segnetti sul bordo e tracce di puliture nel campo del rv., altrimenti buon BB 800

121

121 Osella anno VII (1546). AR 9,63 g. – 31,9 mm. ★PETRVS★ - ★LANDO★ - ★S★M★VENET★ S. Marco in trono porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all'esergo, ★. Rv. PET / LΛNDO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) VII (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 231. Paolucci 26. Gamberini 337. Montenegro 299. Werdnig 25. Molto rara. q.Spl 1.800

Francesco Donà Doge LXXIX, 1545-1553

122

123

122 Zecchino o ducato. AV 3,475 g. • FRAN•DON - •S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X e sopra il capo del Santo un punto. Rv. •SIT•T•XPE•DΛT Q TV•REGIS ISTE•DVCΛT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 83. Paolucci 1. Gamberini 338. Montenegro 300. Frd. 1250 Raro. Spl 300

123 Zecchino o ducato. AV 3,462. Simile al precedente. CNI 91. Paolucci 1. Gamberini 338. Montenegro 300. Frd. 1250 Raro. q.BB 150

124 125 126

124 Zecchino o ducato. AV 3,438. Simile al precedente ma •FRAN•DΛNO• - •S M VENETI. Rv. •SIT T XPE DΛT Q TV• - •REGIS ISTE•DVC T• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d. e 5 a s.; ai lati della mandorla un punto per parte. CNI 88 var. Paolucci 1. Gamberini 338. Montenegro 300. Frd. 1250. BB 200

125 Zecchino o ducato d'imitazione. AV 3,43. Simile al precedente. CNI 81var. Paolucci 1. Gamberini 338. Montenegro 300. Frd. 1250 Raro. q.BB 150

126 Zecchino o ducato d'imitazione. AV 3,43. Simile al precedente, ma •FRAN•DΛNΛO•. CNI 81 var. Paolucci 1 var. Gamberini 338 var. Montenegro 300 var. Frd. 1250. MB 150

127

127

127 Scudo d'oro. AV 3,431 g. ✠FRΛNC⬩DONΛTO⬩DVX⬩VENETIΛ⬩ Croce ornata e fiorata. Rv. ✠•SΛNCTVS•MΛRCVS•VENETVS• Leone in soldo entro scudo ornato con 4 ricci e 3 foglie al centro. CNI 98. Paolucci 2. Gamberini 339. Montenegro 301. Frd. 1452. Raro. Spl 1.200

128 ***Lotto di tre monete d'oro da uno zecchino:*** 3,90 g. CNI 82 var. (senza punto ad inizio leggenda). P. 1. G.338. M. 300. – 3,43 g. CNI variante inedita con 5 stelle a s. e 6 a d. P. 1. G.338. M. 300. – 3,49 g. CNI 91. P. 1. G.338. M. 300. BB di cui una con foro otturato 400

129

130

129 Mocenigo o lira. AR 6,30 g. (massaro Piero Michiel, entra il 17.5.1550). FRANCISCVS•DONATO S•M•VENET★ • Tipo solito; al rv., P M sul piedistallo. CNI 54 var. P. 4. G.341. M. 303. Molto raro. Appiccagnolo rimosso e fondi lucidati, altrimenti BB 300

130 Marcello (Gaspare Quercini, massaro dal 15.1.1545). AR 3,10 g. FRAN•DON - •S•M•VENET• Tipo solito; ai lati delle figure, G-Q. CNI 6. P. 5. G.342. M. 304. Raro. BB 400

A. Finarte 27.3.1976.

131

131 Da 6 soldi (Sigle PM). AR 1,64 g. FRAN DON - •ΛVE•G•PL• Tipo solito, all'esergo •P•M•. CNI 62. P. 6. G.343. M. 305. Raro. Spl 400

132 ***Lotto di due monete in argento.*** Mocenigo o 24 soldi (Sigle ΛM) 6,38 g. (appiccagnolo rimosso). P. 4 (R2). G. 341. CNI 24. - 2 Soldi (Sigle NM) 0,53 g. P. 8. G. 345. CNI 51. Il mocenigo molto raro. q.BB e MB 150

133 ***Lotto di due monete in argento.*** 6 Soldi (Sigle PM) 1,618 g. P. 6 (R). G. 343. CNI 60. - 4 Soldi (Sigle GQ) 1,053 g. P. 7. G. 344. CNI 7. Spl 130

134 135

134 Osella anno I (1546). AR 9,55 g. – 31,7 mm. ★FRANCISCVS - ★DONATO★- •S•MVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) I (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 136. Paolucci 27. Gamberini 352. Montenegro 313. Werdnig. 25. Molto rara. Impercettibile graffio al dr., BB 900

135 Osella anno II (1547). AR 9,56 g. – 32,4 mm. ★FRANCISCVS - ★DONATO★- •S•MVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, •★•. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) II (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 137. Paolucci 28. Gamberini 353. Montenegro 314. Werdnig 26. Molto rara. BB 800

136 136

136 Osella anno III (1548). AR 9,64 g. – 32,13 mm. ★FRANCISCVS - ★DONATO★- •S•MVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) III (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 138. Paolucci 29. Gamberini 354. Montenegro 315. Werdnig 27. Molto rara. q. Spl / Spl 1.800

137 137

137 Osella anno IV (1549). AR 9,67 g. – 32,6 mm. ★FRANCISCVS - ★DONATO★- •S•MVENETVS★ S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) IIII (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 139. Paolucci 30. Gamberini 355. Montenegro 316. Werdnig 28.

Molto rara. Impercettibili segnetti sul bordo, Spl 1.800

138

138 Osella anno IV (1549). AR 9,64 g. – 31,7 mm. ★FRANCISCVS - ★DONATO★- •S•MVENETVS★ S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) IIII (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 139. Paolucci 30. Gamberini 355. Montenegro 316. Werdnig 28.

Molto rara. BB 600

139

139 Osella anno V (1550). AR 9,65 g. – 32,1 mm. ❀FRANCISCVS - DONATO❀- SMVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani; alle sue spalle l'Abbondanza coronata, stante di fronte, con cornucopia appoggiata alla spalla s.. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, ✶. Rv FRANCS / DONATO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (foglia di vite con acini) V (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 142. Paolucci 31. Gamberini 356. Montenegro 317. Werdnig 29. Molto rara. Spl 2.500

140

140 Osella anno VI (1551). AR 9,48. g. – 33,2 ❁FRANCISCVS★ - ★DONATO★- SMVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani; alle sue spalle l'Abbondanza coronata, stante di fronte, con cornucopia appoggiata alla spalla s.. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, ★. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / (foglia di vite con acini) VI (foglia di vite con acini) in sei righe nel campo. CNI 144. Paolucci 32. Gamberini 357. Montenegro 317. Werdnig 30.
Molto rara. Graffietti nel campo del rv., BB 1.000

141

141 Osella anno VII (1552). AR 9,58 g. – 32,4 mm. ❁FRΛNCISCVS★ - ★DONΛTO★- SMVENETVS S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che riceve lo riceve con entrambe le mani; alle sue spalle l'Abbondanza coronata, stante di fronte, con cornucopia appoggiata alla spalla s.. Lungo l'asta D/V/X e, all'esergo, ★. Rv FRΛNCS / DONΛTO / PRINCIPIS / MVNVS / ΛNNO / ❁VII❁. CNI 146. Paolucci 33. Gamberini 358. Montenegro 318. Werdnig. 31. Molto rara. Leggeri graffietti al rv., buon BB 1.400

Marcantonio Trevisan Doge LXXX, 1553-1554

142

142 Zecchino o ducato. AV 3,47. MΛNT•TRI – S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X e sopra il capo del Santo un punto. Rv. •SIT T•XPE•DAT•Q•TV•REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 25 var. Paolucci 1. Gamberini 359. Montenegro 320. Frd. 1250.
Raro. BB 350

143

143 Da 4 soldi. AR 1,00 g. (Pietro Zen, massaro dal 27.5.1552). M ΛÈT TR • DVX S•M•VEИE• Tipo solito;, al rv., sul piedistallo, •PZ•. CNI 6. P. 6. G. 364. M. 325. Rarissimo. q.BB 700
Ex G. Majer Venezia, dicembre 1954.

144

144

144 Osella anno I (1553). AR 9,32 g. – 32,5 mm. •S•MVENETVS• - MΛRCVS•ANT – TRIVISANO _- S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X e fra i piedi della cattedra un leone; all'esergo ✶✶✶. Rv. MARCI / ANTONII / TRIVISANO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ I ✶ in sette righe nel campo. CNI 42. Paolucci 34. Gamberini 370. Montenegro 330. Werdnig 32.
Estremamente rara. Buon BB 2.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 49.

Francesco Venier Doge LXXXI, 1554-1556

145

146

145 Zecchino. AV 3,47. FRΛN•VENE – S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X e sopra il capo del Santo un punto. Rv. ∴SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 48 var. Paolucci 1. Gamberini 371. Montenegro 331. Frd. 1253. Raro. Spl 250

146 Marcello AR 3,72 g. (Massaro Gerolamo Soranzo, entra il 12.VI.1553). FRΛNCISCVS•VENERIO S•M•VENET• Tipo solito;, ai lati delle figure, HI-S. CNI 4. P. 6. G. 376. M. 336.
Molto raro. MB 500

Ex Asta Finarte 27.3.1976.

147

147 Osella anno I (1554). AR 9,56 g. – 32,9 mm. •S•M•VENETVS - FRΛNCISCVS - ✶VENERIO✶ S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, ✶✶✶. Rv ✶ / FRANC• / VENERIO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ I ✶ in sette righe nel campo. CNI 88. Paolucci 35. Gamberini 387. Montenegro 346. Werdnig 33. Molto rara. BB 1.250

Ex Alfio Rinaldi Verona, febbraio 1958.

148

148 Osella anno II (1555). AR 9,66 g. – 32,5 mm. S•M•VENETVS• - FRΛNCISCVS - •VENERIO• S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X e, all'esergo, ✶✶✶. Rv ✶ / FRANC / VENERIO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ II ✶ in sette righe nel campo. CNI 90. Paolucci 36. Gamberini 388. Montenegro 347. Werdnig 34. olto rara. Buon BB 1.250

Lorenzo Priuli Doge LXXXII, 1556-1559

149

150

149 Zecchino. AV 3,476. LAVPRIOL - S•M•VENET Tipo solito. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS• ISTE •DVCAT. Tipo solito. CNI 51 var. Paolucci 1. Gamberini 389. Montenegro 348. Frd. 1255. Tondello piegato, altrimenti BB 150

150 Zecchino d'imitazione. AV 3,504. •LAVR PRIOL - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X e sopra il capo del Santo un punto. Rv. •SIT T XPE DΛT V Q TV – REGIS ISTE DV Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 53 var. Paolucci 1. Gamberini 389. Montenegro 348. Frd. 1255. BB 200

151

152

153

151 Mocenigo o lira AR 6,40 g. (Massaro Giacomo Pisani, entra il 6.II.1558). LΛVRENTIVS•PRIOLVS• S•M• VENET• Tipo solito; al rv. sul piedistallo •I• - •P•. Il CNI non conosce questo massaro. P. 3. G. 391. M. 350. Rarissima. BB 450

152 Osella anno I (1556). AR 9,56 g. – 32,8 mm. •S•M•VENETVS★ - ★LΛVRENTIVS★ PRIOLVS ★ S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, •×•. Rv ✶ / LAVRENTI / PRIOLVS / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ I ✶ in sette righe nel campo. CNI 91. Paolucci 37. Gamberini 403. Montenegro 361. Werdnig 35. Molto rara. q.BB 800

153 Osella anno II (1557). AR 9,66 g. – 33,1 mm. •S•M•VENETVS× - ★LΛVRENTIVS - ★PRIOLVS★ Simile alla precedente, ma all'esergo •★•. Rv. ✶ / LAVRENTII / PRIOLVS / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ II ✶ in sette righe nel campo. CNI 94. Paolucci 38. Gamberini 404. Montenegro 362. Werdnig 36. Molto rara. Buon BB 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 55.

154

154 Osella anno III (1558). AR 9,68 g. – 33,8 mm. •S•M•VENETVS★ - ★LΛVRENTIVS - ★PRIOLVS★ Simile alla precedente. Rv. ✶ / LAVRENTI / PRIOLVS / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶ III ✶ in sette righe nel campo. CNI 95. Paolucci 39. Gamberini 405. Montenegro 363. Werdnig 37.
Molto rara. Spl 1.200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 57.

Gerolamo Priuli Doge LXXXIII, 1559-1567

155

155 Zecchino. AV 3,49 g. HIE•PRIOL - ••S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DΛT•Q•TV – REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 87 var. Paolucci 1. Gamberini 406. Montenegro 364. Frd. 1257.
Tondello irregolare, q.Spl 300

156

156 Ducato da 124 soldi. AR 32,54 g. HIER PRIOLO•DVX• S• M• VENETVS S. Marco, seduto in trono a s. e volto a d., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVCΛTVS•VENETVS• Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Dietro, a s., un monte sormontato da castello e, all'esergo, ★124★. CNI 93. P. 4. G. 408. M. 367.
Rarissimo. Segnetti sul bordo, buon BB 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, collezione Conte Alessandro Magnaguti, 393.
Si tratta della prima emissione del ducato in argento del valore di 124 soldi. La produzione fu molto limitata al fine di saggiare il gradimento del mercato per questo nuovo nominale.

157 157

157 Mezzo ducato da 62 soldi. AR 15,94 g. HIER•PRIOLO•DVX• S• M• VENETVS Simile al precedente Rv. MEDI DVCAT'•VENET' Simile al precedente; all'esergo, ✶62✶ CNI 98 var. P. 5. G. 409. M. 368.

Rarissimo. Debole di conio, altrimenti q.Spl 1.200

Ex Alfio Rinaldi Verona, ottobre 1958.
Si tratta della prima emissione del mezzo ducato in argento del valore di 62 soldi. Anche in questo caso la produzione fu molto limitata.

158 158

158 Quarto di ducato da 31 soldi, AR 8,13 g. HIER•PRIOLO•DVX• S• M• VENETVS Simile al precedente Rv. Q'• DVCAT' VENETVS• Simile al precedente, ma il libro è privo di iscrizione; all'esergo, tra foglie, 3I. CNI 103. var. P. 6. G. 410. M. 369. Molto raro. BB/q.Spl 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 395.
Si tratta della prima emissione del quarto in argento del valore di 31 soldi.

159 159

159 Osella anno I (1559). AR 9,62 g. - ø 32,5 mm. S•M•VENETVS - ★HIERONIMVS• PRIOLVS• S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv. ✶/ HIERONIMI / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★I★ in sette righe nel campo. Nel giro, entro due bordi cordonati, ✠ LABENTE • SALVTIS•AN8 1559•ET8 AB•VRBE•CONDITA 1139 (*Nell'anno di grazia 1559 e a 1139 anni dalla fondazione della città*). CNI 173 var. Paolucci 40 var. Gamberini 423 var. Montenegro 381 var. Werdnig 38 var. Buon BB 1.200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 59.
In nessuno dei testi da noi consultati abbiamo riscontrato la leggenda al rovescio con LABENTE

160

161

160 Osella anno II (1560). AR 9,42 g. - ø 32,6 mm. SM•VENETVS - •HIERONIMVS• - •PRIOLVS• Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv ✶/ HIERONIMI / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶II✶ in sette righe nel campo. Nel giro, entro due bordi cordonati, ✠ • SΛLVTIS•ANNO8 1560•ET AB VRBE•CONDITA II40 (*Nell'anno di grazia 1560 e a 1140 anni dalla fondazione della città*). CNI 174. Paolucci 41. Gamberini 424. Montenegro 382. Werdnig 39.
Rara. MB 800

161 Osella anno III (1561). AR 9,42 g. - ø 33,2 mm. S•M•VENETVS - ★HIERONIMVS• PRIOLVS• S. Marco in cattedra, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv. ✶/ HIERON• / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶III✶ in sette righe nel campo. Nel giro, entro due bordi cordonati, ✠ • SΛLVT8 AN8 I56I•ET•AB VRBE•CONDITA II4I. CNI 177. Paolucci 42. Gamberini 425. Montenegro 383. Werdnig 40. Rara. Tracce di montatura e colpo sul bordo al rv a ore 5, altrimenti BB 600

162

162 Osella anno IV (1562). AR 9,62 g. - ø 33,3 mm. •S•M•VENETVS• - •HIERONIMVS - •PRIOLVS• Simile alla precedente, ma all'esergo •★•. Rv ✠/ HIERON8 / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / •IIII• Simile alla precedente; nel giro, ✠ SALVT8 AN8 I562•ET•AB•VRBE•CONDITA II42. CNI 181. Paolucci 43. Gamberini 426. Montenegro 384. Werdnig 41. Rara. q. Spl 1.250

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 61.

163

163 Osella anno V (1563). AR 9,61 g. - ø 32,9 mm. S•M•VENETVS - HIERONIMVS - ★PRIOLVS★ Simile alla precedente; all'esergo •★•. Rv, ✶/ HIERON• / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶V✶ Simile alla precedente, ma nel giro ✠ SALVTI•AN8 1563 ET•AB•VRBE•CONDITA• II43. CNI 182. Paolucci 44. Gamberini 427. Montenegro 385. Werdnig 42. Rara. q.BB/BB 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 63.

164 165 166

164 Osella anno VI (1564). AR 9,61 g. - ø 33,5 mm. •S•M•VENETVS - HIERONIMVS - •PRIOLVS• all'esergo •★•. Simile alla precedente. Rv ★/ HIERON(/ PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (VI(Simile alla precedente, ma nel giro ✠ SALVT•AN•I564•ET ΛB•VRBE COND• II44 CNI 186. Paolucci 45. Gamberini 428. Montenegro 386. Werdnig 43. Rara. Colpetto sul bordo, altrimenti buon BB 1.000

Ex Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. .

165 Osella anno VII (1565). AR 9,49 g. - ø 32,8 mm. S•M•VENETVS – HIERONIMVS - •PRIOLVS• Simile alla precedente; all'esergo •★•. Rv ★ / HIERON / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★VII★ Simile alla precedente, ma nel giro ✠SALVT•AN•I565•ET ΛB VRBE COND•II45. CNI 188. Paolucci 46. Gamberini 429. Montenegro 387. Werdnig 44. Rara. Colpo sul bordo, altrimenti BB 600

166 Osella anno VIII (1566). AR 9,64 g. - ø 33,7 mm. •S•M•VENETVS – HIERONIMVS - •PRIOLVS• Simile alla precedente; all'esergo, •★•. Rv. ★ / HIERON / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★VII★ Simile alla precedente, ma nel giro ·SΛLVT•ΛN•I566•ET ΛB VRBE COND•II46. CNI 190. Paolucci 47. Gamberini 430. Montenegro 388. Werdnig 45. Rara. BB 900

167

167 Osella anno IX (1567). AR 9,53 g. - ø 33,8 mm. •S•M•VENETVS – HIERONIMVS - •PRIOLVS• Simile alla precedente; all'esergo •★•. Rv. ✶ / HIERON / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶VII✶ Simile alla precedente, ma nel giro ✠SΛLVT•ΛN•I567•ET AB VRBE CONDITA•II47. CNI 193. Paolucci 48. Gamberini 431. Montenegro 389. Werdnig 46. Rara. MB 400

Pietro Loredan Doge LXXXIV, 1567-1570

168 168

168 Zecchino. AV 3,48. PETRLΛVR – S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT Q TV – REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 6 var. Paolucci 1. Gamberini 432. Montenegro 390. Frd. 1259. q.Spl 500

169

169 Quarto di zecchino. AV 0,76 g. PET•LΛV•DVX•S•M•VEN• • Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 4 stelle a d. e 4 a s.. CNI 16. Paolucci 3. Gamberini 234. Montenegro 392. Frd. 1261. Raro. Buon BB 500

170

171

170

170 Ducato. AR 32,60 g. PET•LΛVRED •DVX• S•M•VENETVS Tipo solito. CNI 18. var. P. 4. G. 435. M. 393. Molto raro. q.BB 800

171 Osella anno I (1568). AR 9,68 g. - ø 34,1 mm. •S•M•VENETVS• - PET•LAVR – EDANO• S. Marco in trono, inclinato in avanti stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv. ✶/ PETRI / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶I✶ in sette righe nel campo; nel giro, entro due bordi di perle, ✠ SALVT•AN•1568•ET AB VRBE CONDITA•II48. (*Nell'anno di grazia 1568 e a 1148 anni dalla fondazione della città*). CNI 76. Paolucci 49. Gamberini 449. Montenegro 405. Werdnig 47.
Rara. Tracce di appiccagnolo (?), altrimenti buon BB 1.000

172

172

172 Osella anno II (1569). AR 9,71 g. - ø 34,9 mm. - PETRVS LAVREDANO•S•M•VENETVS Simile alla precedente, ma la leggenda è continua. Rv. ✶/ PETRI / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶I✶ in sette righe nel campo; nel giro, entro due bordi di perle, ✠ SALVT•AN•1569•ET AB VRBE•CONDITA•II49. CNI 77. Paolucci 50. Gamberini 450. Montenegro 406. Werdnig 48.
Rara. Spl 1.800

La famiglia Mocenigo faceva parte della Serrata del Maggior Consiglio dal 1297. Come Procurator San Marco, Alvise Mocenigo venne eletto doge. Durante il suo dogato lo Stato fu guidato con con saggezza anche nei momenti difficili della guerra con i turchi, che venenro sconfitti a Lepanto nel 1573 Purtroppo l'eroica impresa dei veneziani non portò nessun vantaggio pratico, tant'è che la pace poi firmata costò alla Serenissima la cessione dell'isola di Cipro. Altri due eventi difficili segnarono questo dogato: nel 1574 la visita di Enrico III re di Francia, che fu ospite del doge e l'anno successivo l'epidemia di peste a Venezia.

Alvise I Mocenigo Doge LXXXV, 1571-1576

173

173 Ducato da 124 soldi. AR 32,59 g. ALOYSIVM MOCENIGO DVX•S•M•VENETI Tipo solito. CNI 110 var. P. 3. G. 453. M. 410. Molto raro. BB 1.000

174 ***Lotto di due monete.*** Da 40 soldi o 2 lire di I tipo. AR 8,70 g. (Massaro Stae Duodo, entra l' 8.III.1572). ALOY•MOCE - •S•M•VENETVS Rv. PRO FIDE•NVNQVAM•DEFESSA. CNI 9. P. 6. G. 456. M. 413. - Soldino con croce gigliata. AR 0,35 g. Croce gigliata. Rv. Leone in soldo. CNI 24. P. 11. G. 461. M. 418. Raro. q.BB 200

175 ***Lotto di due monete in argento da 40 soldi con S. Giustina.*** (Sigle MS). 8,90 g. P. 7. G. 457. - (Sigle BP). 9,01 g. P. 7. G. 457. MB - BB(2) 100

176 ***Lotto di due monete in argento da 40 soldi con S. Giustina.*** (Sigle FL). 8,13 g. P. 7. G. 457. CNI 64. - (Sigle MC). 8,01 g. P. 7. G. 457. q.BB - BB(2) 100

177 ***Lotto di tre monete in argento da 20 soldi con S. Giustina.*** (Sigle ST D). 4,304 g. P. 8. G. 458. CNI 21 var. - (Sigle MS). 4,418 g. P. 8. G. 458. CNI 42 var. - (Sigle BP). 4,366 g. P. 8. G. 458. CNI 61 MB-BB (3) 100

178

179

178 Osella anno I (1570). AR 9,22 g. - ø 35,5 mm. ALOYSIVS MOCENIGO• S•M•VENETVS -- S. Marco in trono, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta, D/V/X. Rv. ✶ / ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶I✶ in sette righe nel campo; nel giro, entro due bordi cordonati, ✠SALVT•AN•1570•ET ΛB VRBE CONDITA•1150. *(Nell'anno di grazia 1570 e a 1150 anni dalla fondazione della città)*. CNI 233. Paolucci 51. Gamberini 465. Montenegro 424. Werdnig 49. Molto rara. MB 600

179 Osella anno II (1571), conio di tipo II. AR 9,12 g. - ø 35,25 mm. ALOY• MOCEN•ANNO •II•S•M•VENETVS✢ S. Marco seduto ritto in trono, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con la s. mentre si porta la d. al cuore. Lungo l'asta D/V/X.. Rv. ✡ / M•D•LXXI / ANNO MAGNÆ / NAVALIS / VICTORIÆ / DEI GRA / CONTRA / TVRCAS / ✡ in otto righe nel campo. CNI 239. Paolucci 53. Gamberini 466. Montenegro 425. Werdnig 50a.
Estremamente rara. Un graffito nel campo del dr., impercettibili graffi al rv.
Traccia di appiccagonolo (?), altrimenti buon BB 2.000

Questa rara osella fu coniata a ricordo della vittoria di Lepanto. La rivalità commerciale e territoriale per il predominio nel Mediterraneo orientale, tra il sultano Selim e la Serenissima, si era acuita già durante il dogato di Pietro Loredan. Il pomo della discordia era l'isola di Cipro, centro di smistamento delle merci che da oriente, via mare, si trasferivano nell'Europa continentale. L'accidentale esplosione di una polveriera e l'incendio dell'Arsenale di Venezia furono interpretati come un segno propiziatorio dal sultano, che mosse in armi contro Venezia. Dal canto loro i veneziani intendevano ad ogni costo conservare Cipro, di cui avevano il possesso da 80 anni. La Serenissima strinse alleanza con Filippo II di Spagna, poi con Papa Pio V ed infine con l'Ordine dei Cavalieri di Malta, i massimi propugnatori della difesa della Cristianità nel Medeterraneo. Nella mattinata del 7 ottobre 1571, all'ingresso del golfo di Lepanto, ebbe inizio lo scontro. La flotta alleata era composta da oltre 200 navi, ed assai simile era la consistenza di quella turca, che fu completamente annientata. La strepitosa vittoria fu dovuta alla determinazione e capacità dei veneziani poiché il Doria, comandante delle forze navali alleate, si era defilato con le navi spagnole sin dall'inizio dello battaglia.

180

181

180 Osella anno III (1572). AR 9,68 g. - ø 29,8 mm. - ALOY❀ MOCENIGO❀S✶M✶VENETVS S. Marco in trono, inclinato in avanti, stringe nella s. il Vangelo e porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con entrambe le mani. Lungo l'asta D/V/X. Rv. ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / III in sei righe nel campo; nel giro, entro due bordi cordonati, SALVTAN1572•ET ΛB VRBE CONDITΛ•II52. CNI 241. Paolucci II 54. Gamberini 469. Montenegro 426. Werdnig 51.
Rara. Buon BB 600

181 Osella anno IIII (1573). AR 9,72 g. - ø 29,7 mm. ALOY❀ MOCENIGO❀S✶M✶VENETVS Simile alla precedente. Rv. ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / IIII in sei righe nel campo; nel giro, entro due bordi cordonati, ((SALVT(AN(1573•ET ΛB VRBE(CONDITΛ•II53. CNI 242. Paolucci II 55. Gamberini 470. Montenegro 427. Werdnig 52. Rara. Buon BB 700

182

182 Osella anno V (1574). AR 9,79 g. - ø 30,2 mm. ALOYx MOCENIGO★S★M★VENETVS Simile alla precedente. Rv. ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVSo/ ANNO / V in sei righe nel campo; nel giro, entro due bordi cordonati, ✠SALVT•AN•1574•ET ΛB VRBE•CONDITΛ•II54❀. CNI 244. Paolucci II 56. Gamberini 471. Montenegro 428. Werdnig 53. Rara. Spl 1.250

183

183 Osella anno VI (1575). AR 9,58 g. - ø 30,3 mm. ALOY• MOCEN - •S•M•VENETV Simile alla precedente ma S. Marco siede su trono sormontato da baldacchino, e all'esergo •DVX•. Rv. ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVSo/ ANNO / •VI• in sei righe nel campo; nel giro, entro due bordi cordonati, ✠SALVT•ΛN•1575•ET ΛB VRBE•CONDITΛ•II55•. CNI 248. Paolucci II 57. Gamberini 472. Montenegro 429. Werdnig 54. Rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti q.BB/BB 300

Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. .

184

184 Osella anno VII (1576). AR 9,61 g. - ø 33,7 mm. ALOY•MOCENIGO•P•MVN✶ . Il Redentore, seduto a s., benedice il Doge genuflesso con la d. e gli porge lo stendardo con la s. la s., mentre il Doge si porta la d. al petto e con la s. indica il leone di S. Marco alle sue spalle. All'esergo, ANNO•VII•. Rv. REDEMPTORI - VOTVM ✶ MDLXXVI (*Offerta votiva al Redentore, 1576*) Chiesa del Redentore alla Giudecca, ornata da colonne e statue, sul cui frontone figura il leone di San Marco. CNI 252 var. Paolucci II. 58. Gamberini 473. Montenegro 430. Werdnig 55. Molto rara. Colpetto sul bordo, altrimenti buon BB 800

Due furono gli eventi che maggiormente segnarono il dogato di Alvise I Mocenigo: le splendide feste organizzate per la visita di Enrico III di Francia e, poco dopo, la peste che colpì la città nell'estate del 1575. I Provveditori alla Sanità emanarono leggi estremamente restrittive sugli spostamenti dei cittadini e delle merci, per cui l'epidemia perse presto di vigore, e a dicembre fu permessa la riapertura delle scuole. Nella primavera successiva l'epidemia si diffuse nuovamente con virulenza raddoppiata, e quarantamila persone perirono, tra cui anche il pittore Tiziano. Per debellare il morbo si bruciarono tutti gli indumenti infetti, si isolarono i singoli quartieri e si vietò ai loro abitanti di lasciare per otto giorni le case. Con invocazioni e processioni si implorò il Redentore di liberare Venezia dal flagello ed il Senato assunse l'impegno di erigere una chiesa, quella rappresentata su questa osella, edificata ad opera del Palladio sull'isola della Giudecca e dedicata appunto al Redentore.

185

185 Progetto di osella anno VII (1576). AR 9,61 g. - ø 33,7 mm. PARCE PO - PVLO TV - O. Il Redentore in piedi su piedistallo regge il vessillo con la s.e si volge benedicente verso Venezia, coronata e genuflessa a s. Alla Sua s. il Doge con corno dogale e mantello, anch'egli genuflesso e con le braccia al petto in atto di preghiera. All'esergo, 1576. Rv. ΛLOYSII MOCEN - IGO PR•MVNVS Facciata di un tempio esastile con statua maschile all'interno, e tre statue che ornano il frontone. All'esergo, REDEMPTOR-VOTVM (*Offerta votiva al Redentore*). CNI 257. Paolucci II. 59 var. Gamberini 478. Montenegro -. Werdnig 55c.
Molto rara. Piccolo foro di sospensione, altrimenti q.Spl 3.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione. A. Signorelli, 484.
Questa osella, conosciuta in pochissimi esemplari, tutti con foro di sospensione, fa parte della serie di progetti presentati al collegio per l'anno VII. Al dr. il Doge implora il Redentore di porre fine alla peste. L' invocazione trova conferma nelle parole del canto quaresimale "(Parce Domine) parce populo tuo (ne in aeternum irascaris nobis)" Perdona Signore, perdona il tuo popolo, non rimanere in eterno in collera con noi.

186

186 Medaglia celebrativa della battaglia navale di Lepanto 1571. Æ 16,30 g. – ø 35,09 mm.. Roma. Opus. Giovanni Federico Bonzagni, detto il Parmense. PIVS•V•PONT(IFEX) •OPT(IMVS) •MAX(IMVS) •ANNO• VI• (*Pio V Somm.o Pontefice nel sesto anno*) Busto con camauro e mozzetta, a s.; sotto il busto, F• (EDERICVS) P• (ARMENSIS). · DEXTERA TVA DOM(INE) PERCVSSIT INIMICVM 1571 (La Tua d., o Signore, percosse il nemico) Veduta della battaglia navale di Lepanto: dal cielo, in alto tra le nubi, il Redentore scaglia folgori verso la flotta turca, mentre su una galera un angelo, che regge una croce e un calice, protegge la flotta cristiana. Voltolina 572.
Rara. Coniazione coeva. Traccia di appiccagnolo rimosso, altrimenti BB 200

Sebastiano Venier Doge LXXXVI, 1577-1578

187 187

187 Zecchino. AV 3,50. SEB•VENERIO - •S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV - REGIS ISTE DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 45. Paolucci 1. Gamberini 379. Montenegro 431. Frd. 1264. Molto raro. Buon BB 3.000

188 188

188 Osella anno I (1577). AR 9,44 g. - ø 33,1 mm. ✶ SEB•VENERIO - ✸✶ PRIN•MVNVS✶ S. Marco seduto in trono a s., benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che regge nella d. un ramo di palma, mentre un angelo alle sue spalle gli impone il corno dogale. All'esergo ★ANNO•I★ Rv. · 1577•MAGNA•DEI•MISERICORDIA•SVP•N - OS (*Grande è la Misericordia del Signore sopra noi*) Veduta di Venezia con alcune navi e tre grandi galere alla fonda; in alto, il Redentore con le braccia aperte. CNI 104 var. Paolucci II 60. Gamberini 488. Montenegro 439. Werdnig 56.
Molto rara. Segni sul bordo, q.BB 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 416.
Sebastiano Venier partecipò a numerose imprese militari in Oriente e divenne Procuratore San Marco. Nel 1570 fu tra gli artefici della vittoria veneziana a Lepanto, dove riportò una ferita che lo rese claudicante per il resto della vita. Al ritorno in patria fu ricevuto con ovazioni di giubilo indescrivibili e poco dopo fu eletto unanimemente Doge. In questa osella, che vuole ricordare la sua partecipazione a Lepanto, viene raffigurato con in mano un ramo di palma, portatore di pace, mentre l' angelo gl'impone il corno dogale a premio della vittoria conquistata. Al rv. è evidente l'allusione alla peste che afflisse la città per due anni, la cui fine fu pubblicamente sancita il 21 luglio 1577. La leggenda ha affinità con il passo dell'inno Te Deum Laudamus: «fiat misericordia Tua, Domine, super nos», che si riferisce alla fine del flagello.

Nicolò Da Ponte Doge LXXXVII, 1578-1585

189

189 Mezza Santa Giustina maggiore da 4 lire o 80 soldi. (Massaro Andrea Dolfin, eletto il 25.VII.1581, poi Andrea Diedo il 17.I.1582). AR 17,95 g. ✶S•M•VENE•NIC•DEPONT•DVX✶ Tipo solito; all'esergo ✶Λ•D✶. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIR❁ Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da un pugnale, tiene nella d. un ramo di palma e nella s. un libro; dietro, un leone accovacciato e, all'esergo, •80•. CNI 112 var. P. 5. G. 493. M. 444. Rara. Q.BB 200

190

190 Mezza Santa Giustina. AR 17,15 g. ✶S•M•VENET•NIC•DEPONTE✶ Tipo solito; all'esergo, ❁DVX❁ a lettere capovolte. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Tipo solito. CNI 212 var. P. 5. G. 493. M. 444.
Rara. Traccia di appiccagnolo, altrimenti BB 200

191 Lotto di due monete. Mezza Santa Giustina. AR 18,06 g. Simile alla precedente. CNI 210 var. P. 5. G. 493. M. 444. - Quarto di scudo da 2 lire o 40 soldi con Santa Giustina. (Massaro Gerolamo Morosini, eletto il 29.III.1577). AR 9,045 g ✶S•M•VENET•NIC•DEPONT Simile al precedente; all'esergo, ✶H✶M✶. Rv. Simile al precedente; all'esergo, •40• CNI 12 var. P. 6. G. 494. M. 445.
Rara. MB e BB (2) 250

192

193

192 Ottavo di scudo da 1 lira o 20 soldi con Santa Giustina. (Massaro Marcantonio Contarini, entra il 30.VI.1530). AR 4,42 g. ✶S•M•VENET•NIC•DEPONT S. Marco, seduto in trono a s., porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo prende con la s.; all'esergo, ✶MΛ•C✶. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTI Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da un pugnale, tiene nella d. un ramo di palma e poggia la s. sulla testa del leone alato e nimbato accovacciato alla sua s. All'esergo, •20•. CNI 53 var. P. 7. G. 495. M. 446. Rarissima, variante inedita senza VIR al rv.
Graffito nel campo del dr., altrimenti MB 150

193 Sedicesimo di scudo da 10 soldi con Santa Giustina. (Massaro Pasquale Cicogna, eletto il 5.XII.1582). AR 2,27 g. NIC DE PONTE - ✶ SMVENET Tipo solito con S. Marco benedicente il Doge genuflesso; all'esergo ★P★C★ Rv. MEMOR•ERO-TVI IVSTINA V Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da un pugnale, tiene nella d. un ramo di palma e nella s. il libro. All'esergo •10• CNI 157. P. 8. G. 496. M. 447. Tondello leggermente piegato, altrimenti buon BB 200

194

194 Scudo della croce (Cristoforo Capello, massaro dal 3.7.1583). AR 31,303 g. NICOLΛVS • DEPONTE •DVX•VENET• Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo •C•C•. Rv. ❁SANCTVS MARCVS VENET❁ Scudo largo con ricci; sopra fogliame al centro; sullo scudo, il leone in soldo. All'esergo, ❁140❁. CNI 166 var. P. 9. G. 497. M. 448.

Raro. Buon BB 350

195

195 Ducato. AR 32,79 g. NICOLΛVS•DEPONTE•DVX•S•M•VENETVS• Tipo solito. CNI 226 var. P 11. G.499. M.450.

Rarissimo. Spl 1.600

196 ***Lotto di due monete in argento.*** Quarto di scudo da 2 lire con S. Giustina (Sigle FQ). 8,458 g. P. 6. G. 494. CNI 28. - Sedicesimo di scudo da 10 soldi con S. Giustina (Sigle ΛD). 2,226 g. P. 8. G. 496. CNI 119.

MB e BB (2) 150

197

197 Medaglia per la traslazione delle spoglie di Santo Stefano nella chiesa di San Giorgio Maggiore in Venezia nel 1581, alla presenza del Doge Nicolò da Ponte e del Patriarca Giovanni Trevisan. AR 12,11 g. - ø 38,17 mm. ❀ /NICOLAO/ DE PONTE DVCE/ VENETIAR(VM)•ET CAET(ERA)/ ET IOANNE TRIVI/ SANO PATRIARCHA/ MCCCCCLXXXI/ XV AVGVSTI/ ❀ *(Doge di Venezia et cetera Nicolò Da Ponte e Patriarca Giovanni Trevisan)* Scritta in sette righe. · ❀ TRANSLATIO/ BEATI•STEPHANI/ PROTHOMARTYRIS/ AD ALIVM LOCVM/ HVIVS ECCLESIAE/ SANCTI GEOR(GII)/ ❀ (*Traslazione del Beato Stefano, Protomartire, in altro luogo di questa chiesa di San Giorgio*). Scritta in sei righe. Voltolina 651. Rara in questo metallo. Evidente tracce di montatura e tentavo di foro,

altrimenti MB 800

Il 15 agosto del 1581 fu decisa la traslazione delle spoglie del Beato Santo Stefano dall'altare vecchio all'altare maggiore in San Giorgio Maggiore. Il Doge depositò all'interno della cassa una medaglia in oro del peso di 10 zecchini che celebrava l'avvenimento.

198

199

198 Osella anno I (1578). AR 9,42 g. - ø 36,0 mm. ✶S•M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D• S. Marco in cattedra, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre si porta la d. al cuore; alle sue spalle, un angelo gli impone il corno dogale. All'esergo, ❀1578❀. Rv. VIRGΛ•FLORVIT•PRINC•MVNVS•AN•I (*Fiorì il bastone*) S. Giuseppe, stante di fronte su piedistallo, con ramoscello nella d. e bastone nella s.; sulla base, S•IOS (*SANCTUS IOSEPHUS San Giuseppe*). CNI 316. Paolucci II 61. Gamberini 509. Montenegro 460. Werdnig 57. Rara. BB 800

199 Osella anno II (1579). AR 9,39 g. - ø 35,1 mm. ✶S•M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁1579❁. Rv. VIRGA•FLORVIT•PRINC•MVNVS•AN•II• Simile alla precedente. CNI 318. Paolucci II 62. Gamberini 510. Montenegro 461. Werdnig 58.
Rara. Traccia di appiccagnolo rimosso e foro otturato, altrimenti MB 200

200

200 Osella anno III (1580). AR 9,72 g. - ø 34,4 mm. ✶S•M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁1580❁. Rv. VIRGA•FLORVIT•PRINC•MVNVS•ΛNNO III Simile alla precedente. CNI 320. Paolucci II 63. Gamberini 511. Montenegro 462. Werdnig 59.
Rara. Spl 1.800

Ex Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 88.

201

201 Osella anno IV (1581). AR 9,54 g. - ø 34,9 mm. ❁S•M•VENETVS•NIC DEPONTE•D❁ Simile alla precedente; all'esergo, ❁158I❁. Rv. VIRGΛ•FLO•RVIT - PRINC•MVNVS•ΛN•IIII Simile alla precedente. CNI 323. Paolucci II 64. Gamberini 512. Montenegro 463. Werdnig 60. Rara. BB 500

202 203 204

202 Osella anno V (1582). AR 9,43 g. - ø 35,2 mm. ★S★M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D Simile alla precedente; all'esergo, ❀I582❀. Rv. VIRGA FLORVIT•PRINC•MVNVS•ANNO•V• Simile alla precedente. CNI 326. Paolucci II 65. Gamberini 514. Montenegro 464. Werdnig 61.
Rara. q.BB 600

203 Osella anno VI (1583). AR 9,66 g. - ø 35,7 mm. ★S★M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D . Simile alla precedente; all'esergo, ★I583★. Rv. VIRGΛ FLORVIT•PRINC•MVNVS•AN•VI★ Simile alla precedente. CNI 328. Paolucci II 66. Gamberini 515. Montenegro 465. Werdnig 62.
Rara. Fondi lucidati, altrimenti buon BB 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 91.

204 Osella anno VII (1584). AR 9,73 g. - ø 36,6 mm. ✶ S•M•VENETVS•NIC•DEPONTE D•. Simile alla precedente; all'esergo, ❀I584❀. Rv. VIRGΛ FLORVIT•PRINC•MVNVS•ΛNNO•VII• Simile alla precedente. CNI 331. Paolucci II 67. Gamberini 516. Montenegro 466. Werdnig 62.
Rara. Piacevole patina di medagliere, buon BB/q.Spl 1.200

Pasquale Cicogna Doge LXXXVIII, 1585-1595

206

205

206

205 Zecchino. AV 3,45. PΛSC•CICON• - •S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT O T - REGIS ISTE DVC Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d. e 6 a s.. CNI 212. Paolucci 1. Gamberini 518. Montenegro 468. Frd. 1270. Tondello leggermente ondulato, altrimenti BB 200

206 Mezza Santa Giustina maggiore (Marco Dolfin, massaro dal 27.12.1584). AR 17,98 g. ✶S•M VENE PΛSC• CICON•DVX Tipo solito; all'esergo ✶M✶D✶. CNI 10 var. P. 5. G. 522. M. 473.
Molto rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti buon BB 500

207

208

207 Quarto di Santa Giustina maggiore (Massaro Lorenzo Minotto, entra l'11.VII.1588). AR 9,02 g. ✶S•M•VENET PΛSC•CICON Tipo solito; all'esergo ❀M❀D❀. CNI 106 var. P. 6. G. 523. M. 474.
Molto rara. BB / q.Spl 500

208 Ottavo di Santa Giustina maggiore (Sigle ΛB) AR 4,28 g. ✶S•M•VENE•PΛSC•CICON Tipo solito; all'esergo ✶Λ✶B✶. CNI 66 var. P. 6. G. 523. M. 474. BB 200

209

210

209 Da 6 soldi (Massaro Zuan Arsenio Priuli, entra il 31.III.1593). AR 1,53 g. PΛSC•CICO - • AVE•G•PL• Tipo solito con la B.V. ed il bambino; all'esergo •Z•Λ•P•. Rv. Tpo solito con il leone in soldo. CNI 169. P. 17. G. 534. M. 484. Raro. Appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti Spl 200

210 Da 4 soldi (Sigle ZAP). AR 1,17 g. PΛSC•CIC - •S•MAR•V Tipo solito con S.Marco in trono ed il Doge genuflesso; all'esergo •Z•Λ•P•. Rv. TIBI SOLI GLORIΛ Mezza figura del Redentore, con nimbo crociato, benedicente con la d. e con il Vangelo nella s.; all'esergo 15 nubi. CNI 181. P. 18. G. 535. M. 485.
Molto raro. Imperfezione del tondello, altrimenti q.Spl 500

211 ***Lotto di due monete.*** Scudo della croce da 7 lire (Massaro Alvise Baffo, eletto il 3.IX.1585). AR 30,907 g. CNI 70 var. P. 11. G. 528. M. 478. - Ducato da 124 soldi di Santa Giustina, II tipo con galere. AR 27,926 g. CNI 244. P. 14. G. 530. M. 481. BB (2) 500

212 ***Lotto di due monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle ΛB) 31,628 g. (appiccagnolo abilmente rimosso). P. 11 (R). G. 528. CNI 72. - Mezzo ducato con S. Giustina 11,071 g. (tosato). P. 15 (R3). G. 532. CNI 250. Rarissimo il mezzo ducato. MB (2) 350

213 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Ottavo di scudo da 1 lira con S. Giustina (Sigle ΛB) 3,90 g. (tosata). P. 7. G. 524. - Sedicesimo di scudo con S. Giustina (Sigle MD). 2,22 g. P. 8. G. 525. - Sedicesimo di scudo con S. Giustina (Sigle LM). 2,238 g. P. 8. G. 525. - Trentaduesimo di scudo con S. Giustina (Sigle MD). 1,04 g. P. 9. G. 526. Da MB - q.Spl (4) 200

214

214 Osella anno I (1585). AR 9,58 g. - ø 36,6 mm. ❀S•M•VENETVS•PASC•CICONIA•D• S. Marco in trono con schienale alto, benedice col la d. e porge con la s. il vessillo al doge genuflesso; un angelo, alle sue spalle, gli impone il corno dogale. All'esergo ❀1585❀. Rv. •HINC•SALVS•ET• RESVRRECTIO•ANNO•I (*Da qui Salvezza e Resurrezione*) Le tre croci del Calvario su piccoli ponticelli; quella centrale mostra i segni dei chiodi e sovrasta le altre. CNI 340. Paolucci II 68. Gamberini 543. Montenegro 492. Werdnig 64.
Rara. Tracce di montatura e fondi lucidati, altrimenti buon BB 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 94.
Pasquale Cicogna mantiene al dr. la tipologia del suo predecessore, mentre al rv. sostituisce la figura di San Giuseppe con la rappresentazione della crocifissione del Cristo. Il Doge frequentava con assiduità l'ordine dei Padri Crociferi, con sede nell'antica piazzetta dei Gesuiti a Venezia, edificio che a quei tempi mostrava sul portale le tre croci quale emblema dell'Ordine.

215 216 217

215 Osella anno II (1586). AR 9,58 g. - ø 37,1 mm. ❁S•M•VENET❁ - •PASC•CICONIΛ•DV❁ S. Marco in trono senza schienale benedice col la d. e porge con la s. il vessillo al doge genuflesso; un angelo, alle sue spalle, gli impone il corno dogale; all'esergo, ❁1586❁. Rv. ❁HINC•SALVS•ET• RESVRRECTIO ❁ANNO•II Simile alla precedente, ma le croci si ergono da un prato. CNI 341. Paolucci II 69. Gamberini 544. Montenegro 493. Werdnig 65. Rara. BB 800

Ex Asta P. & P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 95.

216 Osella anno III (1587). AR 9,66 g. - ø 37,1 mm. ❁S•M•VENET❁ - •PΛSC•CICONIΛ•DV Simile alla precedente; all'esergo ❁1587❁. Rv. ❁HINC❁SALVS❁ET❁RESVRRECTIO❁ANNO❁III Simile alla precedente, ma le croci si ergono dall'erba alta. CNI 343. Paolucci II 70. Gamberini 545. Montenegro 494. Werdnig 66. Rara. Foro di sospensione, altrimenti q. Spl 400

217 Osella anno IV (1588). AR 9,65 g. - ø 36,4 mm. ❀S•M•VENET• - ❀PΛSC•CICONIΛ•DV Simile alla precedente; all'esergo, ❀1588❀. Rv. ❀HINC❀SALVS❀ET❀RESVRRECTIO❀ANNO❀IIII Simile alla precedente. CNI 345. Paolucci II 71. Gamberini 546. Montenegro 495. Werdnig 67.
Rara. Graffito nel campo del rv., altrimenti BB 800

ex 218

218 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno IV (1588). AR 9,40 g. - ø 37,0 mm. CNI 346. Paolucci II 71. Gamberini 546. Montenegro 495. Werdnig 67. - Osella anno V (1589). AR 9,387 g. - ø 32,7 mm. CNI 348. Paolucci II 72. Gamberini 547. Montenegro 496. Werdnig 68.
Rare. Anno IV con foro otturato, altrimenti MB (2) 350

219

219 Osella anno VI (1590). AR 9,66 g. - ø 36,9 mm. ❀S•M•VENET❀ - PΛSC•CICONIΛ•D❀ Simile alla precedente; all'esergo, ❀1590❀. Rv. ❀HINC•SALVS•ET•RESVRRECTIO•ANNO•VI• Simile alla precedente. CNI 352. Paolucci II 73. Gamberini 548. Montenegro 497. Werdnig 69.
Rara. q. Spl 1.800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 96.

220 221 222

220 Osella anno VII (1591). AR 9,60 g. - ø 39,4 mm. ❁S•M•VENET❁ - PΛSC•CICONIΛ•D❁ Simile alla precedente; all'esergo ❁I59I❁. Rv. ✡ HINC•SALVS•ET•RESVRRECTIO• ANNO•VII Simile alla precedente; all'esergo, ★F ★D★ (Fantin Dandolo). CNI 354. Paolucci II 74. Gamberini 548. Montenegro 498. Werdnig 70a. Rara. Segnetti del campo, altrimenti q.BB 500

221 Osella anno VIII (1592). AR 9,30 g. - ø 38,6 mm. ❁S•M•VENET❁ - ❁PΛSC•CICONIΛ❁D❁ Simile alla precedente; all'esergo, ❁I592❁. Rv. ❁HINC•SALVS•ET•RESVRRECTIO•ANNO•VIII Simile alla precedente; all'esergo •I•P• (Iseppo Pasqualigo). CNI 358. Paolucci 75. Gamberini 549. Montenegro 499. Werdnig 71. Rara. Foro abilmente otturato, altrimenti MB 300

222 Osella anno X (1594). AR 9,62 g. - ø 35,9 mm. ❁S•M•VENE• - •PΛSC•CICONIΛ•D Simile alla precedente; all'esergo, ❁1594❁. Rv. ✡HINC★SALVS★ET★RESVRRECTIO★ANNO★X★ Simile alla precedente; all'esergo, •G•V• (Gerolamo Vitturi). CNI 367. Paolucci II 77. Gamberini 551. Montenegro501. Werdnig 73. Rara. Tondello lievemente ondulato, buon BB 900

223

223 Medaglia per il rifacimento della facciata di San Pietro in castello in Venezia. AR 27,70 g. - ø 44,7 mm. PAX TIBI MARCE E(VANGELISTA) M(EVS) *(Pace a Te, Marco, mio Evangelista)* Allegoria di Venezia, seduta a su trono a d., porge verso s. la corona al Leone di S. Marco che, prono innanzi a lei, stringe il Vangelo con le zampe anteriori mentre le posteriori poggiano sulle acque. All'esergo PRINCIPATVS • / PASCALIS • / CICONIA • (*Dogato di Pasquale Cicogna)* ÆD(EM)•SACR(AM)•/ CASTELLANAM•/ IAM•VETVSTATE•COL/ LABENTAM• LAVRE(N)TII•/ PRIVLI•VEN•PAT(RIARC)HE•PIE•/ TAS•RESTITVIT•SVI•/ PAT(RIARC)H(AT)VS AN(NO) IIII•/CLEMENTE • VIII• PM/ PASC(ALE) • CICONIA• D•(UCE)/ M•D•XCIIII• scritta in dieci righe. Voltolina inedita, cfr.. n. 685 per il dr e n. 698 per il rv.. Rarissima. Diversi colpetti sul bordo, altrimenti BB/q.Spl 1.200

Medaglia rarissima che varia per diametro ed acccoppiamento dei conî rispetto a quelle conosciute. La rappresentazione del dr. ricorda la costruzione nel 1592 degli alloggiamenti militari al Lido di Venezia, mentre il rv. allude al rifacimento della facciata di San Pietro di Castello, sede dal 1451 del Patriarcato di Venezia. Questa chiesa subì nel corso degli anni numerosi rifacimenti: nel 1559 il Doge affidò il progetto al Palladio; in seguito, tra il 1594 e 1596, i lavori furono portati a termine dall'architetto Francesco Smeraldi su incarico del Patriarca Lorenzo Priuli. Si presume che la medaglia possa essere opera dell'incisore Iacopo Nani.

Lotti di monete del XV e XVI secolo

224 Lotto di due monete in argento. Nicolò Marcello (Sigle BT). 2,901 g. P. 3 (R). G. 200. - Pietro Mocenigo (Sigle PM). 2,71 g. P. 3. G. 206. MB e buon BB 220

225 *Lotto di quattro monete in argento da un marcello.* Andrea Vendramin (Sigle MP) 3,21 g. P. 3. G. 211. - (Sigle MP). 2,65 g. P. 3. G. 211. – (Sigle IG). 3.24 g. P.3. G 214. - Giovanni Mocenigo (Sigle ΛR). 3,189 g. P. 3. G. 216. q.BB e BB (4) 150

226 *Lotto di due monete in argento*. Agostino Barbarigo. Mocenigo o lira (Sigle MC) 5,636 g. P. 2. G. 227. CNI 100. - Marco Barbarigo. Marcello. 3,099 g. (appiccagnolo rimosso). P. 2 (R). G. 223. CNI 10. Buon MB (2) 100

227 Lotto di due oselle. Osella anno VII (1529). AR 7,246 g. – 30,7 mm. •ANDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •SM•VENETI· Tipo solito; lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) VII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 400. Paolucci 9. Gamberini 299. Montenegro 266. Werdnig 8. - Osella anno IX (1531). AR 9,502 g. – 30,8 mm. (foglia) •ΛNDREAS – (foglia) GRITI (foglia) - •S•M•VENETI· Tipo solito; lungo l'asta D/V/X. All'esergo, •★• .Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / (ramo di vite) VIIII (ramo di vite) in sei righe nel campo. CNI 402. Paolucci 11. Gamberini 301. Montenegro 268. Werdnig. 10. Molto rare. MB e bordo riparato e probabile appiccagnolo BB 600

ex 228

228 ***Lotto di tre monete d'oro da uno zecchino:*** Francesco Donà (1545-1553). 3,46 g. CNI 94 var. P. 1. G.338. M. 300. - Alvise Mocenigo I (1570-1577). 3,63 g. (appiccagnolo rimosso). CNI 97. P. 2. G. 452. M. 408. - Nicolò da Ponte (1578-1585). 3,36 g. (appiccagnolo rimosso) CNI 200 var. P. 1. G. 489. M. 440. MB, M, q.MB 300

229 *Lotto di due monete in argenot da 4 soldi.* Francesco Venier 4 Soldi (Sigle MS) 1,618 g. P. 8 (R). G. 378. CNI 21. - Lorenzo Priuli. 4 Soldi (Sigle GQ) 1,086 g. P. 6. G. 394. CNI 6. Rari. q.Spl 80

Marino Grimani Doge LXXXIX, 1595-1605

230

232

231

230 Zecchino. AV 3,453. •MΛ RIN•GRIM - •S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•TV - •REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d. e 7 a s.. CNI 136. Paolucci 1. Gamberini 553. Montenegro 503. Frd. 1270. Tondello ondulato, BB 150

231 Mezzo zecchino. AV 1,766 g. •MΛRIN•G - •S•M•VEN[TE]• Simile al precedente. Rv. EGO•SVM• - LVX•MVNDI• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d. e 8 a s., ed una sotto i piedi. CNI 144 var. Paolucci 2. Gamberini 254. Montenegro 504. Frd. 1271. Raro. BB 600

La stirpe dei Grimani, una delle più antiche famiglie patrizie veneziane, già all'epoca delle crociate aveva giocato un ruolo di primo piano nelle cose della Repubblica, e da allora i Grimani recano una piccola croce in uno degli otto pali del loro stemma. Marino Grimani fu Procurator San Marco e nell'elezione a Doge venne preferito ai suoi colleghi e concorrenti, Jacopo Foscarini e Leonardo Donà, perché godeva della stima generale.

232 Quarto di zecchino. AV 0,766 g. •MΛR•GRIM• - •S•M•VEN• Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d. e 8 a s., ed una sotto i piedi. CNI 147 var. Paolucci 3. Gamberini 255. Montenegro 505. Frd. 1272. Molto raro. Tondello leggermente ondulato, q.BB 400

233

233 Scudo della croce (Massaro Andrea Trevisan, eletto il 13.III.1605). AR 31,508 g. MARINVS⅄ GRIMANO⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo ❁A⅄T❁. CNI 98. PAOLUCCI 11. G. 563. M. 512.
Raro. Buon BB 350

234 234

234 Quarto di scudo di Santa Giustina (Massaro Nicolò Tron, entra il 1.XII.1598, e poi Nicolò Tiepolo, entra il 5.V.1601). AR 7,834 g. +S•M•VENE•MARIN•GRIM❖ Tipo solito; all'esergo ❁N❁T❁. Rv. MEMOR•ERO•TVI•IVSTINA VIRG Tipo solito; all'esergo ★40★. CNI 50 var. Paolucci 6. G. 558. M. 508.
Tosato e tondello fratturato, altrimenti BB/q.Spl 500

Ex Asta Semenzato del 24.3.1979.

235

235 Osella anno I (1595). AR 9,60 g. - ø 37,1 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•DVX• (*L'anima mia canta lodi al Signore*) Il Redentore, seduto in cattedra, con la d. benedice il Doge genuflesso innanzi a lui, e con la s. gli porge il vessillo. All'esergo •ANNO•I•. Rv. •SYDERA•CORDIS• (*Le stelle del cuore*) Leone di S. Marco alato e nimbato, rampante verso d., stringe con la zampa anteriore d. la croce.; all'esergo •1595•S•M•. (Sebastiano Marcello). CNI 316. Paolucci II 78. Gamberini 575. Montenegro526 . Werdnig 74.
Rara. Buon BB 700

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 105.

236

236 Osella anno II (1596). AR 9,60 g. - ø 37 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO MARIN•GRIM•D Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•II•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo •1596•M•V• (Matteo Vitturi). CNI 320. Paolucci II 79. Gamberini 576. Montenegro 527. Werdnig 75.
Rara. Graffito nel campo del dr. e piccoli segni nel campo del rv., altrimenti MB/BB 400

237 238 239

237 Osella anno IV (1598). AR 9,53 g. - ø 37,2 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•D• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•IIII•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo 1598•A•M (Andrea Morosini). CNI 328. Paolucci II 81. Gamberini 578. Montenegro 529. Werdnig 77.
Rara. BB 500

238 Osella anno V (1599). AR 9,57 g. - ø 38,3 •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRI•DVX• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•V•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo •1599•P•R• (Paolo Rimondo). CNI 329. Paolucci II 82. Gamberini 579. Montenegro 530. Werdnig 78.
Rara. BB 600

Ex Asta P. & P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 110.

239 Osella anno VI (1600). AR 9,43 g. - ø 37,2 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GR•DV Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•6•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo I600•Z•P•C• (Zan Paolo Contarini). CNI 333. Paolucci II 83. Gamberini 580. Montenegro 531. Werdnig 79.
Rara. Saggio sul bordo, altrimenti BB 300

240

240 Osella anno VII (1601). AR 9,65 g. - ø 37,4 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•D• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•VII•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo ✶M•DCI✶/•N•TI• (Nicolò Tiepolo). CNI 335. Paolucci II 84 . Gamberini 581. Montenegro 532. Werdnig 80.
Rara. Buon BB 700

241

241 Osella anno IX (1603). AR 9,49 g. - ø 38,5 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM DVX• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•IX•. Rv. ❀SYDERA❀CORDIS❀ Simile alla precedente; all'esergo ★M•D•C•III★/•P•MA• (Pietro Marcello). CNI 339. Paolucci II 86. Gamberini 582. Montenegro 534. Werdnig 82.
Rara. MB/BB 400

242

242 Osella anno XI (1605). AR 9,61 g. - ø 37 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•D• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•IX•. Rv. ❁SYDERA★CORDIS❁ Simile alla precedente; all'esergo ★M•D•C•V★/•S•C• (Sebastiano Contarini). CNI 345. Paolucci II 88. Gamberini 588. Montenegro 536. Werdnig 84. Rara. Piccoli segni di montatura su bordo e tondello leggermente piegato, altrimenti BB 350

243 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno III (1597). AR 9,444 g. - ø 36,4 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•D• Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•III•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo •1597•M•V•/ (Matteo Vitturi). CNI 323. Paolucci II 80. Gamberini 577. Montenegro 528. Werdnig 76. - Osella anno VIII (1602). AR 9,55 g. - ø 38,1 mm. •BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•DV Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•VIII•. Rv. •SYDERA•CORDIS• Simile alla precedente; all'esergo M DCII/•P•MA• (Pietro Marcello). CNI 338. Paolucci Ii 85. Gamberini 581. Montenegro 533. Werdnig 81. (Foro otturato) - Osella anno X (1604). AR 9,15 g. - ø 38,4 mm. ★BENED•AIA•MEA•DNO•MARIN•GRIM•DVX• Simile alla precedente; all'esergo ★ANNO•IX★. Rv. ❁SYDERA★CORDIS❁ Simile alla precedente; all'esergo ★M•DCIIII★/★Z•F•L★ (Zan Francesco Loredan). CNI 341. Paolucci II 87. Gamberini 587. Montenegro 535. Werdnig 83.
Rare. Anno VIII e X con foro otturato, altrimenti MB - BB (3) 600

244

244 Medaglia da 6 lire 1603 per l'alleanza con il cantone dei Grigioni. AR 26,364 g. – ø 41,01mm.. Opus Zuan Giacomo Valevo o Zuan Battista Mazza. · Anepigrafo. Il Leone di San Marco, al passo verso s.e volto di fronte, brandisce la spada nella zampa anteriore d., mentre la s. poggia sulla terraferma e le posteriori. sul mare; a s. in basso, innanzi alla zampa anteriore s., zolle di terra sormontate da una croce: Il tutto entro ghirlanda di foglie e bacche. Rv. · Anepigrafo. Stemmi accostati della Lega Grigia, a s., della Cadia al centro e delle Dieci Giurisdizioni a d.; il tutto entro ghirlanda di foglie e bacche. Paolucci II, 753. Voltolina 844 var. Molto rara. q.BB 1.000

Questa medaglia celebra gli accordi commerciali che Venezia strinse con i tre Cantoni della Lega riuniti tra loro in una libera confederazione. Nel XVII secolo Venezia aveva lentamente, ma inesorabilmente perso il predominio dei commerci sul mare ed i mercati del Levante e necessitava urgentemente sbocchi sulla terraferma per raggiungere i ricchi mercati di Francia e Germania. La via partiva da Bergamo, estrema punta italiana della sovranità della Serenissima, e passava per i territori della piccola e bellicosa federazione. I preliminari per l'alleanza furono abbastanza lunghi e complessi; dovuti principalmente ad una naturale diffidenza delle popolazioni retiche. Dopo i primi contatti avvenuti nel 1589, le trattative si protrassero sino al 1602 con la stipula di un patto di transito, divenuto poi militare, che fu firmato nel 1603 con decorrenza decennale. In base all'alleanza Venezia poteva arruolare sino a 6.000 mercenari e farli passare attraverso i passi retici; in cambio la Repubblica avrebbe pagato 3.600 corone alla lega e annullato il dazio su grano e sale. La libertà di transito e commercio era garantita ai cittadini di entrambe le parti firmatarie. A Venezia si trasferirono numerosi svizzeri che in breve tempo assunsero il monopolio di alcune attività cittadine: venditori di dolciumi, acquavite, confettieri ed arrotini. Furono coniate a celebrazione sette medaglie in oro del valore di venti scudi l'una, altre sessanta del valore di sei scudi l'una, ed infine sessanta monete in argento da sei lire l'una. Mentre delle medaglie monetiformi in oro ci sono giunti meno di cinque esemplari, per l'emissione in argento è sopravvissuto un numero di pezzi maggiore.

Morosina Morosini Grimani, 1597

245

245 Medaglia per l'incoronazione a dogaressa di Morosina Morosini Grimani 1597. AR 14,85 g -ø 31,1 mm. MAVROCENA•MAV• - ROCENA• Busto velato di Morosina Grimani con il viso volto a d. e corno dogale, in abito riccamente ricamato e con una collana da cui pende una croce. Rv. ❀/ MVNVS / MAVROCENÆ / GRIMANÆ / DVCISSÆ / VENETIAR / •1597• / ❀ in otto righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 348. Paolucci -. Gamberini 588. Montenegro 538. Werdnig 85.
Rarissima. Tracce di montatura e segnetto sul viso, altrimenti q.Spl 2.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnagutti, 433.
Morosina Morosini fu fatta incoronare dal marito, il Doge Marino Grimani, il 18 maggio 1597, all'età di 52 anni. I festeggiamenti furono straordinari e fu proprio in questa occasione che fu distribuita la medaglia qui descritta. Questa emissione, per consuetudine, viene impropriamente definita osella, ma in realtà si tratta di una medaglia in quanto le oselle vere e proprie venivano coniate tutti gli anni e circolavano regolarmente. Le emissioni con le Dogaresse furono emissioni molto limitate e di peso irregolare. Morosina Morosini è raffigurata con vesti tipiche: un manto riccamente ricamato con oro e argento ed il capo coperto dal corno dogale. L'incoronazione delle Dogaresse era stata pratica comune sino al 1450, fu poi interrotta per più di cento anni, e reintrodotta da Lorenzo Priuli, che nel 1557 incoronò la propria sposa, Zilia Dandolo. Con ogni probabilità questo lungo periodo d'interruzione fu la conseguenza dell'eccessivo sfarzo di questi avvenimenti e alle sontuose elargizioni che la Repubblica faceva in queste occasione al popolo. Donativi che, evidentemente, gravavano pesantemente sul bilancio delle Serenissima, e che portarono verso la metà del XVII secolo il Maggior Consiglio a decretare che l'incoronazione della dogaressa non dovesse più aver luogo in quanto inconciliabile con le disponibilità economiche dello Stato.

Leonardo Donà Doge XC, 1606-1612

246 247 246 1,5:1

246 Zecchino. AV 3,47 g. LEON•DON• - S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCA• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 10 stelle a d., 9 a s. ed una sotto i piedi. CNI 92 var. Paolucci 1. Gamberini 590. Montenegro 541. Frd. 1278. Tondello leggermente piegato, Spl 350

Al CNI 92 viene descritto uno zecchino con il Doge genuflesso che stringe il vessillo con la sola mano s.; in questo caso invece il Doge lo stringe con entrambe le mani.

247 Zecchino. AV 3,47 g. LEON•DON• - •S•M•VENET• Simile al precedente. Rv. Simile al precedente, ma 8 stelle a d., 8 a s. ed una sotto i piedi. CNI 96 var. Paolucci 1. Gamberini 590. Montenegro 541. Frd. 1278. Tondello leggermente ondulato, Spl 350

248 250

248 Zecchino. AV 3,45 g. LEON8 DONAT Simile al precedente, ma il Doge stringe l'asta con solo una mano. Rv. Simile al precedente, ma 9 stelle a d., 9 a s. ed una sotto i piedi. CNI 82. Paolucci 1. Gamberini 590. Montenegro 541. Frd. 1278. Buon BB 200

249 Zecchino. AV 3,33 g. Simile al precedente, ma al rv. 8 stelle a d., 9 a s. ed una sotto i piedi. CNI 94 var. Paolucci 1. Gamberini 590. Montenegro 541. Frd. 1278.
Appiccagnolo rimosso, altrimenti BB 150

250 Zecchino. AV 3,45 g. LEON•DONA Simile al precedente. Rv. Simile al precedente, ma 8 stelle a d., 8 a s. ed una sotto i piedi. CNI 85. Paolucci 1. Gamberini 590. Montenegro 541. Frd. 1278.
Tondello leggermente ondulato, BB 200

251 252 253

251 Mezzo zecchino. AV 1,72 g. LEON•DON• - S•M•VENE Simile al precedente con punto al centro. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVNDI• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s. ed una sotto i piedi. CNI 98 var. Paolucci 2. Gamberini 591. Montenegro 542. Frd. 1279.
Raro. BB 400

252 Mezzo zecchino. AV 1,72 g. LEON•DON Simile al precedente senza punto al centro. Rv. Simile al precedente ma 6 stelle a d. e 7 a s. ed una sotto i piedi. CNI 102 var. Paolucci 2. Gamberini 591. Montenegro 542. Frd. 1279. Raro. Tondello leggermente piegato, altrimenti q.Spl 500

253 Mezzo zecchino. AV 1,71 g. Simile al precedente, ma il Doge protende entrambe le mani. Rv. Simile al precedente, ma 7 stelle a d., 8 a s. ed una sotto i piedi. CNI 99. Paolucci 2. Gamberini 591. Montenegro 542. Frd. 1279. Raro. Tondello leggermente piegato, altrimenti buon BB 400

254 255 256

254 Quarto di zecchino. AV 0,844 g. LEONΛR - •DONATO Simile al precedente. Rv. Simile al precedente ma 5 stelle a d., 5 a s. ed una sotto ai piedi. CNI 107. Paolucci 3. Gamberini 592. Montenegro 543. Frd. 1280. Molto raro. Tracce di montatura, altrimenti BB 400

255 Quarto di zecchino. AV 0,857 g. Simile al precedente. Rv. Simile al precedente ma 5 stelle a d., 6 a s. ed una sotto i piedi. CNI 103 var. Paolucci 3. Gamberini 592. Montenegro 543. Frd. 1280.
Molto raro. BB 500

256 Quarto di zecchino. AV 0,857 g. Simile al precedente. Rv. Simile al precedente ma 4 stelle a d., 4 a s. ed una sotto i piedi. CNI 103 var. Paolucci 3. Gamberini 592. Montenegro 543. Frd. 1280.
Molto raro. Sfogliatura del metallo, altrimenti MB 250

257

257 Ducato d'oro. AV 2,163 g. •S•M•VEN•LEON•DONAT• San Marco seduto in cattedra a s. e rivolto a d. porge con la mano d. il vessillo sormontato da croce e banderuola al Doge genuflesso che lo prende con la s., portando l'altra mano al cuore; all'esergo ★DVX★ capovolto. Rv. DVCATVS ★ REIPVB ★ Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo ★★★. CNI 113. Paolucci 5. Gamberini 594. Montenegro 545. Frd. 1499.
Raro. Spl/q.Fdc 1.500

258
259

258 Ducato d'oro. AV 2,111 g. Simile al precedente CNI 113. Paolucci 5. Gamberini 594. Montenegro 545. Frd. 1499. Raro. Tondello leggermente piegato, BB 600

259 Ducato d'oro. AV 2,079 g. Simile al precedente CNI 113. Paolucci 5. Gamberini 594. Montenegro 545. Frd. 1499. Raro. Lieve frattura del tondello, altrimenti BB 600

260

260 Scudo della croce (Massaro Costantino Pasqualigo, eletto il 25.VII.1607). AR 31,386 g. LEONAR⅄ DONATO⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo ❁C•P❁ Rv. ★SANCTVS•MARCVS• VENETVS★ Tipo solito; all'esergo ★140★. CNI mancha per questo massaro. PAOLUCCI 19. G. 608. M. 559.
Raro. Buon BB 350

261

261 Scudo della croce (Daniele Morosini, massaro che termina il 29.5.1609). AR 31,55 g. LEONAR•DONATO• DVX•VENE Tipo solito; all'esergo del dr., ❁D•M. ❁. CNI 74. PAOLUCCI 19. G. 608. M. 559. Piacevole patina, buon BB 350

262

263 263

262 Ottavo di zecchino in argento (Massaro Fantin Soranzo, attivo nel 1610). AR 5,553 g. LEON•DONAT - •S•M•VENETVS★ S. Marco, stante a s., porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che lo riceve con la s. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•OTAV•DV• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a d., 8 a s. ed una sopra il capo e sotto i piedi. CNI 78. PAOLUCCI 13. G. 602. M. 553. Rarissimo. Appiccagnolo rimosso, altrimenti MB 1.500

Pochi esemplari conosciuti.

263 Mezzo scudo della croce (Sigle CP). AR 15,625 g. LEONAR⅄ DONATO⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo ★C⅄P★. Rv. ❁SANCTVS•MARCVS• VENETVS❁ Tipo solito; all'esergo ❁70❁. CNI 52. PAOLUCCI 20. G. 609. M. 560. Rarissimo. BB 800

Ex Asta Finarte, giugno 1969.

264 265

264 Sedicesimo di scudo con S. Giustina (Sebastiano Contarini, massaro dal 11.4.1605). AR 2,25 g. ✶ S•M•VENE•LEON•DONAT• Tipo solito; all'esergo del dr., •S•C•. CNI 11. PAOLUCCI 17. G. 606. M. 557. Molto raro. Buon BB 600

265 Trentaduesimo di Santa Giustina (Sigle CP) AR 1,082 g. Simile al precedente. CNI 49. PAOLUCCI 18. G. 607. M. 558. Rarissimo. q.Spl 500

266 *Lotto di due monete in argento*. Scudo della croce (Sigle ZM). 31,343 g. P. 19. G. 608. CNI 74 (Variante con VENET al rv.). - Sedicesimo di scudo da 10 soldi (Sigle ZPS). 1,951 g. P. 17. G. 606. BB - MB (2) 180

267

267 Osella anno I (1606). AR 9,55 g. - ø 37,9 mm. •S•M•VEN•LEONARDVS•DONAT•DVX S. Marco in cattedra, benedice con la mano d. il Doge genuflesso innanzi a lui, e gli porge con la s. il vessillo che il Doge stringe con la s., mentre si porta la d. al cuore; all' esergo •Z•P•S• (Zan Pietro Sagredo). Rv. •RECTVM•IVDICIVM•DILIGAM• (*Sceglierò la Giustizia*) S. Marco seduto in cattedra a d., porge una spada alla Giustizia con corona radiata, genuflessa a s., che regge la bilancia; all'esergo •ANNO❁I❁ / ❁. CNI 149. Paolucci II 89. Gamberini 619. Montenegro 570. Werdnig 86.
Rara. Graffietti al dr. e leggere tracce di ribattitura all'esergo del rv., altrimenti buon BB 1.000

Questa osella è lo specchio fedele del delicato momento storico della Repubblica a cause dei contrasti con l'autorità papale. Da sempre la Serenissima aveva obbligato il suo clero all'obbedienza verso lo Stato, declinando tutte le pressioni del Pontefice a rinunciare a questa prassi. Una legge del 1603 aveva poi proibito la costruzione in Venezia di nuove chiese e conventi senza l'approvazione del Senato, e poco dopo, nel 1605, furono vietate tutte le donazioni a favore di fondazioni

ecclesiali. Papa Paolo V considerò tali leggi inaccetabili e da sanzionare. L'occasione fu l'incarcerazione di un canonico di nome Saraceno. Il papa convocò l'ambasciatore veneziano esigendo l'immediata liberazione del sacerdote e la revoca delle leggi restrittive. Il Consiglio dei Dieci invece di assecondare le richieste pontificie, arrestò un secondo prelato, accusandolo davanti ai giudici di aver condotto vita dissoluta e di aver complottato contro lo Stato. L'episodio portò ad una rottura tra i rapporti fra la Repubblica ed il Papato.
Il pontefice riunì i suoi cardinali e firmò due brevi da consegnare al Doge, la prima per l'immediata scarcerazione dei prigionieri e la seconda in merito all'applicabilità delle leggi agli ecclesiasti. Ma la consegna delle brevi non poté essere effettuata per la morte del Doge Marino Grimani. Intanto, il successivo Doge, Leonardo Donà, che conosceva molto bene il Sacro Soglio, essendo stato più volte ambasciatore a Roma, seppure animato da profondi sentimenti religiosi era al tempo stesso irreprensibile difensore dell'indipendenza dello Stato. Ricevute le due brevi, il governo veneziano nominò Paolo Sarpi, dell'Ordine dei Servi, a giudice delle divergenze ecclesiali. Udito il giudizio del Sarpi, il Senato dichiarò che il governo veneziano non si riteneva colpevole nei riguardi della Chiesa. Il papa, indignato per questa risposta, il 17 aprile 1606 emise una bolla di condanna.

268 268

268 Osella anno II (1607). AR 9,61 g. - ø 37,8 mm. •S•M•VEN•LEONARDVS•DONATO•D. Simile alla precedente; all' esergo •Z•P•S• (Zan Pietro Sagredo). Rv. RECTVM•IVDICIVM•DILIGAM Simile alla precedente; all'esergo ★ANNO★ / ⅄II⅄. CNI 153. Paolucci II 90. Gamberini 620. Montenegro 571. Werdnig 87. Molto rara. q.Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 122.

269

269 Osella anno III (1608). AR 9,51 g. - ø 35,9 mm. •S•M•VEN•LEONAR•DONAT•DVX Simile alla precedente; all' esergo ❁C•P❁ (Costantino Pasqualigo). Rv. RECTVM•IVDICIVM★DILIGAM Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶ / •III•. CNI 155 var. Paolucci II 91. Gamberini 621. Montenegro 572. Werdnig 88. Rara. Tondello ondulato, altrimenti q.BB 400

270

270 Osella anno III (1608). AR 9,27 g. - ø 35,9 mm. •S•M•VEN•LEONAR•DONAT•DVX Simile alla precedente, all' esergo ❁C•P❁ (Costantino Pasqualigo). Rv. RECTVM•IVDICIVM★DILIGAM★ Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶ / •III• CNI 155. Paolucci II 91. Gamberini 621. Montenegro 572. Werdnig 88. Rara. Colpi sul bordo, altrimenti MB/q.BB 300

271

271 Osella anno VI (1611). AR 9,61 g. - ø 36,65 mm. ❀S•M•VENE•LEONAR•DONAT•DVX• Simile alla precedente; all' esergo PC (Paolo Contarini). Rv. RECTVM•IVDICIVM•DILIGAM Simile alla precedente; all'esergo ★ANNO★/ ★VI★. CNI 168. Paolucci II 94. Gamberini 624. Montenegro 574. Werdnig 91. Rara. Buon BB 500

272 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno III (1608). AR 9,55 g. - ø 35,7 mm. CNI 154. Paolucci II 91. Gamberini 621. Montenegro 572. Werdnig 88. - Osella anno IV (1609). AR 9,45 g. - ø 34,6 mm. CNI 158 var. Paolucci II 92. Gamberini 622. Montenegro 573. Werdnig 89. Osella anno V (1610). AR 9,40 g. - ø 37,3 mm. CNI 165. Paolucci II 93. Gamberini 623. Montenegro 573. Werdnig 90a.
. Rara. Alcune con appiccagnolo rimosso, altrimenti MB/q.BB (3) 500

Marcantonio Memmo XCI, 1612-1615

273

273 Zecchino. AV 3,452 g. •M•A•MEMMO – S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d., 8 a s. ed una sotto i piedi. CNI 30 var. Paolucci 1. Gamberini 625. Montenegro 576. Frd. 1281.
Molto raro. Tondello leggermente ondulato, BB 2.500

274

274 Quarto di zecchino. AV 0,845 g. M•ANTO – MEMMO• Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d., 6 a s. ed una sotto i piedi. CNI 46. Paolucci 3. Gamberini 627. Montenegro 578. Frd. 1283.
Rarissimo. Lievissima frattura del tondello, altrimenti q.BB 800
Ex A. Finarte 27.3.1976

275

275 Scudo della croce (Massaro Vincenzo Emo, entra il 26.VII.1614). AR 30,972 g. M⅄ANTON⅄MEMM.O⅄ DVX⅄VENE Tipo solito; all'esergo del dr., ❀V⅄E❀. CNI 23. P. 13. G. 608. M. 588. Molto raro. Colpo sul bordo, altrimenti q. BB 500

276 276

276 Osella anno I (1612). AR 9,63 g. - ø 34,1 mm. S•M•VENET•M•ANT• MEMO•DVX❀ S. Marco seduto in trono senza schienale, solleva la d. benedicente e con la s. porge il vessillo al Doge, che lo afferra con la d.; all'esergo ✶I6IZ✶ / •B•M• (Bernardo Morosini). Rv. ★DOCE•ME•FACERE•VOLVNTATEM• TVAM★ (*Insegnami a seguire la tua volontà*) Il Redentore, stante di fronte e volto leggermente a d., tende la mano s. e solleva la d. in atto di predicare; all'esergo ANNO•I. CNI 86. Paolucci II 95. Gamberini 645. Montenegro 595. Werdnig 92. Molto rara. Qualche graffietto nel campo del dr., buon BB 1.200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 131.

277

277 Osella anno II (1613). AR 9,65 g. - ø 33,9mm. S•M•VENET•M•ANT• MEMO•DVX Simile alla precedente; all'esergo ✶I6I3✶ / •MA•V• (Marcantonio Venier). Rv. DOCE•ME•FACERE•VOLVNTATEM •TVAM Simile alla precedente; all'esergo ★ANNO II★. CNI 92. Paolucci II 96. Gamberini 646. Montenegro 596. Werdnig 93. Rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti BB 400

278 278

278 Osella anno III (1614). AR 9,67 g. - ø 32,8 mm. ★S•M•VENET•MARC•A• MEM•D• Simile alla precedente; all'esergo ✶1614✶ / •V•E• (Vincenzo Emo). Rv. DOCE•ME•FACERE•VOLVNTATEM •TVAM Simile alla precedente; all'esergo •ANNO•III•. CNI 94. Paolucci II 97. Gamberini 647. Montenegro 597. Werdnig 94.
Rara. Tracce di appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti BB 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 134.

Giovanni Bembo XCII, 1615-1618

279

279 Zecchino. AV 3,497 g. •IO•BEMBO - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sul capo ed una sotto i piedi. CNI 60 var. Paolucci 1. Gamberini 625. Montenegro 576. Frd. 1284. Rarissimo. Spl 6.000

280 ***Lotto di tre monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle LV). 30,656 g. IOANNES⅄BEMBO ⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo del dr. ❁L⅄V❁. CNI 14 var. P. 8. G. 654. M. 601 - Mezzo scudo della croce (Massaro Paolo Balbi, entra il 17.V.1617). 15,802 g. IOANNES•BEMBO• DVX•VEN Tipo solito; all'esergo del dr. ❁P•B❁ . CNI 50 var. P. 9. G. 655. M. 602. - Quarto di scudo della croce (Sigle LV). 7,659 g. IOANNES•BEMBO• DVX•VE Tipo solito; all'esergo del dr. L•V. CNI 33. P. 10. G. 656. M. 603. BB 500

281

281 Osella anno I (1615). AR 9,61 g. - ø 37,8 mm. ❁S•M•VENET• - IO•BEMBO DVX S. Marco seduto in trono, benedice con la mano d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso. Dietro, un vescovo che poggia la d. sulla spalla del Doge; all'esergo ✶I6I5✶ / ★V•E★ (Vincenzo Emo). Rv. ❁ADMIRABILEOPVS❁ (*Opera prodigiosa*) Il Doge, genuflesso a d sopra un cuscino, solleva braccia all'apparizione del Cristo risorto, che tiene con la d. la bandiera e con la s. un ramo di palma. A s. del Redentore una colomba vola verso il Doge, stringendo nel becco un corno dogale; a d., sullo sfondo, il mare con una galeazza e all'esergo ∴ANNO∴ / I. CNI 88. Paolucci II 98. Gamberini 663. Montenegro 614. Werdnig 95. Rara. q. Spl 1.800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 136.
Nella raffigurazione del dr. compare per la prima volta la figura di un Vescovo, ovvero San Leone Bembo, vescovo di Modone in Morea. Santo al quale il Doge invocava protezione e guida. Il rv.allude alla carriera militare di Giovanni Bembo: già comandante di una galeazza veneziana nella battaglia di Lepanto in cui il futuro doge rischiò la vita innumerevoli volte, tanto da fargli credere di esser sopravvissuto per disegno divino. Il Doge offrì una galeazza d'argento alla Madonna di Loreto per la protezione ricevuta.

282

282 Osella anno II (1616). AR 9,64 g. - ø 37,2 mm. ★S•M•VENET• - IO•BEMBO DVX Simile al precedente; all'esergo ✶I6I6✶ / ✶L•V✶ (Lunardo Vendramin). Rv. ❁ADMIRABILE⅄OPVS❁ Simile al precedente; all'esergo, ∴ANNO∴ / ⅄II⅄. CNI 89. Paolucci II 99. Gamberini 664. Montenegro 615. Werdnig 96. Rara. Lievi porosità del metallo, altrimenti buon BB 800

Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 137.

283

283 Osella anno III (1617). AR 9,564 g. - ø 37,1 mm. ★S•M•VENET• - IO8 BEMBO DVX❀ Simile al precedente; all'esergo ★I6I7★ / ★P•B★ (Paolo Balbo). Rv. ❀ADMIRABILE⅄OPVS❀ Simile al precedente; all'esergo ★ANNO★ / •III•. CNI 90. Paolucci II 100. Gamberini 665. Montenegro 616. Werdnig 97. Rara. Frattura di conio. MB 500

Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 138.

Nicolò Donà Doge XCIII, 5 Aprile – 9 maggio 1618

284

284 Zecchino. AV 3,47 g. NIC•DONAT - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV - •REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d., 8 a s. ed una sotto i piedi. CNI 17. Paolucci 1. Gamberini 666. Montenegro 617. Frd. 1287. Rarissimo. q.Spl 15.000

285

285

285 Medaglia per l' XI quinquennio della morte (1673). AV 5,14 g. (pari a 25 grani) – ø 27,87 mm. NICOLAVS DONATO DVX VENETI8 · Busto del Doge con mantello e corno dogale a d. ★ / MDCLXXIII / POST / OBITVM / QVINQVENIO / XI (*Nicolò Donà Doge di Venezia, 1623 nell'undicesimo lustro dopo la morte).* Scritta in cinque righe entro ghirlanda. Voltolina 1022 var.
Molto rara. Impercettibile traccia di appiccagnolo abilmente rimossa e leggermente mossa di conio, altrimenti q. Fdc 3.000

Ex Mario Ratto, marzo 1970.
Questa medaglia e le successive furono fatte coniare per precisa disposizione testamentaria del Doge Nicolò Donà, che non essendosi mai sposato, aveva lasciato il suo considerevole patrimonio ai nipoti, figli del fratello Francesco. Affinché questi non dimenticassero il munifico zio dispose che ogni lustro dovesse essere coniata una medaglia con la sua effige che recasse l'anno di coniazione ed il quinquennio progressivo. Si coniarono così medaglie da 10,35 grammi d'oro del valore di tre zecchini per i discendenti maschi e di 5,17 grammi per le femmine. Furono beneficiati anche i nipoti, figli della sorella Orsola, che avessero compiuto i dieci anni. I maschi ebbero in ricordo una medaglia in argento del peso di due oncie di argento, mentre le femmine ebbero una medaglia in argento da un'oncia. Le ultime medaglie furono probabilmente coniate nel 1688 al XIV lustro. Non sappiamo quanti pezzi siano stati coniati dei quattro tipi, ma di certo a noi sono giunti pochissimi esemplari.

286 286

286 Medaglia per il XII quinquennio della morte (1678). AV 5,14 g. (pari a 25 grani) – ø 27,55 mm. · NICOLAVS DONATO DVX VENETI8 · Busto del Doge, a d., con mantello e corno dogale. Rv. ★ / MDCLXXVIII / POST / OBITVM / QVINQVENIO / XII in cinque righe nel campo, entro corona. Voltolina 1022. Tracce di montatura, altrimenti q. Spl 2.500

Ex Collezione Conte Alessandro Magnaguti.

287

287 Medaglia per il III quinquennio della morte (1673). AR 5,14 g. (pari a 25 grani) – ø 27,87 mm. · NICOLAVS DONATO DVX VENETI8 ·Busto del Doge con mantello e corno dogale a d. Rv. ★ / MDCXXXII / POST / OBITVM / QVINQVENIO / III in cinque righe nel campo, entro corona. Voltolina 1022 var. Molto rara. Spl 2.500

Antonio Priuli Doge XCIV, 1618-1623

288 289 290

288 Zecchino. AV 3,48 g. ANT' PRIOLO - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sul capo ed una sotto i piedi. CNI 121 var. Paolucci 3. Gamberini 675. Montenegro 629. Frd. 1287. q.Spl 250

289 Mezzo zecchino. AV 1,72 g. ANT•PRI – S•M•VEN[ET] Simile al precedente. Rv. EGO•SVM• - •LVX•MVИD Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s. ed una sotto i piedi. CNI 132 var. Paolucci 4. Gamberini 676. Montenegro 630. Frd. 1288. Raro. Leggermente piegato, MB 400

Si differenzia dal tipo citato nel CNI 132 per l'assenza della stella sopra il capo del Redentore.

290 Quarto di zecchino. AV 0,86 g. ANTON• - PRIOLO Simile al precedente. Rv. Simile al precedente, con 5 stelle a d., 5 a s. ed una sotto i piedi. CNI 134 var. Paolucci 5. Gamberini 677. Montenegro 631. Frd. 1289. Raro. Buon BB 800

291

291 Doppia d'oro. AV 6,57 g. ✶⬩ANTON⬩PRIOL⬩DVX•VENETIAR Croce ornata e fiorata. Rv. ✶SANCTVS•MΛRCVS•VENETVS• Il leone in soldo entro scudo ornato. Ai lati S – 2. CNI 139. Paolucci 6. Gamberini 678. Montenegro 632. Frd. 1456. Rarissima. q.Spl 4.000

292

292 Scudo della croce (Massaro Vincenzo Correr, entra il 13.I.1620). AR 24,82 g. ANTON⅄ PRIOL⅄ DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo, ❀V⅄G❀. CNI 60 var. P. 16. G. 688. M. 639. Rarissimo. Dipinto ad olio sul fondo all'interno; di pregevole fattura, BB 300

Ex A. Kricheldorf 8.4.1958, lotto n. 429.
La moneta è segata a scatola ed all'interno reca una miniatura del giovin signore.

293

293 Ducato da 124 soldi di Santa Giustina, II tipo con galere. AR 27,88 g. Simile al precedente. CNI 147. P. 19. G. 691. M. 642. MB/BB 400

294 ***Lotto di due monete.*** Mezzo scudo della croce (Giacomo Ranier, massaro dal 18.12.1618). AR 15,603 g. CNI 36 var. P. 17. G. 689. M. 640. - Ducato da 124 soldi di Santa Giustina, II tipo con galere. AR 28,158 g. CNI 147. P. 19. G. 691. M. 642. MB e BB (2) 300

295 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Scudo della croce. (Sigle GR). 31,288 g. (appiccagnolo rimosso). P. 16. G. 688. M. 639. CNI 27 var. - Scudo della croce (Sigle CD). 30,592 g. P. 16. G. 688. M. 639. CNI 90 var. - Mezzo scudo della croce (Sigle GR). 15,637 g. P. 17. G. 689. - Quarto di scudo della croce (Sigle CD). 7,760 g. P. 17. G. 689. MB - q BB (4) 300

296 297 298

296 Osella anno II (1619). AR 9,61 g. - ø 36,3 mm. ❁S•M•VENET• ANT•PRIOL•DVX Simile alla precedente; all'esergo, ❖ I•R ❖(Jacopo Renier) / •I6I9•. Rv. ✤MELIORA•SVPERSVNT✤ (*Sopravvivono le cose più importanti*) La Religione, stante di fronte e volta a d., regge con la mano s. una lunga croce, e con la d. indica una nube da cui emanano dei raggi di sole; all'esergo, ❁ANNO❁ / •II•. CNI 252 . Paolucci II 102. Gamberini 706 . Montenegro 658. Werdnig 99. Rara. Lucidata, altrimenti q. BB 400

Nel 1618 fu ordita a Venezia una congiura che aveva come fine ultimo la distruzione della sovranità della Repubblica. Artefice e mente del complotto fu il duca d'Ossuna, vicerè di Napoli, coadiuvato dall'ambasciatore spagnolo a Venezia, marchese di Bedmar. I congiurati avrebbero prima preso le piante delle piazzaforti, l'accesso a Malamocco e poi, assoldati disertori delle forze di terra e di mare ed elementi infidi immigrati dalla terraferma la rivolta avrebbe avuto inizio. Nel piano diabolico un attacco dal mare e la contemporanea caduta delle piazzeforti non avrebbe lasciato scampo al Governo della Repubblica. Il governo sarebbe stato rovesciato e la città passata in mano all'Ossuna. Un giovane francese, di nome Baldemar Juven informò il Governo del piano del Duca d’Ossuna e la congiura fu scoperta con la conseguente esecuzione di numerosi congiurati. Le trame erano assai più ampie di quanto sembrassero, difatti non solo la Spagna era coinvolta ma anche gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra e la Repubblica di Ragusa erano in qualche maniera implicati. Il Governo non volle dare spiegazione delle numerose esecuzioni ed in città si diffusero paura e sgomento.

297 Osella anno III (1620). AR 9,46 g. - ø 35,7 mm. ❁S•M•VENET⅄ANT⅄PRIOL⅄DVX Simile alla precedente; all'esergo ❖ V•C❖ (Vincenzo Correr) / ⅄I620⅄. Rv. ❁OMNIA DEO - ET PATRIÆ (*Tutto per Dio e per la Patria*) Cristo risorto, stante di fronte, benedice con la mano d. e con la s. regge lo stendardo; a d., il leone alato con il Vangelo e sullo sfondo il cielo stellato. All'esergo, ❖ ANNO ❖ / •III•. CNI 260. Paolucci II 103. Gamberini 707. Montenegro 659. Werdnig 100. Rara. q.BB 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 140 e 147.

298 Osella anno IV (1621). AR 9,59 g. - ø 36,3 mm. ❁S•M•VEN•ANT•PRIOL•D• S. Marco in trono scolpito, benedice con la d. sollevata, mentre porge con la s. il vessillo al doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre si porta la d. al petto. All'esergo, ✶C•D✶ (Carlo Donà) / •I621•. Rv. AVE⅄SEMPER⅄ VIRGO⅄ECCE⅄ANC⅄TVA⅄ (*Ave Immacolata. Ecco la tua serva*) Il Doge, genuflesso a s. con le braccia allargate, volge il capo alla Beata Vergine, sopra di lui, affiancata da un angelo. A s., di fronte al Doge, l’allegoria di Venezia, con attributi, gli porge il corno dogale; ai suoi piedi, accovacciato, il leone di San Marco e, all'esergo, ❖ ANNO ❖ / ⅄IIII⅄. CNI 263. Paolucci II 103. Gamberini 708. Monttenegro 660. Werdnig 101. Rara. Colpo sul bordo, altrimenti q.BB 500

ex 299

299 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno I (1618). AR 9,53 g. - ø 37 mm. CNI 251. Paolucci II 102. Gamberini 705. Montenegro 657. Werdnig 98. - Osella anno V (1622). AR 8,975 g. - ø 34,9 mm. CNI 266 . Paolucci II 105. Gamberini 709 . Montenegro 661. Werdnig 102. Rare. MB e B (2) 350

Ex Collezione Prof. A. Signorelli.

Francesco Contarini Doge XCV, 1623-1624

300 300

300 Zecchino. AV 3,48 g. FRANC•CONT•' – S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q'TV• - REGIS•ISTE•DVCAT• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a d., 11 a s. ed una sotto i piedi. CNI 74 var. Paolucci 1. Gamberini 710. Montenegro 662. Frd. 1294.
Estremamente raro. Foro abilmente otturato e tracce di montatura, altrimenti BB 8.000

Ex A. Finarte 27.3.1976
Questo rarissimo zecchino non compare in vendita pubblica da quando questo stesso esemplare fu offerto nella asta della Finarte del 1976..

301

301 Mezzo zecchino. AV 1,73 g. FRANC CONT – S•M•VENE Simile al precedente. Rv. EGO•SVM• - •LVX•MVNDI• Il Redentore stante di ronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra al capo ed una sotto i piedi. CNI 78. Paolucci 4. Gamberini 676. Montenegro 630. Frd. 1288.
Rarissimo. Tondello leggermente piegato, altrimenti q.BB 3.500

302

302 Doppia d'oro. AV 6,68 g. ✶FRANC•CONTARENO•DVX•VENET• Croce ornata e fiorata. Rv. ✶SANCTVS•MΛRCVS•VENETVS Il leone in soldo entro scudo ornato; ai lati S – 2. CNI 84. Paolucci 4. Gamberini 713. Montenegro 665. Frd. 1458.
Rarissima. Segni di graffette sul bordo, altrimenti BB 2.000

303

303 Scudo della croce (Zuanne Dolfin, massaro dal 14.3.1622). AR 31,67 g. FRANC⅄CONTAR⅄DVX⅄ VEN Tipo solito; all'esergo ❁Z⅄D❁. CNI 4 var P. 9. G. 717. M. 667. BB 300

304

304 Quarto scudo della croce (Sigle IBC). AR 7,85 g. FRANC•CONTAR•DVX•VEN Simile al precedente; all'esergo ❁Z⅄D❁. CNI 49. P. 11. G. 719. M. 669.
Mossa di conio e spaccatura del tondello, altrimenti q. BB 200

305 ***Lotto di tre monete.*** Scudo della croce (Zan Battista Contarini, massaro dal 20.3.1623). AR 31,88 g. CNI 29 var. P. 9. G. 717. M. 667. - Mezzo scudo della croce (Sigle ZD). AR 15,66 g. CNI 21. P. 10. G. 718. M. 668. - Ducato con S. Giustina AR 27,313 g. CNI 93. P.12. G.720. M.673.
Raro. MB/q.BB (3) 500

306 306

306 Osella anno I (1623). AR 9,59 g. - ø 34,9 mm. •S•M•VENETVS - FRANC•CON-TARENO⅄ S. Marco in trono, bendice con la mano d. sollevata, mentre porge con la s. il vessillo al doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre si porta la d. al petto; lungo l'astam, D/V/X. Rv. ✶/FRANC/CONTARENO/PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / * I * in sei righe nel campo; nel giro · SALVT•AN•1623•ET•AB•VRBE• CONDITA•1203 (*Nell'anno di grazia 1623 e 1203 dalla fondazione della città*). CNI 128. Paolucci II 106. Gamberini 728 . Montenegro 680. Werdnig 103. Molto rara. Spl 1.800
Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli 149.

307 307

307 Osella anno II (1624). AR 9,59 g. - ø 35,0 mm. S•M•VENETVS - FRANC•CON- TARENO• Simile alla precedente. Rv. ✶/FRANC•/CONTARENO/PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶II✶ in sei righe nel campo; nel giro · SALVT•AN•1624•ET•AB•VRBE•CONDITA•1204. CNI 131. Paolucci II 107. Gamberini 729. Montenegro 681. Werdnig 104.
Molto rara. Fondi lucidati e lievi segni sul bordo, altrimenti BB 800

Giovanni I Corner Doge XCVI, 1625-1629

308 308

308 Doppia d'oro. AV 6,74 g. ✶IOAN•CORNEL•DVX•VENET Croce ornata e fiorata. Rv. ✶SANCTVS• MARCVS•VENETVS Il leone in soldo entro scudo ornato; ai lati S – 2. CNI 99. Paolucci 4. Gamberini 733. Montenegro 685. Frd. 1460. Rarissima. Segni di graffette, altrimenti q.Spl 3.000

310 309 310

309 Mezza doppia d'oro. AV 2,89 g. ✶IOAN•CORNEL•DVX•VENET Croce ornata e fiorata. Rv. ✶SANCTVS• MARCVS•VENETVS Il leone in soldo entro scudo ornato. CNI 105. Paolucci 5. Gamberini 734. Montenegro 686. Frd. 1461.
Rarissima. Tosata e tondello piegato, altrimenti B/MB 700

310 Mezzo scudo della croce (Massaro Zan Alvise Minotto, dal 22.II.1627). AR 15,769 g. IOAN⅄CORNEL ⅄ DVX⅄ VEN Tipo solito; all'esergo, ❁I⅄A⅄M❁. CNI 58. P. 10. G. 739. M. 691.
Raro. Buon BB 250

311 ***Lotto di due monete.*** Scudo della croce (Sigle AV). AR 31,598 g. CNI 45. P. 9. G. 738. M. 690. - Scudo della croce (Sigle GP). AR 31,534 g. CNI 65. P. 9. G. 738. M. 690. MB - q.BB (2) 150

312 ***Lotto di tre monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle DM) 31,238 g. (colpi sul bordo). P. 9. G. 738. CNI 32 var. - Mezzo scudo della croce (Sigle GC) 7,778 g. P. 10. G. 739. CNI 76. - Mezzo scudo della croce (Sigle LAM). 7,698 g. P. 10. G. 739. MB - q. BB (2) 200

313

313 Osella anno I (1625). AR 9,65 g. - ø 35,5 mm. •S•M•VEN•IOAN•CORNEL•D• S. Marco in trono scolpito, bendice con la d. sollevata e porge con la s. il vessillo al doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre si porta la d. al petto; all'esergo ✶A•F✶ (Andrea Falier). Rv. FLORES•APPARVER•IN• TERRA•NOS (*Fiori sono apparsi nel nostra terra*) Il Doge genuflesso a d. davanti ad un altare sul quale sono visibili una croce e diversi reliquiari. All'esergo ✶ANNO✶ / ✶I✶. CNI 200. Paolucci II 109. Gamberini 752. Montenegro 703. Werdnig 105. Molto rara. Fondi leggermente lucidati, altrimenti buon BB 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 152.
Nel 1616, durante il dogato di Giovanni Bembo, Giovanni Corner rivestiva la carica di Procurator San Marco quindi sovrintendente alla chiesa di San Marco. Il caso volle che in quell'anno furono rinvenute in Oriente delle preziose reliquie. Il futuro Doge, persona assai pia, volle che fossero esposte nella camera del Tesoro di S. Marco. Queste reliquie si trovano ancor oggi nel Tesoro di S. Marco e ne farebbe parte ache un vaso di cristallo con il sangue del Salvatore, alcune reliquie della croce di Cristo, una colonnina d'argento con un frammento della colonna della Passione ed un calice d'agata con un frammento del cranio di S. Giovanni Battista.

314 315 316

314 Osella anno II (1626). AR 7,60 g. - ø 37,3 mm. •S•M•VEN•IOAN•CORNEL•D• Simile alla precedente. All'esergo ✶A•F✶ (Andrea Falier). Rv. FLORES APPARVER IN TERRA NOS Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶ / •II•. CNI 203 var. Paolucci II 109. Gamberini 753. Montenegro 704. Werdnig 106.
Rara. MB 200

315 Osella anno III (1627). AR 9,43 g. - ø 37,7 mm. S•M•VEN•IO•CORNEL•DVX Simile alla precedente. All'esergo ✶I•A•M✶ (Jacopo Alvise Minotto). Rv. FLORES APPARVER•IN TERRA NOS Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶ / •III•. CNI 209. Paolucci II 110. Gamberini 754. Montenegro 705. Werdnig 107a. Rara. q.BB 300

316 Osella anno IV (1628). AR 9,56 g. - ø 38,2 mm. •S•M•VEN•IOAN8 CORNEL•DVX• Simile alla precedente; all'esergo ✶G•C✶ (Gerolamo Contarini). Rv. •FLORES APPARVER•IN•TERRA•NOSTRA• Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶ / ✣IIII✣. CNI 215. Paolucci II 111. Gamberini 755. Montenegro 706. Werdnig 108. Molto rara. BB 800

317 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno IV (1628). AR 9,38 g. - ø 37,2 mm. CNI 215. Paolucci II 111. Gamberini 755. Montenegro 706. Werdnig 108. (Appiccagnolo rimosso). - Osella anno V (1629). AR 9,11 g. - ø 36,8 mm. CNI 217. Paolucci II 112. Gamberini 756. Montenegro . Werdnig 109.
Rare. Di cui una lucidata, q.MB e B 250

Nicolò Contarini Doge XCVII, 1630-1631

318 318

318 Zecchino. AV 3,45 g. NIC•CONT• - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV• - REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a d., 9 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 32. Paolucci 9. Gamberini 765. Montenegro 714. Frd. 1307.
Rarissimo. Tondello leggermente ondulato, MB/q. BB 3.500

319 ***Lotto di due monete.*** Scudo della croce (Domenico Basadonna, massaro dal 28.IV.1629). AR 31,32 g. NICOL⅄ CONTΛR ⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo, ❁D⅄B❁. CNI 7. P. 19. G.775. M. 724. (Tondello leggermente piegato) - Quarto di scudo della croce (Sigle DB) AR 7,717 g. NICOL⅄CONTAR⅄DVX⅄VEN Tipo solito; all'esergo ❁D•B❁. CNI 17. P. 21. G.777. M. 726.
Rari. MB – BB (2) 500

320

320 Osella anno I (1630). AR 9,54 g. - ø 37 mm. ❁S•M•NICOL•CONT•DVX S. Marco in trono scolpito, bendice con la d. sollevata, mentre porge con la s. il vessillo al doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre si porta la d. al petto; all'esergo, ✶V•M✶ (Urbano Malipiero). Rv. ❁IN TRIBVLATIONE DILATASTI MIHI (*Nella tribolazione mi hai concesso sollievo*) Il Doge, a capo scoperto ed a braccia aperte, è genuflesso dinanzi al portale di una chiesa; all'esergo, ✶ANNO✶ / ❁I❁. CNI 83. Paolucci II 113. Gamberini 783. Montenegro 731. Werdnig 110. Molto rara. Minimi segnetti sul bordo, MB 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 162.
Si tratta in assoluto di una delle oselle più appetite. Nella collezione Reale sono presenti due esemplari, entrambi in conservazione assai modesta. Si presume che nel 1630, a seguito della venuta degli spagnoli in Italia a causa del conflitto con le forze franco-veneziane per il possesso del ducato di Mantova, si sia diffusa la peste. Per prime furono colpite le città di Brescia e Verona, ma in seguito il contagio si estese anche a Venezia. I morti furono, tra il luglio del 1630 ed il novembre del 1631, 40.500. Ancora una volta, come spesso avvenuto nella storia della città, il Senato invocò l'aiuto divino per debellare il morbo e decise di far erigere alla bocca orientale del Canalazzo una chiesa da dedicare alla Vergine Maria della Salute. I lavori iniziarono il 1 aprile 1630 su progetto del Longhena, allievo del Palladio; la sua consacrazione avvenne il 9 novembre 1687.

Francesco Erizzo Doge XCVIII, 1631-1646

321

323

322

321 Zecchino. AV 3,43 g. FRANC•ERIZZO• - S M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a d. e 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 199 var. Paolucci 1. Gamberini 784. Montenegro 732. Frd. 1310. BB 200

322 Mezzo zecchino. AV 1,73 g. FRANC ERIZ – S•M•VENE Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d., 7 a s., una sopra al capo ed una sotto i piedi. CNI 211 var. Paolucci 2. Gamberini 785. Montenegro 733. Frd. 1311. Raro. Leggera sfogliatura del metallo, altrimenti BB 400

323 Quarto di zecchino. AV 0,66 g. FRANC ERIZZO – S•M•VENE Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d., 6 a s., una sopra al capo ed una sotto i piedi. CNI 215. Paolucci 3. Gamberini 786. Montenegro 734. Frd. 1312. Rarissimo. Tosato, altrimenti MB 400

Ex A. Finarte 27.3.1976

324

324 Scudo della croce (Massaro Vincenzo Diedo, dal 13.VII.1638). AR 31,431 g. FRANC⅄ERIZZO⅄DVX⅄ VEN⅄ all'esergo ❁V⅄D❁ Solita rappresentazione. CNI 121 var. P. 9. G. 793. M. 738. BB 200

325

325 Ducato con S. Giustina AR 27,89 g. •S•M•VEN•FRANC•ERIZZO Tipo solito; all'esergo, DVX a lettere capovolte. CNI 223. P. 14. G. 798. M. 746. Raro. Riparazione sul bordo. MB/q.BB 250

326 ***Lotto di due monete.*** Mezzo scudo della croce (Massaro Donato Bembo, dal 15.IV.1637). AR 15,65 g.. CNI 107. P. 10. G. 794. M. 739. - Ottavo di scudo della croce (Massaro Marcantonio Malipiero). AR 3,94 g. CNI 47. P. 11. G. 795. M. 740. q.BB - BB (2) 200

327 ***Lotto di tre monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle VV). 31,39 g. P. 9. G. 793. - Mezzo scudo della croce (Sigle DB). 13,16 g. P. 10. G. 796. - Quarto di scudo della croce (Sigle ZD). 7,68 g. P. 11 (R). G. 795. MB (3) 200

328 ***Lotto di due monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle BB). 31,49 g. (appiccagnolo rimosso) P. 9. G. 793. CNI 83. - Quarto di scudo della croce (Sigle GC) 7,38 g. P. 11. G. 795. MB (2) 200

329 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Ducato con S. Giustina (Sigle MA M). 27,247 g. P. 14 (R). G. 798. CNI 60. - Mezzo ducato con S. Giustina (Sigle MA M). 12,085 g. P. 15 (R). G. 799. CNI 65.- Quarto di ducato di S. Giustina (Sigle MA M) 6,757 g. P. 16 (R). G. 800. CNI 69. - Ottavo di ducato con S. Giustina (Sigle ZMB). 2,909 g. P. 17 (R). G. 801 - Ottavo di ducato con S. Giustina (Sigle ZMB). 3,443 g. P. 17 (R). G. 801 Rari. MB (5) 350

330

330 Osella anno I (1631). AR 9,54 g. - ø 37,2 mm. Il leone alato e nimbato di fronte, in piedi sulle zampe posteriori, regge con le zampe anteriori uno scudo ornato iscritto FRANCIS / ERICIO / •V•D• / MVNVS / ANNO / •I•. All'esergo, ❀L•F❀ (Luca Falier). Rv. ❀DEDI SVAVITATEM ODORIS❀ (*Emanai soavi effluvi*) La Beata Vergine con il Bambino troneggia sulla chioma di un albero, dal cui fusto e rami cadono gocce di mirra al suolo. Ai lati, nel cielo, due angeli soffiano contro l'albero. CNI 322. Paolucci II 114 . Gamberini 813. Montenegro 761. Werdnig 111. Molto rara. BB 600

Anche questa osella allude alla fine della peste a Venezia. L'epidemia si concluse il 21 novembre e agli occhi del Doge ciò avvenne unicamente per intercessione della Beata Vergine. Significativa è la rappresentazione della mirra che piove dall'albero su cui soffiano gli angeli; infatti nel XVII secolo la mirra veniva utilizzata come rimedio contro malattie contagiose.

331

331 Osella anno VIII (1638). AR 9,66 g. - ø 37 mm. Simile alla precedente; sullo scudo FRANCIS / ERICIO / •V•D• / MVNVS V ANNO - •VIII• e, all'esergo, ✿Z•L✿ (Zuane Loredano). Rv. ×DEDI SVAVITATEM ODORIS× Simile alla precedente. CNI 340. Paolucci II 121. Gamberini 820. Montenegro 768. Werdnig 118a. Rara. q. Spl 1.000

332 333

332 Osella anno X (1640). AR 9,56 g. - ø 35,5 mm. Simile alla precedente; sullo scudo FRANCIS / ERICIO / •V•D• / MVNVS / ANNO / •X• e, all'esergo, ✿G•C✿ (Gerolamo Contarini). Rv. ✶DEDI SVAVITATEM ODORIS✶ Simile alla precedente. CNI 346. Paolucci II 123 . Gamberini 823. Montenegro 770. Werdnig 120. Rara. q. BB / BB 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 178.

333 Osella anno XI (1641). AR 9,61 g. - ø 35,15 mm. Simile alla precedente; sullo scudo FRANCIS / ERICIO / •V•D• / MVNVS / ANNO / •XI• e, all'esergo, ✿F•P✿ (Francesco Pasqualigo). Rv. ✿DEDI SVAVITATEM ODORIS✿ Simile alla precedente. CNI 350. Paolucci II 124. Gamberini 824. Montenegro 771. Werdnig 121a. Rara. Tentativo di foro, altrimenti buon BB 400

334 334

334 Osella anno XV (1645). AR 9,66 g. - ø 35,4 mm. Simile alla precedente; sullo scudo FRANCIS / ERICIO / •V•D• / MVNVS / ANNO / •XV• e, all'esergo, •M•B• (Marin Boldù). Rv. ✶DEDI SVAVITATEM ODORIS✶ Simile alla precedente. CNI 359. Paolucci II 128. Gamberini 828. Montenegro 775. Werdnig 125. Rara. q. Spl 1.000

335 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno II (1632). AR 9,20 g. - ø 37,2 mm. CNI 324. Paolucci II 115 . Gamberini 814. Montenegro 762. Werdnig 112. - Osella anno III (1633). AR 9,36 g. - ø 37 mm. CNI 325. Paolucci II 116 . Gamberini 815. Montenegro 763. Werdnig 113. - Osella anno IV (1634). AR 9,44 g. - ø 37 mm. CNI 328. Paolucci II 117. Gamberini 816. Montenegro 764. Werdnig 114a. Molto rare. MB (3) 600

336 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno V (1635). AR 9,38 g. - ø 37 mm. CNI 329. Paolucci II 118 . Gamberini 817. Montenegro 765. Werdnig 115a. - Osella anno VI (1636). AR 9,17 g. - ø 35,9 mm. CNI 334. Paolucci II 119. Gamberini 818. Montenegro 766. Werdnig 116a. - Osella anno VII (1637). AR 9,26 g. - ø 35,3 mm.. CNI 335. Paolucci II 120 . Gamberini 819. Montenegro 767. Werdnig 117. Molto rare. MB – q.BB (3) 600

337 ***Lotto di quattro oselle.*** Osella anno IX (1639). AR 9,65 g. - ø 37,1 mm. CNI 342. Paolucci II 122 . Gamberini 821. Montenegro 769. Werdnig 119. - Osella anno XII (1642). AR 9,25 g. - ø 35,84 mm. CNI 353. Paolucci II 125. Gamberini 825. Montenegro 772. Werdnig 122. - Osella anno XIII (1643). AR 9,09 g. - ø 35,6 mm. CNI 356. Paolucci II 126 . Gamberini 826. Montenegro 773. Werdnig 123a. - Osella anno XIV (1644). AR 9,30 g. - ø 35,30 mm. CNI 358. Paolucci II 127. Gamberini 827. Montenegro 774. Werdnig 124. Rare. MB (4) 800

Francesco Molin, 1646-1655

338

338 Da 10 zecchini. AV 34,69 g. – ø 47,1mm. FRANC˙MOLINO˙ - S M•VENETVS˙ S. Marco stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X e all'esergo, ✶❀✶. Rv. ˙SIT˙T˙XPE˙DAT ˙Q˙TV˙ – ˙REGIS˙ISTE˙DVCAT˙ Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a d., 9 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 74. Paolucci 4. Gamberini 832. Montenegro 779. Frd. 1316.
Rarissimo. Colpetto sul bordo. Buon BB 10.000

Ex P. & P. Santamaria, Roma 1952

339 Zecchino. AV 3,48 g. FRANC•MOLINO• - S M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q T – REGIS ISTE DVCAT• Il Redentore stante di fonte, entro aureola ellittica cosparsa di 8 stelle a d., 8 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 79 var. Paolucci 6. Gamberini 835. Montenegro 781. Frd. 1318. q.BB 150

340

341

340 Zecchino. AV 3,44 g. FRANC•MOLINO• - •S M•VENET• Simile al precedente. Contromarca ottomana rettangolare sulla la testa del Doge. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q8 TV – REGIS ISTE DVCA Simile al precedente. CNI 80 var. Paolucci 6. Gamberini 835. Montenegro 781. Frd. 1318. q.BB 300

341 Quarto di zecchino. AV 0,84 g. FRANC• - MOLINO Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX •MVN• Simile al precedente, ma l'aureola è cosparsa di 5 stelle a d., 5 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi; a metà della fila di stelle di d., un punto. CNI 97 var. Paolucci 3. Gamberini 837. Montenegro 783. Frd. 1320. Rarissimo. Segno nel campo, MB/q.BB 350

342

ex 344

342 Ottavo di ducato con S. Giustina da 15 soldi e mezzo (Massaro Marino Boldù, dal 13.V.1645). AR 2,67 g. x S M•V•FRANC•MOLINO•D Tipo solito; all'esergo, ✿M•B✿. CNI 21. P. 18. G. 848. M. 793.
Molto raro. Leggermente tosato e colpi nel campo, MB 250

Ex asta Finarte 3.3.1978. lotto n. 396.

343 ***Lotto di due monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle FR). 31,33 g. (graffito nel campo) P. 11. G. 841. - Ottavo di scudo della croce (Sigle FR). 3,94 g. P. 14. (R). G. 844. MB (2) 220

344 ***Lotto di due monete in argento.*** Mezzo della croce (Sigle FR). 15,51 g. P. 12. G. 842. CNI 64. - Ottavo di scudo della croce (Sigle ME). 7,51 g. P. 13. (R). G. 843. MB - q. Spl (2) 200

345 345

345 Osella anno I (1646). AR 9,62 g. - ø 35,6 mm. ✿S•M•VEN•FRANC•MOLINO•D✿ S. Marco in trono scolpito, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo svolazzante al doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre porta la d. al cuore. All'esergo, ✿I•A•B✿ (Giovanni Alvise Battaja). Rv. •FVLGET INTER FLVCTVS• (*Risplende tra i flutti*) Una galera in navigazione sul mare agitato; sopra l'albero maestro risplende una fiamma a cinque raggi. All'esergo, ✿ANNO✿ / • I •. CNI 140. Paolucci II 129. Gamberini 857. Montenegro 806. Werdnig 126. Rara. Graffietti nel campo del dr., q. Spl 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 185.
Questa osella allude all'incombente minaccia turca su Candia. La città di La Canea era già in mano al nemico e la Serenissima non riusciva a trovare alleati per difendersi, che la superave per mezzi e uomini. La Repubblica per reperire i fondi necessari al pagamento delle spese di guerra fu costretta alla vendita di cariche dignitarie statali e di titoli nobiliari. Quarantacinque nuovi procuratori e cinquanta nuove famiglie patrizie riempirono le casse dello Stato di quasi 30 milioni di ducati. Nel 1646 venne affidato al "Capitano Generale de Mar" Giovanni Cappello il compito di resistere e di mantenere le altre piazzaforti veneziane a Candia, in particolare quella strategica di Suda assediata dai turchi, e in prospettiva di riconquistare La Canea. Questi ultimi, padroni incontrastati di quasi tutta la terraferma, disponevano però di un unico porto, per cui il generalissimo Gerolamo Morosini circondò La Canea ed inviò Tommaso Morosini, con una squadra di 24 galeoni, a chiudere i Dardanelli, che rimasero bloccati per tutto l'inverno. Nonostante la brillante manovra militare, i turchi non sciolsero l'assedio di Suda e anzi lo imposero anche a Rettimo, che cadde il 23 novembre 1646. Data l'esito sfavorevole della campagna il Doge richiamò Giovanni Cappello, nominando Giovan Battista Grimani "Capitano Generale de Mar". Nelle oselle fatte coniare dal Molin compare come elemento conduttore una fiamma, ovvero un invito ai veneziani a nutrire le migliori speranze e a credere nell'aiuto divino. La leggenda: «*brilla fra i flutti*» si può spiegare così: la nave della Repubblica combatte in un mare burrascoso, in mezzo al pericolo, ma una luce divina brilla su Venezia, guidata e protetta dal Signore.

346

347

346 Osella anno II (1647). AR 9,42 g. - ø 35,7 mm. •S•M•VEN•FRANC•MOLINO•D• Simile alla precedente; all'esergo, ✿Z•A•Z✿ (Zuanne Antonio Zorzi). Rv. ×FVLGET INTER FLVCTVS×. Una galera inclinata su un fianco, in navigazione verso d. tra marosi altissimi; in alto, la fiamma s'inclina ed una pioggia di scintille si sparge nell'aria. All'esergo, ✿ANNO✿ / •II•. CNI 143. Paolucci II 130. Gamberini 858. Montenegro 807. Werdnig 127. Molto rara. Colpo sul bordo altrimenti MB 500

347 Osella anno III (1648). AR 9,40 g. - ø 35,7 mm. ✿S•M•VEN•FRANC•MOLINO•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁ZB❁ (Zuanne Berozzi). Rv. DNS•ILLVMINATIO8 - IN HOC SPERABO. (*Dio è la luce, in ciò avrò speranza*). Una galera, oramai inclinata su di un fianco, in navigazione verso d. tra marosi altissimi; in alto, la fiamma s'inclina ed una pioggia di scintille si sparge nell'aria. All'esergo,l ✿ANNO✿ / • III •. CNI 147. Paolucci II 131. Gamberini 859. Montenegro 808. Werdnig 128. Rara. q.BB 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 188
La flotta veneziana, mentre faceva ritorno in patria dopo aver conquistato la fortezza di Glissa, venne colta di sorpresa da una violentissima tempesta. Ben 28 navi, compresa quella del Capitan General de Mar Grimani affondarono. La Serenissima fu costretta ad inviare nuove navi che unitamente a quelle superstiti ripresero il blocco dei Dardanelli. In questa fase di stallo della guerra e con le forze poste a difesa della capitale dell'isola allo stremo, a Venezia si fece strada l'idea di cercare una mediazione che ponesse fine al conflitto. Tale compito fu affidato al Bailo di Costantinopoli che venne affiancato dal Bellarin, segretario del Consiglio dei Dieci. Il mandato affadatogli fu quello di negoziare sulla base di un ritorno allo *status ante*. La risposta del Sultano non fu affatto incoraggiante, infatti fece strangolare l'interprete e mise in catene il Bailo incarcerandolo nelle Sette Torri.

348

348 Osella anno IV (1649). AR 9,72 g. - ø 38,5 mm. ✿S•M•VEN•FRANC•MOLINO•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁P❁G❁ (Piero Gritti). Rv. •PERSTΛT•LVMEN• QVIΛ•NVMEN. (*Perdura la luce per volontà del Signore*) Una galera, oramai inclinata su di un fianco, in navigazione verso d. tra marosi altissimi; in alto, la fiamma s'inclina ed una pioggia di scintille si sparge nell'aria. All'esergo, ✿ANNO✿ / • IIII •. CNI 150. Paolucci II 132. Gamberini 860. Montenegro 809. Werdnig 129. Rara. q.BB 700

Il provveditore Jacopo Riva tenne il blocco dei Dardanelli per tutto l'inverno sino alla primavera del 1649, quando i Turchi il 6 maggio, riuscirono a forzare il blocco con buona parte della flotta. Riva inseguì il nemico e il 20 maggio 1649, nella rada di Focea, riuscì ad ingaggiare una memorabile battaglia, in cui i turchi persero settemila uomini e quindici galeoni. La vittoria non fu completa, perchè gli sconfitti giunsero comunque a La Canea,e ne ripresero l'assedio.

349

349 Osella anno V (1650). AR 9,66 g. - ø 37 mm. ✿S•M•VEN•FRANC•MOLINO•DVX Simile alla precedente; all'esergo ✿B★C✿ (Benetto Corner). Rv. ×DVX•DVM•LVX×. (*Prevalgo sino a quando c'è la luce*). Una galera, oramai inclinata su di un fianco, in navigazione verso d. tra marosi altissimi: in alto, la fiamma s'inclina ed una pioggia di scintille si sparge nell'aria. All'esergo, ✿ANNO✿ / •V•. CNI 153. Paolucci II 133 . Gamberini 861. Montenegro 810. Werdnig 130. Rara. MB 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 190.

350 350

350 Osella anno VI (1651). AR 9,75 g. - ø 35,5 mm. ✿S•M•VENET•FRANC•MOLINO•D Simile alla precedente; all'esergo, ✿Z•A•S✿ (Zan Antonio Semitecolo). Rv. •SVPERO•FERVENTE•FOVENTE (*Con l'aiuto di ciò che arde in alto*) I raggi del sole, riflessi da uno spechio ustorio, bruciano la flotta turca; all'esergo ✿ANNO✿ / •VI•. CNI 156. Paolucci II 134. Gamberini 862a. Montenegro 811. Werdnig 131. Molto rara. BB/q.Spl 1.000

La flotta turca, forzato il blocco dei Dardanelli, decise di penetrare nell'Adriatico. Il Capitano General de Mar, Leonardo Mocenigo, temendo che le navi nemiche potessero arrivare fino in laguna, mosse loro battaglia il 10 luglio 1651 nelle acque di Paros. Questo scontro fu una delle più brillanti vittorie della marina veneziana, infatti furono catturate una nave con 60 cannoni e altre nove di minore grandezza, cinque navi vennero bruciate e furono fatti oltre cinquemila prigionieri. Questa osella celebra la vittoria rifacendosi ad Archimede e all'assedio di Siracusa.

351

352

351 Osella anno VII (1652). AR 9,65 g. - ø 35,9 mm. •S•M•V• - GERMINAVIT LILIVM FLOREBIT ÆTERNO•FR• - MOL•D❁. S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con entrambe le mani. Alle spalle del Santo, S. Antonio da Padova con un ramo di giglio nella mano d.; all'esergo, •Z•Λ•S• (Zan Antonio Semitecolo). Rv. ❁HINC•SPERANS•NIL•ERRANS❁ Il popolo ebraico che attraversa il Mar Rosso; all'orizzonte, al di là degli uomini in marcia, una colonna di fuoco. In primo piano, a d., Mosè, genuflesso a s. in atto di preghiera, stringe un bastone e volge lo sguardo in alto alla *Manus Dei* tra i raggi; all’esergo, ✿ANNO✿ / •VII•. CNI 158. Paolucci II 135. Gamberini 863a. Montenegro 812. Werdnig 132. Rara. BB 800

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 192.
Questa osella celebra l’adozione di S. Antonio da Padova quale protettore della città di Venezia, avvenuta nel 1652. Al dr. è rappresentato S. Antonio con un ramo di giglo nella mano destra a simboleggiare che : «Il culto di S. Antonio fiorirà in eterno a Venezia (florebit aeterno)”. Al rv. viene invece è rappresentato l’esodo del popolo ebraico per mano del Signore scampato alle persecuzioni degli egizi. Questa immagine richiama il difficile momento che la Repubblica vive e l’augurio che così come Iddio fu guida e protezione degli ebrei verso la terra promessa, così il Santo proteggerà i veneziani nella guerra in corso. Nonostante le vittorie riportate, la situazione a Candia rimaneva assai dificile. Il blocco veneziano ai Dardanelli era una spina nel fianco della flotta turca ma non poteva continuare per tutto l’anno, avendo le navi necessità di manutenzione e riparo durante l’inverno, mentre i turchi di Candia ricevevano rinforzi ed approvvigionamenti regolarmente. Questa osella nella leggenda fa riferimento alla guida sicura del Signore: «In hoc sperans - nil errans». Noi crediamo in questa guida ed in questo non possiamo andar errati.

352 Osella anno VIII (1653). AR 9,57 g. - ø 35,6 mm. •S•M•V• - GERMINAVIT LILIVM FLOREBIT AETERNO•FR - MOL•D . Simile alla precedente. All'esergo, •F•R• (Francesco Riva). Rv. •COHIBENTE TER – REVM AETHEREO. Il sole dirige i suoi raggi su di una fiamma scaturita dal terreno dinnanzi a una chiesa; all’esergo, ❁ANNO❁ / •VIII•. CNI 160. Paolucci II 136. Gamberini 864. Montenegro 813. Werdnig 133. Molto rara. Tentativo di foro, altrimenti BB 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 193.
Il Senato, in gravi circostanze, era solito fare voto di costruire una chiesa. Così avvenne anche in occasione della costruzione della chiesa di S. Maria del Pianto, la cui edificazione ebbe inizio nel 1647 sotto la direzione di Francesco Comini, al quale subentrò dal 1650 il Longhena che la portò a termine nel 1658, come riportato sul portale della chiesa: *“Hinc* 6. *Aprii.* 1658 *sedente Pisauro Principe inscriptio erecta marmorea super portam Principem erectionis”.*

353

353

353 Osella anno IX (1654). AR 9,61 g. - ø 35,4 mm. •S•M•V• - GERMINAVIT LILIVM FLOREBIT ÆTERNO•FR - MOL•D❁ Simile alla precedente; all'esergo •G•B•Z• (Giovanni Battista Zorzi). Rv. ❁ET• NON•FVLTA•NON•FLVXA❁ (*Inflessibile anche senza appoggi*) Nel campo una grande fiamma; all’esergo, (ANNO(/ •VIIII•. CNI 163. Paolucci II 137. Gamberini 865. Montenegro 814. Werdnig 134. Molto rara. q.Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 194.
“Inflessibile anche senza appoggi”. In questa leggenda è evidente il richiamo al coraggio indomito dei veneziani, che senza l'aiuto di alleati continuavano a sostenere il peso della terribile guerra.

Carlo Contarini Doge C, 1655-1656

354

354 Zecchino. AV 3,48 g. CAROL•CONT – S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS ISTE DVC• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 26. Paolucci 1. Gamberini 866. Montenegro 815. Frd. 1321. Spl 500

355

355 Quarto di scudo della croce (Massaro Gian Battista Zorzi, dal 3.7.1654). AR 7,14 g. CAROL• CONT•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo ❁G•B•Z❁. CNI 11. P. 8. G. 873. M. 820. Rarissimo. B 300

356

356 Osella anno I (1655). AR 9,66 g. - ø 36,1 mm. S•M•VEN•CAROL•CONT•DVX S. Marco in trono scolpito, benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre porta la d. al petto. All'esergo, ❁F•C❁ (Francesco Corner). Rv. OCVLI MEI SEMPER AD DOMINVM (*I miei occhi si rivolgono sempre al Signore*). Un grande fiore di girasole; all'esergo, ❁ANNO❁/ • I •. CNI 44. Paolucci II 138. Gamberini 882. Montenegro 830. Werdnig 135. Molto rara. Spl 2.800

Questa osella si presta alla seguente interpretazione: come il girasole è sempre volto verso la luce, così l'animo del Doge è sempre volto al Signore. La leggenda è presa dal Salmo 25, 15.

Francesco Corner Doge CI, 17 maggio - 5 giugno 1656

357

357 Zecchino. AV 3,48 g. FRANC•CORN - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS ISTE DVCΛ• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 22. Paolucci 1. Gamberini 883. Montenegro 831. Frd. 1324.
Estremamente raro. Tondello leggermente ondulato, buon BB 8.000

Bertucci Valier Doge CII, 1656-1658

358

358 Zecchino. AV 3,64 g. BERT•VALER• - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS ISTE DVCΛ• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 57. Paolucci 1. Gamberini 899. Montenegro 846. Frd. 1326. Raro. BB 300

359

359 Ducato di S. Giustina (Sigle FC). AR 27,80 g. ❁S•M•VEN•BERT•VALER•D• Tipo solito; all'esergo, ❁F•C❁. CNI 17. P. 11. G. 909. M. 856. Molto raro. q. BB 1.000

360 ***Lotto di due monete.*** Scudo della croce (Massaro Francesco Corner, dal 19.X.1655). AR 31,55 g. CNI 8. P. 7. G. 905. M. 852. - Quarto di scudo della croce (Sigle FC). AR 5,517 g. CNI 13. P. 9. G. 907. M. 854. Molto rari. Graffito a X nel campo al rv. dello scudo, altrimenti BB (2) 500

Lo scudo ex Collezione Conte Alessandro Magnaguti, dicembre 1958. Il quarto Ex A. Finarte Milano, 27.3.1976.

361 361

361 Osella anno I (1656). AR 9,66 g. - ø 35,39 mm. S•M•VEN•BERTVCCIVS•VALERIO•D S. Marco in trono scolpito, benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre porta la d. al petto; all'esergo, ❁F•C❁ (Francesco Corner). Rv. ❁RESISTIT IMPAVIDE❁ (*Resiste impavidamente*). Un'aquila ad ali spiegate attacca un drago; all'esergo, ❁ANNO❁/ • I •. CNI 86. Paolucci II 139. Gamberini 920. Montenegro 866. Werdnig 136.
Rara. Graffi nel campo al rv., altrimenti q.Spl 1.500

Il 26 giugno 1656 i veneziani riportarono nei Dardanelli una memorabile vittoria nel corso della quale il Capitan General de Mar Lorenzo Marcello perse la vita, gli subentrarono sul campo i due comandanti in seconda, Lazzaro Mocenigo ed Antonio Barbaro. L'aquila raffigurata al rv. rappresenta la Serenissima che attacca impavida il dragone turco.

362

362 Osella anno II (1657). AR 9,54 g. - ø 35,6 mm. S•M•VEN•BERTVCCIVS•VALERIO•D Simile alla precedente; all'esergo, ❁B•V❁ (Bernardino Vizzamano). Rv. ❁RESISTIT IMPAVIDE❁ Simile alla precedente, all'esergo, ❁ANNO❁/ • I •. CNI 88. Paolucci II 140. Gamberini 921. Montenegro 867. Werdnig 137.
Rara. MB 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 199.
Il 16 luglio 1657 Lazzaro Mocenigo incrociò la flotta turca, numericamente molto superiore, e ancora una volta ebbe la meglio. Mocenigo avrebbe voluto sfruttare l'occasione per attaccare la stessa Costantinopoli, ma il 17 luglio, a poche miglia dalla capitale turca, durante l'ennesimo scontro navale, rimase ucciso colpito dall'albero incendiato di una vela che gli fracassò la testa. La morte dell'Ammiraglio fu non solo un danno per Venezia, ma rappresentò un radicale cambiamento nelle sorti della guerra, dovuto anche al ritiro delle navi maltesi e papali fino a quel momento alleate dei veneziani.

Giovanni Pesaro Doge CIII, 1658-1659

363

364

363 Zecchino. AV 3,49 g. IOAN•PISAVRO – S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS ISTE DVCΛ• Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 31 var. Paolucci 1. Gamberini 922. Montenegro 868. Frd. 1329. Molto raro. Buon BB 800

364 Quarto di zecchino. AV 0,86 g. IOANNIS – PISAVRO Simile al precedente. Rv. •EGO SVM• - •LVX MVN• Simile al precedente, ma l'aureola è cosparsa di 6 stelle a d., 5 a s, una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 41. Paolucci 3. Gamberini 924. Montenegro 870. Frd. 1331. Rarissimo. MB 800

365 366 367

365 Scudo della croce (Massaro Bernardino Vizzamaro, dal 29.XII.1656) AR 31,37 g. IOANNES•PISAVRO• DVX•VE• Tipo solito; all'esergo, ❀B•V❀. CNI 5. Paolucci. 6. Gamberini. 927. Montenegro. 873.
Molto raro. Buon BB 800

Ex Collezione Prof. A. Signorelli.

366 Ottavo di scudo della croce (Sigle BV). AR 3,73 g. IOAN•PISAVRO• DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ✶B•V✶. CNI 8. P. 9. G. 930. M. 876. Rarissimo. MB/BB 700

Ex A. Finarte 201 Milano, 27.3.1976.

367 Osella anno I (1658). AR 9,53 g. - ø 35,4 mm. S•M•VEN•IOAN•PISAVRO•D S. Marco in trono scolpito, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la s., mentre porta la d. al petto; all'esergo, ❀N•C❀ (Nicolò Contarini). Rv. RELIGIONEETCONSTANTIA La Religione velata, stante a s., porta una croce sulla spalla d. e regge con la s. un turibolo; la Costanza elmata, stante a d., regge con la s. una lancia e protende la d. verso l'alto; all'esergo, ❀ANNO❀/ • I •. CNI 65. Paolucci II 141. Gamberini 940. Montenegro 887. Werdnig 137. Molto rara. MB 500

Il Doge fu accanito sostenitore dell'espansione veneziana nel Mediterraneo e contrario alla perdita dei possedimenti. Già una decina di anni prima si oppose alla proposta del Maggior Consiglio di cedere Candia e convinse il Senato a continuare la guerra. Dopo la morte di Lazzaro Mocenigo, la resistenza interna al proseguimento delle operazioni militari contro i turchi si fece più forte, anche a causa della richiesta del Gran Visir di una resa incondizionata dell'isola di Candia. Giovanni Pesaro, contrario a questa pretesa, contribuì personalmente con 6000 ducati alle spese di guerra.

Domenico Contarini Doge CIV, 1659-1674

368

368 Ottavo di scudo della croce (Massaro Marco Aurelio Soranzo, dal 29.VII.1658). AR 3,81 g. DOMINIC• CONTAR• DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ❀M•A•S❀. CNI 15. P. 9. G. 953. M. 904.
Leggera ribattitura, altrimenti Spl 300

369 ***Lotto di tre monete argento.*** Scudo della croce (Massaro Gabriele Lombardo, dal 30.VI.1672). AR 31,25 g. CNI 191. P. 6. G. 950. M. 901. - Mezzo scudo della croce (Massaro Gerolamo Dandolo, dal 3.VIII.1662). AR 15,57 g. CNI 41 var. P. 7. G. 951. M. 902. (Variante di conio con VENET al dr. rispetto all'unico conio con VE citato dal CNI) - Quarto di scudo della croce (Massaro A P sconosciuto). AR 7,62 g. CNI 217. P. 8. G. 952. M. 903. Rari. MB - q. Spl (3) 300

370 ***Lotto di tre monete.*** Ottavo di scudo della croce (Sigle GL). AR 2,84 g. CNI 206. P. 9. G. 953. M. 904. - Ducato con S. Giustina, poi ducatone (Sigle GD). AR 27,69 g. CNI 51 var. P. 10. G. 955. M. 906. - Mezzo ducato con S. Giustina, poi mezzo ducatone (Sigle GD). AR 13,88 g. CNI 55 var. P. 11. G. 956. M. 907. M - MB 400

ex 371

371 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle GR). 29,294 g. P. 6. G. 950. CNI 122. - Ducato nuovo o ducatello (Sigle MM.). 22,26 g. P. 14 - G. 960. - CNI 110. - Ducato con S. Giustina poi ducatone (Sigle DG). 27,30 g. P. 10. G. 955. CNI 49. - Mezzo ducato con S. Giustina poi mezzo ducatone (Sigle DG). 13,60 g. P. 11. G. 956. CNI 58. - Sedicesimo di scudo con S. Giustina da 10 soldi (Sigle BB). 2,140 g. P. 4 (R3). G. 947. CNI 29. MB (5) 500

372 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Quarto di Ducato con S. Giustina poi quarto di ducatone (Sigle MAS). 6,63 g. P. 12. G. 957. CNI 21. - Ottavo di ducato con S. Giustina poi ottavo di ducatone (Sigle DG). 3,35 g. P. 13 - G. 958. - CNI 105. - Ducato nuovo o ducatello (Sigle MM.). 22,317 g. P. 14. G. 960. CNI 110. - Mezzo ducato nuovo (Sigle GR). 10,99 g. P. 15. G. 961. CNI 130. - Quarto di ducato nuovo (Sigle AD). 4,99 g. P. 16. G. 962. CNI 154. Rari. q. BB (2) 400

373 ***Lotto di due monete in argento.*** Ducato nuovo o ducatello (Sigle AS). 22,39 g. P. 14. G. 960. CNI 162. - Sedicesimo di scudo con S. Giustina da 10 soldi (Sigle BB). 2,140 g. P. 4 (R3). G. 947. CNI 29. Il sedicesimo rarissimo. MB (2) 200

374

374 Osella anno II (1660). AR 9,66 g. - ø 35,2 mm. •S•M•V•DOMIN•CONTAR•DVX• Simile alla precedente; all’esergo, ❁B•B❁ (Benetto Balbi). Rv. ❁OPVS IVSTITIÆ PAX❁ (*L’opera della Giustizia è la Pace*) La Giustizia seduta su due leoni accovacciati; alla sua d. spunta un ramo d'olivo. All’esergo, ✡ANNO✡ / ★II★. CNI 304. Paolucci II 143. Gamberini 973. Montenegro 926. Werdnig 140. Rara. BB 400

375

375 Osella anno III (1661). AR 9,59 g. - ø 37,0 mm. •S•M•V•DOMIN•CONT•D•G•DVX Simile alla precedente; all’esergo, ❀T❀B❀ (Tomaso Barbarigo). Rv. ✶VOLUNT – HOC•PIGNORE – IVNTI (*Vogliono essere unite in questo pegno*) La Giustizia alata, a s., porge un ramo con tre gigli in fiore alla Pace, a d., che stringe nella mano s. un ramo di ulivo; all'esergo, ✶ANNO✶III✶. CNI 306. Paolucci II 144. Gamberini 975. Montenegro 927. Werdnig 141. Molto rara. q. BB 500

Gli ammirevoli sforzi della Serenissima per non soccombere alle soverchianti forze turche, colpirono l’attenzione di Luigi XIV di Francia, che promise loro l’invio di truppe. I tre gigli sono una chiara allusione alla Francia, il cui aiuto avrebbe potuto contribuire ad una vittoria o almeno a una pace onorevole.

376 377 378

376 Osella anno V (1663). AR 9,60 g. - ø 36,8 mm. •S•M•VEN•DOMIN•CONTARE•D• Simile alla precedente; all'esergo, ✡D❁G ✡ (Domenego Griti). Rv. OPVS IVSTITIÆ PAX La Giustizia seduta su due leoni accovacciati; a d. e s., spuntano due rami d'olivo. All'esergo, ✡ANNO✡ / V. CNI 310. Paolucci II 146. Gamberini 977. Montenegro 929. Werdnig 143. MB/q.BB 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 208.

377 Osella anno X (1668). AR 9,52 g. - ø 36,1 mm. •S•M•VEN•DOMIN•CONT•D Simile alla precedente; all'esergo, ✡L❁P ✡ (Lorenzo Pisani). Rv. ★SIT TVTA HOC SIDERE CRETA★ La Vergine e il Bambino al centro di una stella raggiante a sedici punte; all'esergo, ✶ANNO✶ / •X•. CNI 330. Paolucci II 151. Gamberini 984a. Montenegro 934. Werdnig 148. Molto rara. Buon BB 450

378 Osella anno XI (1669). AR 9,68 g. - ø 36,8 mm. •S•M•VEN•DOMIN•CONT•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁Z❁Q❁ (Zuanne Querini). Rv. ❁OPVS IVSTITIÆ PAX❁ (*L'opera della Giustizia è la Pace*) La Giustizia seduta su due leoni accovacciati; alla sua d. spunta un ramo d'olivo. All'esergo, ❁ANNO❁ / ✶XI✶. CNI 331. Paolucci II 152. Gamberini 985. Montenegro 935. Werdnig 149. Rara. BB 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 218.
I francesi, sotto il comando del duca di Navailles, dopo aver rimediato alcune cocienti sconfitte ad opera turca, abbandonarono l'isola di Candia nel 1669. Il Morosini dopo aver eroicamente resistito, pose fine alla guerra consegnando, sotto la propria responsabilità, l'isola al nemico con l'eccezione di tre porti.

379 379

379 Osella anno XII (1670). AR 9,69 g. - ø 36,5 mm. •S•M•VEN•DOMIN•CONT•D• Simile alla precedente; all'esergo, ✡Z•Q ✡ (Zuanne Querini). Rv. ❁OPVS IVSTITIÆ PAX❁ Simile alla precedente; all'esergo, ❁ANNO❁ / ✶XII. CNI 334. Paolucci II 153. Gamberini 987. Montenegro 936. Werdnig 150.
Rara. Qualche graffietto nel campo del rv. e lievi porosità del metallo, altrimenti q.Spl 1.200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 220.

ex 380 ex 381 ex 382

380 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno I (1659). AR 9,41 g. - ø 36,9 mm. CNI 303. Paolucci II 142. Gamberini 972. Montenegro 925. Werdnig 139. - Osella anno III (1661). AR 9,215 g. - ø 37,1 mm. - CNI 306 var. Paolucci II 144. Gamberini 975. Montenegro 927. Werdnig 141. - Osella anno IV (1662). AR 9,24 g. - ø 37,1 mm. CNI 308. Paolucci II 145. Gamberini 976. Montenegro 928. Werdnig 142.
Rara. MB (3) 300

381 ***Lotto di quattro oselle.*** Osella anno VI (1664). AR 9,33 g. - ø 36,2 mm. CNI 315. Paolucci II 147. Gamberini 978. Montenegro 930. Werdnig 144b. - Osella anno VII (1665). AR 9,33 g. - ø 35,0 mm. CNI 316. Paolucci II 148. Gamberini 979. Montenegro 931. Werdnig 145. - Osella anno VIII (1666). AR 9,33 g. - ø 35,0 mm. CNI 323. Paolucci II 149. Gamberini 980. Montenegro 932. Werdnig 146. - Osella anno IX (1667). AR 9,43 g. - ø 35,9 mm. CNI 327. Paolucci II 150. Gamberini 982. Montenegro 933. Werdnig 147. Rare. MB di cui con appiccagnolo (4) 500

382 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno XIII (1671). AR 9,41 g. - ø 35,2 mm. CNI 336. Paolucci II 154. Gamberini 988. Montenegro 937. Werdnig 151. - Osella anno XIV (1672). AR 9,66 g. - ø 36,1 mm. CNI 337. Paolucci II 155. Gamberini 989. Montenegro 938. Werdnig 152. - Osella anno XIV (1672). AR 9,43 g. - ø 35,1 mm. CNI 337. Paolucci II 155. Gamberini 989. Montenegro 938. Werdnig 152.
MB (3) 400

383 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno XV (1673). AR 9,61 g. - ø 36,2 mm. CNI 341. Paolucci II 156. Gamberini 990. Montenegro 939. Werdnig 153. - Osella anno XVI (1674). AR 9,52 g. - ø 36,1 mm. CNI 344. Paolucci II 157. Gamberini 991. Montenegro 940. Werdnig 154. MB – q.BB (2) 600

Nicolò Sagredo Doge CV, 1675-1676

384

384 Zecchino. AV 3,39 g. NICO•SAGREDO - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS•ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 58. Paolucci 1. Gamberini 944. Montenegro 891. Frd. 1335.
Molto raro. Tondello leggermente piegato, BB 400

385 ***Lotto di tre monete in argento.*** Mezzo ducato (Massaro Agustin Zolio, dal 18.XI.1675). AR 10,42 g.. CNI 41 var. P. 13. G. 1006. M. 955. – Quarto di ducato (Massaro Zanne Priuli, dal 28.I.1674). AR 4,31 g. CNI 10 var. P. 14. G. 1007. M. 956. - Ducato (Massaro Giulio Donà, dal 1.III.1675). AR 20,18 g. CNI 12. P. 12. G. 1005. M. 954. Rarissimi. B (3) 400

386

386

386 Osella anno I (1675). AR 9,54 g. - ø 36,2 mm. •S•M•V•NICOLA•SAGREDO•D• S. Marco in trono, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo sormontato da un a croce al doge genuflesso; all'esergo, ❁G✦D❁ (Giulio Donà). Rv. ÆQVA TEMPERAT ARTE❁ (*Governa con giusta misura*). Globo sormontato da cinque stelle, al di sopra delle quali si vede una parte dello zodiaco con Vergine, Bilancia e Scorpione; sopra ancora, sono visibili altre quattro stelle; all'esergo, ❁ANNO❁ / •I•. CNI 86. Paolucci II 158. Gamberini 972. Montenegro 962. Werdnig 155. MB/BB 700

Questa osella viene coniata a breve distanza dall'ingloriosa fine della guerra per il possesso di Candia e a Venezia all'interno del Senato si levano voci che anelano un pronto riscatto. La leggenda del rv. è una chiara invocazione al Doge affinché prenda le giuste decisioni in un momento così delicato della vita della Repubblica.

Alvise Contarini Doge CVI, 1676-1684

387

388

387 Zecchino. AV 3,47 g. ALOYSIVS•CONT - •S•M•VENET S. Marco stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS•ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 135 var. Paolucci 1. Gamberini 1016. Montenegro 964. Frd. 1338. BB 150

388 Zecchino. AV 3,88 g. Simile al precedente con contromarca ottomana dietro la testa del Doge. CNI 137 var. Paolucci 1. Gamberini 1016. Montenegro 964. Frd. 1338. BB 150

ex 389

389 ***Lotto di quattro monete.*** Scudo della croce (Sigle MQ). AR 31,73 g. CNI 71. P. 4. G. 1020. M. 968. - Mezzo scudo della croce (Sigle GZ). AR 15,77 g. CNI 106. P. 5. G. 1021. M. 969. - Quarto di scudo della croce (Sigle MQ). AR 7,33 g. CNI 74. P. 6. G. 1022. M. 970. - Ducato (Sigle GZ). AR 22,67 g. CNI 117. P. 12. G. 1029. M. 977. MB (4) 400

390 ***Lotto di tre monete in argento.*** Ducato (Sigle SB). 22,27 g. P. 12. G. 1029. - Mezzo ducato (Sigle AZ). 10,964. P. 13. G. 1030. - Liretta (Sigle SB) 3,62 g. P. 15. G. 1032. CNI 59.
MB e q. BB (3) 220

391 ***Lotto di due monete in argento.*** Ottavo di scudo della croce (Sigle MQ). 3,67 g. P. 7 (R). G. 1023. CNI 79 - Ottavo di scudo della croce (Sigle MQ). 3,42 g. P. 7 (R). G. 1023. CNI 77.
Rari. MB (2) 150

392

392 Osella anno I (1676). AR 9,35 g. - ø 35,6 mm. •S•M•V•ALOYSIVS•COИ•D S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo sormontato da un a croce al doge genuflesso; all'esergo, ❁AZ❁ (Agostino Zolio). Rv. ★ / ALOYSII / CONTARENO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★ I ★ in sette righe nel campo; nel giro, entro doppio cerchio perlinato, ✠ SALVT•AN•1676•ET•AB•VRBE•CONDITA•1256 (*Nell'anno di grazia 1676 e 1256 dalla fondazione della città*). CNI 172. Paolucci II 159. Gamberini 1038. Montenegro 1000. Werdnig 156. MB 300

393

393 Osella anno III (1678). AR 9,47 g. - ø 35,8 mm. •S•M•V•ALOYSIVS•COИ•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁M•Q❁ (Marchio Querini). Rv. ★ / ALOYSII / CONTARENO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / III in sette righe nel campo; nel giro, entro doppio cerchio perlinato, ✠ SALVT•AN•1678•ET•AB•VRBE•CONDITA•1258. CNI 178. Paolucci II 161. Gamberini 1042. Montenegro 1002. Werdnig 158. q.Spl 800

394

394 Osella da 4 zecchini anno VII (1682). AV 13,91 g. - ø 36,8 mm. •S•M•V•ALOYSIVS•CONT•D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁N•D❁ (Nicolò Donà). Rv. ★ALOYSII / CONTARENO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / VII in sette righe nel campo; nel giro, entro doppio cerchio perlinato, ✠ SALVT•AN•1682•ET•AB•VRBE•CONDITA•1262 CNI -. Paolucci II 330. Gamberini 1050. Montenegro 1006. Werdnig 162. Estremamente rara. Lievi tracce di montatura, q. Spl 3.500

Ex Mario Ratto Milano, marzo 1957.

395

395 Osella anno VIII (1683). AR 9,65 g. - ø 35,0 mm. •S•M•V•ALOYSIVS•CONT•D• Simile alla precedente; all'esergo ❁D•T❁ (Domenego Trevisan). Rv. ★ / ALOYSII / CONTARENO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / VIII in sette righe nel campo; nel giro, entro doppio cerchio perlinato, ✠ SALVT•AN•1683•ET•AB•VRBE•CONDITA•1263. CNI 189. Paolucci II 166. Gamberini 1051. Montenegro 1007. Werdnig 163. q.Spl 1.200

396 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno II (1677). AR 9,40 g. - ø 35,4 mm. CNI 175. Paolucci II 160. Gamberini 1040. Montenegro 1001. Werdnig 157. - Osella anno IV (1679). AR 9,54 g. - ø 36,0 mm. CNI 180. Paolucci II 162. Gamberini 1044. Montenegro 1003. Werdnig 159. q. BB (2) 400

397 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno V (1680). AR 9,41 g. - ø 36,0 mm. CNI 185. Paolucci II 163. Gamberini 1045. Montenegro 1004. Werdnig 160. - Osella anno VI (1681). AR 9,30 g. - ø 36,0 mm. CNI 186. Paolucci II 164. Gamberini 1047. Montenegro 1005. Werdnig 161. - Osella anno VII (1682). AR 9,31 g. - ø 35,6 mm. CNI 189. Paolucci II 165. Gamberini 1048. Montenegro 1006. Werdnig 162. MB/q.BB 550

Marcantonio Giustinian Doge CVII, 1684-1688

398

398 Zecchino AV 3,48 g. M•ANT•IVSTIN – S•M•VENET S. Marco stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 58 var. Paolucci 1. Gamberini 1059. Montenegro 1008. Frd. 1341. q. Spl 300

399

399 Mezzo zecchino. AV 1,74 g. •M•A•IVSTIN - •S•M•VENE Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente ma 6 stelle a d., 6 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 63 var. Paolucci 2. Gamberini 1060. Montenegro 1009. Frd. 1342. Rarissimo. Spl 1.500

400
401 401

400 Mezzo zecchino. AV 1,65 g. Simile al precedente. CNI 63 var. Paolucci 2. Gamberini 1060. Montenegro 1009. Frd. 1342.
Rarissimo. Due fori otturati, tracce di restauro nella leggenda e tondello fratturato, MB 300

Ex A. Finarte 27.3.1976.

401 Mezzo scudo della croce (Sigle DT). AR 15,63 g. M•ANT•IVSTINIANO•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ❁D•T❁. CNI 11. Paolucci 5. Gamberini. 1065. Montenegro 1017.
Molto raro. BB/q.Spl 400

Ex A. Finarte 27.3.1976.

402 ***Lotto di due monete in argento.*** Scudo della croce (Massaro Domenego Trevisan, dal 20.7.1683). AR 31,37 g. CNI 9. P. 4. G. 1064. M. 1016. - Quarto di scudo della croce (Sigle DT). AR 7,20 g. CNI 15. P. 6. G. 1066. M. 1018. MB (2) 200

403 ***Lotto di due monete in argento.*** Ducato (Sigle GV) 22,245 g. P. 9 (R). G. 1069. CNI 47. - Mezzo ducato (Sigle AD) 11,122 g. P. 10 (R). G. 1070. CNI 23. Rari. Buon MB (2) 200

404
404

404 Osella anno I (1684). AR 9,58 g. - ø 37,3 mm. •S•M•V•M•ANTONIVS• IVSTINIANVS S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo sormontato da un a croce al doge genuflesso che lo riceve con la s.; all'esergo, •ANNO•I•. Rv. R DEO - DVCTA - DVCE (*Condotta da Dio quale volontà*) Scorcio di Piazza S. Marco a Venezia; in alto, un angelo, in volo verso s., regge il corno dogale e indica in cielo dei raggi di sole. In primo piano tre galeoni alla fonda nel bacino. CNI 76. Paolucci II 167. Gamberini 1077. Montenegro 1028. Werdnig 164. Rara. Probabilmente incastonata, altrimenti. BB 600

405

405 Osella anno I (1684). AR 9,40 g. - ø 37,4 mm. •S•M•V•M•ANTONIVS• IVSTINIANVS Simile alla precedente. CNI 76. Paolucci II 167. Gamberini 1077. Montenegro 1028. Werdnig 164.
Rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti MB 300

406

406 Osella anno II (1685). AR 9,67 g. - ø 38,67 mm. •S•M•V•M•ANT• IVSTINIANVS Simile alla precedente; all’esergo, •ANNO•II• / •D•P• (Domenego Pizzamano). Rv. FORTITVDO•MEA•ET•LAVS •MEA •DNS (*Dio è la mia forza ed il mio pregio*). Il leone alato e nimbato, rampante a s., brandisce la spada nella zampa d. e volge lo sguardo alla cavalleria turca in fuga alle sue spalle. Nel campo a s., la fortezza di Corone. All'esergo, ΚΟΡΩΝΗ. - •·•. CNI 79. Paolucci II 168. Gamberini 1079. Montenegro 1029. Werdnig 165.
Spl 2.000

Venezia appoggiata dall’Imperatore Leopoldo I aveva dichiarato guerra ai turchi nel 1684. La campagna iniziò trionfalmente in Dalmazia con la conquista dell'isola di S. Marta vicino a Corfù. Il successivo obiettivo del Morosini era la penisola di Morea e in particolare la città di Corone, piazzaforte ben fortificata che cadde il 7 agosto grazie all’assalto di ben 10000 uomini. A seguito di questa vittoria vi fu la resa di varie altre piazzeforti. La leggenda cita Mosè (Exod 15, 2.).

407 Osella anno III (1686). AR 9,51 g. - ø 35,6 mm. ✿S•M•V•M•ANTON• IVSTINIANVS•DV Simile alla precedente; all’esergo, ANNO•III / •Z•A•B• (Zan Antonio Bembo). Rv. DONEC ORBATA ORBE (*Finchè privata di questa regione*) Librato sulla penisola di Morea, Dio lancia strali sulla Mezzaluna; all'esergo, VICIT•LEO (*Leone vittorioso*). CNI 80. Paolucci II 169. Gamberini 1082. Montenegro 1030. Werdnig 166. Rara. Foro di sospensione, altrimenti MB 200

408 408

408 Osella anno III (1687). AR 9,54 g. - ø 36,7 mm. •S•M•V•M•ANT• IVSTINIANVS✶D✶ Simile alla precedente; all’esergo, ANNO•IIII•. Rv. ET - SOLVS - ET - SIMVL ✿ (*Sia da solo sia con alleati*) Il leone alato, rampante, stringe nella la zampa d. dei rami di palma, e con la s. strappa un ramo da un palmizio; all'esergo, ✶L •P✶ (Lunardo Pisani). CNI 82. Paolucci II 170. Gamberini 1083. Montenegro 1031. Werdnig 167. Rara. Buon BB / q. Spl 600

L’11 agosto 1687 giunse a Venezia la notizia della presa di Patrasso, Lepanto e Corinto ad opera del Morosini, buona nuova che provocò scene di giubilo in tutta la città. Il Maggior Consiglio, interruppe la riunione per recarsi in S. Marco e ringraziare il Signore. Il Senato in segno di riconoscenza nei confronti del Morosini, gli fece erigere un monumento in bronzo (visibile sull’osella del quarto anno di dogato del doge Morosini). La leggenda allude alla forza di Venezia, ma anche al contributo delle truppe imperiali cui si erano unite anche la Russia e la Polonia.

409

409 Medaglia per celebrare le vittorie di Marcantonio Giustinian Doge e Francesco Morosini Comandante Supremo in Morea 1686. AR 31,40 g. – ø 42,5 mm. VIRTUS – VENETA Putto alato stante su altare mostra due medaglioni, il primo con l'effige del Doge M(ARCVS) ANT(ONIVS) IVSTINIANVS VENET(IARVM) e il secondo con quella del Comandante FR(ANCISCVS) MOROSINI ADV(ERSVS) TVRC(AS) IMP(ERATOR); sul fronte dell'altare una targa con la fortezza di Napoli di Romania; ai lati due putti che sostengono quattro piccoli medaglioni con le fortezze conquistate di SCIM, PREVESA, LE GOMENIZE, ARGOS. Nel campo alcuni trofei d'arme turchi. Rv. La Vittoria alata seduta in trono poggia sulle gambe un medaglione con DE/TUR/CIS/1686 (*Per la vittoria sui turchi*); ai lati cinque putti che reggono targhe con le fortezze schematizzate di NAVARINO, S MAURA, CORON, CALAMATA, MODON, CHIELATA. Nel taglio in rilievo HOC DUCTU ADRIACIS VENETAM MIRAMUR IN UNDIS STARE URBEM ET TOTO PONERE IURA MARI (*Ammirati vediamo, con questa guida, la città di Venezia ergersi dalle onde dell'Adriatico, e porre legge sui mari*). Voltolina 1049.
Rara. Conio originale Spl 1.500

Questa medaglia reca la firma di Lazarus Gottlieb Lauffer per l'incisione generale; mentre i piccoli medaglioni sono opera di Georg Hautsch. Fu coniata a ricordo delle vittoriose imprese veneziane che portarono alla presa di numerose fortezze in Morea tra la Dalmazie ed il Peloponneso.

410

410 Medaglia per celebrare le vittorie in Morea di Marcantonio Giusitnian Doge e Francesco Morosini Comandante Supremo 1686. AR 31,81 gr. – ø 42,5 mm.. Come la precedente. Voltolina 1049.
Rara. Conio originale, colpetti sul bordo, altrimenti buon BB 700

Francesco Morosini Doge CVIII, 1688-1694

411

411 Da 10 zecchini. AV 34,78 g. – ø 41,1mm. FRAN•MAVROC - S•M•VENET• S. Marco stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 91. Paolucci 1. Gamberini 1088. Montenegro 1035. Frd. 1344.
Rarissimo. Leggeri colpetti sul bordo. q.Spl 12.000

Ex A. Ratto giugno 1957

412

414

413

412 Zecchino AV 3,48 g. FRAN•MAVROC• - •S•M•VENET• Simile al precedente. Rv. SIT•T•XPE• DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d. e 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 95 var. Paolucci 4. Gamberini 1094. Montenegro 1045. Frd. 1347. q.Spl 300

413 Mezzo zecchino. AV 1,65 g. FRAN• - MARVOC• Simile al precedente. Rv. •EGO SVM• - •LVX MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d., 6 a s. ed una sotto i piedi. CNI 101. Paolucci 5. Gamberini 1095. Montenegro 1046. Frd. 1348.
Rarissimo. Foro otturato, altrimenti MB/q.BB 400

414 Quarto di zecchino. AV 0,84 g. FRAN• - MAVROC• Simile al precedente. Rv. •EGO SVM• - •LVX MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 6 stelle a d., 5 a s. ed una sotto i piedi. CNI 105. Paolucci 6. Gamberini 1096. Montenegro 1047. Frd. 1349. Rarissimo. MB/q.BB 700

Ex Asta Finarte 27.3.1976

415

415 Scudo della croce (Alvise Gritti, massaro dal 2.1.1687). AR 31,92 g. FRANC•MAVROCENVS•DVX• VENE• Tipo solito; all'esergo, ❁A•G❁. CNI 9. P. 7. G. 1097. M. 1052
Raro. Tracce di ribattitura, altrimenti Buon BB 400

416

416 Scudo della croce (Sigle AG). AR 31,10 g. FRANC•MAVROCENVS•DVX• VENE• Tipo solito; all’esergo, ❁A•G❁. Rv. Tipo solito ma all’esergo, ❁I46❁. CNI 9 var. P. 7. G. 1097. M. 1052.
Raro. Tracce di ribattitura, altrimenti buon BB 350

Il CNI elenca un unico conio, adoperato pure per lo scudo in oro da 10 zecchini.

417 418

417 Mezzo scudo della croce (Sigle AG). AR 15,61 g. FRANC•MAVROCENVS•DVX• VENET• Tipo solito; all’esergo, ❁A•G❁. Rv. Simile al precedente ma all’esergo, ❁70❁. CNI 11. P. 8. G. 1098. M. 1053.
Molto raro. Debolezza di conio al centro, altrimenti buon BB 300

Ex G. Majer Venezia, 1.12.1952
Un solo conio citato nel CNI utilizzato sia per la coniazione in oro sia per quella in argento.

418 Mezzo ducato (Paolo Pisani, massaro dal 17.5.1690). AR 11,27 g. •S•M•VEN•FRAN•MAVROC•D• Tipo solito; all’esergo, ❁Z•Q❁. Rv. MEDI•DVCAT•VENET❁ Tipo solito; all’esergo, ★❁★. CNI 49. P. 13. G. 1103. M. 1058.
Due graffi nel campo del dr. e leggere schiacciature sul bordo, altrimenti BB 250

419

419 Leone per il Levante di I tipo (Sigle AG). AR 26,15 g. FRANC•MAVROC - •S•M•VENET S. Marco, stante a s., tiene il libro con la s. mentre porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso, che stringe l’asta con la s., portando l’altra mano al petto. Lungo l’asta, D/V/X e all’esergo, •A•G•. Rv. FIDES – ET – VICTORIA Il leone alato e nimbato, rampante a d. e volto di fronte, tiene nelle zampe anteriori aperte una croce e ed un ramo di palma. CNI 34. P. 18. G. 1108. M. 1048.
Rarissimo. Fondi lucidati e piccola riparazione nel campo al dr., altrimenti q.BB 700

420 421 420

420 Leone per il Levante di II tipo (Iseppo Baseggio, massaro dal 2.2.1691). AR 26,88 g. FRAN•MAVROC - •S•M•VENET• Simile al precedente; all'esergo, ❁I•B❁. Rv. FIDES•ET - VICTORIA il leone alato e nimbato rampante a d. e volto di fronte, tiene nelle zampe anteriori ravvicinate una croce e un ramo di palma. CNI 51. P. 19. G. 1109. M. 1048. Raro. BB 1.200

421 Mezzo leone per il Levante (Sigle IB). AR 13,25 g. FRAN•MAVROC - S•M•VENET• Simile al precedente; all'esergo, •I•B•. Rv. Simile al precedente, ma la testa del leone è volta a s. CNI 53. P. 20. G. 1110. M. 1049. Rarissimo. MB 1.200

Questo mezzo leone per il levante è di rara apparizione sul mercato. L'esemplare della collezione reale è di qualità inferiore a quello qui offerto..

422 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Quarto di scudo della croce (Sigle AG) 6,110 g. P. 9 (R2). G. 1099. CNI 15. - Ottavo di scudo della croce (Sigle AG) 3,727 g. P. 10 (R3). G. 1100. CNI 16. - Ducato (Sigle AG) 22,503 g. (foro passante e tracce di ossidazione) P. 12. G. 1102. CNI 19. - Ducato (Sigle MB) 22,518 g. P. 12. G. 1102. CNI 75. - Quarto di ducato (Sigle AG) 5,498 g. P. 14 (R). G. 1104. CNI 26. Molto rari. MB – q.BB (5) 300

423 423

423 Osella anno I (1688). AR 9,94 g. - ø 36,7 mm. ★S•M•V•FRAN•MAVROC•DVX✶ S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo sormontato da un a croce al Doge genuflesso; all'esergo, ★ANNO•I★. Rv. PELOPONNESVS – RESTITVTA (*Peloponneso liberato*) Figura muliebre, in costume nazionale greco, genuflessa a s. con le catene spezzate alle braccia. Sullo sfondo, una palma sul cui tronco sono ancora visibili gli spezzoni delle catene; all'esergo, ✶A•G✶ (Alvise Griti). CNI 113 Paolucci II 171. Gamberini 1114. Montenegro 1071. Werdnig 168. Rara. Lievi striature nel campo al dr., altrimenti Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 500.
Alla morte del Giustinian, il 3 aprile 1688 venne eletto Doge con voto unanime Francesco Morosini detto il Peloponnesiaco. Nello stesso anno i veneziani avevano liberato quasi completamente il Peloponneso, giungendo sino ad Atene. Il Morosini, che aveva mantenuto anche il comando militare, considerava l'assedio di Negroponte indispensabile per il prosieguo della campagna. Ricevuta l'autorizzazione dal Senato, l'8 luglio partì per questa piazzaforte, ma i suoi piani furono sconvolti da una tremenda epidemia che falcidiò le forze veneziane, causando anche la morte del generale Konigsmark. Il Morosini dovette quindi suo malgrado concentrare gli sforzi sulla sola Malvasia; ultima postazione di quella regione non ancora in mano veneziana. Poco dopo la sua elezione a Doge il Morosini si ammalò e dovette cedere il comando militare a Gerolamo Corner.

424 424

424 Osella anno II (1689). AR 9,82 g. - ø 36,7 mm. ★S•M•VEN•FRAN•MAVROC•D Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO•II✶ - •Z•Q• (Zuane Querini). Rv. ICTV NON ABSTINET (*Non desiste dal colpire*) Una spada, nel suo fodero, rivolta con la punta verso l'alto; il tutto entro due rami di palma. CNI 115. Paolucci II 172. Gamberini 1116. Montenegro 1072. Werdnig 169.

Rara. Leggeri graffi, altrimenti Spl 1.000

Le numerose vittorie veneziane indussero i turchi a cercare la pace. Le proposte furono formalizzate nell' ottobre del 1688, ma le richieste di Luigi XIV apparvero subito inaccettabili al negoziatore turco, che decise di interrompere la trattativa. Nel frattempo Venezia moltiplicò i suoi sforzi per la conquista della roccaforte di Malvasia che capitolò prima della fine del 1689. Il soggetto di questa osella. è il successo di Corner sulla flotta turca a Mitilene

425

425 Osella anno II (1689). AR 9,61 g. - ø 35,8 mm. Simile alla precedente. CNI 115. Paolucci II 172. Gamberini 1116. Montenegro 1072. Werdnig 169.

Rara. Fondi leggermente spazzolati, altrimenti MB 200

426 426

426 Osella anno III (1690). AR 9,69 g. - ø 35,9 mm. •S•M•V•FRAN•MAVROCE•D❁ Simile alla precedente; all'esergo, ❁P•P❁ (Paolo Pisani). Rv. NON ALIA FRVITVR VICTORIA - LAVDE (*Il vittorioso, non gioisce di altra lode*). Una spada, posta in senso orizzontale, avvolta da cintura e sormontata da una berretta riccamente ornata; all'esergo, ★ANNO★ / III. CNI 116. Paolucci II 173. Gamberini 1119. Montenegro 1073. Werdnig 170. Rara. Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 503.
Questa osella allude al rientro a Venezia del Morosini a causa della malattia. Il comandante fu prima accolto dal Bucintoro, mandatogli incontro dal Senato per poi recarsi nella chiesa di S. Marco. Papa Alessandro VIII, della nobile famiglia veneziana degli Ottoboni, da poco asceso al soglio pontificio, gli inviò in omaggio il 6 maggio 1689 una spada consacrata e una berretta, doni che i pontefici usavano fare solo ai principi che si erano distinti a favore della Chiesa. Il Morosini in segno di gratitudine fece coniare questa osella che recita: *«Non alia fruitur Victoria laude»* il vittorioso non gioisce di altra lode. La spada, istoriata con lo stemma del doge e la leggenda dorata «ALEXANDER VIII PONT MAX» e PONTIFICATVS SVI ANNO I», nonché la cintura sono ancora oggi custodite nel Tesoro di S. Marco, mentre la berretta è andata persa.

427 427

427 Osella da 4 zecchini anno IV (1691). AV 13,79 g. - ø 34,6 mm. •S•M•VEN•FRAN - MAVROCE•DVX• Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO•IV✶ / •I•B• (Iseppo Baseggio). Rv. MAVROC•PELOPON - ESIACO VIVENTI•S•C• (*A Morosini il Peloponnesiaco in vita, per Senato Consulto*) Busto del Doge, ornato delle insegne di Capitano Generale da Mar, posto su uno zoccolo decorato con trofei di guerra. CNI 117. Paolucci II 339. Gamberini 1122. Montenegro 1067. Werdnig 171.
Rarissima. Fondi leggermente spazzolati, BB 3.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 504.
Dopo il tributo ricevuto dal Papa, anche il Senato deliberò di far approntare un busto in bronzo del Morosini (unico personaggio vivente cui sia mai stato concesso questo onore), che fu collocato nel salone del Consiglio dei Dieci e che recava una targa con la leggenda: FRANCISCO MAVROCENO PELOPONNESIACO ADHUC VIVENTI SENATVS.

428 428

428 Osella anno IV (1691). AR 9,70 g. - ø 35,1 mm. •S•M•VEN•FRAN - MAVROCE•DVX• Simile alla precedente, all'esergo, ✶ANNO•IV✶ / •I•B• (Iseppo Baseggio). Rv. MAVROC•PELOPON - ESIACO VIVENTI•S•C• Simile alla precedente. CNI 119. Paolucci II 174. Gamberini 1121. Montenegro 1074. Werdnig 171.
Rara. Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 505.

429

429 Osella anno V (1692). AR 9,70 g. - ø 36,7 mm. •S•M•V•FRAN•MAVROC•DVX❀ Simile alla precedente; all'esergo, ✶G•M✶ (Gerolamo Malipiero). Rv. •QVEM NON EXERCVIT ARCVM✻ (*Quale arma non maneggiò !*) Braccio loricato che stringe diversi tipi di armi; all'esergo, •ANNO V•. CNI 124. Paolucci II 175. Gamberini 1123. Montenegro 1075. Werdnig 172.
Appiccagnolo rimosso, altrimenti q.BB 200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 506.

430

430 Osella anno VI (1693). AR 9,58 g. - ø 36,0 mm. ★S•M•V•FRAN•MAVROCEN•DVX•VE Simile alla precedente; all’esergo, ✶ANNO•VI✶. Rv. VIRTVTEM VESTIGAT ET VLTRO AMBIT HONOS (*L’onore ricerca il valore e inoltre lo sollecita*) Quattro berrette da condottiero ed altrettanti bastoni di comando sormontati dal corno dogale; all’esergo, ✶Z•R✶ (Zuane Riva). CNI 127. Paolucci II 176. Gamberini 1126. Montenegro 1076. Werdnig 173. Tracce di montatura, altrimenti BB 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 507.
Gli insuccessi militari degli ultimi due anni spinsero il Senato a richiamare il Doge al comando delle truppe. Il 24 maggio 1693, prima a bordo del Bucintoro e poi di un galeone, il Morosini raggiunse Malvasia per poi dirigersi alla difesa di Corinto, che i turchi erano prossimi ad assediare. Purtroppo il suo apporto fu molto limitato, perché durante l’inverno del 1693 la morte lo colse a Napoli di Romania. Nel corso della sua vita aveva assunto per ben quattro volte il comando delle forze armate e precisamente negli anni 1657, 1667, 1684 ed infine nel 1693, questo spiega le quattro insegne di condottiero ed il corno dogale raffigurate sul rv. di questa osella.

Silvestro Valier Doge CIX, 1694-1700

431

431

431 Quarto di ducato da 2 zecchini. AV 6,91 g. ✶S•M•V•SILVES•VALERIO•D• S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene con la s. il vessillo sormontato da croce e banderuola, mentre porta l’altra mano al cuore. All’esergo, ★F★S★. Rv. QVAR• DVCAT• VENET★ Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia la zampa l’anteriore d. sul libro aperto; dietro, a s., una torre. All’esergo, ★❁★. CNI -. Paolucci 5. Gamberini 1137. Montenegro 1089.
Rarissimo. BB 2.000

Nel periodo dogale di Silvestro Valier non abbiamo riscontrato alcun massaro con le sigle F.S. Il primo massaro che prende servizio è Francesco Trevisan, che sigla le sue monete FT dal 31 agosto 1695. Nella serie monetale veneziana abbiamo un solo caso di sigle FS, ovvero Fantino Soranzo massaro nel 1612. Il CNI conosce un quarto di ducato in oro da uno zecchino e mezzo con le sigle FS, ma nessuno da due zecchini.

432

432 Scudo della croce (Francesco Trevisan, massaro dal 31.8.1693). AR 31,09 g. SILVESTER❁VALERIO❁ DVX• VENET Tipo solito; all’esergo, ❁F•T❁. CNI 4 var. Paolucci 10. Gamberini 1145. Montengegro 1103. Buon BB 250

433
434

433 Mezzo scudo della croce (Sigle FT). AR 15,41 g. SILVESTER❁VALERIO❁DVX★ VEN Tipo solito; all'esergo, ❁F★T❁. CNI 7. Paolucci 11. Gamberini 1146. Montenegro 1104.
Molto raro. Buon BB 300

Ex Asta Finarte Milano, 27.3.1976.

434 Ottavo di scudo della croce (Sigle FT) AR 3,40 g. SILVESTER•VALERIO•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ❁F•T❁. CNI 14. Paolucci 13. Gamberini 1148. Montenegro 1106.
Molto raro. q.BB 200

435

435 Leone per il Levante (Sigle FT). AR 26,91 g. SILV•VALERIO - •S•M•VENETV Tipo solito, con S. Marco ed il Doge genuflesso; all'esergo, ❁F•T❁. Rv. •FIDES•ET - VICTORIA❁ il leone alato e nimbato rampante, tiene nella d. la croce e nella s. un ramo di palma. CNI 55. Paolucci 23. Gamberini 1159. Montenegro 1107. Molto raro. Appiccagnolo rimosso, altrimenti q. BB 400

436
437

436 Mezzo leone per il Levante (Sigle FT). AR 13,63 g. SILV•VALERIO - •S•M•VENETV Simile al precedente; all'esergo, ❁F•T❁. Rv. •FIDES•ET - VICTORIA❁ Simile al precedente.. CNI 60. Paolucci 24. Gamberini 1160. Montenegro 1108.
Rarissimo. Stanco di conio e mancanza di metallo al dr., altrimenti q.Spl 400

Ex Barzan & Raviola Torino, agosto 1953.

437 Quarto di leone per il Levante (Sigle FT). AR 6,55 g. SILV•VALERIO - •S•M•VENET Simile al precedente; all'esergo, ❁F•T❁. Rv. FIDES•ET - VICTORIA Simile al precedente. CNI 68 var. Paolucci 25. Gamberini 1161. Montenegro 1109.
Rarissimo. Fenditura di conio sul bordo, altrimenti BB 500

438 ***Lotto di due monete.*** Quarto di scudo della croce (Sigle FT). AR 7,33 g. CNI 13. P. 12. G. 1147. M. 1105. - Quarto di ducato (Sigle FT). CNI 38 var. P. 19. G. 1155. M. 1102.
Molto raro. BB (2) 200

439 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Ducato (Sigle FT) 22,32 g. P. 17. G. 1153. CNI 25. - Liretta (Sigle GM) 3,486 g. P. 20 (R). G. 1156. CNI 89. - Liretta (Sigle GM) 3,371 g. P. 20 (R). G. 1156. CNI 89 var. - Ducato (Sigle FT) 22,33 g. P. 17. G. 1153. CNI 29. - Liretta (Sigle GM) 3,39 g. P. 20 (R). G. 1156. CNI 89. MB (5) 300

440 440

440 Osella da 4 zecchini anno I (1694). AV 13,80 g. - ø 36,9 mm. ❁S•M•V•SILVESTER• VALERIO•D✶ S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo sormontato da una croce al Doge genuflesso; all'esergo, ✶ANNO✶I✶. Rv. ✶TERRA - MARIQ • Veduta di due isole; su ciascuna cresce una pianta di lauro i cui tronchi sono ornati di trofei. In alto, in volo verso s., un'aquila coronata con il corno dogale, stringe nel becco un nastro iscritto BONI EVENTVS (*Favorevoli eventi*); all'esergo, CHIOS NAR ★. CNI-. Paolucci II 343. Gamberini 1165. Montenegro 1222. Werdnig 174.
Della massima rarità. Tre segni di montatura nel campo altrimenti buon BB 3.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 511.

441 442 443

441 Osella anno II (1695). AR 9,81 g. - ø 37,7 mm. •S•M•V•SILVESTER•VALERIO•D• Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO✶II✶. Rv. EXEMPLO ❁ MONSTRANTE ❁ VIAM ❁ (*Indicando la via con il proprio esempio*) Due aquile, coronate del corno dogale, volano in cielo verso il sole raggiante dal volto umano. CNI 122. Paolucci II 178. Gamberini 1166. Montenegro 1223. Werdnig 175.
Rara. Fondi leggermente spazzolati, altrimenti Spl 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 253.

442 Osella anno III (1696). AR 9,82 g. - ø 37,2 mm. ✶S✶M✶V✶SILVESTER✶VALERIO✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO✶III✶. Rv. ✶NEC✶NVMINA✶DESVNT✶ (*Non manca l'aiuto divino*) Sopra il globo terrestre un leone librato a s., ricoperto di stelle; nella zampa anteriore d. stringe una spada. All'esergo, ❁✡❁. CNI 124. Paolucci II 179. Gamberini 1168. Montenegro 1224. Werdnig 176.
Rara. Foro di sospensione, altrimenti Spl 600

La raffigurazione della Repubblica come un leone luminescente non ha nulla in comune con la raffigurazione dello zodiaco. La leggenda "Non manca l'aiuto divino" allude ai favorevoli eventi bellici di quell'anno. Il Capitan General de Mar, Alessandro Molin, annientò i turchi in Morea, ed a seguito della vittoria navale per il possesso dell'isola di Chios i veneziani divennero padroni dell' intero arcipelago.

443 Osella anno IV (1697). AR 9,70 g. - ø 37,1 mm. ❁SMVSILVES❁VALERIO❁D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ✶AN❁IV✶. Rv. ❁EX PIETATE FORTITVDO❁ (*Dalla fede proviene la forza*) Un braccio loricato, sporgente dal giro a s., stringe una croce. All'esergo, A•B (Andrea Baffo). CNI 128. Paolucci II 180. Gamberini 1171. Montenegro 1225. Werdnig 177.
Rara. Imperfezione nel tondello, q. BB 400

444

444 Osella da 4 zecchini anno V (1698). AV 13,84 g. - ø 37,4 mm. ✶S✶M✶V✶SILVES✶VALERIO ✶D✶ Simile alla precedente; all’esergo, ✶AN✶V✶. Rv. EXCVBAT - ARIS• (*Fa esso la guardia davanti agli altari*) Un leone rampante, a d., volge lo sguardo verso una chiesa alle sue spalle. CNI 129. Paolucci II 369. Gamberini 1174. Montenegro 1220. Werdnig 178. Rarissima. BB 4.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 513.

445

445 Osella anno V (1698). AR 9,58 g. - ø 37,4 mm. ✶S✶M✶V✶SILVES✶VALERIO ✶D✶ Simile alla precedente; all’esergo, ✶AN✶V✶. Rv. EXCVBAT - ARIS• Simile alla precedente. CNI 130. Paolucci II 181. Gamberini 1173. Montenegro 1226. Werdnig 178.
Rara. Leggera frattura del tondello, altrimenti buon BB 400

446

446 Osella anno VI (1699). AR 9,30 g. - ø 36,7 mm. ✶S✶M✶V✶SILVES✶VALERIO ✶D✶ Simile alla precedente; all’esergo, ✶AN✶V✶. Rv. VICTRIX CAVSA DEO PLACVIT✶ (*La vittoria dei veneziani- ha suscitato la compiacenza di Dio*) Una colomba con un ramo d'ulivo nel becco volteggia sopra un paesaggio; sopra di lei, una nuvola. All’esergo, ★❀★. CNI 129. Paolucci II 369. Gamberini 1174. Montenegro 1220. Werdnig 178. Rara. Leggera piegatura, altrimenti buon BB 400

Nell'ultima delle sue oselle Silvestro Valier celebra la pace di Carlowitz del 1699. Venezia non poteva sostenere da sola la guerra contro i turchi e quando i suoi alleati accettarono la pace offerta dalla Sublime Porta fu costretta gioco forza ad adeguarsi. Nei trattati di pace separati, a Venezia furono garantiti i possedimenti importanti per i suoi commerci, quali la Morea fino allo stretto di Corinto, le isole di Egina e Santa Maura, le città di Castelnuovo e Risano nelle Bocche di Cattaro le piazze di Sing, Knin e Ciclut in Dalmazia, ma fu costretta a rinunciare alle conquiste fatte a nord del golfo di Atene e di Lepanto.

ex 447

447 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno I (1694). AR 9,51 g. - ø 36,9 mm. CNI 119. Paolucci II 177. Gamberini 1164. Montenegro 1222. Werdnig 174. Osella anno IV (1697). AR 9,31 g. - ø 37,1 mm. CNI 128. Paolucci II 180. Gamberini 1171. Montenegro 1225. Werdnig 177. Rare. MB (2) 400

Elisabetta Querini Valier

448

448 Medaglia tipo osella. AR 14,46 g. - ø 34,9 mm. Busto di Elisabetta Querini, il capo ricoperto dal corno dogale, con un velo ondeggiante sulla nuca e le spalle coperte da una cappa riccamente ricamata. Dal collo pende un filo di perle, da cui scende una croce. Sotto, nel giro, IFN (Iohannes Franciscvs Neidinger). Rv. ❁ / MVNVS / ELISABETH / QUIRINAE / VALIERÆ / DVCISSAE / VENETIA / ❁ 1694 ❁ in otto righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 132. Paolucci II 286. Gamberini 1180. Montenegro 1228. Werdnig 180. Rarissima. Tracce di saldatura e di doratura, altrimenti q.BB 2.000

Elisabetta Querini Valier, figlia del Procurator. San Marco Paolo Valier, viene incoronata dogaressa il 4 marzo 1694, nonostante il decreto del Maggior Consiglio del 1646, che aboliva l'incoronazione della consorte del doge. Per l'occasione fu distribuita ai patrizi questa medaglia. Fu questa l'ultima consorte ad essere incoronata, infatti con decreto del 13 luglio 1700 fu stabilito in via definitiva che nessuna consorte del doge avrebbe potuto portare il corno dogale.

Alvise Mocenigo II Doge CX, (1700-1709)

450

449 449

449 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Massaro G. Barbaro, entra il 19.XII.1699). AV 6,89 g. ✶S✶M✶V✶ ALOY✶MOCEN✶D• S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso. Il Doge sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre porta l'altra mano al cuore. All'esergo, ❁G✶B❁. Rv. QVAR• DVCAT• VENET★ Leone alato e nimbato gradiente a s. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo, ★❁★. CNI 26. Paolucci 8. Gamberini 1185. Montenegro 1141. Rarissimo. Buon BB 2.500

450 Mezzo zecchino. AV 1,75 g. ALOY★MOC★ - S•M•VEN[ET] • Simile al precedente, ma il Doge stringe l'asta con entrambe le mani. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente ma 6 stelle a d., 6 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 80 var. Paolucci 3. Gamberini 1188. Montenegro 1136. Frd. 1359. Molto raro. q.Spl 800

451

451 Scudo della croce (Benedetto Civran, massaro dal 1.12.1699) AR 31,12 g. ALOYSIVS• MOCENICO★DVX★VENET Tipo solito; all'esergo, ❀B★C❀. CNI 4. Paolucci 5. Gamberini 1190. Montenegro 1103. Raro BB/q.Spl 600

452

453

452 Quarto di scudo della croce (Gerolamo Barbaro, massaro dal 19.12.1699). AR 7,48 g. ALOYSIVS• MOCENICO•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, •G•B•. CNI 21. Paolucci 7. Gamberini 1192. Montenegro 1105. Molto raro.BB 200

453 Liretta o da XX soldi AR 3,57 g. ALOYSIVS – MOCEN•D• Il Doge genuflesso a d. con le mani giunte in atto di preghiera ed il corno dogale a terra, davanti alla B.Vergine col Bambino sulle le nubi; all'esergo, ✶XX✶. Rv. ✶IVSTITIAM• DILIGITE✶ La Giustizia coronata, stante di fronte, tiene la spada sguainata al cielo nella d. e la bilancia nella s., ai suoi piedi, a s., il leone accovacciato; all'esergo, ✶P•M✶. CNI 85 var. P. 15. G.1201. M. 1159. Rara. Meglio di BB 200

Oscar Rinaldi & Figlio Verona, gennaio 1965.

454 ***Lotto di due monete.*** Ducato (Sigle PM). AR 22,53 g. CNI 33 var. Paolucci 12. Gamberini 1198. Montenegro 1156. - Mezzo ducato (Sigle PM) AR 11,11 g. (Traccia di appiccagnolo rimosso). CNI 40. Paolucci 13. Gamberini 1199. Montenegro 1157. Buon BB (2) 350

455 ***Lotto di due monete in argento.*** Leone da 80 soldi per la Dalmazia e l'Albania (Bernardo Gritti, massaro dal 1.4.1705) AR 11,42g. CNI 12. P. 21. G. 1207. M. 1161. – Quarto di leone da 20 soldi per la Dalmazia e l'Albania (Benetto Civran, massaro per la seconda volta dal 24.3.1705). AR 2,84 g. P. 23. G. 1209. M. 1163. Molto raro. BB e MB (2) 300

456 ***Lotto di due monete in argento.*** Quarto di ducato (Sigla GB) 5,16 g. P. 14. G. 1200. - Mezzo leone da 40 soldi per Dalmazia e Albania (Sigla BC) 5.362 g. P. 22 (R2). G. 1208. Rari. MB (2) 200

457

457 Osella anno I (1700). AR 9,73 g. - ø 37,1 mm. ✶S✶M✶V✶ALOY✶MOCENI✶D✶ S. Marco in trono, porge con la d. il vessillo sormontato da una croce al Doge genuflesso; all'esergo, ✶AN✶I✶. Rv. DOMINI EST ASSVMP -TIO NOSTRA ✶ (*E' dovuta a Dio la nostra elevazione al dogato*) Figura muliebre (la Fortuna), velata solo nei lombi, colpita da un fulmine protende le braccia per ripararsi nella caduta; ai suoi piedi una ruota in frantumi. CNI 102. Paolucci II 183. Gamberini 1212. Montenegro 1178. Werdnig 181. Rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti MB 200

Questa osella fa riferimento alla sofferta elezione del Mocenigo. In una prima votazione ne il Mocenigo ne i suoi tre validi avversari, i Procuratori. San Marco Giovanni Donà, Angelo Diedo e M. Antonio Barbarigo raggiunse i 25 voti necessari per l'elezione. In una seconda votazione su proposta di Giovanni Donà fu deciso di far convergere i voti sul Mocenigo. La leggenda è presa dal salmo 88, 19 "*Quia Domini est assumptio nostra et Sancti lsrael regis nostri*"

458

458 Osella anno II (1701). AR 9,58 g. - ø 37,1 mm. ✶S✶M✶V✶ALOYS✶MOCENICO✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ✶G✶T✶S✶ (Giovanni Tomaso Soranzo). Rv. OCVLIS CVBAT APERTIS• (*Riposa ad occhi aperti*) Leone dormiente sdraiato a s.; all'esergo, ✶ANN✶II✶. CNI 104. Paolucci II 184. Gamberini 1214. Montenegro 1179. Werdnig 182. q.BB 350

Questa osella allude alla posizione assunta da Venezia in relazione agli eventi bellici avvenuti in Italia a seguito della guerra di successione spagnola. La Serenissima si dichiarò neutrale presso le corti di Vienna, Versailles e Madrid, ma ciò nonostante non poté opporsi al passaggio delle armate francesi ed austriache in territorio veneziano.

459 459

459 Osella anno III (1702). AR 9,79 g. - ø 37,1 mm. ✶S•M•V•ALOYS✶MOCENICO✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANN✶III✶ / 1702. Rv. PRVDENTIA ET FORTITVDO (*Prudenza e Forza*). Il leone alato in piedi e volto di fronte, con la zampa posteriore d. s'inoltra in mare mentre stringe nella zampa anteriore d. una spada alla quale è attorcigliata una serpe. A s., un galeone veleggia a d. verso la terraferma su cui si erge una torre con bandiera. CNI 106. Paolucci II 185. Gamberini 1216. Montenegro 1180. Werdnig 183.
Rara. Splendida patina di vecchia raccolta. Spl 1.200

Come la precedente anche questa osella allude alla neutralità della Repubblica durante la guerra di successione spagnola.

460

460 Osella anno IV (1703). AR 9,65 g. - ø 36,5 mm. ✶S•M•V•ALOYS✶MOCENI✶DV✶ Simile alla precedente, ❁P✶A❁ (Piero Manomesso). Rv. SVO - RVM IVRA TVETVR ❁ (*Difende i diritti suoi*) Il Leone di S. Marco, a s., stringe una spada nella la zampa d. e con la s. sostiene il Vangelo aperto; all'esergo, ✶ANNIIII✶ / 1703. CNI 110. Paolucci II 186. Gamberini 1218. Montenegro 1181. Werdnig 184.
Rara. MB 250

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955,Collezione Prof. A. Signorelli; 264.
Venezia decise di non lasciarsi coinvolgere nel conflitto nonostante le pressioni austriache per una alleanza e le continue scorribande francesi sul suo territorio, culminate con l'occupazione di Desenzano. In questa occasione Il Senato, indignato, protestò ed impartì al provveditore

461

461 Osella anno V (1704). AR 9,75 g. - ø 37,5 mm. ✶S✶M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❀P✶B❀ (Piero Basadona). Rv. MAGIS - REDOLET LVNA SERENA★ (*Essa è più profumata al chiaro di luna*) Una rosa fiorita e la falce di luna si osservano a vicenda nel cielo stellato; all'esergo, ★ANN•V★. CNI 113. Paolucci II 187. Gamberini 1220. Montenegro 1182. Werdnig 185.
Rara. Buon BB 800

Nel 1704 Ahmed, con una congiura di palazzo, detronizzò il fratello Mustafà. Il nuovo sultano si fece premura di manifestare sia all'Imperatore sia alla Repubblica le sue intenzioni pacifiche ed a questo scopo inviò a Venezia Mustafà Aga comandante dei suoi Giannizzeri. La Repubblica, apprezzando il gesto, rispose inviando a Costantinopoli Carlo Ruzzini, il quale venne ricevuto con i massimi onori.

462

462 Osella anno VI (1705). 9,75 g. - ø 37,5 mm. ✶S✶M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶DV✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❀P✶M❀ (Piero Manolesso). Rv. ETIAM RIGENTE HYEME VIRESCIT★ (*Fiorisce anche nel gelido inverno*) Una rosa fiorita, accostata da arbusti sfogliati, all'esergo ✶ANN✶VI✶. CNI 118. Paolucci II 188. Gamberini 1223. Montenegro 1183. Werdnig 186. Rara. BB 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 268.
L'osella celebra il trattato di difesa del 1705 siglato con la Svizzera, che teoricamente avrebbe dovuto proteggere la Repubblica dalle continue scorrerie provenienti dall'alta Italia.

463

463 Osella da 4 zecchini anno VII (1706). AV 13,91 g. - ø 36,2 mm. ✶SM•V•ALOYSIVS✶MOCENI ✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❀B✶G❀ (Bernardo Griti). Rv. EMERGIT - VIGILANTE LEONE (*Emerge dalle acque sotto la guardia del leone*). Il leone di S. Marco in piedi con spada e bandiera sulla poppa di una nave da guerra; all'esergo, ★AN•VII✶. CNI 120. Paolucci II 359. Gamberini 1226. Montenegro 1175. Werdnig 187a.
Rarissima. Leggera ondulazione del tondello, altrimenti Spl 8.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 520.

464 465 467

464 Osella anno VII (1706). AR 9,62 g. - ø 36,8 mm. ✶S✶M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶DV✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❁G✶F❁ (Gerolamo Falier). Rv. EMERGIT - VIGILANTE LEONE Simile alla precedente; all'esergo, ★AN•VII✶. CNI 122. Paolucci II 189. Gamberini 1225. Montenegro 1184. Werdnig 187. Rara. MB 500

Dopo l'occupazione francese di Desenzano l'attenzione del Senato si concentrò in particolare sui territori attorno al lago di Garda. Il governo diede ordine al provveditore Giorgio Pasqualigo di armare tre navi da guerra da porre a difese delle rive del lago.

465 Osella anno VII (1706). AR 9,67 g. - ø 36,9 mm. ✶S✶M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❁B✶C•2°❁ (Benetto Civran secondo massaro). Rv. EMERGIT - VIGILANTE LEONE Simile alla precedente; all'esergo, ★AN•VII✶. CNI-. Paolucci II 189. Gamberini 1225. Montenegro 1184. Werdnig 187b. Molto rara. BB 1.200

466 Osella anno VII (1706). AR 9,23 g. - ø 37,1 mm. ✶S✶M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❁P✶B❁ (Piero Basadonna). Rv. EMERGIT - VIGILANTE LEONE Simile alla precedente; all'esergo, ★AN•VII✶. CNI 125. Paolucci II 189. Gamberini 1225. Montenegro 1184. Werdnig 187 var. Rara. q. MB 150

467 Osella anno VIII (1707). AR 9,59 g. - ø 38,2 mm. ✶S•M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❁P✶B❁ (Piero Manolesso). Rv. CVIESCIT – IN SINV MEO (*Riposa sul mio seno*). La Giustizia, seduta a s., con corona radiata, bilancia e spada. Appoggiata al suo grembo, al suolo, la Pace, in posizione di riposo, stringe un ramo d'ulivo; all'esergo, ★ANN • VIII✶ / 1707. CNI 131. Paolucci II 190. Gamberini 1227. Montenegro 1185. Werdnig 188b. Rara. Buon BB 500

Mentre l'Europa tutta era in guerra, sembrava che nella sola Repubblica di Venezia regnasse la quiete. La politica della Repubblica mirava alla neutralità. Il significato di questa osella andrebbe così spiegato: la Pace, universalmente abiurata, riposa nel grembo della giustizia esercitata da Venezia.

468

468 Osella anno IX (1709). 9,51 g. - ø 37,4 mm. ✶S•M•V•ALOYSIVS✶MOCENI✶DV✶ Simile alla precedente; all'esergo, ❁G✶F❁ (Gerolamo Falier). Rv. SOLVM - PROVOCATA FERIT (*Ferisce solo se provocata*). Grande rosa in fiore; all'esergo, ★ANN✶VIIII✶ / ✶1708✶. CNI 136. Paolucci II 192. Gamberini 1229. Montenegro 1186. Werdnig 189. Rara. Graffietti nel campo, BB 600

Questa osella si riferisce alle continue scorribande di frontiera che mettevano a rischio la popolazione della Repubblica. La leggenda vuole essere un monito a coloro che ne violavano i confini.

Giovanni II Corner Doge CXI, 1709-1722

469

469 Quarto di ducato da 2 zecchini. (F.A. Paruta, dal il 24.3.1709 Massaro). AV 6,91 g. ✶S✶M✶V✶ IOAN✶ CORNEL✶D S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre si porta l'altra mano al cuore. All'esergo, ✶F•A•P✶. Rv. QVAR• DVCAT• VENET• Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare e con l'anteriore d. sostiene il libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo, ★❀★. CNI 27. Paolucci 14. Gamberini -. Montenegro 1213. Rarissimo. BB 2.500

470

472

471

470 Zecchino. AV 3,490 g. IOAN★CORNEL• - S•M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 100. Paolucci 13. Gamberini 1256. Montenegro 1217. Frd. 1372. q.Spl 250

471 Zecchino AV 3,49 g. Simile al precedente. CNI 100. Paolucci 13. Gamberini 1256. Montenegro 1217. Frd. 1372. BB 200

472 Quarto di zecchino. AV 0,84 g. IOAN• - CORN• Simile al precedente. Rv. •EGO SVM• - •LVX MVN• Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 5 stelle a d., 5 a s. ed una sotto i piedi. CNI 109. Paolucci 15. Gamberini 1258. Montenegro 1219. Frd. 1374.
Rarissimo. Foro abilmente otturato, altrimenti MB/q.BB 500

Ex A. Finarte 27.3.1976

473

473 Scudo della croce da 10 zecchini. AV 34,66 g. – ø 43,45 mm. (Massaro Alvise Minotto, entra il 1.VIII.1714 e Anzolo Malipiero, entra il 24.XI.1719) IOANNES❀ CORNELIO❀DVX❀VEN❀ Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, ❀A❀M❀. Rv. ✶SANCTVS✶MARCVS✶VENET Il leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, ❀140❀. CNI 35. Paolucci 4. Gamberini 1245. Montenegro 1203. Rarissimo. Spl 12.000

474

474 Soldo in oro da 2 zecchini. AV 6,98 g. S•M•V•IOAN•CORN• Leone alato e nimbato a s., con zampa anteriore s. sul libro aperto; di fronte, il Doge genuflesso tiene con la s. l'asta con il vessillo sormontato da croce e banderuola. All'esergo, ★12★. Rv. ★DEFENS• - •NOSTER★ Il Redentore nimbato, stante di fronte, benedice con la d. e tiene il Vangelo nella s. CNI 139. Paolucci 16. Gamberini 1254. Montenegro 1211. Rarissimo. Lievi tracce di montatura, altrimenti q.Spl 4.000

475

475 Medaglia di benemerenza per decreto del Senato, fusa e cesellata con appiccagnolo ornato. AV 10,76 g. – ø 32,1 mm.. · ˙ S ˙ C / IOANNES / CORNELIVS / DEI ˙ GRATIA / DVX ˙ VEN/ ˙ ET ˙ C˙ *(Per decreto del Senato. Giovanni Corner, per Grazia di Dio, Doge di Venezia eccetera)* in sei righe nel campo. Rv. · Leone di San Marco alato e nimbato, di fronte, regge con la zampa d. il Vangelo aperto; il tutto entro contorno di volute. Voltolina 1360 var. Molto rara. Insignificante rottura del bordo, altrimenti q. Spl 1.000

Questa medaglia manca nella serie celebrativa per l'elezione al trono dogale di Giovanni Corner II citata dal Valtolina, infatti al rovescio il Leone di San Marco non impugna la spada.

476

476 Mezzo scudo della croce (Alvise Minotto, massaro dal 1.8.1714 e Angelo Malipiero, massaro 24.11.1719). AR 15,48 g. IOANNES•CORNELIO•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ❁A✶M❁. CNI 47. P. 18. G. 1261. M. 1227. Raro. q.Spl 250

477

477 Quarto di scudo della croce (Sigle AM). AR 7,80 g. IOANNES•CORNELIO•DVX•VEN Tipo solito; all'esergo, ❁A✶M❁. CNI 54. P. 19. G. 1262. M. 1228. BB 250

478 478

478 Ducatone (Francesco Antonio Paruta, massaro dal 24.3.1709; poi Francesco Antonio Pasqualego, massaro dal 1.4.1717). AR 27,60 g. ✶S✶M✶V✶IOAN✶CORNEL✶D✶ Tipo solito; all'esergo, ❀F•A•P❀. CNI 12. P. 21. G. 1264. M. 1221. Raro. Spl 2.000

479

479 Soldo con la Beata Vergine. Mistura 1,48 g. S✶M✶V✶IO• – CORNEL✶ Leone alato e nimbato con corona e corno dogale, stante a d., tiene il libro aperto con la zampa anteriore. s. ed un ramo di palma nella d.; all'esergo ✶12✶. Rv. PRÆSID• - NOSTRVM• La B. Vergine coronata di 12 stelle, seduta di fronte con in braccio il Bambino nimbato. CNI 138. P. 39. G. 1282. M. 1248. Della massima rarità. BB 700

Il Papadoli assegna il massimo grado di rarità a questa prova di moneta, mancante anche nella collezione Reale che cita l'esemplare presente nella collezione del Museo Bottacin di Padova. Si differenzia dal tipo normale per il leone in piedi al dr. invece che in soldo. Alcuni studiosi ritengono sia un progetto che non ebbe seguito.

480 ***Lotto di due monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle AM). 31,109 g. (appiccangolo rimosso) P. 17. G. 1260. CNI 41. - Quarto di scudo della croce (Sigle AM). 7,837 g. P. 19(R). G. 1262. CNI 53. MB (2) 170

481 ***Lotto di tre monete in argento.*** Quarto di scudo della croce (Sigle AM). 7,294 g. P. 19(R). G. 1262. - Ottavo di scudo della croce (Sigle AM). 3,795 g. P. 20(R). G. 1264. - Ottavo di scudo della croce (Sigle AM). 3,169 g. (Tosato). P. 20(R). G. 1264. MB (3) 150

482 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Ducato (Sigle AM). 22,36 g. P. 25. G. 1268. - Mezzo ducato (Sigle AM). 9,49 g. (Tosato). P. 26. G. 1269. - Quarto di ducato (Sigle AM). 5,55 g. (Tondello irregolare). P. 27. G. 1270. - Quarto di ducato (Sigle AM). 5,530 g. P. 27. G. 1270. - Trairo da 5 soldi 1722 con decreto 9.5.1722. 1,16 g P. II 746. CNI 626. MB (5) 200

483

483 Osella anno I (1709). AR 9,59 g. - ø 36,2 mm. S8 M8 V8 - IOAN8 CORNELIO D8 S. Marco seduto in trono con schienale a forma di conchiglia benedice con la d. e consegna con la s. il vessillo bandiera al doge genuflesso; dietro il trono il leone in soldo. All''esergo, ✶L•M✶ (Lorenzo Marcello). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS AN ⁝ I • / SAL ? AN ? MDCCIX / ET AB VRBE CON ? / MCCXIC• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro e di rami di palma. CNI 149. Paolucci II 192. Gamberini 1289. Montenegro 1268. Werdnig 190. MB/ q.BB 250

484 485 486

484 Osella anno II (1710). AR 9,56 g. - ø 37,4 mm. S✶MARCVS – VENETVS Leone in soldo nimbato e coronato, col Vangelo tra le zampe anteriori; all’esergo (M(A(B((Marc’ Antonio Bon). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS AN ⸰ II • / SAL ⸰ AN ⸰ MDCCX / ET AB VRBE CON ⸰ / MCCXC• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 152. Paolucci II 193. Gamberini 1291. Montenegro 1269. Werdnig 191. BB 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 280.

485 Osella anno IV (1712). AR 9,66 g. - ø 36,6 mm. S8 MARCVS - VENETVS• Leone in soldo nimbato e coronato, col Vangelo tra le zampe anteriori; all’esergo, ★Z•B•V★. (Zuanne Bartolomeo Viturri). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS ANNO8 IV• / SAL8 ANNO / MCCXII• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 157. Paolucci II 195. Gamberini 1296. Montenegro 1271. Werdnig 193. Buon BB 350

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 282.

486 Osella anno V (1713). AR 9,80 g. - ø 38,6 mm. S8 MARCVS - VENETVS• Leone in soldo nimbato e coronato, regge tra le zampe anteriori uno scudo ovale iscritto PAX TI / MAR E / MEV; all’esergo, ★C•B★ (Cornelio Badoer). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS ANNO•V★ / SAL8 ANNO / MCCXIII• in sette righe in cartella ornata da foglie e rami d'alloro. CNI 159. Paolucci II 196. Gamberini 1298. Montenegro 1272. Werdnig 194. BB/q.Spl 500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 283.

487 488

487 Osella anno VI (1714). AR 9,52 g. - ø 37,8 mm. S8 MARCVS - VENETVS• Simile alla precedente; all’esergo, ★A★M★ (Alvise Minotto). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS ANNO•VI★ / SAL8 ANNO / MCCXIV• in sette righe entro cartella ornata da foglie e rami d'alloro. CNI 162. Paolucci II 197. Gamberini 1300. Montenegro 1273. Werdnig 195. Buon BB 400

488 Osella anno VII (1715). AR 9,77 g. - ø 36,8 mm. S8 MARCVS - VENETVS★ Simile alla precedente, ma con il Vangelo tra le zampe anteriori; all’esergo, ❀A★M❀ (Alvise Minotto). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•VII• / SAL•ANNO / MCCXV• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 166. Paolucci II 197. Gamberini 1302. Montenegro 1274. Werdnig 196. Spl 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 288.

489
490

489 Osella anno VIII (1716). AR 9,56 g. - ø 36,7 mm. S★MARCVS - VENETVS★ Simile alla precedente; all'esergo, ❀D★D❀ (Domenego Diedo). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•VIII• / SAL•ANNO / MCCXVI• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 169. Paolucci II 199. Gamberini 1303. Montenegro 1275. Werdnig 197a. BB 350

490 Osella anno IX (1717). AR 9,65 g. - ø 35,32 mm. SMARCVS - VENETVS★ Simile alla precedente; all'esergo, ✶M✶B✶ (Marin Bembo). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•IX• / SAL•ANNO / MCCXVII• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 173. Paolucci II 200. Gamberini 1305. Montenegro 1276. Werdnig 199. BB 250

491
492

491 Osella anno X (1718). AR 9,46 g. - ø 35,59 mm. S✶MARCVS - VENETVS★ Simile alla precedente; all'esergo ❀A✶P❀ (Alvise Pizzamano). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•X• / SAL•ANNO / MCCXVIII• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 177. Paolucci II 201. Gamberini 1307. Montenegro 1277. Werdnig 200. q.BB 250

492 Osella anno XI (1719). AR 9,64 g. - ø 35,52 mm. S•MARCVS - VENETVS• Simile alla precedente; all'esergo ❀A✶P❀ (Alvise Pizzamano). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•XI• / SAL•ANNO / MCCXIX• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 179. Paolucci II 202. Gamberini 1309. Montenegro 1279. Werdnig 201. q.BB 250

493
494

493 Osella anno XI (1720). AR 9,66 g. - ø 36,48 mm. S•MARCVS - VENETVS• Simile alla precedente; all'esergo ❀A✶M❀ (Alvise Minoto). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•XII• / SAL•ANNO / MCCXX• in sette righe nel campo, entro corona d'alloro. CNI 182. Paolucci II 203. Gamberini 1310. Montenegro 1280. Werdnig 202. BB/q.Spl 400

494 Osella anno XII (1721). AR 9,72 g. - ø 35,48 mm. S★MARCVS - VENETVS• Simile alla precedente; all'esergo, ★V★A★A★M★ (Vettor Antonio Alvise Marcello). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•XIII• / SAL•ANNO / MCCXXI• in sette righe nl campo, entro corona d'alloro. CNI 183. Paolucci II 204. Gamberini 1312. Montenegro 1280. Werdnig 203. Q.Fdc 900

ex 495

495 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno III (1711). AR 9,33 g. - ø 37,3 mm. CNI 155. Paolucci II 194. Gamberini 1293. Montenegro 1270. Werdnig 192. - Osella anno VIII (1716). AR 9,40 g. - ø 36,5 mm. CNI 169. Paolucci II 199. Gamberini 1303. Montenegro 1275. Werdnig 197°. B - MB (2) 200

Alvise III Mocenigo Doge CXII, 1722-1732

497

498

496 496

496 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Massaro V. Quercini, entra il 24.VII.1722). AV 6,39 g. ✶S✶M✶V✶ ALOY✶MOCENI✶D• S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso, che sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre porta l'altra mano al cuore. All'esergo, ❀V✶Q❀. Rv. QVAR• DVCAT• VENET• Leone alato e nimbato gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare mentre con l'anteriore d. sostiene un libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo, ★❀★. CNI 27. Paolucci 13. Gamberini 1338. Montenegro 1309. Molto raro. Tracce di montatura, MB 600

497 Mezzo zecchino. AV 1,76 g. ALOY• MOCE•- S•M•VENE • Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente, ma 6 stelle a d., 6 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 34. Paolucci 8. Gamberini 1189. Montenegro 1137. Frd. 1380. Raro. q.Spl 300

498 Quarto di zecchino. AV 1,76 g. ALOY• MOC•- S•M•VEN • Simile al precedente, ma il Doge stringe l'asta con la s.. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente ma 6 stelle a d., 6 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 35. Paolucci 9. Gamberini 1190. Montenegro 1138. Frd. 1381. Raro. q.Spl 300

499

500

499

499 Scudo della croce (Vincenzo Quercini, massaro dal 24.7.1722). AR 31,266 g. ALOYSIVSMOCENICO ❀DVX❀VEN❀ Tipo solito; all'esergo, ✿V✶Q✿. CNI 6 var. P. 11. G. 1346. M. 1317. Raro. Buon BB 400

500 Da 15 soldi 1722. AR 3,74 g. ALOY✶- MOCENI✶D✶ Il Doge, genuflesso a s. con le braccia allargate, regge con la s. il vessillo con banderuola con due cordoni e fiocchi pendenti, all'esergo, 1722✶. Rv. ✶SANCT✶MARCVS✶VEN✶ Leone alato e nimbato a s., con la zampa anteriore d. su libro aperto; all'esergo, ❀❀. CNI 37 var. P. 20. G. 1355. M. 1326. Raro. Spl 100

501

501 Osella anno III (1724). AR 9,75 g. - ø 36,9 mm. ✶S✶M✶V✶ALOYSISIVS✶MOCENICO•D✶ Simile alla precedente, all'esergo, ✶AN✶III✶ / ✶N B✶ (Nicolò Bembo). Rv. MELIOR EST SAPIENTIA QVAM VIRES (*Meglio della forza è la saggezza*). La Giustizia con corona radiata, bilancia e spada seduta di fronte su uno zoccolo a tre gradini; alla sua s. il leone di S. Marco accovacciato e alla sua d. uno scorcio di Piazza S. Marco, all'esergo, ★1724 ★: CNI 70. Paolucci II 207. Gamberini 1366. Montenegro 1348. Werdnig 205.
Molto rara. Spl 1.000

Nel 1721 poco mancò che da un isolato episodio non scaturisse un nuovo conflitto tra turchi e eeneziani: l'equipaggio di una nave turca ancorata in laguna attaccò briga con dei veneziani, ne nacquero dei tafferugli che terminarono con l'incendio dell'imbarcazione. L'episodio, opportunamente amplificato, fece enorme scalpore a Costantinopoli. Alla Repubblica fu chiesto di pagare un congruo risarcimento alle famiglie dei marinai morti negli scontri. Dopo lunghe trattative Venezia fu costretta a pagare 12.500 reali ed a liberare tutti gli schiavi turchi in territorio veneziano. La leggenda va così interpretata in : una politica saggia vale più della potenza bellica.

502

502 Osella da 4 zecchini anno IV (1725). AV 13,91 g. - ø 35,1 mm. ❀S✶M✶VENET✶ ALOY✶MOCEИI•D• Simile alla precedente. All'esergo, ✶ANN✶IV✶ / •P•A•T• (Pietro Anton. Trevisan). Rv. FLVMINIS IMPETVS LAETIFICAT CIVITATEM✶ (*L'impeto del fiume allieta la città*) Venezia, ornata di scettro e corno dogale, siede di fronte su trono emerso dalle acque; a s., il leone di S. Marco e sullo sfondo, la laguna percorsa da diverse navi. All'esergo, ✶1725✶. CNI 73. Paolucci II 382. Gamberini 1369. Montenegro 1334. Werdnig 206. Estremamente rara. Colpetto sul bordo, q.Spl 4.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, collezione Conte Alessandro Magnaguti, 532.
Nell'anno 1724 il Senato veneziano aveva ordinato il riassetto del corso del fiume Adige da S. Pietro a Tornuova per la sicurezza delle popolazioni delle province di Padova e Rovigo,. Furono inoltre approntate opere straordinarie per la manutenzione delle lagune. Questa opera monumentale ed assai onerosa i cui costi furono in parte a carico della cittadinanza venne eseguita secondo i piani dell'architetto Bernardino Zendrini e fu ultimata nel 1725.

503

503 Osella da 4 zecchini anno V (1726). AV 13,40 g. - ø 37,6 mm S✶M✶VENET✶ ALOYSIVS ✶MOCENICO❁DVX• Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO✶V✶ / •P•Q• (Piero Querini). Rv. IN CVSTOD•ILLIS - RETRIBMVLTA✶ (*Per la custodia -del canale- molto sarà restituito loro*) Una nave da guerra veneziana; sullo sfondo, altre due navi, All'esergo, ✶1726✶. CNI 78. Paolucci II 384. Gamberini 1372. Montenegro 1336. Werdnig 207. Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti BB 3.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, collezione Conte Alessandro Magnaguti, 533.
Per consentire alle navi veneziane di poter manovrare in caso di un attacco turco si decise di dragare il canale della Giudecca. La leggenda va così letta : grazie alla sorveglianza sulla sicurezza del commercio *(in custodia),* la nave da guerra ricompenserà *(retribuet)* in abbondanza gli armatori *(illis)* che dovranno sopportare le spese della dragatura..

504

504 Osella da 4 zecchini anno VI (1727). AV 13,92 g. - ø 37,8 mm ❁S✶M✶VENET✶ ALOY✶ - MOCEИI• D• Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANN✶VI✶ / •P•Q• (Piero Querini) / •I727•. Rv. NON EST INVEN SIMILIS ILLI (*Non è dato a trovare nulla che sia simile*). Il Bucintoro con dodici coppie di remi in navigazione verso s., accompagnato da quattro gondole; in alto, sole raggiante tra quattro nubi. All'esergo, 1727 in caratteri minuti. CNI 82. Paolucci II 385. Gamberini 1374. Montenegro 1337. Werdnig 208. Rarissima. Spl 8.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, collezione Conte Alessandro Magnaguti 535.
Il Bucintoro, dal veneziano buzino d'oro (barca d'oro), era la nave di Stato che in occasioni di grande importanza e nell'annuale sposalizio del doge con il mare, il giorno dell'Ascensione, riceveva a bordo il doge e tutti i dignitari per il tragitto celebrativo verso il Lido. Il rito dello sposalizio tra Venezia e il mare origina con il Doge Pietro II Orseolo intorno all'anno 1000, ma le tradizione lo riconduce al periodo scismatico che vedeva in schierati in campo l'antipapa Pasquale III e l'Imperatore Federico I Barbarossa da una parte e il papa Alessandro III e i veneziani dall'altra. La battaglia decisiva avvenne nell'Adriatico l' 8 dicembre1177, il giorno dell'Ascensione, e vide trionfare i veneziani sulla flotta comandata dal figlio di Federico I, Ottone, che rimase prigioniero delle forze avversarie. La cattività del figlio, indusse l'Imperatore a più miti consigli. Il papa Alessandro III ebbe la doppia soddisfazione di vedere l'Imperatore inginocchiato davanti a sé all'ingresso della chiesa di S. Marco e l'antipapa, ai suoi piedi, che abiurava lo scisma. Il pontefice volle ricompensare i veneziani con una serie di onorificenze e in particolare concesse al Doge un anello recante la scritta: '*Accettatelo da me come segno del vostro imperio sul mare Voi ed i vostri successori vi sposerete tutti gli anni con esso, onde i discendenti sappiano che il mare è vostro per diritto di vittoria per cui esso vi è soggetto così come la moglie deve essere soggetta al marito*'. Da allora in poi ogni anno, il giorno dell'Ascensione, il Doge lasciava cadere un anello consacrato in mare, accompagnandolo con le parole: *Desponsamus te, mare. In signum veri perpetuique dominii.* ("Ti sposiamo, mare. In segno di vero e perpetuo dominio"). L'ultimo e il più bello dei Bucintori, fu costruito nel 1729 e venne poi barbaramente distrutto durante l'occupazione francese del 1798.

505

505 Osella anno VI (1727). AR 9,62 g. - ø 37,8 mm ❁S✶M✶VENET✶ ALOY✶ - MOCEИI•D• Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANN✶VI✶ / •P•Q• (Piero Querini) / •I727•. Rv. NON EST INVEN SIMILIS ILLI (*Non è dato a trovare nulla che sia simile*). Il Bucintoro con dodici coppie di remi in navigazione verso s., accompagnato da quattro gondole; in alto, sole raggiante tra quattro nubi. All'esergo, 1727 in caratteri minuti. CNI 83. Paolucci II 210. Gamberini 1373. Montenegro 1351. Werdnig 208.
Molto rara. Superbo esemplare. Spl 3.500

506 507

506 Osella anno VIII (1729). AR 9,65 g. - ø 36,4 mm ❁S✶M✶VENET✶ ALOYS: - MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo ✶AN✶VIII✶ / •V•V• (Vincenzo Vanaxel). Rv. PLENO TIBI COPIA CORNV✶ (*La tua cornucopia è ricolma di frutti*) Venezia, coronata del corno dogale, seduta a s. su un palchetto, mentre regge con la d. lo scettro e con la s. un fiore. a s., l'Abbondanza con una cornucopia ricolma di frutti, stringe con la s. una spiga ed un fiore; al centro leone di S. Marco accovacciato e, all'esergo, •1729•. CNI 90. Paolucci II 212. Gamberini 1377. Montenegro 1353. Werdnig 210. Rara. Buon BB 600

L'osella celebra un raccolto agricolo ed una vendemmia eccezionali.

507 Osella anno IX (1730). AR 9,79 g. - ø 36,4 mm ❁S✶M✶VENET✶ ALOYS: - MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo ✶AN✶VIIII✶ / •G•Z• (Gerolamo Zolio). Rv. DISCIPLINA MAIORVM REM = PVBLICAM TENET✶ (*L'insegnamento degli avi sostiene lo Stato*) La Giustizia, stante di fronte con corona radiata, bilancia e spada; a d., il leone di S. Marco e a s. una pianta in fiore; all'esergo, ✶1730✶. CNI 92. Paolucci II 213. Gamberini 1379. Montenegro 1354. Werdnig 211. Rara. q.Spl 800

Asta P.&P. Santamaria 21.3.1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 307.
Il rovescio di questa osella trae spunto dall'arresto di un nobile veneziano, che aveva rivestito la carica di ambasciatore alla corte imperiale di Vienna, dove si era compromesso. Trasferito come bailo a Costantinopoli per evitare l'incarcerazione, fu arrestato, su richiesta dell'ambasciatore imperiale, mentre era in procinto di imbarcarsi. L'istruttoria contro di lui portò al suo esonero. La rappresentazione della giustizia allude alla volontà del governo veneziano di osservare le regole del diritto anche all'estero.

508

508 Osella anno X (1731). AR 9,79 g. - ø 36,4 mm ❁S✶M✶VENET✶ ALOYS: - MOCENI✶D✶ Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO✶X✶ / •G•Z• (Gerolamo Zolio). Rv. AB IPSA - SALVS✶ (*Da Lei ci viene - la nostra- salvezza*) Mezza figura della B. Vergine, con il Bambino, sulle nubi circondata da stelle e testine d'angeli; in alto, la colomba dello Spirito Santo. All'esergo, ✶I73I✶. CNI 95. Paolucci II 214. Gamberini 1381. Montenegro 1355. Werdnig 212. Rara. MB/q.BB 200

L' osella celebra il centenario della costruzione della Chiesa di S. Maria della Salute a Venezia. Il ritratto di della Beata Vergine è una raffigurazione della Madonna adorata nella cattedrale di Candia ed innalzata sopra l'altar maggiore della Salute a Venezia dopo la perdita di quest'isola. La scritta suona: "Da lei ci viene la nostra salvezza».

509 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno I (1722). AR 9,35 g. - ø 37,7 mm. CNI 62. Paolucci II 205. Gamberini 1362. Montenegro 1346. Werdnig 203. - Osella anno II (1723). AR 9,64 g. - ø 36,2 mm. CNI 68. Paolucci II 206. Gamberini 1364. Montenegro 1347. Werdnig 204. Molto rare. MB 300

510 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno IV (1725). AR 9,44 g. - ø 36,7 mm. CNI 75. Paolucci II 208. Gamberini 1368. Montenegro 1349. Werdnig 206. - Osella anno VI (1727). AR 9,44 g. - ø 36,7 mm. CNI 83. Paolucci II 210. Gamberini 1373. Montenegro 1351. Werdnig 208. Molto rare. MB (2) 300

511 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno V (1726). AR 9,80 g. - ø 37,5 mm. CNI 77. Paolucci II 209. Gamberini 1371. Montenegro 1350. Werdnig 207. Osella anno VII (1728). AR 9,57 g. - ø 36,7 mm. CNI 87. Paolucci II 211. Gamberini 1375. Montenegro 1352. Werdnig 209. Rare. BB e MB (2) 500

Carlo Ruzzini Doge CXIII, (1732-1735)

512

512 Scudo della croce da 10 zecchini. AV 34,80 g. (Benetto Valier, massaro dal 24.11.1731). CAROLVS❁ RVZINI❁ DVX✶VENETIAR✶ Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, ❁B❁V❁. Rv. ❁SANCTVS✶MARCVS✶VENET❁ Il leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, ❁140❁. CNI 9. Paolucci 2. Gamberini 1399. Montenegro 1370. Rarissimo. Spl 14.000

Ex G. Majer, Venezia 1962

513

513 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Massaro c.s.). AV 6,39 g. ✶S✶M✶V✶ CAROLVS✶RVZZINI•D• S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre porta l'altra mano al cuore. All'esergo, ❁B•V❁. Rv. QVAR✶ DVCAT✶VENET✶ Leone alato e nimbato gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare mentre sostiene un libro aperto con l'anteriore d; dietro, a s., una torre. All'esergo, ✶❁✶. CNI 20. Paolucci 6. Gamberini 1406. Montenegro 1377. Rarissimo. Appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti Spl 1.200

514
515

514 Mezzo zecchino. AV 1,71 g. CAR• RVZINI•- S•M•VENET• Tipo solito. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Tipo solito; l'aureola è cosparsa da 6 stelle a d., 6 a s., una sopra l capo ed una sotto i piedi. CNI 36. Paolucci 3. Gamberini 1409. Montenegro 1380. Frd. 1385. Raro. MB 300

515 Quarto di zecchino. AV 1,76 g. CAR• RVZ• - S•M•VEN • Simile al precedente, ma il Doge stringe l'asta con la s.. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN✶. Tipo solito. CNI 38. Paolucci 4. Gamberini 1410. Montenegro 1381. Frd. 1386. Raro. BB 500

516

516 Scudo della croce (Sigle BV). AR 30,88 g. CAROLVS❁RVZINI✶ DVX✶VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ❁B❁V❁. CNI 4. P. 6. G. 1412. M. 1383.
Raro. Frattura del tondello e tracce di ribattitura, altrimenti buon BB 150

517

517 Quarto di ducato (Sigle BV). AR 5,41 g. ❁S✶M✶V✶CAROLVS✶RVZINI•D• Tipo solito; all'esergo ✤B❁V✤. CNI 21. P. 13. G. 1419. M. 1390. Raro in questa conservazione, buon BB 200

Ex Ars et Numm.us Milano, febbraio 1963.

518

518 Ducatone (Sigle BV). AR 27,21 g. ✶S✶M✶V✶CAROLVS✶RVZINI•D• Tipo solito; all'esergo, ✤B❁V✤. CNI 10. P. 9. G. 1415. M. 1386. Rarissimo. Appiccagnolo rimosso, MB 500

Ex G. Majer Venezia, 23.3.1953.
Nei tre anni di dogato di Carlo Ruzzino si conosce il Ducatone solo per il massaro B. Valier, che il CNI riporta un solo conio.

519 ***Lotto di due monete in argento.*** Ducato (Sigle BV) 22,597 g. P. 11. G. 1417. - Mezzo ducato (Sigle BV). 11,225 g. P. 12. G. 1418. BB e MB (2) 150

520

520 Osella anno I (1732). AR 9,76 g. - ø 36,8 mm. IN DIEBVS EIVS ABVNDANTIA PACIS (*Lunga pace vi sarà nei giorni suoi*) Leone alato e nimbato con corno dogale, gradiente a s. e volto di fronte; all'esergo, ✶1732✶. Rv. CAROLI / RVZINI / PRINCIPIS / MVNVS AN8 / ✶I✶ in cinque righe nel campo; sopra, corno dogale, ai lati due rami e sotto tre caducei che sporgono dal suolo. CNI 48. Paolucci II 215. Gamberini 1426. Montenegro 1402. Werdnig 213. Rara. q.Spl/BB 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 310.
Venezia, di fronte al pericolo di una guerra incombente sull'Italia, resta indifferente alle lusinghe delle potenze in lite e dichiara di voler rimanere neutrale. Proprio per questa ragione la leggenda del dr. di quest'osella recita: lunga pace vi sarà nei suoi giorni. Il Doge Carlo Ruzzini nella sua importante carriera politica e diplomatica era stato Procurator San Marco ed ambasciatore presso varie corti e rappresentò la Repubblica nelle diverse trattative di pace di Carlowitz, Utrecht e Passarowitz.

521

521 Osella anno II (1733). AR 9,74 g. - ø 37,1 mm. CAROLI RVZINI PRINCIPIS MVNVS Simile alla precedente; all'esergo ✶ANNO•II✶ / B•Z (Bartolomeo Zen). Rv. OSSIBVS RECEPTIS DIV•PETR•VRSEOLI❀ (*In occasione del ritorno delle spoglie di San Pietro Orseolo*) Urna, ornata del corno dogale, sulla quale è librato lo Spirito Santo sotto forma di colomba; all'esergo, ✶1733✶. CNI 48. Paolucci II 216. Gamberini 1429. Montenegro 1403. Werdnig 214.
Rara. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 350

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 312.
Luigi XV fece dono a Venezia delle spoglie del doge Pietro Orseolo (976 - 978), che si era ritirato a vita monastica. Quando il Doge decise di seguire l'abate Guarino in Francia neanche i familiari riuscirono a distoglierlo da questo proposito. Il Doge, sistemati i suoi affari, nella notte del 10 settembre 978 fuggì con l'abate e visse 19 anni in convento. Una volta giunte a Venezia, le spoglie del doge che, dopo la sua morte era stato dichiarato santo, furono traslate nella cripta di S. Marco.

522

522

522 Osella anno III (1734). AR 9,875 g. - ø 36,0 mm. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone alato e nimbato con corno dogale, gradiente a s. e volto di fronte, all'esergo, •Z✶F• (Zorzi Foscolo). Rv. CAROLI RVZINI / PRINCIPIS MVNVS ANNO ✶III✶ / MDCCXXXIV su cinque righe in corona d'alloro che rachiude un corno dogale. CNI 53. Paolucci II 217. Gamberini 1431. Montenegro 1404. Werdnig 215.
Rara. Spl 1.200

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 314.

Alvise Pisani Doge CXIV, 1732-1735

523

523 Prova in oro dell’ottavo di ducato. (Michiel Soranzo, massaro dal 24.11.1735). AV 4,38 g. ✶S✶M✶V✶ ALOY✶PISANI✶D✶ S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene con la s il vessillo sormontato da croce e banderuola con due cordoni con fiocco, mentre porta l’altra mano al cuore. All’esergo, ✶M•S✶. Rv. OCT✶ DVCAT✶VENET• Leone alato e nimbato gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare mentre sostiene un libro aperto con l’anteriore d; dietro, a s., una torre. All’esergo, ✶❀✶. CNI 51. Paolucci 12. Gamberini manca. Montenegro manca. Coniazione posteriore. q.Fdc 1.000

Nel 1849 Troubetzkoy, direttore della zecca, fece coniare svariati esemplari in oro, argento e piombo dell’ottavo e del sedicesimo di ducato. Le prove posteriori sono facilmente riconoscibili per la mancanza del peso legale.

524

524 Zecchino. AV 3,49 g. ALOY✶PISANI✶ - S•M•VENET✶ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D/V/X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 61. Paolucci 5. Gamberini 1449. Montenegro 1426. Frd. 1391. Spl/Fdc 600

525 526

525 Mezzo zecchino. AV 1,75 g. ALOY✶PIS✶ - S•M•VENET• Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente, ma 6 stelle a d. e 6 a s., una sopra al capo ed una sotto i piedi. CNI 63 var. Paolucci 6. Gamberini 1450. Montenegro 1427. Frd. 1392. Raro. MB 400

526 Quarto di zecchino. AV 0,87 g. ALOY• PIS• - S•M•VEN • Simile al precedente Rv. simile alla precedente, ma 5 stelle a d, 5 a s., una sopra al capo ed sotto i piedi. CNI 65. Paolucci 7. Gamberini 1451. Montenegro 1428. Frd. 1393. Raro. Tracce di montatura, altrimenti MB 200

527

527 Scudo della croce (Zorzi Foscolo, massaro dal 24.7.1734). AR 31,32 g. ALOYSIVS○PISANI○ DVX✷ VENETIAR Tipo solito; all’esergo ○Z○F○. CNI 7. P. 10. G. 1454. M. 1429. Molto raro. Spl 1.000

528 529

528 Mezzo scudo della croce (Sigle ZF). AR 15,54 g. Simile al precedente. CNI 10. P. 11. G. 1455. M. 1430.
Raro. Spl 600

Ex G. Majer Venezia, ottobre 1953.

529 Quarto di scudo della croce (Sigle ZF). AR 7,08 g. Simile al precedente. CNI 11 var. P. 12. G. 1456. M. 1431. Molto raro. MB 150

Ex A. Finarte Milano, 28.3.1976.
Si tratta certamente di una delle emissioni più rare del quarto di scudo.

530

530 Ducatone (Sigle ZF). AR 27,73 g. ✷S✷M✷V✷ALOYSIVS✷PISANI✷D❁ Tipo solito; all'esergo, ❁Z✷F❁. CNI 16. P. 14. G. 1458. M. 1433.
Molto raro. Mancanza di metallo al rv sopra la galera di s., altrimenti BB 600

531

531 Prova dell'ottavo di ducato (Sigle MS) AR 2,80 g. ✶S✶M✶V✶ALOY✶PISANI✶D✶ S. Marco nimbato su trono volto a d., benedice il Doge genuflesso di fronte, che stringe l'asta del vessillo con la s.; all'esergo, ✶M•S✶. Rv. OCT✶DVCAT✶VENET• Tipo simile al ducato, ma il libro è privo di iscrizione. CNI 53. P. 19. G. 1465. M. 1440. Conio originale. Rarissimo. Buon BB 1.000

Ex G. Majer Venezia, ottobre 1953.
Mancante nella collezione Reale.

532

532 Prova del sedicesimo di ducato (Sigle MS). AR 1,356 g. Simile al precedente. CNI 56. P. 20. G. 1466. M. 1441. Conio originale. Rarissimo. Buon BB 750

Ex G. Majer Venezia, ottobre 1953.
Mancante nella Collezione Papadopoli

533

534

533 Mezzo leone per le Provincie o mezza galeazza 1736. AR 9,02 g. ✶S✶M✶VENETVS – ALOY✶ PISANI✶D✶ S. Marco nimbato, stante di fronte e volto a d., porge il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, ✶1736✶. Rv. PROVJINCI MARITIMIS DATVM Grande galera a tre alberi, con vele raccolte ed 11 coppie di remi, in navigazione verso s.; a d. una piccola imbarcazione e all'orizzonte due monti sormontati da torri. All'esergo ✶VI✶. CNI 91 var. P. 27. G. 1473. M. 1447.
Rarissimo. Incrostazioni e graffi, altrimenti q.BB 800

Ex M. Ratto Milano, dicembre 1953.
Di rara apparizione sul mercato. Gli esemplari della collezione Reale sono in modesto stato di conservazione.

534 Quarto di leone per le Provincie o quarto di galeazza 1736. AR 4,455 g. Simile al precedente. CNI 93. P. 28. G. 1474. M. 1448. Molto raro. Tracce di montatura e doratura, altrimenti q.MB 200

535 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Ducato (Sigle MS) 22,426 g. P. 16. G. 1461. - Mezzo ducato (Sigle ZF). 11,122 g. P. 17. G. 1462. - Ducato (Sigle ZF) 22,575 g. P. 16. G. 1461. - Quarto ducato (Sigle ZF). 5,363 g. P. 18. G. 1464. MB – q.BB (4) 200

536 537 538

536 Osella anno I (1735). AR 9,18 g. - ø 37,9 mm. ✶SANCT MARCVS VENETVS✶ Leone di S. Marco alato e nimbato a s.; all'esergo, ❀ZxF❀ (Zorzi Foscolo) ✶1735✶. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS/ MVNVS / ANNO / ❀I❀ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 95. Paolucci II 218. Gamberini 1477. Montenegro 1462. Werdnig 216.
Rara. Tracce di montatura e di appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti buon BB 300

537 Osella anno II (1736). AR 9,76 g. - ø 36,9 mm. SANCT MARCVS VENETVS Leone di S. Marco alato e nimbato, a s.; all'esergo, ❀M✶S❀ (Michele Soranzo) ✶1736✶. Rv. ALOYSIJ / PISANI/ PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶II✶ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 98. Paolucci II 219. Gamberini 1479. Montenegro 1463. Werdnig 217. Rara. BB 250

538 Osella anno III (1737). AR 9,68 g. - ø 36,2 mm. SANCT MARCVS VENETVS ★ Leone di S. Marco alato e nimbato a s.; all'esergo, ❀A✶M✶3❀ (Angelo Memo 3° massaro) •1737•. Rv. ALOYSIJ / PISANI/ PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★III★ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI . Paolucci II 220. Gamberini 1481. Montenegro 1464. Werdnig 218. Rara. q. BB/BB 300

539

539 Osella anno IV (1738). AR 9,79 g. - ø 36,7 mm. SANCT MARCVS VENETVS✶ Leone di S. Marco alato e nimbato a s.; all'esergo, ❁A✶S❁ (Alessandro Semitecolo) •1738•. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁IV❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI . Paolucci II 221. Gamberini 1485. Montenegro 1465. Werdnig 219. Rara. Buon BB 600

540 540

540 Osella anno V (1739). AR 9,79 g. - ø 36,8 mm. SANCT MARCVS VENETVS✶ Leone di S. Marco alato e nimbato a s.; all'esergo, ❁A✶S❁ (Alessandro Semitecolo) ❁1739•. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁V❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 104. Paolucci II 222. Gamberini 1488. Montenegro 1466. Werdnig 220. Rara. Lievi porosità al rv., q.Spl 1.000

541

541 Osella anno V (1739). AR 9,73 g. - ø 36,8 mm. Simile alla precedente. CNI 104. Paolucci II 222. Gamberini 1488. Montenegro 1466. Werdnig 220. Rara. Q.BB 400

542

542 Osella anno VI (1740). AR 9,63 g. - ø 36,7 mm. SANCT MARCVS VENETVS✶ Leone di S. Marco alato e nimbato a s.; all'esergo, ❁1740❁ / ★A✶D★ (Anzolo Dolfin) •1739•. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁VI❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 107. Paolucci II 223. Gamberini 1490. Montenegro 1467. Werdnig 221. Rara. BB 300

Pietro Grimani Doge CXV, 1741-1752

543 545 544

543 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Massaro Francesco Antonio Foscarini, entra il 1.VIII.1742). AV 6,89 g. ✶S✶M✶V✶ PET✶GRIMANI•D• S. Marco seduto in cattedra, rivolto a d. benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre porta l'altra mano al cuore. All'esergo, ❁F•A•F❁. Rv. QVAR✶ DVCAT✶VENET✶ Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare mentre sostiene un libro aperto con l'anteriore d.; dietro, a s., una torre. All'esergo, ✶❁✶. CNI 30. Paolucci 12. Gamberini 1512. Montenegro 1493.
Rarissimo. Tracce di montatura, altrimenti MB 600

544 Zecchino AV 3,50 g. PET✶GRIMANI✶ - S•M•VENET✶ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 53 var. Paolucci 9. Gamberini 1515. Montenegro 1496. Frd. 1401. Spl 250

545 Quarto di zecchino. AV 0,88 g. PET•GRIM• - S•M•VEN• Simile al precedente. Rv. ✶EGO✶SVM✶ - ✶LVX✶MVN✶ Simile al precedente, ma 7 stelle a d., 7 a s., una sopra ill capo ed una sotto i piedi. CNI 57. Paolucci 11. Gamberini 1517. Montenegro 1498. Frd. 1403.
Raro. Traccia di appiccagnolo, altrimenti q. BB 200

546 ***Lotto di due monete.*** Zecchino AV 3,44 g. CNI 55 var. Paolucci 9. Gamberini 1515. Montenegro 1496. Frd. 1401. - Mezzo zecchino. AV 1,697 g. (Foro passante) CNI 57. Paolucci 10. Gamberini 1516. Montenegro 1497. Frd. 1402. BB 250

547

547 Scudo della croce AR 31,51 g. (Francesco Pasqualigo, massaro dal 24.3.1741). PETRVS✿GRIMANI❁ DVX❁ VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ❁F❁P❁. CNI 5. P. 13. G. 1520. M. 1501.
Raro. Spl 800
Ex G. Majer Venezia, dicembre 1952
Un solo conio citato nel CNI utilizzato sia per l'oro sia per la coniazione in argento.

548 Ducato (Alvise Barbaro, massaro dal 6.3.1751). AR 22,65 g. ❁S•V•PETRVS•GRIMANI• D• Tipo solito; all'esergo, ❁A❁B❁. CNI 39. P. 19. G. 1527. M. 1508. BB 150

ex 549

549 ***Lotto di tre monete.*** Ducato (Sigle AB). AR 22,54 g. CNI 16. P. 16. G. 1523. M. 1504. - Mezzo scudo della croce (Sigle FP). AR 15,17 g. CNI 10. P. 14. G. 1521. M. 1502. MB - BB (3) 350

550 ***Lotto di due monete in argento.*** Ducato (Sigle FB) 22,44 g. (Appiccagnolo rimosso). P. 19. G. 1527. - Mezzo ducato (Sigle AB). 10,81 g. P. 20. G. 1528. CNI 42. MB (2) 140

551 ***Lotto di nove monete in argento.*** Ducato (Sigle FAF) 22,66 g. (Appiccagnolo rimosso). P. 19. G. 1527. - Quarto ducato (Sigle AB). 5,68 g. P. 21. G. 1529. - Quarto ducato (Sigle AB). 5,63 g. P. 21. G. 1529. - 15 soldi 1749 (2), 15 soldi 1751 (3). P. 22. G. 1531. - 5 Soldi 1749. P. 24. G.1533. Buon MB (9) 300

552

552 Osella anno I (1741). AR 9,44 g. - ø 36,2 mm. ✶S✶M✶V✶PETRVS✶GRIMANVS✶D• S. Marco benedice con la mano d. e porge il vessillo sormontato da croce con la s. al doge genuflesso; all'esergo, ❁1741•F•P✶ (Francesco Pasquilago). PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁I❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 83. Paolucci II 224. Gamberini 1536. Montenegro 1534. Werdnig 222. Molto rara. Tracce di ribattitura, altrimenti q.Spl 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 326.

553

553 Osella da 4 zecchini anno II (1742). AV 13,92 g. - ø 37,1 mm. ✶S✶M✶V✶PETRVS GRIMANVS✶D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁1742•N•M•B✶ (Nicolò Maria Bembo). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁II❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI -. Paolucci II 415. Gamberini 1539A. Montenegro 1519. Werdnig 223. Rara. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 3.000

P.&P. Santamaria ottobre 1955.

554

554 Osella anno II (1742). AR 9,75 g. - ø 36,1 mm. ✶S✶M✶V✶PETRVS GRIMANVS✶D• Simile alla precedente; all'esergo, ❁1742•N•M•B✶ (Nicolò Maria Bembo). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁II❁ in sei righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 85. Paolucci II 225. Gamberini 1539. Montenegro 1535. Werdnig 223. Rara. Spl 700

555

555 Osella anno IV (1744). AR 9,73 g. - ø 37,7 mm. ✶S✶M✶V✶PETRVS✶GRIMANVS•D• Simile alla precedente; all’esergo, ❀V•L❀ (Vincenzo Longo). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❀IV❀ / •1744• in sette righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 90. Paolucci II 227. Gamberini 1543. Montenegro 1537. Werdnig 225. Rara. q.Spl/Spl 600

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 332.

556

556 Osella anno VI (1746). AR 9,82 g. - ø 35,9 mm. ❀S❀M❀V❀PETRVS GRIMANVS❀DVX❀ Simile alla precedente; all’esergo, ❀Z•A•M•D❀ (Zan Alvise Donà). Rv, PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•VI•1746 / ❀❀ in sei righe entro cartella ornata accostata da due rami d'alloro e con conchiglia in cimasa. CNI 101 . Paolucci II 229. Gamberini 1548. Montenegro 1539. Werdnig 227.
Rara. Q.Fdc 1.000

557 557

557 Osella anno VII (1747). AR 9,81 g. - ø 35,7 mm. ❀SANCTVS MARCVS VENETVS❀ Leone di S.Marco con corno dogale, in soldo ❀Z•A•P❀ (Zan Andrea Pasquilago). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A8 VII / ✡ 1747 in sette righe nel campo, tra due rami d'alloro salienti con corno dogale a chiusura. CNI 103. Paolucci II 230. Gamberini 1550. Montenegro 1541. Werdnig 228.
Rara. Insignificante colpetto sul bordo, altrimenti meglio di Spl 800

558

558 Osella anno VIII (1748). AR 9,82 g. - ø 35,2 mm. ❀S•M•V•PETRVS•GRIMANVS•DVX❀ San Marco, seduto in trono, e volto a s., scrive il Vangelo; ai suoi piedi il Doge genuflesso a braccia aperte e alla d. del trono il leone; all'esergo, ❀L•M•II❀ (Lodovico Morosini II massaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•VIII•/ 1748 in sei righe, entro cartella ornata sorretta da leone. CNI 104. Paolucci II 231. Gamberini 1552. Montenegro 1541. Werdnig 229.

Molto rara. Insignificante Mancanza di metallo nel campo sotto la data al rv., altrimenti BB 500

559

559 Osella anno IX (1749). AR 9,82 g. - ø 35,2 mm. ❀S•M•V•PETRVS❀GRIMANVS•DVX❀ San Marco, seduto sulle nuvole, tende la mano al Doge in preghiera; sotto, a s., il leone in agguato e, all'esergo, ❀•G•D❀ (Gerolamo Donà). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•IX•/ 1749 nel campo, tra due rami fioriti chiusi in alto da corno dogale. CNI 106. Paolucci II 232. Gamberini 1554. Montenegro 1543. Werdnig 230. Buon BB/q.Spl 400

560 560

560 Osella anno X (1750). AR 9,87 g. - ø 36,5 mm. ❀S•M•V• - PET•GRIMA•D S. Marco poggia il Vangelo su di un altare davanti al quale il Doge è genuflesso; alle spalle del Santo il leone e all'esergo, ❖Z•B❖ (Zuane Balbi). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ✒ /AN•X•MDCCL / ✒ in sei righe entro corona ornamentale barocca chiusa da maschera in basso e da corno dogale alto. CNI 109. Paolucci II 233. Gamberini 1556. Montenegro 1544. Werdnig 231. q.Spl 400

561 561

561 Osella anno XI (1751). AR 9,83 g. - ø 36,8 mm. ❁S•M•V❁ - ❁P•GRIMA•D• San Marco genuflesso volge lo sguardo al quadro dell'Annunciazione di Maria, mentre tende entrambe le braccia verso il leone; A d., il doge in preghiera e all'esergo, ✡A✶B✡ (Alvise Barbaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•XI•MDCCLI in cinque righe, entro corona di rami di lauro chiusa in alto da corno dogale. CNI 110. Paolucci II 234. Gamberini 1558. Montenegro 1545. Werdnig 232.
Modesta schiacciatura di conio, meglio di Spl 1.000

562 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno III (1743). AR 9,73 g. - ø 35,9 mm. CNI 89. Paolucci II 226. Gamberini1540. Montenegro 1536. Werdnig 224. - Osella anno V (1745). AR 9,74 g. - ø 37,7 mm. CNI 96. Paolucci II 228. Gamberini 1544. Montenegro 1537. Werdnig 226. - Osella anno VIII (1748). AR 9,34 g. - ø 37,3 mm. CNI 104. Paolucci II 231. Gamberini 1552. Montenegro 1541. Werdnig 229.
MB (3) 400

Francesco Loredan Doge CXVI, 1752-1762

563

563 Scudo della croce da 10 zecchini. AV 34,88 g. (Massaro Giacomo Antonio Contarini, entra il 1.XII.1751) ❁FRANC❁LAVREDANO✶DVX✶VENETIAR✶ • Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, G•A•C. Rv. ✶SANCTVS✶MARCVS✶VENET❁ Il leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, ❁140❁. CNI 1 var. Paolucci 2. Gamberini 1571 var. Montenegro 1563. Rarissimo. Colpetto sul bordo del rv. a ore 5, altrimenti Spl 14.000

Ex G. Majer, Venezia 1955.
Variante di peso al CNI 1 da 12 zecchini.

564

564 Zecchino AV 3,46 g. FRANC•LAVRED• - S•M•VENET✶ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di ronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d.,7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 51 var. Paolucci 5. Gamberini 1580. Montenegro 1574. Frd. 1405.
Tracce di montatura con segni di graffette e tondello leggermente piegato, altrimenti MB 200

565

566

565 1,5:1

565 Quarto di zecchino. AV 0,86 g. FRANC LAVRED – S•M•VEN• Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente, ma 5 stelle a d. e 5 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 60 var. Paolucci 7. Gamberini 1582. Montenegro 1576. Frd. 1407.
Molto raro. Abrasioni nel campo del rv, altrimenti Spl 600

566 Quarto di zecchino. AV 0,87 g. FRANC•LAVRED Simile al precedente. CNI 61 var. Paolucci 7. Gamberini 1582. Montenegro 1576. Frd. 1407.
Raro. Mancanza di metallo nel campo, altrimenti BB 300

568 567 569

567 Scudo della croce (Sigle GAC). AR 27,51 g. FRANC✶LAVREDANO✶ DVX✶VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ✶G•A•C✶. CNI 5. P. 11. G. 1586. M. 1580. Spl 500

568 Mezzo scudo della croce (Sigle GAC). AR 15,22 g. FRANC✶LAVREDANO✶ DVX✶VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ✶G•A•G✶. CNI 7. P. 12. G. 1587. M. 1581. Raro. Spl 1.000

Ex P.& P. Santamaria Roma, 28.1.1954.

569 Quarto scudo della croce (Sigle GAC). AR 7,141 g. FRANC•LAVREDANO•DVX•VENET Tipo solito; all'esergo, ✶G•A•G✶. CNI 17. P. 13. G. 1588. M. 1582. Raro. BB 200

Ex Mario Ratto Milano, maggio 1963.

570

570 Ducatone (Sigle GAC). AR 27,508 g. ❀S•M•V•FRANC•LAVREDANO❀ D❀ Tipo solito; all'esergo, ❀G•A•C❀. CNI 21. P. 15. G. 1590. M. 1584.
Raro. Lieve ritocco sul bordo, altrimenti q.Spl 800

571

571 Ducato (Stefano Barbaro, massaro dal 1.4.1753). AR 22,71 g. ❀S•M•V•FRANC•LAVREDANO❀D• Tipo solito; all'esergo, ❀S•B❀. CNI 45. P. 19. G. 1595. M. 1589. Buon BB 300

Ex Collezione Conte Alessandro Magnaguti, ottobre 1955

572 573 574

572 Tallero per il Levante 1756 di I tipo Dubois. AR 28,44 g. FRANC♦ LAVREDANO DUCE I756 Leone alato e nimbato, rampante a s., con libro fra le zampe anteriori; il tutto entro cornice barocca. Rv. ⋆RESPUBBLICA VENETA⋆ Busto muliebre, a d., con manto d'ermellino, capelli intrecciati e corno dogale sormonato da perla. CNI 77 var. P. 27. G. 1603. M. 1595. Rarissimo. q.BB 500

Si differenzia da quelli descritti nel CNI per la mancanza di ornamenti sul corno dogale e per la semplicità del manto; la chiusura con grande gemma è posizionata più in alto rispetto alla solita tipologia. Infine la data è I756 e non J756 come nella maggior parte dei conî citati.

573 Tallero per il Levante 1756 di II tipo. AR 27,71 g. ⅄FRANC⬩ LAVREDANO DUCE J756⅄ Leone alato e nimbato, rampante a s., con libro fra le zampe anteriori; il tutto entro cornice barocca. Rv. ❀RESPUBBLICA VENETA❀ Busto muliebre, a d., con manto d'ermellino, capelli intrecciati e corno dogale riccamente ornato. CNI 81. P. 28. G. 1604. M. 1595. q.BB 400

574 Tallero per il Levante 1756 di II tipo. AR 28,62 g. ❀FRANC8 LAVREDANO DUCE J756❀ Leone alato e nimbato, rampante a s., con libro fra le zampe anteriori; il tutto entro cornice barocca. Rv. ❀RESPUBBLICA VENETA❀ Busto muliebre, a d., con manto d'ermellino, capelli intrecciati di foggia diversa e corno dogale riccamente ornato. CNI 83. P. 28. G. 1604. M. 1595. Raro. BB 500

575

575 Mezzo tallero per il Levante 1756. AR 14,30 g. Simile al precedente. CNI 88. P. 29. G. 1605. M. 1596. Molto raro. Mancanza di metallo nel tondello, altrimenti, q. Spl 600

576 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Ducato (Sigle GAC). 22,708 g. P. 19. G. 1595. - Mezzo ducato (Sigle GAC). 11,080 g. P. 20. G. 1596. - Quarto di ducato (Sigle GAC) 3 es. 5,605; 5,260; 5,259 g. P. 21. G. 1597. MB - BB (5) 260

577

577 Medaglia di benemerenza in argento per Benetto II Civran su decreto del Senato per la vittoria navale nelle acque di Zante. 31,66 g. – ø 49,62 mm.. · VICTORI•MILITI•PVBLICA•LIBERALITAS *(La pubblica magnanimità al guerriero vincitore)* Leone di S. Marco alato e nimbato, a s., con la zampa anteriore d. regge lo stemma dei Civran; all'esergo tra decori barocchi S C *(Senatus Consulto – Per decreto del Senato)*. · (BELLICA•CIVRANI•VIRTVTE ((Per la virtù militare del Civran). Scena di battaglia navale sul mare agitato dai venti soffianti dal cielo; all'esergo 1753 tra due fiorellini. Voltolina 1526.
Rara. Appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti q.Spl 1.500

Benedetto II Civran, discendente da una nobile famiglia veneziana fu nominato Governator de' Condannati (Comandante di Galee) e a capo di una flottiglia sconfisse i corsari tripolini il 20 aprile 1753 al largo di Cefalonia. Il 3 novembre 1753 si decise di ricompensare i partecipati all'impresa con varie medaglie in oro ed in argento, che furono poi distribuite agli equipaggi secondo il grado ed il valore dimostrato nello scontro navale.

578

578 Osella da 4 zecchini anno I (1752). AV 13,97 g. - ø 36,0 mm. S•M•V•FRANC• - LAVRED•D• San Marco stante a s., pone il piede s. sullo zoccolo di una statua della Madonna, sulla quale appoggia il Suo Vangelo; alle sue spalle, un servizio da scrittoio. A d., il Doge in preghiera con corno dogale deposto. In primo piano il leone accovacciato, all'esergo, ❖G•A•C❖ (Giacomo Antonio Contarini). Rv. ❁-❁, / FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN•I•/ 1752 in sei righe entro cartella ornata. CNI 92. Paolucci II 235. Gamberini 1609. Montenegro 1599. Werdnig 233. Estremamente rara. Spl 6.000

Ex M. Ratto Milano, maggio 1958

579 580 581

579 Osella anno II (1753). AR 9,76 g. - ø 35,9 mm. S•M•V• - ❁FRANC❁ - LAVRED•D S. Marco stante a s., davanti ad un colonnato riccamente decorato che racchiude al centro un quadro della Madonna; a d., il Doge in preghiera e tra i due un servizio da scrittoio, il leone accovacciato ed il corno dogale. All'esergo, ❖S•B❖ (Stefano Barbaro). Rv. FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ❁AN•II❁/ 1753 in sei righe, entro corona di fiori chiusa in alto da corno dogale. CNI 95. Paolucci II 236. Gamberini 1610. Montenegro 1618. Werdnig 234. Buon BB 400

580 Osella anno III (1754). AR 9,77 g. - ø 36,2 mm. ❁S❁•M• V•FRANC8 LAVREDANO❁DVX❁ S. Marco in trono a s., porge il vessillo al doge genuflesso; all'esergo, ❖V★A★C❖ (Alvise Antonio Corner). Rv. ✡(corno dogale)✡ / FRANCIS8 / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN•III• MDCCLIV su cinque righe convesse. CNI 96. Paolucci II 237. Gamberini 1612. Montenegro 1619. Werdnig 235. Solita debolezza di conio al centro, altrimenti BB / buon BB 300

581 Osella anno V (1756). AR 9,68 g. - ø 35,7 mm. ❁SMV8 FRANC8 - LAVRED8 - ❁DVX❁ Grande vaso a calice recante lascritta VAS ONORABILE (*sic!*), sul quale è la la B.Vergine, trasportato in cielo da due angeli che suonano la tromba circondati da altri angeli; sotto, S. Marco sdraiato a s e il Doge genuflesso a .; tra due, il cono dogale e all'esergo, ❖FT❖ (Francesco Trevisan). Rv. / ❁ / FRANCIS/ LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO V - 1756 in cinque righe, entro cartella ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI 99. Paolucci II 239. Gamberini 1617. Montenegro 1621. Werdnig 237. q.BB 300

582 582

582 Osella anno VI (1757). AR 9,68 g. - ø 36,7 mm. S•M•V• - FRANC• - LAVRED• DV• Un'arca, sormontata dalla B. Vergine, sostenuta da un angelo e posta su due colonnati; su di essa è scritto FOEDERIS / ARCA. In basso, S. Marco ed il Doge genuflessi in atto di pregare; all'esergo, ❖G•B❖ (Girolamo Bonlini). Rv. ❁❁❁ / FRANCIS•• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO• VI - 1757 in cinque righe entro cartella ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI 106. Paolucci II 240. Gamberini 1619. Montenegro 1622. Werdnig 238. Spl 1.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 348.

583

583 Osella anno VIII (1759). AR 9,68 g. - ø 36,7 mm. S•M•V•FRANC•LAVRED•PRINC•MVNVS•A•VIII La Religione, seduta sopra un piedistallo, tiene un calice ed una croce; in basso, S. Marco stante a s. indica il leone alle sue spalle e, a d. il Doge gnuflesso; all'esergo, •P•P• (Piero Pasta). Rv. ROSA•SVPER•RI – VOS • AQVARVM (*La rosa protegge i corsi d'acqua*) Pianta di rose in un vaso ornato; all'esergo MDCCLIX. CNI 111. Paolucci II 242. Gamberini 1623. Montenegro 1624. Werdnig 240.

Rara. Magnifica patina di medagliere, Spl 700

Ex Baranowski Roma, Aprile 1960.
Nel maggio del 1758 il cardinale Carlo Rezzonico, patrizio veneziano e vescovo di Padova, successe con il nome di Clemente XIII a papa Benedetto XIV. I veneziani accolsero con grande giubilo la notizia e subito inviarono otto notabili a Roma per porgere al pontefice gli auguri del Senato. Il fratello del papa fu nominato Procurator San Marco straordinario ed annulló il decreto del 7 settembre 1754 che aveva suscitato l'irritazione di Roma. Il papa, da parte sua fece, dono di una rosa d'oro consacrata al Doge, andata smarrita alla caduta della Repubblica.

584

584 Osella anno IX (1760). AR 9,69 g. - ø 30,4 mm. FRANC8 LAVREDANI•PRINC8 MUNS•A•IX⊛1760⊛ Prospetto della torre dell'Orologio in piazza S. Marco. Rv. ARTIUM•STUDIORUMQ•MATER •ET• ALTRIX (*Madre e nutrice di arti e scienze*) Venezia con corno dogale, seduta su palchetto attorniata dai simboli delle arti figurative, pone la mano s. sulla testa del leone; all'esergo, •G•A•S• (Girolamo Antonio Soranzo). CNI 113. Paolucci II 243. Gamberini 1625. Montenegro 1625. Werdnig 241.

Molto rara. BB 500

585

585

585 Osella anno X (1761). AR 9,74 g. - ø 37,0 mm. BEATI•GREG?BARBADICI CARD? COSTA Urna riccamente ornata e sormontata dalle insegne cardinalizie, entro la quale si sorgono due angeli che sorreggono la costa del Beato Barbarico; il coperchio, decorato dal leone di S. Marco in soldo, reca in alto paramenti sacri. All'esergo, •Z •D• (Zuane Dolfin). Rv. / FRANCIS8 / LAUREDANI / PRINCIPIS / MUNUS / A•X•176I entro cartella ornata. CNI 115. Paolucci II 244. Gamberini 1627. Montenegro 1626. Werdnig 241.

Spl 1.000

Il 16 luglio 1761 avvenne la beatificazione del cardinale Gregorio Barbarigo, vescovo di Padova e nobile veneziano, sepolto nel duomo di Padova. Per ordine del Senato, il 4 settembre 1761 dallo scheletro del beato venne prelevata una costola che fu conservata in un'urna di vetro, come raffigurato sul diritto. di quest'osella.

ex 586

586 ***Lotto di tre oselle.*** Osella anno I (1752). AR 9,73 g. - ø 36,3 mm. CNI 93. Paolucci II 235. Gamberini 1608. Montenegro 1617. Werdnig 233. - Osella anno IV (1755). AR 9,81 g. - ø 36,1 mm. Paolucci II 238. Gamberini 1614. Montenegro 1620. Werdnig 236 - Osella anno VII (1758). AR 9,68 g. - ø 35,5 mm. Paolucci II 241. Gamberini 1621. Montenegro 1623. Werdnig 239.
MB di cui una appiccagnolata (3) 400

Marco Foscarini Doge CXVII, 1762-1763

587

587 Zecchino AV 3,48 g. M•FOSCARENVS• - S•M•VENET✶ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 30. Paolucci 1. Gamberini 1648. Montenegro 1649. Frd. 1408.
Raro. Tracce di montatura e frattura del tondello, altrimenti MB/BB 400

588

588 Mezzo zecchino. AV 1,74 g. M•FOSCAREN• - S•M•VENET• Simile al precedente. Rv. ✶EGO✶SVM ✶ - ✶LVX✶MVN Simile al precedente. CNI 32. Paolucci 2. Gamberini 1649. Montenegro 1650. Frd. 1409.
Molto raro. Spl 1.000

590 589 590

589 Quarto di zecchino. AV 0,87 g. M•FOSCAREN• - S•M•VEN• Simile al precedente. Rv. Simile al precedente, ma 5 stelle a d., 5 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 35. Paolucci 3. Gamberini 1650. Montenegro 1651. Frd. 1410. Rarissimo. Mancanza nel tondello, altrimenti MB/BB 600

590 Scudo della croce (Zuanne Dolfin, massaro dal 1.4.1761) AR 31,12 g. MARCUS•FOSCARENVS• DVX•VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ❀Z•D❀. CNI 4. P. 7. G. 1655. M. 1656.
Raro. q. BB 300

Asta Ratto Milano, maggio 1963.

591

591 Mezzo scudo della croce (Sigle DZ). AR 15,54 g. MARCUSFOSCARENVS · DVX · VENETIAR Tipo solito; all'esergo, ❁Z•D❁. CNI 7. P. 8. G. 1656. M. 1657.
Tracce di ribattitura, altrimenti q.Spl 400

592

592 Tallero per il Levante 1762 AR 28,32 g. ❁MARCO FOSCARENO DUCE J762❁ Leone alato e nimbato, rampante a s., con libro fra le zampe anteriori; il tutto in cornice barocca. Rv. ❁RESPUBBLICA VENETA❁ Busto muliebre, a d., con manto d'ermellino, capelli intrecciati e corno dogale riccamente ornato. CNI 49. P. 21. G. 1669. M. 1669. Molto raro. Colpo sul bordo, altrimenti BB 500

593 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Quarto di ducato (Sigle ZD) 6,256 g. (da montatura) P. 16 (R4). G. 1664. - 15 Soldi 1762. 3,521 g. P. 17. G. 1665. - 10 Soldi 1762. 2,360 g. P. 18. G. 1666. - 5 Soldi 1762. 1,115 g. P. 19. G. 1667. Rarissimo il quarto di ducato, rari gli altri. MB (4) 300

594

594

594 Osella anno I (1762). AR 9,78 g. - ø 36,2 mm. PICTIS VENETORUM ITINERIBUS AULA EXORNATA (*L'aula fu ornata con i viaggi compiuti da personaggi veneti*) Figura muliebre, seduta su palchetto, di fronte, si appoggia ad un mappamondo e tiene squadra, compasso etc. Sulla bordo del palchetto MDCCLXII e, all'esergo, VET•M (Vettore Morosini). Rv. MARCI / FOSCARENI / PRINCIPIS / MUNUS / ANNO•I in cinque righe entro cartella riccamente ornata, sormontata dal corno dogale. CNI 55. Paolucci II 245. Gamberini 1675. Montenegro 1675. Werdnig 243.
Molto rara. Leggere striature al dr., altrimenti Spl 1.500

Questa osella celebra il restauro delle magnifiche mappe cartografiche conservate nella Sala dello Scudo di Palazzo Dogale. Ciò avvenne nei primi mesi de1762 su suggerimento di Marco Foscarini che ricopriva la carica di Savio del Consiglio. La raffigurazione è complessa ma di facile interpretazione: la figura muliebre rappresenta la cartografia, con squadra e compasso per i rilevamento del punto. Nell'altra mano il sestante, lo strumento più importante per la navigazione del tempo, completa l'immagine. Il globo è poi lo strumento cui la cartografia si appoggia e basa le sue conoscenze, ed il mappamondo che vediamo è probabilmente quello costruito da Fra Mauro nel 1458, esposto a suo tempo nel salone del Maggior Consiglio e successivamente spostato nella Sala dello Scudo. Vi sono rappresentate le conoscenze terrestri dei veneziani, con l'aggiunta del Capo di Buona Speranza, al tempo non ancora scoperto. Per la complessità della composizione e per la raffinata incisione è considerata una delle più belle oselle veneziane.

Alvise IV Mocenigo Doge CXVIII, 1763-1778

595

595 Da 12 zecchini. AV 40,63 g. – ø 48,9 mm.. ALOY•MOCENICO• - S•M•VENET❁ S. Marco stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV❁ – REGIS •ISTE•DVCAT❁ Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 118. Paolucci 10. Gamberini 1684. Montenegro 1686. Friedberg 1418. Rarissimo. Foro otturato e superfici spazzolate, altrimenti BB 5.000

596

596 Da 10 zecchini. AV 34,23 g. - ø 51,2 mm. ALOY✶MOCENICO - S✶M✶VENET❁ Simile al precedente. Rv. Simile al precedente, ma l'aureola è cosparsa di 9 stelle a d., 9 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 95 var. Paolucci 11. Gamberini 1685. Montenegro 1687. Friedberg 1419.
Rarissimo. Residuo di lustro di conio, foro otturato, altrimenti BB 6.000

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, collezione Conte Alessando Magnaguti, 558.
Anche l'esemplare presente nella Collezione Reale è forato, ma di peso leggermente superiore, 34,65 g.

597

597 Zecchino di doppio peso, AV 6,814 g. ALOY•MOCEN• - S•M•VENET✶ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d. e 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI -.Paolucci -. Gamberini -. Friedberg -. Rarissimo. Spl 5.000

Probabilmente conio di Troubetzkoy.

598 599 600 601

598 Zecchino. AV 3,49 g. ALOY•MOCEN• - S•M•VENET• S. Marco in piedi a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 123. Paolucci 13. Gamberini 1702. Montenegro 1613. Frd. 1421. Spl 300

599 Zecchino. AV 3,49 g. Simile al precedente. CNI 123. Paolucci 13. Gamberini 1702. Montenegro 1613. Frd. 1421. q.Spl 250

600 Mezzo zecchino. AV 1,76 g. ALOY• MCEN•- S•M•VENET • Simile al precedente. Rv. •EGO•SVM• - •LVX•MVN• Simile al precedente, ma 6 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. Paolucci 14. Gamberini 1703. Montenegro 1614. Frd. 1422. Raro. q.Spl 350

601 Quarto di zecchino. AV 0,86 g. ALO•MOCEN• - S•M•VEN• Simile al precedente. Rv. ✶EGO✶SVM✶ - ✶LVX✶MVN✶. Simile al precedente CNI 138 var. Paolucci 5. Gamberini 1652. Montenegro 16531. Frd. 1412. Raro. Tracce di montatura, altrimenti q.BB 300

602

602 Ducato da 10 zecchini (Domenico Gritti, massaro dal 1.8.1762, e dal 6.3.1767). AV 34,36 g. – ø 38,46 mm. ❁S•M•V❁ ALOY8 MOCENICO•D• S. Marco, seduto in cattedra e rivolto a d., benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene con la s. il vessillo sormontato da croce e banderuola, mentre porta l'altra mano al cuore; all'esergo, ❁D•G❁. Rv. DVCATVS★VENETVS★ Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare. e sostiene con l'anteriore d un libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo, ❁❁❁. Manca in tutti i testi specializzati. Rarissimo. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 6.000

Ex G. Majer, Venezia 1953
Il CNI riporta solo il mezzo ducato in oro con le cifre del Massaro DG

603

603 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Sigle DG). AV 6,98 g. ❀S❀M❀V❀ ALOY8 MOCENI•❀D❀ S. Marco, seduto in cattedra e rivolto a d., benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene con la s. il vessillo sormontato da croce e banderuola, mentre porta l'altra mano al cuore; all'esergo, ✶D•G✶. Rv. QVAR❀ DVCAT❀VENET❀ Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare. e sostiene con l'anteriore d un libro aperto; dietro, a s., una torre. All'esergo, ★❀★. CNI 48var. Paolucci 20. Gamberini 1699. Montenegro 1707. Rarissimo. Tracce di montatura, MB 600

604 604

604 Mezzo scudo della croce da 4 zecchini. AV 13,74 g. (Sigle DG) ALOYSIVS• MOCENICO• DVX•VENETIAR, all'esergo, •D•G• Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite. Rv. •SANCTVS•MARCVS•VENET• Il leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, ✶70✶. CNI -. Paolucci 7. Gamberini -. Montenegro 1694.
Rarissimo. Lievi segni di graffette sul bordo, altrimenti Spl 6.000

Questo mezzo scudo da 4 zecchini non è citato dal CNI che riporta per questo Doge il medesimo tipo, ma del valore di 5 zecchini, coniato tra il 1769 ed il 1777.

605

605 Lirazza anonima da 3 zecchini 1778 (decreto 9 maggio 1722). AV 10,38 g. - ø 32,05 mm. · SANCTVS•MARCVS•VENETVS• Leone di San Marco alato e nimbato tiene con la zampa d. il libro chiuso. · DILIGITE ✶ - IVSITITAM (*sic!*) (*Amate la giustizia*) La Giustizia coronata, seduta su trono di fronte, regge con la mano d. la spada e con la s. la bilancia. Ai lati del trono, due leoni e dietro, a s. un giglio. All'esergo ✶1778✶. CNI inedita. Estremamente rara. Appiccagnolo rimosso, altrimenti BB 4.000

Il CNI cita (Vol. VIII, pag. 636, n. 627), assieme il Paolucci, la lirazza in oro da due zecchini,del peso di grammi 6,95 per l'anno 1722. Non ci è stato possibile trovare alcun riferimento per questa rara moneta di presentazione.
La leggenda nella sua interezza andrebbe così letta: "*Diligite iustitiam qui iudicatis terram"*; amate la giustizia, voi che governate la terra. Sono le prime parole del libro della Sapienza che ritroviamo nel Paradiso dantesco, allorché Dante e Beatrice, nel XVIII canto, incontrano le anime di coloro che perseguirono in sommo grado la giustizia, anime che disponendosi nella forma di lettere alfabetiche, scrivono nel cielo la frase: "Diligite iustitiam qui iudicatis terram".

606

606 Scudo della croce (Sigle DG). AR 31,69 g. ALOYSIVS• MOCENICO•?DVX?VENETIAR Tipo solito; all’esergo, ⊛D•G. CNI 9. P. 19. G. 1708. M. 1720. Raro. Colpo al dr. Spl 800

608 607 609

607 Mezzo scudo della croce (Sigle DG). AR 15,04 g. ALOYSIVS•MOCENICO•DVX•VENETIAR Tipo solito; all’esergo, D•G. CNI 11. P. 20. G. 1709. M. 1721. Raro. q.Spl 300

608 Quarto scudo della croce (Sigle DG). AR 7,69 g. ALOY8 MOCENICO•DVX•VENETIAR Tipo solito; all’esergo, ⊛D•G⊛. CNI 19. P. 21. G. 1710. M. 1722. Ribattuto, altrimenti q.Spl 300

609 Ottavo scudo della croce (Sigle DG). AR 3,96 g. ALOYSIVS•MOCENICO•DVX•VENETIAR Tipo solito; all’esergo, ⊛D•G⊛. CNI 20. P. 22. G. 1710. M. 1722. Molto raro. Spl 800

610

610 Ducatone (Benetto Capello, massaro dal 6.11.1769). AR 27,69 g. ✶S✶M✶V✶ALOY✶MOCENI CO✶D⊛ Tipo solito; all’esergo, ⊛B✶G⊛. CNI 64. P. 23. G. 1713. M. 1725. BB 600

611

611 Ducatone (Sigle DG). AR 27,37 g. ✶S✶M✶V✶ALOY✶MOCENICO✶D✶ Tipo solito; all'esergo, ❁D✶G❁. CNI 64 var. P. 23. G. 1713. M. 1725. MB 300

612

613

612 Quarto di ducato (Sigle DG). AR 5,69 g. ✽S✽M✽V✽ALOY8 MOCENI•D• Tipo solito; all'esergo, ✶D•G✶. CNI 56. P. 29. G. 1720. M. 1732. Leggere abrasioni sul bordo, q. Spl 200

613 Da 15 soldi 1777 AR 3,24 g. ALOY8 - MOCENI8 D• Il Doge, genuflesso a s. con le braccia allargate, regge con la s. il vessillo con banderuola con due cordoni e fiocchi pendenti; all'esergo, ❁1777❁ (ribattuta su 1763). Rv. ·SANCT·MARCVS✶VEN· Leone alato e nimbato a s., con la zampa anteriore. d. su libro aperto; all'esergo, ❁❁. CNI 148. P. 30. G. 1721. M. 1733. q.Spl 200

614 ***Lotto di due monete.*** Ducatone (Sigle DG). AR 27,511 g. CNI 26. P. 23. G. 1713. M. 1725. - Tallero di tipo nuovo 1769 AR 28,329 g. CNI 190. P. 37. G. 1728. M. 1736. Raro. MB 200

615 ***Lotto di sette monete in argento.*** Ducato (Sigle VV) 22,63 g. (Eccedenze di metallo) P. 27. G. 1718. - Mezzo ducato (Sigle DG) 11,21 g. P. 28. G. 1719. - 15 Soldi 1777 (2), 1778. P. 30. G. 1721. - 10 Soldi 1777. P. 31. G. 1722. - 5 Soldi 1763. P. 32. G. 1723. MB e BB (7) 220

616 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Ducato (Sigle AMP) 22,10 g. (Appiccagnolo rimosso) P. 27. G. 1718. - Mezzo ducato (Sigle GP) 9,02 g. P. 28. G. 1719. - 15 Soldi 1763. 3,731 g. P. 30. G. 1721. - 15 Soldi 1763. 3,615 g. P. 30. G. 1721. MB e Spl (4) 180

617

617 Osella anno II (1764). AR 9,07 g. - ø 36,5 mm. SANTA MARIA - DELLA PACE. Altare riccamente ornato, nel centro del quale è un quadro della Madonna; all'esergo, ❁M•F❁ (Marchio Foscarini). Rv. ALOY• / MOCENICO / PRINCIPIS / MUNUS / A•II•1764 in cinque righe entro cartella ornata sormontata dal corno dogale. CNI 196. Paolucci II 247. Gamberini 1733. Montenegro 1773. Werdnig 245.
Rara. Imperfezione con mancanza sul bordo del tondello, altrimenti q.Spl 300

618
619

618 Osella anno III (1765). AR 9,82 g. - ø 33,1 mm. BINIS IMMOTA MANEBO (*Con due ancore non mi muoverò*). Una nave da guerra battente bandiera veneziana, ancorata a prua ed a prora, fra due forti; all'esergo •M 8 8 S• (Mario Soranzo). Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINC•VENE• / MUNUS / AN3 8 1765 in cinque righe, tra due rami di palma chiusi in alto dal corno dogale. CNI 198. Paolucci II 248. Gamberini 1735. Montenegro 1774. Werdnig 246. Rara. q. BB 250

619 Osella anno IV (1766). AR 9,76 g. - ø 33,9 mm. ❁AFRI - CA TIGRIS AGIT PACEM CUM REGE FER - ARUM (*La tigre africana conclude la pace con il re degli animali*) Una tigre ed un leone si fronteggiano. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINCIPIS / VENETI / MUNUS•AN IV / 1766 / •M? ❁ ? S• (Mario Soranzo) in sette righe tra due rami di alloro e palma. CNI 200. Paolucci II 249. Gamberini 1737. Montenegro 1775. Werdnig 247. Rara. BB 400

620

620 Osella da 3 zecchini anno V (1767). AV 10,28 g. - ø 35,9 mm. ❖ MEDOACO•NOVIS•OPERIBVS• COERCITO❖ (*Per avere, con nuove opere, regolato il corso del Brenta*). La personificazione del fiume Brenta sdraiata, a s., e appoggiata ad un'urna da cui sgorga acqua; con la mano d. tiene un ramo di rose e con la s. una pala. Sullo sfondo, a s., un ponte col leone alato; sotto, un cavaliere. All'esergo, testina tra due festoni. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINCIPIS / MUNUS / A•V•MDCCLXVII / P•A•B• / VII (Pier Alvise Barbaro) in sette righe entro cartella ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI -. Paolucci II 459. Gamberini 1740. Montenegro 1751. Werdnig 248.
Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti BB 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 11-12. 3. 1953, Collezione Conte Alessandro Magnaguti, 562.

621

621 Osella anno V (1767). AR 9,81 g. - ø 32,3 mm. ❖ MEDOACO•NOVIS•OPERIBVS•COERCITO❖ (*Per avere, con nuove opere, regolato il corso del Brenta*) Simile alla precedente. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINCIPIS / MUNUS / A•V•MDCCLXVII / P•A•B• / VII (Pier Alvise Barbaro) Simile alla precedente. CNI 202. Paolucci II 250. Gamberini 1739. Montenegro 1776. Werdnig 248. Rara. Spl 1.500

Nel 1767 il Senato fece unire le rive del Brenta (Medoacus) da un ponte, dopo averne regolato il flusso delle acque, e quindi rese agibili alla navigazione le cascate di Dolo. Il ramoscello sollevato dal dio fluviale è la rappresentazione della famiglia Mocenigo, fautrice dei lavori; la rosa infatti è il simbolo del casato.

622

623

624

622 Osella anno VI (1768). AR 9,66 g. - ø 33,2 mm. S?HIER? EMILIANUS•PATRITIUS• VEN .(*San Gerolamo Miani, patrizio veneto – santificato nel 1767-*) S. Girolamo in atto di adorazione davanti al «Trigonum Dei»; accanto a lui, due giovinett. All'esergo, ★R B★ (Rizzardo Balbi). Rv. ❀ / ALOYSIO / MOCENICO / PRINC: VENE / MUNUS / AN8 VI / AN: DOMINI / 1768 / ❀ in nove righe entro corona d'alloro. CNI 203. Paolucci II 251. Gamberini 1742. Montenegro 1777. Werdnig 249.
Rara. q.Spl 300

Ex Baranowski Roma, giugno 1961
Girolamo Miani, patrizio veneziano, fondatore della congregazione dei Padri Somaschi, che si occupava dell'educazione dei bambini, fu beatificato nel 1748. Dopo quasi vent'anni, nel 1767, Venezia ne celebrò l'avvenimento, con l'occasione il Senato donò la considerevole somma di 4.000 Ducati alla Congregazione, residente presso S. Maria della Salute.

623 Osella anno VII (1769). AR 9,77 g. - ø 33,3 mm. HINC•ROBVR•ET - SECVRITAS• (*Da qui forza e sicurezza*) Venezia seduta e volta a s., regge uno scudo e poggia il gomito d. sopra una base ai piedi della quale è accovacciato il leone di S. Marco; all'esergo, •V:A:B• (Vincenzo Antonio Bragadino). Rv. ❀ / ALOYSIO / MOCENICO / PRINC8 VENE / MUNUS / AN? VII / DOMINI / 1769 entro corona d'alloro. CNI 205. Paolucci II 252. Gamberini 1744. Montenegro 1778. Werdnig 250. Rara. q.Spl 300

Ex Baranowski Roma, giugno 1961.
Non vi sono particolari eventi di natura militare tali da poter giustificare l'emissione di una osella per celebrarne l'evento, e certo non può essere il rafforzamento delle truppe in Dalmazia in seguito al sollevamento dei Montenegrini contro il dominio turco. Crediamo come pure detto dal Werdnig che l'osella rifletta la posizione generale di Venezia: "dove lo Stato vede una garanzia della sua continuità nella sua forma tradizionale per un verso nella sua potenza militare, la quale rappresenta la sua forza che le fa da scudo nel pericolo" cioè l'ordinamento delle leggi e trattati esistenti. Non si deve dimenticare che, in questo periodo, già si manifestavano a Venezia correnti di idee liberali ed un malconetento generale.

624 Osella anno VIII (1770). AR 9,72 g. - ø 33,7 mm. IVSTITIA – PRVDENTIA (*La Giustizia e la Prudenza*). La Giustizia e la Saggezza si prendono per mano; sopra, una corona corona di rami d'alloro e di palma. All'esergo, SOCIETATUM MUNIMEN (*sono la difesa della società*). Rv. ALOYSIO / MOCENICO / PRINC8 VENE8 / MUNUS•AN8 VIII / DOMINI / 1770 / B - C (Benetto Capello). CNI 208. Paolucci II 253. Gamberini 1747. Montenegro 1779. Werdnig 251.
Tracce di montatura, altrimenti Spl 500

625 625

625 Osella da 6 zecchini anno IX (1771). AV 20,66 g. - ø 34,3 mm. NEC PERSONAS - NEC MUNERA *(Ne persone, ne doni*). La Giustizia in raffigurazione femminile con braccia troncate ed occhi bendati. All'esergo SUUM CUIQUE (*ciascuno il suo*). Rv. ALOYSIO / MOCENICO / PRINC8 VENE8 / MUNUS•AN8 IX / DOMINI / 1771 / N - P (Nicolò Pisani) tra due rami di alloro. CNI 209. Paolucci II 466. Gamberini 1751. Montenegro 1758. Werdnig 252. Estremamente rara. Tracce di montatura, altrimenti q.Spl 5.000

Ex P & P Santamaria Roma, Marzo 1959

626

626 Osella anno IX (1771). AR 9,66 g. - ø 34,0 mm. NEC PERSONAS - NEC MUNERA *(Ne persone, ne doni*). Figura muliebre (la Giustizia) stante di fronte con le mani troncate e gli occhi bendati; all'esergo SUUM CUIQUE (*ciascuno il suo*). Rv. ALOYSIO / MOCENICO / PRINC8 VENE8 / MUNUS•AN8 IX / DOMINI / 1771 / N - P (Nicolò Pisani); il tutto tra due rami di alloro. CNI 212. Paolucci II 254. Gamberini 1750. Montenegro 1780. Werdnig 252. BB 300

627

627

627 Osella da 4 zecchini anno X (1772). AV 13,91 g. - ø 35,1 mm. ❀S8 MARCUS - VENETUS❀ Leone di S. Marco alato e nimbato in soldo; all'esergo, •❀•. Rv. •❀• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN8 X / 1772 / .M:A:T. (Marc'Antonio Trevisan) entro corona di rami d'alloro. CNI 213. Paolucci II 471. Gamberini 1754. Montenegro 1763. Werdnig 253.
Rarissima. Stanca di conio al rv, altrimenti q.Spl 4.000

628

628

628 Osella anno X (1772). AR 9,91 g. - ø 34,2 mm. ❀S8 MARCUS - VENETUS❀ Leone di S. Marco alato e nimbato in soldo; all'esergo •❀•. Rv. •❀• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN8 X / 1772 / M:A:T. (Marc'Antonio Trevisan) entro corona di rami d'alloro. CNI 214. Paolucci II 255. Gamberini 1753. Montenegro 1782. Werdnig 253. Conservazione eccezionale, Fdc 1.500

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli lotto n. 363.

629 629

629 Osella anno XI (1773). AR 9,88 g. - ø 34,1 mm. ❀S8 MARCUS - VENETUS❀ Leone di S. Marco alato e nimbato in soldo. All'esergo, •❀•. Rv. •❀• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS AN8 XI / J773 / G P. (Giacomo Pasqualigo) entro corona d'alloro. CNI 215. Paolucci II 256. Gamberini 1755. Montenegro 1784. Werdnig 254. Più che Spl 1.000

630 630

630 Osella anno XII (1774). AR 9,78 g. - ø 33,9 mm. ❀S8 MARCUS - VENETUS❀ Leone di S. Marco alato e nimbato in soldo. All'esergo, •❀•. Rv. •❀• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN XII / 1774 /. .G M B. (Giustinian Maria Badoer) entro corona d' alloro. CNI 216. Paolucci II 257. Gamberini 1757. Montenegro 1783. Werdnig 255. q.Fdc 1.200

631 631

631 Osella anno XIII (1775). AR 9,81 g. - ø 33,3 mm. IN OPERE - FULGET (*Risplende per l'opera compiuta*). Genio alato, illuminato dall'alto da un fascio di raggi, dà fuoco con una fiaccola ad un cumulo di maschere, carte da gioco e dadi, mentre nella s. stringe un libro. All'esergo, V V . (Valerio Valier). Rv. •❁• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN XIII / 1775 entro corona d'alloro. CNI 217. Paolucci II 258. Gamberini 1759. Montenegro 1786. Werdnig 256. Spl 800

632

632 Osella anno XV (1777). AR 9,72 g. - ø 32,4 mm. VIRTUTIS ET IUSTITIAE FAMA (*Tradizione di Valore e Giustizia*). Venezia, seduta di fronte in veste principesca, è circondata da simboli di gloria militare e giustizia, tra cui lo scudo, l'elmo e lancia ornata di corona d'alloro a d. e a s. la bilancia, il compasso ed il metro. Rv. •❁• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN:V / 1777 / V•S:(Valerio Soranzo) in sei righe entro corona di foglie. CNI 220. Paolucci II 260. Gamberini 1762. Montenegro 1790. Werdnig 258. Piccoli difetti nel tondello, altrimenti Spl 300

633

633 Osella anno XVI (1778). AR 9,72 g. - ø 32,4 mm PRVDENTIA ET CONSTANTIA (*Prudenza e Costanza*). Uno specchio ed un'ancora decussati; all'esergo, •LAF• (Leonardo Alvise Foscarini). Rv. •❁• / ALOYSII / MOCE(N)ICI / PRINCIPIS / MUNUS•A•XVI / 1778 in sei righe entro corona di foglie. CNI 221. Paolucci II 261. Gamberini 1763. Montenegro 1791. Werdnig 259.
Usuale debolezza di conio al rv., altrimenti Spl 800

634 ***Lotto di quattro oselle.*** Osella anno I (1762). AR 9,76 g. - ø 33,5 mm. CNI 194. Paolucci II 246. Gamberini 1731. Montenegro 1772. Werding 244. - Osella anno VI (1768). AR 9,48 g. - ø 32,9 mm. CNI 203. Paolucci II 251. Gamberini 1742. Montenegro 1777. Werding 249. - Osella anno XIV (1776). AR 9,64 g. - ø 32,5 mm. CNI 219. Paolucci II 259. Gamberini 1760. Montenegro 1789. Werding 257. - Osella anno XIV (1776). AR 11,85 g. - ø 34,51 mm. (Dorata e montata con appiccagnolo). CNI 219. Paolucci II 259. Gamberini 1760. Montenegro 1789. Werding 257.
Due con appiccagnolo rimosso, altrimenti MB (4) 500

Paolo Renier Doge CXIX, (1779-1789).

635

635 Da 10 zecchini. AV 33,94 g. – ø 49,83 PAVL•RAINER• - S•M•VENET❁ S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV❁ – REGIS •ISTE•DVCAT❁ Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d. e 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 95. Paolucci 10. Gamberini 1809. Montenegro 1841. Frd. 1431.
Foro otturato in lega, altrimenti q. BB 4.000

Ex Mario Ratto, Milano 1958.
Anche l'esemplare citato dal CNI, del peso di 35,65 g e appartenente alla Collezione Reale, è forato.

636

636 Quarto di zecchino. AV 0,88 g. PAVL•RAINE - S•M•VENET• Simile al precedente. Rv. ★EGO★SVM★ - ★LVX★MVN★ Simile al precedente. CNI 103. Paolucci 14. Gamberini 1828. Montenegro 1867. Frd. 1436. Mancanza di metallo nel tondello e leggermente piegato, altrimenti Spl 250

637

637 Soldo da 12 bagattini in oro da 1 zecchino. AV 3,46 g. S•M•V•PAVL RAIN Il Doge, genuflesso a s., tiene con la s. l'asta con il vessillo sormontato da croce e banderuola; di fronte, il leone alato e nimbato, a s., con zampa anteriore sul libro aperto. All'esergo, ★12★. Rv. ❁DEFENS• - •NOSTER Il Redentore con il capo nimbato, stante di fronte, benedice con la d. e tiene il Vangelo nella s. CNI 124. Paolucci 16. Gamberini 1824. Montenegro 1863. Rarissimo. Buon BB/q.Spl 4.000

638 ***Lotto di due monete.*** Zecchino. AV 3,521 g. CNI 99 var. Paolucci 12. Gamberini 1826. Montenegro 1865. Frd. 1434. - Zecchino. AV 3,435 g. CNI 99. Paolucci 12. Gamberini 1826. Montenegro 1865. Frd. 1434. Difetti di conio. BB 300

639

639 Mezzo scudo della croce (Lunardo Alvise Foscarini, massaro dal 6.11.1777). AR 15,74 g. (PAVLVS (RAINE(DVX (VENET(Tipo solito; all'esergo L•A•F. CNI 6. P. 19. G. 1833. M. 1872. Raro. Spl 500

640

640 Quarto di scudo della croce (Sigle LAF). AR 7,85 g. Simile al precedente. CNI 9. P. 20. G. 1834. M. 1873. Raro. q.Fdc 1.000

641

641 Ducatone (Sigle BC). AR 27,69 g. (S•M•PAVL•RAINERIVS•DVX• Tipo solito; all'esergo, ❀B•C❀. CNI 44 var. P. 24. G. 1836. M. 1875. Molto raro. q. BB 600

642 642

642 Mezzo ducatone (Sigle LAF), AR 12,81 g. (S•M•PAVL•RAINERIVS•D Tipo solito; all'esergo, ❀L•A•F❀. CNI 19. P. 25. G. 1837. M. 1876. Spl 1.500

643

643 Quarto di ducatone (Sigle LAF). AR 6,93 g. •S•M•V•PAVL•RAINERI•D Tipo solito; all'esergo ?L•A•F?. CNI 90. P. 26. G. 1838. M. 1877. Raro. BB 200

644

644 Ducato (Sigle LAF). AR 22,69 g. ❀S•M•V•PAVL•RAINERIVS•D❀ Tipo solito; all'esergo, ❀ L•A•F❀ CNI 25. P. 26. G. 1841. M. 1880. BB/q.Spl 200

645

645 Quarto di ducato (Sigle LAF). AR 5,54 g. ❀S✶M✶PAVL✶RAINERIVS✶D Tipo solito; all'esergo, ❀L•A•F•❀. Rv. QVAR❀DVCAT❀VENET Tipo solito; all'esergo, ❀★❀. CNI 36 var. P. 30. G. 1843. M. 1882. Buon BB 150

646 Ottavo di tallero per il Levante 1786. AR 3,58 g. CNI 157. P. 38. G. 1853. M. 1889. Difetto di conio al rv. BB 100

647 ***Lotto di cinque monete.*** Ducato (Sigle BC) AR 22,73 g. CNI 46. P. 26. G. 1841. M. 1880. - Ducato (Franceso Dandolo, massaro dal 6.9.1782 e poi Fantin Dandolo 6.7.1784). AR 22,59 g. CNI 73. P. 26. G. 1841. M. 1880. - Ducato (Anzolo Orio, massaro dal 14.7.1785). AR 22,68 g. CNI 75. P. 26. G. 1841. M. 1880. - Ducato (Gerolamo Foscarini, massaro dal 27.12.1786, e poi Giacomo Foscarini dal 27.4.1788) AR 22,08 g. CNI 86. P. 26. G. 1841. M. 1880. - Mezzo ducato (Sigle LAF). AR 11,24 g. CNI 18. P. 29. G. 1842. M. 1881. MB e BB (5) 300

648 ***Lotto di sei monete in argento.*** Scudo della croce (Sigle LAF) 29,88 g. P. 18 (R). G. 1832. - Ottavo di scudo della croce (Sigle LAF). 3,92 g. (Appiccagnolata e dorata). P. 21 (R2). G. 1835. - . Ducato (Sigle AD) 22,32 g. (frattura del tondello) P. 26. G. 1841. - 15 Soldi 1781. 3,31 g. P. 30. G. 1844. - 10 Soldi 1781. 2,41 g. P. 31. G. 1845. - 10 Soldi 1781. 2,053 g. P. 31. G. 1845. MB - BB (6) 300

649 ***Lotto di cinque monete.*** Ducato (Sigle AD). AR 21,577 g. (Appiccagnolo rimosso) P. 26. G. 1841. - Trairo da 5 Soldi 1778. AR 0,993 g. P. 33. G. 1846. - Soldo da 12 bagatti. Æ 1,790 g. P. 34. G. 1847. - Tallero per il Levante 1781. 28,20 g. (Appiccagnolo rimosso). P. 35. G. 1849. - Mezzo tallero per il Levante 1784. 13,86 g. (Da montatura). P. 36. G. 1850. BB – Buon BB 150

650 ***Lotto di tre monete in argento.*** Mezzo tallero per il Levante 1780. 13,88 g. P. 36. G. 1850. - Quarto di tallero per il Levante 1781. 6,868 g. P. 37. G. 1851. - Ottavo di tallero per il Levante 1781. 3,417 g. P. 38. G. 1852. q.BB (3) 150

651

652

651 Osella anno I (1779). AR 9,49 g. - ø 33,8 mm. BONORVM – AVCTRIX (*Promotrice di beni*). L'Abbondanza stante di fronte e leggermente volta verso d., tiene nella s. una cornucopia con fiori, mentre nella d. stringe una cornucopia capovolta, dalla quale escono monete; ai suoi piedi un leone a s. All'esergo, •B? C• (Benetto Capello). Rv. PAULUS / REINERIUS / PRINCIPIS / MUNUS • AN ? I / 1779 in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 159. Paolucci II 262. Gamberini 1856. Montenegro 1909. Werdnig 260. Imperfezione nel bordo, altrimenti Spl 600

652 Osella anno II (1780). AR 9,90 g. - ø 33,4 mm. PRO DEO ET – PATRIA (*In difesa di Dio e della Patria*) La Costanza, stante a s., tiene una spada eretta sopra le fiamme che escono da un vaso e si appoggia ad una colonna spezzata; all'esergo, ✶R•B✶ (Raimondo Bembo). Rv. •❀• / PAULI / REINERJ - PRINC8 MUNUS / ANNO II / 1780 / •❀• in sette righe entro corona d'alloro. Taglio rigato. CNI 160. Paolucci II 263. Gamberini 1858. Montenegro 1911. Werdnig 261. Rara. Spl/q. Fdc 800

Esisteva a Venezia un partito che ricordando gli eventi del 1762 al Rainer l'intenzione di un colpo di stato. Il doge, con questa osella vuole chiarire i suoi sentimenti facendo rappresentare nella figura con la mano armata di spada che brucia sul fuoco la sua devozione unicamente a Dio ed al bene della patria.

653 654 655

653 Osella anno III (1781). AR 9,77 g. - ø 33,5 mm. IN UTROQUE – PROMPTA (*Risoluta in entrambi i casi*) L’allegoria di Venezia, stante a s., stringe una spada volta verso l’alto nella d. ed una corona d’alloro nella s.; all’esergo, •Z•M• (Zuane Moro). Rv. •❀• / PAULI / REINERJ / PRINC8 MUNUS / ANNO III / 1781 / •❀• in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 161. Paolucci II 264. Gamberini 1861. Montenegro 1912. Werdnig 262. Rara. Colpo sul boro e abituale debolezza al centro, altrimenti Spl 400

Ex Asta P.&P. Santa Maria 24. 3. 1955, Collezione Prof. A. Signorelli, 372.

654 Osella anno IV (1782). AR 9,87 g. - ø 33,2 mm. POSTERITATI (*Per i posteri*) Due piedistalli sopra una mensola, sui quali sono posti un triregno con le chiavi decussate ed un corno dogale; all’esergo, ❀D•T❀ (Domenego Trevisan). Rv. •❀• / PAULI / REINERJ / PRINC8 MUNUS / ANNO IV / 1782 in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 163. Paolucci II 265. Gamberini 1863. Montenegro 1913. Werdnig 263. Insignificante debolezza di conio nel campo del rv., altrimenti Spl 700

655 Osella anno V (1783). AR 9,74 g. - ø 33,2 mm. PIETAS OPTIMI PRINCIPIS (*La Pietà dell’ottimo principe*). La Pietà velata, seduta e volta a s., indica un'altare sacrificale; all’esergo, ❀F•D❀ (Francesco Dandolo). Rv. •❀• / PAULI / REINERJ / PRINC8 MUNUS / ANNO V / 1783 / •❀• in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 165. Paolucci II 266. Gamberini 1865. Montenegro 1914. Werdnig 264. Spl 500

Paolo Ranieri fu il patrocinatore di una raccolta di fondi, che raggiunse la ragguardevole cifra di 20.000 ducati, per i lavori di restauro dell’'Ospizio degli Esposti.

656 657

656 Osella anno VI (1784). AR 9,74 g. - ø 33,2 mm. SALVS IMPERII (*Salvezza dei territori*). Figura muliebre, appoggiata ad una ancora, stringe nella d. una lancia; ai suoi piedi un cannone con tre bombe poste a piramide. Rv. •❀• / PAULI / REINERJ / PRINC8 MUNUS / ANNO VI / 1784 / ❀F•D❀ (Francesco Dandolo) in sei righe entro corona d'alloro. CNI 168. Paolucci II 267. Gamberini 1867. Montenegro 1918. Werdnig 265. Piccola traccia di graffetta a ore sei del dr., altrimenti buon BB 250

L’osella ricorda la spedizione navale veneziana, comandata dal Capitano General del Mar Angelo Emo, contro i pirati del Bei di Tunisi, a tutela dei commerci.

657 Osella anno VII (1785). AR 9,61 g. - ø 31,7 mm. DISCIPLINA RESTITUTA (*Ristabilita la disciplina*) . Le due torri d’ingresso all'Arsenale di Venezia; fra di esse una nave in procinto di passare; all’esergo A • O (Angelo Orio). Rv. •❀• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO VII / 1785 in su sei righe entro corona d'alloro. CNI 171. Paolucci II 268. Gamberini 1870. Montenegro 1920. Werdnig 266. Più che Spl 600

Il doge aveva il dovere di visitare l’Arsenale una volta all’anno. Nell’anno cui fa riferimento questa osella furono effettuati dei controlli contabili che riscontrarono alcune irregolarità. Immediata fu la denuncia al Senato, seguita dall'istruttoria d'ufficio.

658 659 660

658 Osella anno VII (1785). AR 9,41 g. - ø 31,8 mm. Simile alla precedente. CNI 171. Paolucci II 268. Gamberini 1870. Montenegro 1920. Werdnig 266. Rara. Buon BB 250

659 Osella anno VIII (1786). AR 9,65 g. - ø 31,3 mm. RERUM TUTELA - SALUSQUE (*Protezione e salvezza dei suoi beni*). Allegoria di Venezia, corazzata, stante di fronte con spada nella d. e scudo nella s.; all'esergo F•M•B• (Francesco Maria Rizzi). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC?MUNUS / ANNO VIII / 1786 in sei righe entro corona d'alloro. CNI 173. Paolucci II 269. Gamberini 1875. Montenegro 1922. Werdnig 267. Fondi spazzolati, altrimenti buon BB 200

660 Osella anno IX (1787). AR 9,75 g. - ø 31,3 mm. CAVTVS SIMVLQVE PROMPTVS VLTlONI. (*Cauto e insieme risoluto alla riscossa*). Leone a d., retrospiciente, con la zampa anteriore s. sollevata; all'esergo, G•F (Girolamo Foscarini). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC?MUNUS / ANNO VIIII / 1787 in sei righe entro ghirlanda d'alloro. Paolucci II 270. Gamberini 1876. Montenegro 1923. Werdnig 268.
Traccia di appiccagnolo abilmente rimosso, q.Spl/Spl 300

661

661

661 Osella anno X (1788). AR 9,83 g. - ø 31,3 mm. CAUTE SEDIT PROMPTE SURGIT (*Con prudenza aspetta, risolutamente si drizza*) Venezia, seduta a d. in veste principesca, attorniata da simboli guerreschi; ai suoi piedi il leone di S. Marco. All'esergo, G•F (Giacomo Foscarini). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC?MUNUS / ANNO X / 1788 in sei righe entro corona d'alloro. CNI 178. Paolucci II 271. Gamberini. Montenegro 1924. Werdnig 269. Più che Spl 600

Il doge aveva il dovere di recarsi una volta all'anno in visita all'Arsenale. Durante la visita furono effettuati dei controlli contabili ed emersero alcune irregolarità che vennero denunciate al Senato. Iniziò quindi l'istruttoria d'ufficio.

662 ***Lotto di due oselle.*** Osella anno I (1779). AR 10,03 g. - ø 33,8 mm. Simile alla precedente. CNI 159. Paolucci II 262. Gamberini 1856. Montenegro 1909. Werdnig 260. - Osella anno II (1780). AR 9,65 g. - ø 33,4 mm. CNI 160. Paolucci II 263. Gamberini 1858. Montenegro 1911. Werdnig 261.
Anno I con appiccagnolo, MB (2) 150

663

663 Medaglia per Francesco Donà Capitano e Podestà a Verona, coniata a Milano. Opus A. Guillemard. AR 29,32 g. - ø 42,15mm. • FRANCISCVS DONATVS Busto a d., con parrucca e fascia; nel taglio della spalla A.(ntonius) GUILLEMARD F.(ecit) • OPTIMO PRÆFECTO AC PROPRAETORI P.P. (POSVERVNT) (*All'ottimo Capitano e Vicepodestà dedicarono*) La Giustizia e la Pace si accompagnano, la prima con la bilancia e la seconda con un ramo di ulivo; all'esergo VERONENSES / MDCCLXXX (*I Veronesi* 1780), sulla base dell'esergo A.G.F (Antonio Guillemard fece). Voltolina 1644.
Rara. Fdc 500

Francesco Donà nacque nel 1744 da una delle più importanti famiglie veneziane. Sin dalla più giovane età si dedicó alla carriera politica, ed a soli 27 anni entró a far parte del Consiglio dei Savi di Terraferma in qualità di Savio Cassier (Ministero delle Finanze). Fu poi nominato Capitano di Verona il 5 aprile 1779 dove rimase fino al 5 ottobre 1780. Ritornato a Venezia dopo alcune disavventure politiche, si dedicò quasi esclusivamente all'attività di storico. A lui si deve il "Rerum Venetarum Scriptores" e la copiatura dei diarii di Snudo, per i quali si avvalse di una squadra di 12 persone. Rientrò nuovamente in politica con il Manin, assumendo la carica di Censore negli ultimi giorni della Repubblica. Morì in solitudine, nella sua casa di Padova, il 21 novembre 1815.

Ludovico Manin Doge CXX, 1789-1799

664

664 Da 6 zecchini. AV 20,44 g. – ø 49,12 mm. LVDOV•MANIN• - S M•VENET• S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. ❁IT❁T❁XPE❁DAT❁Q❁TV❁ – REGIS❁ ISTE❁DVCAT❁ Il Redentore stante di fronte, entro aureola ellittica cosparsa di 7 stelle a d., 7 a s., una sopra il capo ed una sotto i piedi. CNI 65. Paolucci 11. Gamberini 1926. Montenegro 1981. Frd. 1442.
Molto raro. Tondello martellato e foro di sospensione abilmente otturato, altrimenti MB 2.500

665

665 Zecchino. AV 3,49 g. Simile al precedente. Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS •ISTE•DVCA Simile al precedente. CNI 74. Paolucci 14. Gamberini 1926. Montenegro 1981. Frd. 1445.
Tondello leggermente piegato, altrimenti q.Spl 150

666

666 Doppia d'oro. AV 6,57 g. (Nicolò Corner, massaro dal 5.12.1787) •LVDOVIC• MANIN• DVX•VENE Croce ornata e fiorata; all'esergo, NG. Rv. ★SANCTVS•MΛRCVS•VENETVS★ Il leone in soldo entro scudo ornato; ai lati, S – 2. CNI 1. Paolucci 17. Gamberini 1929. Montenegro 1985. Frd. 1489.
Molto rara. Più che Spl 5.000

667

667 Quarto di ducato da 2 zecchini. (Giacomo Foscarini, massaro dal 27.4.1788). AV 6,93 g. •S•M•V• LVDOV•MANIN•D S. Marco seduto in cattedra e rivolto a d., benedice con la mano d. il Doge genuflesso che sostiene il vessillo sormontato da croce e banderuola con la s., mentre porta l'altra mano al cuore; all'esergo, ❀G•F❀. Rv. QVAR• DVCAT•VENET• Leone alato e nimbato, gradiente a s. e volto di fronte, poggia le zampe posteriori sul mare e sostiene un libro aperto con l'anteriore d.; dietro, a s., una torre. All'esergo, ❀✚❀. CNI-. Paolucci 14. Gamberini 1948. Montenegro 1978.
Rarissimo. Tracce di montatura, altrimenti MB 500

668

668 Mezzo scudo della croce (Sigle GF). AR 12,27 g. LUDOV ❀MANIN:DVX:VENE Tipo solito; all'esergo, : G•F•:. CNI 10 var. P. 21. G. 1936. M. 1995. Spl 350

669

669 Quarto di scudo della croce (Sigle GF). AR 7,69 g. LUDOVIC:MANIN❀DVX:VENETIAR Tipo solito; all'esergo, :G•F:. CNI 11 var. P. 22. G. 1937. M. 1996.
Lieve mancanza sul bordo e lievi tracce di ribattitura, altrimenti Spl 600

671

670

671

670 Ottavo di scudo della croce (Sigle GF). AR 3,91 g. LUDOVIC:MANIN❀DVX❀VENE Tipo solito; all'esergo, :G•F•:. CNI 12 var. P. 23. G. 1938. M. 1997. Spl 400

Ex Asta Ars et Numus, maggio 1966.

671 Ducatone (Sigle GF). AR 27,98 g. ❀S•M•V•LUDOVI:MANIN•DVX• Tipo solito; all'esergo, :G•F:. CNI 18 var. P. 24. G. 1940. M. 1999.
Insignificante mancanza di metallo al rv., altrimenti più che Spl 1.500

672

672 Ducatone (Sigle GF). AR 27,50 g. ❀S•M•V•LUDOVI:MANIN•DVX• Tipo solito; all'esergo, :G•F:. CNI 18 var. P. 24. G. 1940. M. 1999. MB/q.BB 350

673

673 Quarto di ducatone (Sigle GF) AR 7,99 g. ✶S•M•V•LVDOV?MANIN•D Tipo solito; all'esergo, ?G•F?. CNI 24. P. 26. G. 1942. M. 2001. Raro. Spl 2.000

675 674 676

674 Ducato (Massaro Francesco Barbaro, ultimo massaro dal 27.4.1796). AR 22,62 g. •S•M•V•LVDOVICVS: MANIN•D Tipo solito; all'esergo, :F•B:. CNI 50. P. 28. G. 1945. M. 2004.
Raro. Tondello irregolare, altrimenti Spl 200

675 Quarto di ducato (Sigle GF). AR 5,71 g. •S•M•V•LVDOV•MANIN•D• Tipo solito; all'esergo, :G•F:. CNI 33 var. P. 30. G. 1947. M. 2006. Imperfezioni sul bordo, altrimenti buon BB 200

676 Quarto di tallero 1790. AR 7,00 g. CNI 136. P. 37. G. 1956. M. 2013.
Striature di conio. Buon BB 250

677 ***Lotto di due monete in argento***. Scudo della croce (Sigle GF). AR 30,23 g. CNI 8. P. 20. G. 1935. M. 1994. - Scudo della croce (Sigle GF) AR 30,2 g. CNI 8 var. P. 20. G. 1935. M. 1994.
MB (2) 100

678 ***Lotto di due monete in argento.*** Ducato (Sigle GF) 22,50 g. P. 28. G. 1945. - Mezzo ducato (Sigle FB) 11,27 g. (appiccagnolo rimosso) P. 29. G. 1946. MB (2) 120

679 ***Lotto di due monete in argento***. Tallero per il Levante 1789. 28,77 g. (graffito) P. 35. G. 1954. - Mezzo tallero per il Levante 1792. 14,01 g. P. 36. G. 1955. Colpetti, altrimenti BB (2) 200

680 ***Lotto di due monete in argento.*** Tallero per il Levante 1790. 27,96 g. P. 35. G. 1954. - Ottavo di tallero per il Levante 1794. 3,36 g. P. 38. G. 1857. q. BB (2) 120

681 ***Lotto di cinque monete.*** Tallero per il Levante 1795. AR 28,25 g. P. 35. G. 1954. - 15 soldi 1797. AR P. 31. G. 1949. - 10 Soldi 1789. AR P. 32. G. 1950. - Soldo da 12 bagatti (2). Æ P. 34. G. 1952.
q. BB (5) 200

682

682 Osella anno I (1789). AR 9,77 g. - ø 31,25 mm. EFFULSIT ERGO EFFULGEAT• (*Egli rifulse e quindi rifulga*) La Libertà, a braccia aperte, stringe con la d. il corno dogale e con la s. un libro; all'esergo, LIBERTAS. Rv •◆• / LUDOVICI / MANIN / PRINC 8 MUNUS / ANNO I / 1789 / • in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 144. Paolucci II 272. Gamberini 1961. Montenegro 2025. Werdnig 270.
Usuale schiacciatura di conio, altrimenti q.Spl 350

Il casato dei Manin era di recente nobiltà, mentre tradizione della Repubblica voleva che il Doge fosse scelto soltanto fra le famiglie nobili più antiche. Nell'osella la rappresentazione della Libertà va interpretata come la libera decisione dei veneziani di eleggere il Manin a doge unicamente per le sue qualità. La figura allegorica della Libertà stringe in una mano il libro d'oro, in cui era venivano registrati gli uomini meritevoli verso lo Stato, e nell'altra il corno dogale.

683

683

683 Osella anno II (1790). AR 9,84 g. - ø 31,7 mm. AFRICIS LEO SAEVUS IN UNDIS (*Terribile il leone in acque africane*) . Una nave da guerra veneziana cannoneggia un vascello battente bandiera turca; all'esergo, M•B• (Matteo Badoer). Rv. •⁂• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS • A•II/ 1790 in cinque righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 147. Paolucci II 273. Gamberini 1964. Montenegro 2027. Werdnig 271. Impercettibili tracce di ribattitura al rv., altrimenti Spl 800

Si riferisce ai numerosi scontri navali con le navi turche, avvenuti nel corso dell'anno.

684

684

684 Osella anno III (1791). AR 9,81 g. - ø 31,7 mm. CONCORDIA CIVIVM FELICITAS REIPVBL• (*La Concordia tra i cittadini è la prosperità dello Stato*) Venezia seduta, a s., con vesti principesche; ai suoi piedi, un ramo d'ulivo, una bandiera, una corona d'alloro ed un libro aperto. All'esergo, M•B• (Matteo Badoer). Rv. •⁂• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS • A•III/ 1791 in cinque righe nel campo, entro una corona d'alloro. CNI 150. Paolucci II 274. Gamberini 1966. Montenegro 2029. Werdnig 272.
Rara. Piccolo segno nel campo del dr., altrimenti più che Spl 600

685

685

685 Osella anno IV (1792). AR 9,80 g. - ø 32,4 mm. ⊛ NOSTRA IN HAC FELICITAS (*In essa risiede il nostro successo*). Figura muliebre, seduta di fronte su una roccia, stringe nella d. un libro aperto ed una penna, e nella s. una lampada accesa; alla sua s. un serpentario stringe nell'artiglio d. una pietra. All'esergo, P•A•B• (Pietro Antonio Bembo). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •AN8 IV/ ⊛1792⊛ in cinque righe entro corona d'alloro. CNI 152. Paolucci II 275. Gamberini 1968. Montenegro 2031. Werdnig 273.
q.Fdc 1.000

686 686

686 Osella anno IV (1792). AR 9,78 g. - ø 32,1 mm. Simile alla precedente. CNI 152. Paolucci II 275. Gamberini 1968. Montenegro 2031. Werdnig 273. Più che Spl 300

687 687

687 Osella anno V (1793). AR 9,69 g. - ø 32,6 mm. NEC NUPER DEFEC (*Neppure di recente vi abbandonai*). La Beata Vergine con un'aureola di sette stelle, stante di fronte su una nube che sovrasta la superficie del mare; sullo sfondo, a s., la prua di una nave ed un edificio, e a d. una chiesa. All'esergo, •Z•A•B• (Zuan Andrea Bonlini). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •ANNO8 V/ ❀1793❀/❀ in sei righe entro una corona d'alloro. CNI 152. Paolucci II 276. Gamberini 1971. Montenegro 2033. Werdnig 274.
Più che Spl / q.Fdc 500

Nel corso dell'anno era scoppiata la peste a bordo di una nave entrata in porto e l'autorità sanitaria, per scongiurare l'epidemia, ordinò la quarantena presso l'isola di Poveglia, distante cinque miglia dalla città.

688 688

688 Osella di doppio peso anno VI (1794). AR 19,64 g. - ø 32,9 mm. IN UTRAQUE SALUS (*Nell'una e nell'altra la salvezza*). Figura muliebre (Venezia) in abiti principeschi, stante di fronte tra due altari, stringe una croce ed uno specchio. Sull'altare di d. il Vangelo, e su quello di s. una serpe attorcigliata. Rv •❖• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •ANNO•VI/ 1794 / •D8 B• (Daniel. Balbi) in sei righe entro una corona formata da ovali alternati a puntini. CNI 156. Paolucci II 630. Gamberini 1973. Montenegro 2034. Werdnig 275. Molto rara. Impercettibile rottura di conio nel campo del dr.,
altrimenti Spl 2.000

689 689

689 Osella anno VI (1794). AR 9,75 g. - ø 32,1 mm. Simile alla precedente. CNI 158. Paolucci II 277. Gamberini 1974. Montenegro 2035. Werdnig 275. Rara. q. Fdc 600

690 690

690 Osella anno VII (1795). AR 9,80 g. - ø 32,9 mm. PAX IN VIRTUTE TUA (*Nel tuo valore è la pace*) Una colomba, con un ramo d'ulivo nel becco, posata sulla prora di una nave da guerra; sullo sfondo, l'Arsenale di Venezia e, all'esergo, •❀•. Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS AN VII/ 1795 / •F•Z•. (Francesco Zane) in sei righe entro una corona d'alloro. CNI 160. Paolucci II 278. Gamberini 1976. Montenegro 2037. Werdnig 276. Rara. Più che Spl 1.000

691

691 Osella anno VIII (1796). AR 9,34 g. - ø 32,6 mm. MATRI AMANTI AMANTES FILII• (*All'amorosa madre gli amorosi figli*) Figura maschile, genuflessa verso d., depone sacchi con del denaro ai piedi di Venezia, in abiti dogali e con le braccia allargate; all'esergo, •F•B• (Francesco Barbaro). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS AN VIII/ 1796 / •❀• in cinque righe entro una cornice di rami d'alloro. CNI 162. Paolucci II 279. Gamberini 1978. Montenegro 2039. Werdnig 277.
Rara. Usuali schiacciature di conio, altrimenti Spl 250

692 **Lotto di quattro oselle.** Osella anno II (1790). AR 9.86 g. - ø 31,7. CNI 147. Paolucci 273. Gamberini 1964. Montenegro 2027. Werdnig 271. - Osella anno IV (1792). AR 9,74 g. - ø 32,1 mm.. Simile alla precdedente. CNI 152. Paolucci II 275. Gamberini 1968. Montenegro 2031. Werdnig 273. - Osella anno IV (1792). AR 10,33 g. - ø 32,0 mm.. Simile alla precedente. CNI 152. Paolucci II 275. Gamberini 1968. Montenegro 2031. Werdnig 273 (con appiccagnolo). - Osella anno V (1793). AR 9,68 g. - ø 32,5 mm. Simile alla precedente. CNI 152. Paolucci II 276. Gamberini 1971. Montenegro 2033. Werdnig 274.
BB (4) 200

Municipalità provvisoria, 1797-1798

693

693 Da 10 Lire 1797. AR gr. 27,77 - ø 40,1 mm. ✡ LIBERTA' ✡ - ✡ EGUAGLIANZA La Libertà, stante di fronte e volta a s., regge con la mano s. una picca sormontata da berretto frigio e poggia la d. su fascio littorio; dietro armi e bandiere. All'esergo, sulla base del capitello ZECCA • V8 , sotto a sinistra, A. S. (Antonio Scanel). Rv. ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA• 1797 . Nel campo in corona di lauro su quattro righe LIRE 10 VENETE . rosetta . – T/ foglie in rilievo. CNI 1. Pagani 1. Davenport 1576.

q.BB 250

694 694

694 Medaglia detta del Lido AR 27,77 - ø 40,1 mm MVNICIPALITAS PROVISORIA VENETA veduta di edificio in fiamme da cui escono due figure che mettono in salvo dei barili di polvere da sparo. Rv. URBIS / SERVATORIB / BENEMÆRENS / ꩜ PATRIA꩜ / AD LITUS ❀ / EXPLOSIONE / REPARATA / 1797 nel campo entro corona d'alloro. Paolucci II 287.

Tracce di appiccagnolo divelto, altrimenti buon BB 800

Provincia Veneta - Francesco II d'Asburgo Lorena imperatore di Germania e duca di Venezia (1797-1805).

695

695 Zecchino di tipo I AV 27,77 - ø 40,1 mm FRANC •II• - S•M VENET San Marco stante a s., benedice il Doge genuflesso che regge lo stendardo; lungo l'asta D/V/X Rv. SIT•T•XPE•DAT•Q•TV – REGIS•ISTE•DVCA Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di stelle. CNI 10. Pagani 3. Paolucci II 920.

BB 1.000

Monetazione anonima per Venezia e i suoi dominî

696

696

696 Da 10 gazzette o lirone con legge del 5.1.1571. AR 7,933 g. ✠ SANCTVS MARCVS VENETVS Il Leone di San Marco alato e nimbato, con la zampa d. sul Vangelo. Rv. ✶IVSTITIAM• DILIGITE✶ La Giustizia coronata, in piedi di fronte e con il leone accovacciato a s., tiene nella d la spada sguainata verso il cielo e la bilancia nella s.; all'esergo ❁20❁. CNI 509. P II. 727. G.2023. Rara. Spl 400

697 ***Lotto di quattro monete in argento**.* Lirazza da 30 soldi1722 (2), 1751, 1777. P II 744 (4) - G. 2023 (4). MB (4) 100

ex 698

698 ***Lotto di tre 10 gazzette o lirone.*** P II 725 - CNI 511 e var MB (3) 80

699 ***Lotto di nove monete in argento**.* Tra cui da 2 gazette, legge del 10 aprile 1570 (3). P II 720 - G. 2020. – altre sei monete. BB (9) 200

700 **Monetazione anonima per Dalmazia e Albania.** *Lotto di 12 monete in rame da una gazzette e una liretta da venti soldi con decreto del 4.12.1687.* P II. 793 (R2) P II. 796 (9), P II. 797 (1), P II. 798 (1). q.MB/q.BB (11) 70

ex 701

701 **Monetazione coniata a Cattaro per privilegio del Senato veneto accordato il 15 Maggio 1433 e monetazione coniata a Scutari.** ***Lotto di dieci monete in argento da un grosso.*** Francesco Pisani, Conte Rettore e Provveditore (1548-1549). Sigle FP, CNI 548 e var (2). - Zan Francesco Da Canal, Conte Rettore e Provveditore (1551-1552). Sigle ZF C, CNI 583 var. - Paolo Donà, Conte rettore e provveditore. (1552-1553). Sigle PD, CNI 602 e varianti (6). P. 775 (6). - Francesco Querini, Conte e Capitano (1442-1444). Grosso. AR 0,88 g. CNI 118 var. P. 788 var. MB a q.Spl (10) 250

Le oselle di Murano

Domenico Contarini, 1659 – 1675

702

702 Osella 1673. AR 7,30 g. – ø 31,99 VICTORIAM OPVS ET PACEM OPSTENDO (*Mostro vittoria lavoro e pace*) Leone alato e nimbato, ritto in piedi, tiene le zampe anteriori tese verso l'arme del Doge posta nel campo in alto; nel mezzo quella del Podestà Bernardo Barbaro e sotto quella del Camerlengo Castagna. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo, 1673. CNI 1. Paolucci II 505. Estremamente rara. Tosata, altrimenti MB 800

Alvise Contarini, 1676 – 1684

703 704 705

703 Osella 1676. AR 6,85 g. – ø 31,11 FASCIA NECTVNTVR AMORIS (*Sono legati dal vincolo dell'amore*) Leone alato e nimbato, ritto in piedi, tiene con le zampe anteriori l'arme del Doge; sotto, gli stemmi del Podestà Alessandro Venier e del Camerlengo Darduin. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco, all'esergo 1676. CNI 1. Paolucci II 508. Rarissima. Tosata, altrimenti MB 500

704 Osella 1677. AR 9,59 g. – ø 35,5 REVINCITVR AMORE FIDELITAS (*La fedeltà è legata strettamente con l'amore*) Leone di San Marco, in maestà con spada e Vangelo, regge tre stemmi: al centro quello del Doge, ai lati quelli del Podestà Francesco Balbi e del Camerlengo Gaspare Zuffo; all'esergo G Z C. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco, all'esergo 1677. CNI 5. Paolucci II 509. Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti BB 1.500

705 Osella 1679. AR 8,682 – ø 35,9 SEBATIA 8 BORTOLVSS (…) Simile alla precedente, ma gli stemmi sono del Podestà Angelo Venier e del Camerlengo Bortolussi. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco, all'esergo 1679. CNI -. Paolucci II 511 var. Estremamente rara. M 300

706

706

706 Osella 1681. AR 9,55 g. – ø 35,8. ALOYSIVS CONTAREN Stemma del Doge nel campo in alto; sotto, gli stemmi del Podestà Vincenzo Bragadin e del Camerlengo Bortolussi e al centro, sulla linea dell'esergo, le sigle G M (Girolamo Marcello massaro); sotto, 1681. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo S B C (Sebastiano Bortolussi Camerlengo). CNI 8. Paolucci II 512.
Rarissima. Lievi graffi, altrimenti buon BB / q. Spl 1.500

707

708

707 Osella 1682. AR 9,21 g. – ø 35,9. ALOYSIVS CONTARE Stemma del Doge nel campo, al centro; sotto, tra gli stemmi del Podestà Camillo Barbaro e del Camerlengo Ettore Bigaglia, le sigle N D (Nicolò Donà massaro); all'esergo, 1682. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo E B C (Ettore Bigaglia Camerlengo). CNI 9. Paolucci II 513.
Rarissima. Colpi sul bordo, q. MB 800

708 Osella 1683. AR 9,49 – ø 35,8. ALOYSIVS CONTAREN Stemma del Doge nel campo in alto; sotto, gli stemmi del Podestà Vincenzo Bragadin e del Camerlengo Bortolussi e al centro, sulla linea dell'esergo, le sigle D I ; sotto,1683. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo, E B C (Ettore Brigaglia Camerlengo). CNI 12. Paolucci II 514. Molto rara. q.BB 1.000

Marc'Antonio Giustinian, 1684 – 1688

709

709 Osella 1684. AR 9,39 g. – ø 36,3. M ANTONIVS IUSTINIANVS Stemma del Doge nel campo in alto; sotto, ai lati, gli stemmi del Podestà Andrea Barbaro e del Camerlengo Gaspare Zuffo; all'esergo, le sigle G Z C (iniziali del Camerlengo). Rv. MVNVS COMVNITATIS MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco all'esergo 1684. CNI 1. Paolucci II 516.
Rarissima. Appiccagnolo rimosso, altrimenti q. MB 500

710 Osella 1685. AR 9,58 – ø 37,3. M ANTONIVS IUSTINIANVS Simile alla precedente, ma lo stemma del Podestà è quello di Vincenzo Semitecolo; all'esergo, C G Z Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo, 1685. CNI 2. Paolucci II 517.
Rarissima. Foro passante, altrimenti q. BB 300

711 Osella 1686. AR 9,32 g. – ø 36,5. M ANTONIVS IVSTINIANVS Stemma del Doge al centro nel campo; sotto, gli stemmi del Podestà Bernardo Dolfin e del Camerlengo Bernardo Bigaglia; all'esergo, B BIGALIA C. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco all'esergo I686. CNI 5. Paolucci II 518. Rarissima. Fondi pesantemente ritoccati, altrimenti BB 400

Francesco Morosini, 1684 – 1694

712 Osella 1688. AR 9,45 g. – ø 36,7. FRAN MAR Z CASTAGNA N FERO G M LICINI V PARMESAN Stemma del Doge in alto, accostato da D - V (*Dux Venetorum*); sotto, al centro, lo stemma del Podestà Francesco Balbi affiancato dagli gli stemmi dei quattro Deputati: Parmesan, Licini, Castagna e Ferro. Tra gli ultimi due stemmi, le sigle D C M (*Deputati Comunitatis Muriani*). Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco all'esergo, 1688. CNI 1. Paolucci II 519.
Rarissima. Tracce di incastonatura, altrimenti BB 500

713 Osella 1689. AR 8,25 g. – ø 34,7. ❀FRAN MAVR MVNVS COMVNITATI MVRIANI Stemma del Doge accostato da DU VE; sotto, a s., stemma del Podestà Zuanne Minio accostato da Z-M e sotto P; a d. lo stemma del Camerlengo Zuanne Zuffo accostato da Z-Z e sotto C; sotto, i due stemmi il gallo di Murano. Rv. G M LICINI VEN PARMESAN Z CASTAGNA N FERRO Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; le sigle D-C-M sono negli spazi laterali e al centro. All'esergo, la data 1689. CNI 2. Paolucci II 520. Rarissima. Tosata, BB 500

714 Osella 1690. AR 9,65 g. – ø 36,7. ❀FRAN MAVR MVNVS COMVNITATI MVRIANI e nel giro interno GIACO BAR P FEDRI BIG C Lo stemma del Doge, in alto, accostato da D - V; sotto, gli stemmi del Podestà Giacomo Barozzi e del Camerlengo Federico Bigaglia; sotto ancora, il gallo di Murano. Rv. ANTO D AQVA DOME P ARME GIACO PIZZO FRAN TONO Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; ai lati I B (Iseppo Baseggio massaro). All'esergo, 1690. CNI 3. Paolucci II 521.
Rarissima. q. Spl 1.500

715

715 Osella 1693. AR 9,18 g. – ø 36,5. ❀FRAN MAVR MVNVS COMVNITATI MVRIANI e nel giro interno M BALBI M ZANETI Lo stemma del Doge, in alto, accostato da DV❀ - VE❀; sotto, gli stemmi del Podestà Balbi, del Camerlengo Zanetti e di Murano, e sotto ancora, il gallo di Murano. Rv. ❀LIB MOTA ZVAN ZUFFO FER BIGAGIA DOM PIZZOC Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; ai lati Z R (Zuanne da Riva massaro) e, all'esergo, 1693. CNI 4. Paolucci II 522. Rarissima. q.BB 600

Silvestro Valier, 1694 – 1700

716 717 718

716 Osella 1693. AR 9,47 g. – ø 36,2. SILV VAL GIO MA LICINI CA GIA BAROCI POD Lo stemma del Doge, in alto, accostato da DV❀ - VE❀; sotto, gli stemmi del Podestà Giacomo Barozzi e del Camerlengo Giovanni Maria Licini, all'esergo, 1695. Rv. CV M PΛ ZIMINIAN A MARINETTI P SANTINI il gallo di Murano su due rami decussati sovrasta gli stemmi dei tre dei Deputati. CNI 1. Paolucci II 523. Rarissima.Graffiti nel campo al dr., altrimenti buon BB 1.800

717 Osella 1697. AR 9,52 g. – ø 37,2. SIL VAL D V BE BALBI POD GIO MA LICINI CAM Stemma del Doge accostato da quelli del Podestà Benedetto Balbi e del Camerlengo Giovanni Maria Licini; all'esergo, 1697. Rv. CV M AN BRIATI P A ZIMINIAN A MARINET P SANTIN Il gallo di Murano si appoggia sullo stemma del Deputato Briati, accostato, a s., dallo stemma Zimiani e, a d., da quello Marinetti; sotto, stemma Santini. CNI 2. Paolucci II 524. Rarissima. Foro di sospensione, altrimenti buon BB 800

718 Osella 1699. AR 9,52 g. – ø 37,2. M CV M SIL V AL D V FRA DE MEZ P M ZAN C Stemma del Doge accostato da due rami di alloro e di palma decussati; sotto, gli stemmi del Podestà Francesco de Mezzo e del Camerlengo Marco Zanetti; sotto ancora, il gallo di Murano. All'esergo, 1699. Rv. SIM NICHETTO ANT T ARLADO ANT RA V ANEL D ZIM Le armi dei quattro Deputati su due linee, entro cartella. CNI 3. Paolucci II 525. Rarissima. q.BB 1.200

Giovanni II Corner, 1709-1722.

719

719 Osella 1713. AR 9,38 g. – ø 37,5. M C M IOAN CORN D PAS A DOLF P IO FONT C Stemma del Doge accostato da due rami di alloro decussati; sotto, ai lati, gli stemmi del Podestà Pasquale Antonio Dolfin e del Camerlengo Giovanni Fontana e, sotto ancora, il gallo di Murano. All'esergo, 1713. Rv. S MAR VEN GIA PIZZOC VI NICH AN FER A ZUFFO In alto, leone in soldo; sotto, le armi dei quattro Deputati disposte 3 ed 1; il tutto a forma di croce. CNI 2. Paolucci II 530. Rarissima. q.BB 1.200

720 721 722

720 Osella 1714. AR 9,47 g. – ø 36,7. M C M IOAN CORNEL D AND BARB P IO FONTAN C Stemma del Doge accostato da due rami d'alloro decussati; sotto, ai lati, 1e armi del Podestà Andrea Barbaro e del Camerlengo Giovanni Fontana e, sotto ancora il gallo di Murano; il tutto a forma di croce intorno a 1714. Rv. SIM NICHETTO GER ROSSETO ZAM D ROSSI ANZ BERTOLUS Gli stemmi dei quattro Deputati, disposti su due linee, entro cartella ornata. CNI 3. Paolucci II 531. Rarissima. BB 1.500

721 Osella 1716. AR 8,19 g. – ø 34,7. M CV M IOAN CORNEL D V G BAT PIZZAM G FONTAN Stemma del Doge accostato da due rami d'alloro decussati; sotto, ai lati, le armi del Podestà Giovanni Battista Pizzamano e del Camerlengo Giovanni Fontana; sotto ancora, il gallo di Murano accostato da 17-16. Rv. DOM T ARLAO ZUA FERRO DO MAZOLA G BAT SERENA Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee. CNI 4. Paolucci II 532. Rarissima. Tosata e graffito del rv. , altrimenti q.BB 600

722 Osella 1717. AR 9,78 g. – ø 37,2. IOAN CORN DVX V MVNVS CVMVNITATIS MVRIANI nel giro interno G BAP PIZZAM P GABR BIGAGIA C Arme del Doge che sovrasta gli stemmi del Podestà Giovanni Battista Pizzamano e del Camerlengo Gabriele Bigaglia; in basso il gallo di Murano. Rv. G BAP SERENA DOM TARLAO ZUA FERRO DO MAZOLA Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1717. CNI 5. Paolucci II 533. Rarissima. Buon BB 1.500

723

723 Osella 1718. AR 9,17 g. – ø 37,7. IOAN CORN DUX V MUNVS CVMVNITATIS MVRIANI nel giro interno M ANT CORNEL P GABR BIGAGIA C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Marc'Antonio Corner e del Camerlengo Gabriele Bigaglia; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM ZIMINIAN GIA MAZZOLA ZVA MORATO ANT FERRO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due line; ai lati, 1718. CNI 8. Paolucci II 535. Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti MB 450

724

724 Osella 1720. AR 9,45 g. – ø 37,3. M CV M IOAN CORNEL D M A VENER P G FONTAN C L'arme del Doge, ornata con due rami d'alloro decussati, sovrasta quelle del Podestà Marc'Antonio Venier e del Camerlengo Fontana; ai lati la data 17 20, sotto il gallo di Murano. Rv. SIM NICHETTO DOM TARLAO G AND UNTERPE IGN FERRO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee. CNI 10. Paolucci II 536. Rarissima. Impercettibili tracce di ribattitura al rv., altrimenti q. Spl 2.000

725

725 Osella 1721. AR 9,51 g. – ø 35,1. M CVM MVR IO CORNEL D M A VENER P G FONTAN C L'arme del Doge, ornata con due rami d'alloro decussati, sovrasta quelle del Podestà Marc'Antonio Venier e del Camerlengo Fontana; sotto il gallo di Murano accostato da 17-21. Rv. SIM NICHETTO DOM TARLAO G AND UNTERPE IGN FERRO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee. CNI 11. Paolucci II 537. Rarissima. q. BB 800

Alvise III Mocenigo, 1722-1732

726 727 728

726 Osella 1722. AR 9,51 g. – ø 35,1. ALOY MOCEN MVNVS COMVN8 - ITAT MVRIANI nel giro interno L TIEPOLO - Z FONTANE L L'arme del Doge, accostata da DV – VE, sovrasta gli stemmi del Podestà Lodovico Tiepolo e del Camerlengo Giovanni Fontanel1a; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM OBICI ANT FERRO FRAN BRIATTI ZVAN MESTRE SIM Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1722. CNI 1. Paolucci II 538. Rarissima. Appiccagnolo rimosso, fondi bulinati e tracce di doratura, altrimenti q. MB 250

727 Osella 1723. AR 9,12 g. – ø 35,7. ALOY MOCEN MVNVS COMVN8 - ITAT MVRIANI nel giro interno L BEMBO - Z FONTANE L L'arme del Doge, accostata da DV - VE, sovrasta gli stemmi del Podestà Luigi Bembo e del Camerlengo Giovanni Fontanel1a; in basso, il gallo di Murano. Rv. FRAN BRIATTI ZVAN MESTRE ANT FERRO DOM OBICI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee, sotto, 1723. CNI 3. Paolucci II 539. Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti q. MB 250

728 Osella 1724. AR 9,44 g. – ø 34,6. ALOY MOC D V MVNVS COMVNITAT MVRIANI nel giro interno MAR MOLIN P - Z FONTANEL C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Marco Molin e del Camerlengo Giovanni Fontanel1a; in basso, il gallo di Murano. Rv. MIC MORATTO A ROSSETTI ZOR BARBIN DOM TARLAO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1724. CNI 6. Paolucci II 540. Rarissima. MB 700

729

729 Osella 1725. AR 9,45 g. – ø 36,6. ALOY MOC D V MVNVS - COMVNITAT MVRIANI nel giro interno MAR MOLIN POD - Z FONTANEL C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Marco Molin e del Camerlengo Giovanni Fontanel1a; in basso, il gallo di Murano. Rv. MIC MORATTO A ROSSETTI ZOR BARBIN DOM TARLAO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1725. CNI 7. Paolucci II 541. Rarissima. MB 250

730 731

730 Osella 1726. AR 9,64 g. – ø 37,3. ALOY MOC D V MVNVS - COMVNITAT MVRIANI nel giro interno VIC BEMBO P ZVAN FERR C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Vincenzo Bembo e del Camerlengo Giovanni Ferro; in basso, il gallo di Murano. Rv. ISE BRIATTI DOM TARLA DOM CALVRA VIT MESTRE Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto 1726. CNI 9. Paolucci II 542.
Rarissima. Lievissime tracce di montatura, altrimenti BB 500

731 Osella 1727. AR 9,26 g. – ø 37,3. ALOY MOC D V MVNVS - COMUNITAT MVRIANI nel giro interno BOR SEMIT P ZUAN FERR C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Bartolomeo Semitecolo e del Camerlengo Giovanni Ferro; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM TARLA VIT MESTRE DOM CALVRA ISE BRIATTI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1727. CNI 10. Paolucci II 543.
Rarissima. MB 250

732 732

732 Osella 1728. AR 9,77 g. – ø 36,8. ALOY MOC D V MVNVS - COMVNITAT MVRIANI nel giro interno M ANT CORNER P - MIC MORATTO C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Mare' Antonio Corner e del Camerlengo Michele Moratto; sotto, il gallo di Murano. Rv. M ANT NEGRIZOLI GIA MAZOLA GIO RADI SEB MESTRE Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1728. CNI 12. Paolucci II 544.
Rarissima. Leggero colpetto sul bordo, altrimenti buon BB 1.200

733 734

733 Osella 1729. AR 9,55 g. – ø 36,8. ALOY MOC D V MVNVS - COMVNITAT MVRIANI nel giro interno M ANT CORNER P - MIC MORATTO C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi gli stemmi del Podestà Marc' Antonio Corner e del Camerlengo Michele Moratto; in basso, il gallo di Murano. Rv. M ANT NEGRIZOLI GIA MAZOLA GIO RADI SEB MESTRE Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1729. CNI 14. Paolucci II 545.
Rarissima. q.BB 600

734 Osella 1730. AR 7,44 g. – ø 32,8. (ALOY MOC D V MVNVS - COMMVNITAT MVRIANI) nel giro interno N PIZZAMANO P - Z MESTRE C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Nicolò Pizzamano e del Camerlengo Giovanni Mestre; in basso, il gallo di Murano. Rv. GER ROSSETTO DOM ZANON ZVA BARBIN VIC MORO Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1730. CNI 15. Paolucci II 546.
Rarissima. Pesantemente tosata, altrimenti MB 200

735 735

735 Osella 1731. AR 7,77 g. – ø 36,5. ALOY MOC D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno DOM MARIN P - Z MESTRE C L’arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà Domenico Marin e del Camerlengo Giovanni Mestre; in basso, il gallo di Murano. Rv. GIER ROSSETTO DOM ZANON ZUAN BARBIN Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1731. CNI 17. Paolucci II 547.
Rarissima. q. Spl 1.500

Carlo Ruzzini, 1732-1735

736

736 Osella 1732. AR 9,61 g. – ø 37,3. CAROL RVZINI D V MVNVS - COMMV MVRIANI nel giro interno VICEN CORNER P - PAOLO FONTANA C L’arme del Doge, ornata di due rami d’alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Vincenzo Corner e del Camerlengo Paolo Fontana; in basso il gallo di Murano. Rv. GIROL GAZABIN MARC BARBIN TOM MIOTTO ANDR RADI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee tra ornati di rami di rosa; sotto, 1732. CNI 1. Paolucci II 548. Rarissima. Buon BB 1.200

737 737

737 Osella 1733. AR 9,71 g. – ø 36,3. CAROL RVZINI D V MV - NVS COMMV MVRIANI nel giro interno VICEN CORNER P - PAVLO FONTANA C L’arme del Doge, ornata di due rami d’alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Vincenzo Corner e del Camerlengo Paolo Fontana; in basso, il gallo di Murano. Rv. GIROL GAZABIN MARC BARBIN TOM MIOTTO ANDR RADI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee tra ornati di rami di rosa; sotto, 1733. CNI 2. Paolucci II 549.
Rarissima. Frattura sul bordo, altrimenti q. Spl 1.200

738

738 Osella 1734. AR 9,71 g. – ø 36,7. CAROL RVZINI D V MV - NVS COMMV MVRIANI nel giro interno Z FRAN MOLIN P - PAVLO FONTANA C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Vincenzo Corner e del Camerlengo Paolo Fontana; in basso, il gallo di Murano. Rv. ANDR RADI GIROL GAZABIN MARC BARBIN TOM MIOTTI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee tra ornati di rami di rosa; sotto, 1734. CNI 4. Paolucci II 550.
Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 1.200

Alvise Pisani, 1735-1741

739

739

739 Osella 1735. AV 13,93 g. – ø 37,1. ALOY PISANI D V MV - NVS COMMV MVRIANI nel giro interno BENETTO BALBI P – FRAN D MORO C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Benedetto Balbo e del Camerlengo Francesco Moro; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM NICHETTO PAULO RODA ALVISE MESTRE ALV BALARIN Stemmi dei quattro Deputati, ciascuno ornato con un ramo di alloro, disposti su due linee; sotto, 1735. CNI-, cfr. 2 (argento). Paolucci II -, cfr. 551 (argento). Della massima rarità. Lievi tracce di montatura, altrimenti, meglio di BB 5.000

740

740 Osella 1738. AR 9,62 g. – ø 38,1. ALOY PISANI D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno BERNAR D MEZO P – Z BAT SERENA C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Bernardo di Mezzo e del Camerlengo Francesco Moro; in basso, il gallo di Murano. Rv. ZVANE ZANON Z BAT MORO ELIODORO PIAVE ZVA ROSETTO Stemmi dei quattro Deputati, ciascuno ornato con un ramo di alloro, disposti su due linee; sotto,1738. CNI 8. Paolucci II 554
Rarissima. BB 800

741

742

741 Osella 1739. AR 9,49 g. – ø 38,03. ALOY PISANI D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno NICOLO' MOLIN P – STEF BARBIN C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Nicolò Molin e del Camerlengo Stefano Barbin; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM NICHETTO ANTONIO MIOTTI P AULO MOTT A ANTON FERRO Stemmi dei quattro Deputati, ciascuno ornato con un ramo di alloro, disposti su due linee; sotto,1739. CNI 9. Paolucci II 555
Rarissima. Dorata e tracce di montatura, altrimenti BB 300

742 Osella 1740. AR 8,34 g. – ø 38,03. ALOY PISANI D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno NICOLO' BALBI P – STEF BARBIN C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Nicolò Molin e del Camerlengo Stefano Barbin; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM NICHETTO ANTONIO MIOTTI P AULO MOTT A ANTON FERRO Stemmi dei quattro Deputati, ciascuno ornato con un ramo di alloro, disposti su due linee; sotto,1740. CNI 12. Paolucci II 556.
Rarissima. Foro di sospensione, altrimenti MB 200

Pietro Grimani, 1741 – 1752

743

743

743 Osella 1741. AR 9,71 g. – ø 37,52. PET GRIM D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno NICOLO' BALBI P – DOM CALVRA C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Nicolò Balbi e del Camerlengo Domenico Calura; in basso, il gallo di Murano. Rv. BERN BIGALIA GIOVAN MAZOLA GIOVAN TOSO VIC BARBIN Stemmi dei quattro Deputati, ciascuno cimato di un ramo di rose, disposti su due linee; sotto, 1741. CNI 1. Paolucci II 557.
Rarissima. Spl 2.000

744 ***Lotto di due oselle.*** Osella 1742. AR 9,51 g. – ø 37,61. CNI 2. Paolucci II 558. - Osella 1743. AR 9,47 g. – ø 37,61. CNI 3. Paolucci II 559 Rarissime. Appiccagnoli rimossi, M 200

745

745 Osella 1745. AR 9,21 g. – ø 37,6. PET GRIM D V MVNVS - COMMVNIT MVRIANI nel giro interno GIACO MARIN P – SEBAS MESTRE C L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Sebastiano Mestre e del Camerlengo Matteo Moratti; in basso, il gallo di Murano. Rv. PIE MARINETTI ELIOD PIA VE VIC ZANON M ANT BIGAGLIA Stemmi dei quattro Deputati, ornati e fiancheggiati da fregi, disposti su due linee; sotto, 1745. CNI 6 Paolucci II 561.
Rarissima. MB 600

746 747 748

746 Osella 1746. AR 9,55 g. – ø 36,6. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno NICOLO’ BARBARO P – SEBAS MESTRE C L’arme del Doge, ornata di fregi, sovrasta gli stemmi ornati del Podestà Nicolò Barbaro e del Camerlengo Sebastiano Mestre. In basso, il gallo di Murano. Rv. PIE MARINETI ELIODORO PIA VE VICEN ZANON M ANT BIGALIA Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sopra un mascherone, nel mezzo un cherubino e sotto 1746. CNI 7. Paolucci II 562.
Rarissima. Graffietti nel campo del rv., altrimenti BB 800

747 Osella 1747. AR 9,64 g. – ø 36,1. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno NONTIO BALBI POD - STEFFANO MOTTA C L’arme del Doge, ornata di due rami d’alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Nunzio Balbi e del Camerlengo Stefano Matta; in basso, il gallo di Murano. Rv. PIETR DARDUIN FRAN OBIZZI PIETRO ONGARO FRAN NICHETO Stemmi dei quattro Deputati disposti a croce intorno a 17 - 47. CNI 8. Paolucci II 563. Rarissima. MB 400

748 Osella 1748. AR 9,75 g. – ø 35,4. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno NONTIO BALBI P - STEF MOTTA C Le armi del Doge, del Podestà Nunzio Balbi e del Camerlengo Stefano Motta sotto padiglione cimato dal corno dogale; in basso, il gallo di Murano. Rv. FRAN SANTINI FRAN OBIZZI PIETRO ONGARO FRAN NICHETO Stemmi dei quattro Deputati disposti a croce intorno a 17 - 48. CNI 11. Paolucci II 564.
Rarissima. Colpi sul bordo, altrimenti BB 1.000

749 749

749 Osella 1749. AR 9,77 g. – ø 35,4. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno DOMEN MARIN P - VETOR MESTRE C L’arme del Doge, ornata di ramo di palma e di alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Domenico Marin e del Camerlengo Vettor Mestre; in basso, il gallo di Murano. Rv. MICHIEL SANTI ANT BARBIN DOMENI FERRI GIO ANT GAZABIN Stemmi dei quattro Deputati disposti a cerchio intorno a mascherone; sotto, 1749. CNI 12. Paolucci II 565.
Rarissima. Spl 2.500

750
751

750 Osella 1750. AR 8,15 g. – ø 32,8. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno la scritta DIEGO CORNER P - VETOR MESTRE C L'arme del Doge, sostenuta dalla raffigurazione della Fama, sovrasta gli stemmi del Podestà Diego Corner e del Camerlengo Mestre; in basso, il gallo di Murano. Rv. A DOMENI FERRI ANT BARBIN MICHIEL SANTI GIO ANT GAZABIN Stemmi dei quattro Deputati, ornati di fregi e rami, disposti a croce intorno a 1750. CNI 14. Paolucci II 566.
Rarissima. Tosata, altrimenti q.BB 300

751 Osella 1751. AR 8,77 g. – ø 35,4. PETRI GRIMANI DVX MVNVS - COMMVNITATIS MVRIANI nel giro interno la scritta DEFENDI ZEN P - BORT BERTON C L'arme del Doge caricata su padiglione cimato dal corno dogale e sostenuto da due putti; sotto, le armi del Podestà Defendente Zen e del Camerlengo Bartolomeo Bertoni. In basso, il gallo di Murano. Rv. DOM GASTALDELLO GASPA FERRO PAOLO ROSETTO FRAN SANTINI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee entro cartella ornata sormontata da mascherone; al centro, 1751. CNI 15. Paolucci II 567.
Rarissima. Foro passante nel centro, altrimenti BB 600

Francesco Loredan, 1752 – 1762

752

752 Osella 1752. AR 9,77 g. – ø 36,4. FRANC LAVRED DVX MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel giro interno DEFENDI ZEN P – BORT BERTON C L'arme del Doge, su trofeo d'armi; sovrasta gli stemmi del Podestà Defendente Zen e del Camerlengo Bartolomeo Berton; in basso, il gallo di Murano. Rv. FRAN SANTINI PAO ROSETTO GAS FERRO D GASTALDELLO Stemmi dei quattro Deputati disposti a croce e legati da un arabesco formato da rami di palma e di alloro; al centro 1752. CNI 1. Paolucci II 568.
Rarissima. Tracce di appiccagnolo abilmente rimosso, altrimenti buon BB 900

753

753 Osella 1753. AR 9,49 g. – ø 36,29. FRANC LAVRED DVX MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel giro interno Z ANDREA CATTI II P – BORT BERTON C Stemma del Doge entro cartella ornata sostenuta da due angeli; sotto, le armi del Podestà e del Camerlengo; in basso, il gallo di Murano. Rv. DOM GASTALDELLO GASP FERRO PAO ROSETTO FRAN SANTINI Le armi dei quattro Deputati disposte su due linee entro cartelle ornate a forma di cuore; al centro, 1753. CNI 4. Paolucci II 569.
Rarissima. Appiccagnolo rimosso, altrimenti buon MB 300

754

754 Osella 1755. AR 9,54 g. – ø 36,43. B BONLINI P FRANC - LAVRED B BERTON C L’arme del Doge, ornata da due rami d'alloro, poggia su di un grande piedistallo di forma barocca; sotto, le armi del Podestà e del Camerlengo. Ai lati, 17 – 55. Rv. COMV MVRIA MVNVS P AO ROSETTO GAS FERRO DOM GASTALDELLO Il gallo di Murano entro scudetto sulle armi dei tre deputati disposte 2 e 1, a forma di croce; il tutto in una cornice di due cariatidi legate tra loro da fregi. CNI 8. Paolucci II 571.
Rarissima. Piacevole patina, q. BB/BB 1.000

755

755 Osella 1756. AR 8,75 g. – ø 34,18. FRANC LAVRED DVX MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel giro interno B BONLINI P - D RIODA C L’arme del Doge sostenuta da due angioletti che cingono in mano un ramo d'alloro; sotto, le armi del Podestà e del Camerlengo. In basso, il gallo di Murano. Rv. GIO BATTA FERRO MARCO BARBINI GIO MAR ROSSETI VICENZO MARINETTI Gli stemmi dei quattro Deputati entro cartelle ornate disposte a croce intorno a 17 - 56 . CNI 9. Paolucci II 572.
Rarissima. Tosata, altrimenti buon BB 500

756 756

756 Osella 1757. AR 9,68 g. – ø 37,37. MVNVS COMMVNIT MVRIANI FRANC LAVREDANO DVX nel giro interno GIO B CORNER P - D RODA C Atlante che sorregge il globo terrestre su cui sono gli stemmi del Doge, in alto, ornato con rami di alloro e di palma, e sotto quelli del Podestà, del Camerlengo e il gallo di Murano. Rv. GIO M ROSSETI MAR BARBINI GIO BAT FERRO VIC MARINETTI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee entro una cartella riccamente ornata; in alto, 1757 . CNI 14. Paolucci II 573.
Rarissima. Graffio nel campo del rv., altrimenti q. BB 2.500

757 757

757 Osella 1758. AR 9,73 g. – ø 36,42. FRANC LAVREDANO DVX MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel cerchio interno GIACOMO BEMBO P - PIETRO ONGARO C L'arme del Doge, riccamente ornata, sovrasta quelle del Podestà e del Camerlengo; in basso, il gallo di Murano. Rv. GIO MAZZOLA Q GIA ANT TARLA GIO BAT GAZABIN FRAN OBIZZI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce in cartelle ornate e legate assieme; quella in alto è sorretta da due angioletti tenenti una tromba. Al centro, 1758. CNI 16. Paolucci II 574. Rarissima. Buon BB / q,Spl 1.800

758 758

758 Osella 1759. AR 9,37 g. – ø 37,01. MVNVS COMMUNIT MVRIANI FRANC LAVREDANO DVX nel cerchio interno GIERO ALB BARBARO P PIET ONGARO DE GASP C L'arme del Doge sovrasta gli stemmi del Podestà e del Camerlengo posti entro cartella a forma di cuore. Rv. ANTON TARLA GIO MAZZOLA Q GI FRAN OBIZZI FRAN CIMEGOTO Il gallo di Murano accostato dagli stemmi di due Deputati; sotto, altri due stemmi e più in basso, 1759. CNI 17. Paolucci II 575.
Rarissima. q.BB 800

759

759 Osella 1760. AR 9,67 g. – ø 36,01. FRANC LAVRED D PAO ROSSETTO C Ms Cs MVRIANI G ALB BARBARO P L'arme del Doge sopra cartella ornata, poggiata su un grande piedistallo, da cui escono bandiere ed armi, ornato ai lati da due vasi. Al centro, il gallo di Murano, accostato in basso dagli stemmi del Podestà e del Camerlengo. Rv. DOM CASTAGNA DOM ZANON ANT MOTTA ANT PIZOCARO Venezia con scettro e corno dogale seduta di fronte su leone di San Marco e unicorno; sopra e intorno la scritta DILIGIENTES DILIGO, sotto, le armi dei quattro Deputati entro cartelle ornate; negli spazi MD CC LX. CNI 20. Paolucci II 576. Rarissima. Appiccagnolo rimosso, altrimenti q.BB 400

Marco Foscarini, 1762 - 1763

760

760 Osella 1762. AR 9, 54 g. – ø 37,69. M FOSCARENVS DVX MVRIANI nel giro interno ALESS CONTARINI P - PAO ROSSETTO C L'arme del Doge, in alto, entro cartella a volute; sotto, poggianti su di un piedistallo, le armi del Podestà e del Camerlengo, a forma di cuore, ornate di ricci e festoni. Sopra queste ultime, due putti che suonano una tromba; in basso il gallo di Murano. Rv. DOM ZANON DOM CASTAGNA ANT PIZZOCARO ANT MOTTA Le armi dei quattro Deputati disposte su due linee, entro cartella ornata; sotto, 1762. CNI 2. Paolucci II 578. Estremamente rara. Spl 5.000

Alvise IV Mocenigo, 1763 - 1778

761

761 Osella 1763. AR 9,70 g. – ø 36,76. MVNVS COMMVNIT MVRIANI ALOY MOCENICO nel giro interno Z P A BAROZZI P - ALOY BERTONI C L'arme del Doge entro cartella ornata; sotto, gli stemmi del Podestà e del Camerlengo entro cartelle ornate a forma di cuore; più in basso, lo stemma di Murano. Rv. IOAN MARCERETVS IACOB MAZZOLA RAIMV ROSSETTI ALOY RAVANELLO Le armi dei quattro Deputati disposte su due linee, entro cartella ornata di fregi; in alto DEP e, in basso, 1763. CNI 2. Paolucci II 579. Molto rara. Appiccagnolo divelto, altrimenti q.Spl 400

762

762 Osella 1764. AR 9,69 g. – ø 37,19. ALOY MOCENICO DVX MUNUS COMMUNIT MURIANI nel giro interno Z P A BAROZZI P - ALOY BERTONI C Grande vaso con ornamenti recante in alto lo stemma del Doge, al centro quelli del Podestà e del Camerlengo, in basso quello di Murano. Rv. RAIM ROSSETTI ALVI RAVANELLO - ZVAN MARCERETO GIAC MAZZOLA Le armi dei quattro Deputati entro cartelle ornate disposte su due linee; al centro, D - P su scudo con leone in soldo e 1764. CNI 4. Paolucci II 580. Molto rara. Insignificante colpetto sul bordo, altrimenti Spl 1.800

763 763

763 Osella 1765. AR 9,77 g. – ø 36,66. MUNUS COMMUNIT MURIANI ALOY MOCENICO DVX nel giro interno G° - PIET ZORZI P - PAO COLONA C Gonfalone ornato che scende dall' alto, sormontato da angelo che suona la tromba; sul gonfalone, in alto, lo stemma del Doge entro cartella ornata; sotto, gli stemmi del Podestà e del Camerlengo sostenuti da due angeli e più in basso il gallo di Murano. Rv. MAR ANT ONGARO ZUAN RAVANELLO Stemmi dei tre Deputati entro cartelle ornate; sotto 17 – 65 e più in basso, nel giro interno, ZUANNE BIGAGIA. CNI 7. Paolucci II 581.
Molto rara. Insignificante frattura del tondello, altrimenti Spl 1.000

764 764

764 Osella 1766. AR 9,75 g. – ø 36,53. ALOY MOCENICO DVX V - MUNUS COMMUNIT MURIANI nel giro interno GIACOMO CORNER P - PAOLO COLONA C PIET Sopra un vaso l'arme del Doge; sotto, gli stemmi del Podestà e del Camerlengo, in basso di Murano. Rv. Z RAVANELLO MAR ONGARO G ALVI D MORO ZV BIGAGIA Gli stemmi dei quattro deputati disposti su due linee, entro corona d'alloro; al centro 1766. CNI 9. Paolucci II 582. Molto rara. Spl 2.000

765

765 Osella da quattro zecchini 1767. AV 9,65 g. – ø 36,46 ALOY MOCENICO DVX V - MUNUS COMMUNIT MURIANI - nel giro interno ALOY CORNER P - PAV COLONA C Albero su cui poggiano l'arme del Doge in alto, del Podestà e del Camerlengo al centro e quella col gallo di Murano in basso. Rv. DANIEL DORIGO VETTOR MESTRE GIO MORATO su nastri che contornano gli stemmi dei tre Deputati; in alto, entro cornice, DEP / 1767. CNI 13. Paolucci II 655.
Estremamente rara. Foro abilmente otturato, altrimenti buon BB 2.500

766 766

766 Osella 1767. AR 9,65 g. – ø 36,46. ALOY MOCENICO DVX V - MUNUS COMMUNIT MURIANI nel giro interno ALOY CORNER P - PAV COLONA C Albero su cui poggiano l'arme del Doge in alto, del Podestà e del Camerlengo al centro e quella col gallo di Murano in basso. Rv. DANIEL DORIGO VETTOR MESTRE GIO MORATO su nastri che contornano gli stemmi dei tre Deputati; in alto, entro cornice, DEP / 1767. CNI 12. Paolucci II 583. Molto rara. Spl 1.800

767 767

767 Osella 1768. AR 9,69 g. – ø 36,29. ALOY MOCENICO DVX V - MUNUS COMMUNIT MURIANI nel cerchio interno ALOY CORNER P - PAV COLONA C Le armi del Doge, del Podestà, del Camerlengo e di Murano legate tra loro da fregi e disposte a croce entro cartella ornata a forma di cuore. Rv. DANIEL DORIGO VETTOR MESTRE GIO MORATO su nastri che contornano gli stemmi dei tre Deputati; in alto, DEP 1768 entro fascia. CNI 14. Paolucci II 584. Molto rara. Spl 2.000

768

768 Osella 1769. AR 9,77 g. – ø 37,02. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel cerchio interno AN BALBI P - GB BERTONI C L'arme del Doge in alto, fra i capitelli di due colonne viste di fronte; nella metà della colonna di s. lo stemma del Podestà, e nella metà di quella di d. lo stemma del Camerlengo; in basso, tra i piedistalli, il gallo di Murano e, all'esergo, testina di putto. Rv. (testina) FRAN ZANETTI DOM FERARI - AND ANT MESTRE ALV BERTONI Gli stemmi dei quattro deputati disposti su due linee; in alto, DEP 1769 entro fascia. CNI 14. Paolucci II 584.

Molto rara. Impercettibile mancanza di metallo sul bordo, altrimenti Spl 1.200

769 770

769 Osella 1770. AR 9,58 g. – ø 36,24. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel giro interno FORTVM BALBI P - G B BERTONI C L'arme del Doge sovrasta quelle del Podestà e del Camerlengo; il tutto entro cartella ornata; in basso, il gallo di Murano. Rv. FRAN ZANETTI ALV BERTONI AND ANT MESTRE Gli stemmi dei quattro Deputati, entro cartelle ornate di fiori, disposti a croce intorno a DEPUT / 1770; sotto, nel giro, DOM FERARI. CNI 18. Paolucci II 586.
Molto rara. BB 800

770 Osella 1771. AR 8,41 g. – ø 33,60. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel giro interno DAN LOD BALBI P - ANTONIO ZANETI C Le armi del Doge, del Podestà, del Camerlengo e di Murano disposte a croce entro cartelle ornate. Rv. FRAN ZANETTI DOM FERAI AND ANT MESTRE ALV BERTONI Gli stemmi dei quattro Deputati; entro cartelle ornate e circondate da fronde, disposti su due linee; in alto DEP 1771 entro fascia. CNI 21. Paolucci II 587.
Molto rara. Tosata, altrimenti BB 300

771 771

771 Osella 1772. AR 9,88 g. – ø 36,83. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVN MVRIANI nel giro interno DAN LOD BALBI P - ANTO ZANETI C Le armi del Doge, del Podestà, del Camerlengo e di Murano entro cartelle ornate disposte a croce. Rv. LOREN BIGAGIA ALV MORELLI (testina) G B MARCERETTO GIAC ONGARO Gli stemmi dei quattro Deputati entro cartelle ornate disposte su due linee; in alto, DEP entro fascia e, al centro, 1772. CNI 22. Paolucci II 588.
Molto rara. Meglio di Spl 2.500

ex 772

772 ***Lotto di due oselle.*** Osella 1773. AR 9,98 g. – ø 36,56. CNI 24. Paolucci II 589. - Osella 1773. AR 7,87 g. – ø 33,03. CNI 24. Paolucci II 589.
Molto rare. Una con tracce di montatura e l'altra tosata, altrimenti q.BB 350

773 773

773 Osella 1774. AR 9,79 g. – ø 36,53. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel cerchio interno ANTO BARBARO P - ANTO MOTTA C L'arme ornata del Doge sovrasta le armi del Podestà e del Camerlengo entro cartelle ornate a forma di cuore; sotto, il gallo di Murano alle cui spalle un ponte. Rv. G B MARCERETTO GIA ONGARO LOREN BIGAGIA ALV MORELLI Gli stemmi dei quattro deputati entro cartelle ornate, disposti du due linee; in alto 1774 e al centro DEP. CNI 24. Paolucci II 590.
Molto rara. Meglio di Spl 2.000

774

774 Osella 1775. AR 9,76 g. – ø 35,67. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel cerchio interno ANTO BARBARO P - ANTO MOTTA C L'arme del Doge sopra un gran piedistallo accostato da quelle del Podestà e del Camerlengo; sotto, il gallo di Murano. Rv. FRAN OBIZZI GIACO GIANDOLIN VETOR MESTRE Gli stemmi dei quattro deputati entro cartelle ornate disposte a croce intorno a 17-75, sotto DE – PV e nel giro esterno, in basso, BORTO DAL MORO. CNI 27. Paolucci II 591.
Molto rara. q.Spl 800

775 775

775 Osella 1776. AR 9,77 g. – ø 36,65. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMVNIT MVRIANI nel cerchio interno GIA CORNER P - ANTO MOTTA C L'arme del Doge, ornata di bandiere, sovrasta quelle del Podestà e del Camerlengo, il tutto racchiuso da un ornamento a forma di conchiglia; in basso, il gallo di Murano. Rv. FRAN OBIZZI GIACO GANDOLIN VETOR MESTRE BORTOLA DAL MORO Le armi dei quattro Deputati, entro cartelle ornate di rami, disposte a croce intorno a DEPV / 1776 . CNI 29. Paolucci II 592.
Molto rara. Spl 2.000

776

776 Osella 1777. AR 9,77 g. – ø 36,65. ALOY MOCENICO DVX V - MVNVS COMMV MVRIANI nel giro interno B BAROZZI P - R ROSETTO C L'arme del Doge, ornata di bandiere, sopra un tempio; sotto, ai lati delle colonne, gli stemmi del Podestà e del Camerlengo; sullo sfondo, un angelo con croce e nella balaustra il gallo di Murano. Rv. GEROLA ROSSETTO VETTOR MESTRE ZUANNE ONGARO Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce entro cartelle ornate; in alto, DEPVTATI - ANNO 1777 entro fascia e sotto, nel giro esterno, VICEN MARIN. CNI 33. Paolucci II 593.
Molto rara. Lieve mancanza di metallo sul bordo alle ore 6, altrimenti BB 600

777

777

777 Osella 1778. AR 9,78 g. – ø 37,33. ALOY MOCENICO DVX VENE - MVNVS COMMVNI MVRIANI nel cerchio interno FM BALBI P - R ROSETTO C L'arme del Doge ornata da due rami di palma entro un padiglione sostenuto da due angeli; sotto, quelle del Podestà e del Camerlengo. In basso, il gallo di Murano. Rv. GEROLA ROSSETTO VICEN MARINI ZUANNE ONGARO VETTOR MESTRE Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; ai lati due putti sostengono gli scudi superiori. In alto DEPVT entro fascia e sotto, pure in fascia, AN 1778. CNI 33. Paolucci II 594. Molto rara. Spl 1.800

Paolo Ranier, 1779 – 1789

778

778

778 Osella 1779. AR 9,86 g. – ø 36,68. PAVL RAINERIVS DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno FM BALBI P - G ZVFFO C Le armi del Doge, del Podestà e del Camerlengo, entro cartelle ornate, poggiano su due ricci ornamentali, fra cui il gallo di Murano. Rv. ANTO GAGIO VETOR MEST VICEN MARI ANTO MOTTA Gli stemmi dei quattro Deputati in cartelle ornate disposte a croce di Sant' Andrea; nel giro interno DEP MVR ANNO 1779. CNI 34. Paolucci II 595.
Molto rara. Lieve colpo sul ciglio, altrimenti Spl 1.500

779

779 Osella 1780. AR 9,86 g. – ø 35,13. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno R BALBI P - G ZVFFO C L'arme del Doge in alto, caricata su padiglione sormontato dal corno dogale e sostenuto da un angelo volante; sotto, quelle del Podestà e del Camerlengo, tutte in cartelle ornate; in basso, gallo di Murano e protome leonina. Rv. ANTO GAGIO VETOR MESTRE VICEN MARI Gli stemmi dei quattro Deputati in cartelle ornate disposte a croce; sotto, DEPVTA AN 1780; in basso, nel giro esterno, ANTO MOTTA. CNI 35. Paolucci II 596.

Molto rara. Foro abilmente otturato, altrimenti BB 300

780 780

780 Osella 1781. AR 9,24 g. – ø 36,80. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno FERIGO BENBO P - GIOVANI RADI C L'arme del Doge sorretta da quelle del Podestà e del Camerlengo poggiate su di un capitello. In basso, al centro, il gallo di Murano. Rv. GIROLO BIGAGLIA GIACINTO NASON BASTIAN ZANONI LEONAR GAZABIN Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce intorno ad una rosa ornata; nel giro interno DEP - MVR – ANNO - 1781. CNI 11. Paolucci II 597.

Molto rara. Spl 1.200

781 781

781 Osella 1783. AR 9,70 g. – ø 35,80. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno FRANC BALBI P - G SANTINI C Sotto un padiglione ornato l'arme del Doge accostata da quelle del Podestà e del Camerlengo, poggianti su di un piedistallo. In alto, 1783 e sotto, nel giro, il gallo di Murano. Rv. ANTONIO MOTTA GIOVAN RAVANELO DOMEN COLONNA ANT NICHETTO Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce intorno a piccola croce gigliata. CNI 18. Paolucci II 599.

Molto rara. Impercettibili segnetti nel campo del dr., altrimenti Spl 1.500

782 782

782 Osella 1784. AR 9,90 g. – ø 36,57. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno ANT BALBI P - G SANTINI CAM Grande gallo di Murano, con serpe in bocca e volpe sulla schiena, sorregge le armi del Podestà e del Camerlengo sormontate da quella del Doge. Rv. ANTONIO MOTTA GIO RAVANELO DOM COLONNA ANT NICHETTO Stendardo sormontato da testa di capro da cui scendono dei festoni che legano i quattro stemmi dei Deputati; in mezzo all'asta un'orifiamma con leone in soldo. Sotto, FV ERET entro cartella ed in basso, nel giro, 1784. CNI 22. Paolucci II 600.
Molto rara. Leggera mancanza di metallo al dr., altrimenti meglio di Spl 1.500

783 783

783 Osella 1785. AR 9,89 g. – ø 38,34. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS - COMVNITATIS MVRIANI nel giro interno GIACOMO CORNER P - VETOR MESTRE C L'arme del Doge in alto, accostata in basso da quelle del Podestà e del Camerlengo; al centro un nicchio e sotto il gallo di Murano. Rv. VICENZO MIOTTI MARCO ZANETTI ANTONIO ROSETTI GASPARO SUARDI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee, sostenuti ai lati esterni da due figure; in alto DEPVT, in basso 1785. CNI 22. Paolucci II 601.
Molto rara. Meglio di Spl 1.500

784

784 Osella 1786. AR 9,72 g. – ø 36,80. PAVL RAINER D VENET MVNVS - COMVNITATIS MVRIA nel giro interno ANTONIO PISANI - VETOR MESTRE C In alto l'arme del Doge; al centro quella di Murano e sotto quelle del Podestà e del Camerlengo; il tutto sopra un ornato formato da arabeschi, figure e cornici. Rv. ANT ROSETTI GASP SUARDI VICE MIOTTI MA ZANETTI Stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee con una piccola croce incavata al centro; il tutto entro cornice doppia d'archi ed angoli. Sotto, nel giro interno, 1786. CNI 26. Paolucci II 602.
Molto rara. Spl 1.500

785 785

785 Osella 1787. AR 9,69 g. – ø 36,00. A PISANI P MVNVS C - MVRIANI P ONGARO C L'arme del Doge, in alto, accostata da PAVL - RAIN / D – V; sotto, tre ghirlande che racchiudono ai lati gli stemmi del Podestà e del Camerlengo e sotto quello di Murano. Rv. FRANCESCO FERRI ANGELO BARBINI GIOBATT RIODA VICENCO MOTTA Stemmi dei quattro Deputati disposti a croce, entro cartelle ornate legate ed intrecciate da cordoni; sotto, 1787. CNI 29. Paolucci II 603. Molto rara. Meglio di Spl 1.800

ex 786

786 ***Lotto di due oselle.*** Osella 1787. AR 9,98 g. – ø 36,02. CNI 29. Paolucci II 603. - Osella 1788. AR 9,57 g. – ø 35,13. CNI 30. Paolucci II 604.
Molto rare. Tracce di montatura, foro abilmente riparato, MB - BB 400

Lodovico Manin, 1789-1797

787 787

787 Osella 1789. AR 9,83 - ø 36,87. LVDOV MANIN D MVNVS COMVNITTAT MVRIANI nel giro interno SIMON BARBARO - DOM COLONA In alto l'arme del Doge e sotto, quelle del Podestà e del Camerlengo in cartelle ornate e sormontate da elmo. In basso gallo di Murano. Rv. FRANCES FERI A PIZZOCARO ALVIS MORO ANG BARBINI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee e sostenuti ai lati da due busti alati; sotto, 1789. CNI 1. Paolucci II 607. Molto rara. Meglio di Spl 2.000

788 788

788 Osella 1790. AR 9,78 - ø 37,20. LVDOV MANIN D - MVNVS COMUNITT MURIANIS nel giro interno ZORZI BALBI P - DOM COLONA In alto stemma del Doge, sovrapposto ad un plinto, accostato ai lati dagli stemmi del Podestà e del Camerlengo; in basso il gallo di Murano. Rv. ANT PIZZOCARO AL MORO BORT PIAVE TOMMASO BARBINI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti due in palo e due in fascia, chiusi ai due lati da un arco di fogliette; sotto nel giro interno, DEPVTA ANN 1790. CNI . Paolucci II 609.
Molto rara. Meglio di Spl/q.Fdc 2.000

789 789

789 Osella 1791. AR 9,73 - ø 36,64. LVDOV MANIN D MVNVS COMVNIT MVRIANN nel giro interno Z BALBI P – F – D MORO Grande gallo di Murano sormontato dall'arme del Doge e accostato da quelle del Podestà e del Camerlengo. Rv. BORTOLO PIAVE LUIGI - ZUFFO ANT PIZZOCARO TOM BARBINI Sopra un ponte e racchiusi da un arco di foglioline, gli stemmi dei quattro Deputati. All'esergo 1791. CNI . Paolucci II 610.
Molto rara. q. Fdc 2.000

790

790 Osella 1792. AR 9,72 - ø 36,71. LVDOV MANIN D MVNVS COMVNIT MVRIANNIS nel giro interno PIETRO M BOLINI – FRANCISCO DI MORO In alto l'arme del Doge e sotto quelle del Podestà e del Camerlengo sormontate rispettivamente da P e C . In basso, il gallo di Murano. Rv. ANT SEGVZO GIOV TARLA BER CALVRA LVIG ZVFFO Gli stemmi dei quattro Deputati posti su due linee; in alto pipistrello, al centro mascherone ed in basso foglia. Ai lati, due archi di foglioline con figura muliebre nel mezzo e sotto 1792. CNI 12. Paolucci II 611.
Molto rara. Spl 1.500

791

791 Osella 1793. AR 9,42 - ø 36,97. LVDOVIC MANIN DVX MVNVS COMVNIT MVRIANI nel giro interno NVZIO BALBI – VETOR MESTRE L'arme del Doge sovrasta quelle del Podestà e del Camerlengo, sotto le quali rispettivamente P e C. In basso, il gallo di Murano. Rv. LIB BIGAGLIA BERNAR CALVRA GIOVAN TARLA ANTON SEGVZO. Stemmi ornati di fasce giranti, disposti 1-2-1, con i nomi dei rispettivi deputati; al centro, D M / 1793. CNI 14. Paolucci II 612.
Molto rara. Foro malamente otturato, altrimenti q.BB 300

792

792 Osella 1794. AR 9,92 - ø 38,39. LVD MANIN DEFENDI ZEN VETOR MESTRE MVNZ COMVNITATIS MVRIANI In alto l'arme del Doge e sotto quelle del Podestà e del Camerlengo, sormontate rispettivamente da P e C; in basso, il gallo di Murano. Rv. GIORGIO BARBARIA GIOVANI MARINI ALVISE MOTTA LIBERAL BIGAGLIA. Croce di rami di quercia accantonata dagli stemmi dei quattro Deputati; sopra DEPVTATI e sotto 1794. CNI 16. Paolucci II 613.
Molto rara. Stanca di conio, altrimenti Spl 800

793 793

793 Osella 1795. AR 9,83 - ø 37,93. LVD MANIN 1795 MARCO ZANETTI C DEFENDI ZEN P MVN COM MVRIANI entro fasce che circondano le armi del Doge, del Camerlengo, del Podestà e del Comune. All'esterno quattro testine di cherubino Rv. ALVISE MOTTA LIBERAL BIGAGLIA GIOVANNI MARINI GIORGIO BARBARIA entro fasce che circondano gli stemmi dei quattro Deputati. All'esterno quattro testine di cherubino. CNI 18. Paolucci II 614. Molto rara. Spl 1.500

794 Osella da 4 zecchini 1796. AV 13,83 - ø 34,62. LVDOV - MANIN M ZANETTI MVN COM MVR S PISAMANO In alto l'arme del Doge che sovrasta il gallo di Murano accostato da quelle del Podestà e del Camerlengo poste sui trofei d'armi; sotto, drappello di soldati in parata ed ai lati, nel giro interno, MILIT – VOLVN. All'esergo, 500. Rv. DEPVT MVRIA / GIORG BARBARIA Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce; sotto, ANTO ONGARO ed in basso, nel giro esterno, FRAN DAL MORO a s., 1796 e FRANCE MOTTA a d. CNI 19. Paolucci II 688.

Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti BB 6.000

Questa osella ricorda la guarnigione di 500 volontari di Murano che parteciparono alla difesa dell'estuario del Po.

795 Osella 1796. AR 9,88 - ø 35,04. LVDOV - MANIN M ZANETTI MVN COM MVR S PISAMANO In alto l'arme del Doge che sovrasta il gallo di Murano accostato dagli stemmi del Podestà e del Camerlengo posti sui trofei d'armi; sotto drappello di soldati in parata ed ai lati, nel giro interno, MILIT – VOLVN. All'esergo 500. Rv. DEPVT MVRIA / GIORG BARBARIA, gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce; sotto, ANTO ONGARO ed in basso nel giro esterno, FRAN DAL MORO a s., 1796 e FRANCE MOTTA a d. CNI 20. Paolucci II 615.

Molto rara. Spl 2.500

Rodi. I Cavalieri dell’Ordine di San Giovanni di Rodi. Fra’ Fabrizio del Carretto, 1513-1521

796

796 Ducato AV 3,44 g. F•FABRICII•D•CR - •S•IOAnnI San Giovanni stante a s. porge il vessillo al Gran Maestro genuflesso; lungo l’asta MFX Rv. •SIT•T•XPE•DAT•Q•T – REGIS•ISTE•DVCAT Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di stelle. Schlumberger tav. XI, 14. Friedberg 11. Gamberini 386 var. Raro. BB 1.000

Malta I Cavalieri dell’Ordine di Malta. Fra’ Pietro del Monte, 1568-1572

797

797 Zecchino AV 3.40 g. F•PETRVS•DE -·E/T/N/O/M San Giovanni stante a s., porge il vessillo al Gran Maestro genuflesso. Rv. DA MICHI VIRTVTEM – CONTRA HOSTES TVO Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica cosparsa di stelle. Azz. 690. Furse pp. 162-3. Friedberg 6. Gamberini 355 var. Restelli -Sammut 1. Schembri. p. 51, 1. Raro. Raro. Buon BB 800

Milano. Giuseppe II d’Asburgo Lorena, 1780-1790

798

799

798 Doppia 1783. AV 6,29 g. Busto laureato a d. Rv. MEDIOLANI ET – MANT • DUX 1783 Stemma coronato accostato da ramo di palma e di ulivo decussati; in basso ai lati, L – B (Leitner – Brusasorci). CNI 18. Crippa IV, 1/B. Friedberg 738. Molto raro. Spl 1.000

799 Zecchino del Giuramento 1781. AV 3,48 g. Busto laureato a d. Rv. LONGOBARD • / FIDES / SACRAMENTO / FIRMATA / DIE 25 IULII / 1781 in cinque righe; nel campo in alto corona, in basso bisca al centro tra due rami di lauro. CNI 3. Crippa IV, 9 Raro. Più che Spl 1.500

Francesco II d’Asburgo Lorena, 1792-1796

800

800 Doppio zecchino del Giuramento 1792. AV 6,99 g. Busto laureato a d. Rv. LONGOBARD • / FIDES / SACRAMENTO / FIRMATA / DIE 16 SEPT• / 1792 in sei righe nel campo; in alto corona. CNI 1. Crippa IV, 2 Molto raro. Più che Spl 2.000

Austria

801 801

801 Tallero di Carlo VI d'Austria lavorato a gioiello e molato per contenetere all'interno figure decorate a mano. Raro. 300

802

802 Sovrano di Francesco II d'Austria coniato a Vienna 1795. Montato inserito a gioiello entro piacevole filigrana in oro d'epoca. Raro. 700

LOTTI

803 ***Lotto di quattro monete in oro.*** Alvise Mocenigo III (1722-1732). Mezzo zecchino su modulo dello zecchino. 1,63 g. (mancanze nel tondello). CNI 134 var. P. 8. G. 1343. M. 1312. - Alvise Mocenigo II (1700-1709). Quarto di zecchino. 0,74. CNI 82. P. 4. G. 1189. M. 1137 - Leonardo Donà (1606-1612). Quarto di zecchino. 0,84 g. CNI 104. P. 3. - Pietro Grimani (1741-1752). Quarto di zecchino d'imitazione. Tipo: CNI 62 var. P.10. G. 1516. M. 1499. Alcuni rari. MB 500

804 ***Lotto di tre monete in oro.*** Carlo Ruzzini (1732-1735) Quarto di ducato. Sigle BV. 6,66 g. (appiccagnolo rimosso e scaldata). CNI 20.. Paolucci 6. Gamberini 1406. Montenegro 1377. - Silvestro Valier (1694-1700) Zecchino. 3,35 g. (foro otturato). CNI 105 var. P. 5. G. 1140. M. 1093. - Leonardo Donà (1606-1612) Quarto di Zecchino. 0,838. (fratture del tondello). CNI 110. P. 3. G. 592. M. 543. q.MB 380

805 ***Lotto di undici monete in oro da uno zecchino o ducato.*** Si notano: Ludovico Manin, Alvise Mocenigo III, Alvise Mocenigo II, Francesco Donà, Marco Corner. Gamberini 1926, 1342, 1187, 338, 113. Montenegro 1865, 1311, 1135, 300, 98. Tutti provenienti da montatura, altrimenti MB (11) 1.400

806 ***Lotto di sette monete in oro, di cui quattro da mezzo zecchino e tre da un quarto.*** B o meglio (7) 600

807 ***Lotto di due zecchini in oro con contromarca ottomana.*** Forati e appiccagnolati, altrimenti M (2) 200

808 ***Grande lotto di 10 zecchini ed imitazioni, e 2 riconi moderni.*** AV 35,33 g. Due con appiccagnolo, q.M a q.BB (20) 500

809 ***Lotto di quattro monete in argento.*** Orio Malipiero (1172-1192). Denaro scodellato (3). P. 1. G. 11.

810 ***Lotto di nove monete in argento.*** Orio Malipiero (1172-1192). Denaro scodellato (3). P. 1. G. 11. - Enrico Dandolo (1192-1205). Denaro scodellato (4). P. 2. G. 15. - Lorenzo Tiepolo (1268-1275). Denaro scodellato (2). P. 2 (R). G. 37. Spl (9) 150

811 ***Lotto di sei monete in argento*** Pietro Ziani (1205-1229). Grosso (4). P. 1. G. 20. - Jacopo Tiepolo (1229-1249). Grosso (2). P. 1. G. 24. da M a q.Spl (6) 250

812 ***Lotto di sette monete in argento.*** Pietro Ziani (1205-1229). Grosso (3). P. 1. G. 20. - Jacopo Tiepolo (1229-1249). Grosso (4). P. 1. G. 24. BB e q.Spl (7) 180

813 ***Lotto di sette monete in argento.*** Pietro Ziani (1205-1229). Grosso (3). P. 1. G. 20. - Tomaso Mocenigo (1414-1423). Grosso con le iniziali TS (tosato e non del doge non leggibile) (1). 1,189 g. P. 3 (R2). G. 146. - Jacopo Tiepolo (1229-1249). Grosso (2). P. 1. G. 24. - Marino Morosini (1249-1253). Grosso (foro passante). P. 1 G. 28. MB e q.Spl (7) 250

814 ***Lotto di sei monete in argento.*** Jacopo Tiepolo (1229-1249). Grosso (4). P. 1. G. 24. - Ranieri Zeno (1253-1268). Grosso (2). P. 1. G. 32. Spl e MB (6) 200

815 ***Lotto di due monete in rame da un quartarolo.*** Jacopo Tiepolo (1229-1249). P. 3. G. 26. - Ranieri Zeno (1253-1268). Grosso. P. 3. G. 34. Spl (2) 120

816 ***Lotto di dieci monete.*** Lorenzo Tiepolo (1268-1275). *quattro monete in argento da un grosso*. P. 1. G. 36. Jacopo Contarini (1275-1280). *sei monete in argento da un grosso*. P. 1. G. 42. MB a q. BB (10) 200

817 ***Lotto di tre monete in argento da un grosso.*** Giovanni Dandolo (1280-1289). P. 2. G. 49. MB (3) 100

818 ***Lotto di quattro monete in argento da un grosso.*** Pietro Gradenigo (1289-1311). P. 2. G. 56. q. BB (4) 150

819 ***Lotto di sei monete in argento da un grosso.*** Pietro Gradenigo (1289-1311). P. 2. G. 56. con Giovanni Soranzo (1312-1328). *Lotto di quattro monete in argento da un grosso*. P. 2. G. 67. Due con foro richiuso e gli altri q. MB e BB (10) 200

820 ***Lotto di sei monete in argento.*** Francesco Dandolo (1329-1339). Mezzanino (4). P. 3. G. 74. Soldino (2). P. 4. G. 75. MB/q.BB 100

821 ***Lotto di sei monete in argento.*** Francesco Dandolo (1329-1339)- Soldino (5). P. 4. G. 75. - Bartolomeo Gradenigo (1339-1332). Soldino (1). P. 3. G. 81. MB/q.Spl (6) 100

822 ***Lotto di otto monete in argento.*** Andrea Dandolo (1343-1354). Grosso P. 2 G. 85. - Mezzanino tipo nuovo (4). P. 3. G. 86. - Soldino tipo vecchio P. 4. G. 87. - Soldino tipo nuovo (2). P. 5. G. 88. MB e Spl (7) 250

823 ***Lotto di undici monete in argento.*** Mezzanino tipo nuovo (11). P. 3. G. 86. MB e Spl (11) 200

824 ***Lotto di sette monete in argento da un soldino.*** Giovanni Gradenigo (1355-1356). Soldino (4). P. 3. G. 99. - Giovanni Dolfin (1356-1361*).* Soldino (3). P. 2. G. 104. q. BB / q.Spl (7) 200

825 ***Lotto di cinque monete in argento.*** Giovanni Dolfin (1356-1361*).* Soldino (5). P. 2. G. 104. BB/q.Spl (5) 120

826 ***Lotto di cinque monete in argento e due in mistura.*** Lorenzo Celsi (1361-1365). Soldino (5). P. 2. G. 109. - Tornesello (2). P. 4 (R). G. 111. con Marco Corner (1365-1368). *Lotto di cinque monete.* Soldino (2). P. 2. G. 114. - Tornesello (3). P. 4 (R). G. 116. q.BB / q.Spl(12) 250

827 ***Lotto di sette monete in argento e mistura.*** Andrea Contarini (1368-1382). Soldino tipo vecchio con il leone rampante. P. 3. G. 121. - Soldino con il leone in soldo (4) P. 4. G. 120. - Soldino con il leone in soldo e stella P. 5. G. 122. - Tornesello. P. 6. G. 123. da MB a q. Spl (7) 100

828 ***Lotto di nove monete in argento.*** Tra cui: Antonio Venier (1382-1400). Grosso di II° tipo. P. 2. G. 131. - Grosso di III° tipo. P. 3. G. 132. MB e Spl (9) 200

829 ***Lotto di due monete in argento e cinque di mistura.*** Tomaso Mocenigo (1414-1423). Soldino (2). P. 4. G. 147. - Tornesello (5). P. 6. (R). G. 148. MB/BB (7) 100

830 ***Lotto di sei monete in argento da un grossetto e due da un soldino.*** Francesco Foscari (1423-1457). P. 4. G. 157. P. 6. G. 159. MB/BB (8) 150

831 ***Lotto di sei monete in rame.*** Francesco Foscari (1423-1457). Bagattino per Verona e Vicenza (2). P. 14 (R2). G. 167. – Bagattino per Brescia (2). P. 13. G. 166. – Quattrino per la terraferma (2) P. 9. G. 162. MB e BB (6) 150

832 ***Lotto di due monete in argento.*** Pasquale Malipiero (1457-1462). Grossetto. 1,091 g. P. 2 (R3). G. 172. - Michele Steno (1400-1413). Grosso. 1,57 g. P. 2. G. 138. MB e BB (2) 150

833 ***Lotto di quattro monete in argento*** tra cui : Nicolò Marcello (1473-1474). Marcello (BD e FB). P. 3 (R). G. 200. - Andrea Vendramin (1476-1478). Marcello (Sigle PM) P. 3. G. 211. MB (4) 100

834 ***Lotto di nove monete in argento tra cui: da un mocenigo o lira*** di Leonardo Loredan (1501-1521).,. Sigle ST I e PC. P. 3. G. 245. - 4 Soldi (2). P. 7. G. 249. - 4 Soldi con S. Marco a s.. P. 8 (R2). G. 250. - Soldino (4). P. 9. G. 251. da MB a q. Spl (9). 200

835 ***Lotto di sei monete***. Andrea Gritti (1523-1538) *tra cui:* Mocenigo in argento (Sigle MM.). P. 5. G. 276. - Marcello in argento (Sigle ZG). (appiccagnolo rimosso). P. 6. G. 277. - Tornesello in mistura. P 17 (R). G. 288. MB (6) 150

836 ***Lotto di otto monete in argento.*** Andrea Gritti (1523-1538). Da 4 Soldi tipo nuovo (4). P. 11. G. 282. - Da 2 soldi (2). P. 12. G. 283. - Bezzo o mezzo soldo (2). P. 14. G. 285. MB a q.BB (8) 100

837 ***Lotto di dodici monete.*** Pietro Lando (1539-1545) tra cui: Mocenigo (Appiccagnolo rimosso). AR. P. 5 (R). G. 313. – Marcello (forato). AR. P. 6. G. 314., ed altre 10 monete minori. MB/BB (12) 150

838 ***Lotto di cinque monete in rame ed una in argento.*** Francesco Donà (1545-1553). Bezzo o mezzo soldo. AR. P. 10. G. 347. - Sesino (5). Æ. P. 11. G. 348. MB/BB (6) 100

839 ***Lotto di diciotto monete in argento e rame.*** Gerolamo Priuli (1559-1567) tra cui: 6 Soldi con sigle LR (5). P. 8. G. 412. 4 Soldi con varie sigle (4). P. 9. G. 413. - 2 Soldi (1). P. 10. G. 414. - Soldo tipo Laus Tibi (1). P. 11. G. 415. - Soldino tipo Lando (1). P. 12. G. 416. – e sei monete in rame Da MB a Spl (18) 200

840 ***Lotto di sette monete in argento e rame***. Pietro Loredan (1567-1570) tra cui: 4 crazie per Cipro. P. 15. G. 446. Da MB a q. Spl (7) 70

841 ***Lotto di dodici monete in rame***. Alvise Mocenigo I (1570-1577). Soldo da 12 bagattini (11). P 12. G. 462. - Doppio bagattino con la testa di S. Marco (1). P 13. G. 463. MB/q.Spl (12). 70

842 ***Lotto dei sei di rame.*** Pasquale Cicogna (1585-1595). 6 Soldi (forato). P. 17. G. 534 BB (7) 80

843 ***Lotto di quattordici di cui due in argento e dodici di rame.*** Marino Grimani (1595-1605). Sesino (9). P. 19. G. 571. - Doppio bagattino (3). P. 21. G. 573. e due monete in argento tosate MB/Spl (14) 150

844 ***Lotto di sei monete in argento da un bezzo piccolo.*** Leonardo Donà (1606-1612). P. 23. G. 612 - Giovanni I Corner (1624-1629). *Lotto di cinque monete comuni in mistura.* MB/q. BB (11). 150

845 ***Lotto di otto monete in mistura.*** Nicolò Da Ponte. Sesino (3). P. 17. G. 505. – Doppio bagattino con la testa di S. Marco. P. 19 (R). G. 507. - Nicolò Contarini (1630-1631). Soldo da 12 bagattini (4). P 23. G 779. MB/BB (8) 80

846 ***Lotto di due monete in argento.*** Giovanni Pesaro (1658-1559). Quarto di ducato con S. Giustina (sigle BV). 6,135 g. CNI 13 var. P. 12 (R4). G. 933. M. 879. - 12 Soldi (Sigle NC). 3,852 g. CNI 27 var. P. 14 (R2). G. 935. M. 881 Molto rari. MB (2) 350

847 ***Lotto di quattro monete.*** Alvise Contarini (1676-1684). Quarto di ducato (Sigle SB). P. 14. G. 1031. e tre monete in rame. MB (4) 100

848 ***Lotto di ventidue monete***. Tra cui: Alvise Mocenigo II (1700-1709). Soldo da 12 bagattini (12). P 19. G. 1203. - Mezzo soldo da 6 bagattini (1). P 20. G. 1204. - Giovanni Corner II (1709-1722). -15 soldi 1722. P. 23. G. 1275. - Soldo da 12 bagattini (7). P 40. G. 1283. - Mezzo soldo da 6 bagattini.. P 41. G. 1284. MB/q.BB (22). 180

849 ***Lotto di nove monete in mistura.*** Alvise Mocenigo III. 15 Soldi 1722 (4). P. 20. G. 1355. - 10 Soldi 1722 (2). P. 21. G. 1356. - Bezzo o mezzo soldo da 6 bagattini (3). P. 23. G. 1359. MB/q.BB 100

850 ***Lotto di sedici monete d'argento*** . Si notano: Mezzo ducato (3). Quarto di scudo (4). M/MB (16) 300

851 ***Lotto di sei monete d'argento e tre di rame*** . Si nota per Francesco Morosini 1/8 di leone per il Levante (due fori passanti). P 23 (R2). M/MB (9) 100

852 ***Lotto di tredici monete in argento e mistura di piccolo modulo dei dogi Andrea Contarini, Francesco Donà, Lorenzo Priuli, Pietro Loredan, Leonardo Loredan.*** MB/q. Spl 180

853 ***Lotto sedici monete in rame.*** Si notano in bella conservazione soldo da 12 bagattini di Francesco Erizzo e di Giovanni Corner I. MB/Spl (16) 70

854 ***Lotto di tre monete in argento.*** Carlo Ruzzini (1732-1735) Ducato (Sigle BV) 22,376 g. P. 11. G. 1417. - 10 Soldi 1734. 2,176 g. P. 16. G. 1422. CNI 41- Trairio da 5 soldi 1734. 1,116 g. P. 17 (R). G. 1432. CNI 42. MB (3) 150

855 ***Lotto di 11 monete.*** Tra cui si nota per Nicolò Tron il soldino e due Mezzanino anepigrafo, Legge 16.9.1497 in bella conservazione. MB/ q. Spl (11) 70

856 ***Lotto di 25 monete di argento e mistura di piccolo modulo*** MB (25) 120

857 ***Lotto di 9 monete in argento*** tra cui : Leonardo Loredan. da 16 Soldi. P. 5. MB (9) 70

858 ***Lotto di 40 monete di rame*** MB (40) 100

859 ***Lotto di 58 monete di rame*** MB (58) 100

860 ***Lotto di ventidue monete in rame.*** Monetazione Anonima per Dalmazia, Albania, Candia, ed altri dominî veneziani. MB/BB (22) 200

861 Monetazione Anonima per la città di Venezia e tutto il dominio. Si notano Lirazza da 30 soldi 1722 (2). P. II 744. G. 2038. - Due gazzette legge 10 .4.1570 (3). P II. 720. G. 2020. MB/BB (9) 150

862 Monetazione Anonima per la città di Venezia e tutto il dominio. Si notano: Due gazzette (5). P II. 720. G. 2020. - Soldino (4) P II 718. G. 2018. MB/BB (11) 150

863 Monetazione Anonima per la terraferma, ed altri dominii veneziani. MB/BB (18) 100

864 Lotto di dodici oselle da M a q. BB (12) 1.000